

ARTECERAMICHE
STUFE - CAMINETTI - CANNE FUMARIE
**SCONTI
FINO AL 60%**

ARTECERAMICHE
STUFE - CAMINETTI - CANNE FUMARIE
**SCONTI
FINO AL 60%**

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2026

€ 1,70
ANNO 81 - N° 31

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Fabio Gallo, ad di Trieste Airport
«Obiettivo 2 milioni di passeggeri»

BALLICO / PAGINA 17



Nuove commesse alla Marelli
Arriva il premio di produzione

DELLE CASE / PAGINA 18



LA POLITICA

DECRETO SICUREZZA APPROVATO
Fermo preventivo:
decidono i pm
Minori e coltelli,
multe ai genitori



I ministri Piantedosi e Nordio

Uno Stato che «non si gira dall'altra parte», difende «chi ci difende» e restituisce «sicurezza e libertà ai cittadini». Giorgia Meloni rivendica, dopo due ore di Consiglio dei ministri, il nuovo pacchetto sicurezza. **GASPARETTO / PAGINA 6**

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

ARMI NUCLEARI
LIBERI TUTTI,
SENZA ALLARMI

Liberi tutti, ma niente allarmi, non più del solito. È scaduto alla mezzanotte di mercoledì New Start, il patto firmato inizialmente nel 1991 da Russia e Stati Uniti per limitare e ridurre in modo verificabile gli armamenti nucleari strategici.

Adesso, Mosca e Washington possono in teoria cumulare bombe atomiche a piacimento, ma ieri rimbalzavano voci da Abu Dhabi di una proroga di sei mesi in arrivo, dopo che il portavoce del Cremlino aveva ambiguamente invitato a un rinnovo, avvertendo che «il mondo sarà in una situazione più pericolosa». Comunque vada, è difficile dirsi sicuri quando le grandi potenze hanno sino a 1550 testate negli arsenali. /PAGINA 12

SPARAVANO CON FUCILI DI PRECISIONE AD ANZIANI, DONNE E BAMBINI. INQUIRENTI AL LAVORO SU NUOVI NOMI. UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Safari umani a Sarajevo

Si cercano i complici

Dopo l'ex autotrasportatore sanvitese indagato, al vaglio le posizioni di un carnico e un triestino

Invece di portare aiuto e pace, viaggiavano ore per partecipare alla morte. Si allarga l'indagine sui «cechini del weekend» che tra il '92 e il '95 hanno raggiunto Sarajevo assediata per uccidere chi era già provato dalla guerra. In attesa dell'interrogatorio che lunedì vedrà di fronte ai giudici della Procura di Milano l'ottantenne di San Vito al Tagliamento indagato, gli investigatori lavorano su altri sette nomi: tra loro un carnico e un triestino. **GIACOMINI, VOIE GIANTIN / PAGINE 2 E 3**

A UDINE. SOCIETÀ ORA ESTINTA

Rugby, debiti
per 220 mila euro
Se li sobbarca
l'ex presidente

L'ex presidente dell'Udine Rugby Football Club dovrà sobbarcarsi i debiti della società. **ROSSO / PAGINA 24**

LIGNANO

La giunta perde
un altro pezzo
Pasquin
dimissionaria

Dalla giunta comunale esce la consigliere con incarico alla Cultura Donatella Pasquin. **DEL SAL / PAGINA 32**

LUTTO CITTADINO A TARVISIO

IL RACCONTO DI UN AMICO

«Ho visto
Simone
trascinato via
dalla valanga»



Simone De Cillia

In quella conca, tra il monte Prasnig e malga Lussari, mercoledì pomeriggio, erano in tre. Con Simone De Cillia, 32 anni, c'erano due amici, sciatori esperti. «Ho visto Simone mentre veniva trascinato via», ha raccontato uno di loro. Nel momento della tragedia gli amici si trovavano nella stessa zona ma su due pendii diversi. I funerali di Simone saranno celebrati sabato alle 14.30 nella chiesa di Camporosso. **CESARE / PAGINE 4 E 5**

L'ONDATA DI MALTEMPO TRA MERCOLEDÌ E IERI. L'ASSENZA DEL VENTO DI SCIROCCO HA EVITATO DANNI PESANTI



L'acqua alta nella notte invade il centro di Grado

Un'immagine del centro di Grado allagato. Stessa sorte per i campi della zona di Boscat **BOEMO / PAGINA 31**

OGGI LA CERIMONIA INAUGURALE DEI GIOCHI DI MILANO CORTINA

Olimpiadi, la carica di Mattarella



Il presidente Mattarella con gli azzurri

Ci siamo, l'attesa è finita. Oggi si apriranno ufficialmente i Giochi olimpici di Milano Cortina 2026. Nel capoluogo lombardo la cerimonia di apertura con il presidente Sergio Mattarella, che ieri ha dato la carica agli atleti azzurri. La Regina delle Dolomiti ospiterà una parte della cerimonia di apertura ufficiale in contemporanea con le altre sedi alpine. Nella Conca, l'evento si svolgerà lungo corso Italia e in piazza Angelo Dibona. /PAGINE 40-46

ARTE CERAMICHE
STUFE - CAMINETTI - CANNE FUMARIE

IL CALORE CHE CERCHI SU MISURA PER TE

SCONTI FINO AL 60%
su più di 50 articoli
in esposizione

Via delle Arti, 14 Majano (UD) • T. 0432 959178

f "ARTECERAMICHE s.r.l."



L'indagine della Procura di Milano**L'OTTANTENNE**

Lunedì dal pm



Sarà sentito lunedì dal pubblico ministero della Procura di Milano che coordina l'inchiesta sui safari umani a Sarajevo l'ex autotrasportatore ottantenne originario di San Vito al Tagliamento. Al momento l'uomo della provincia di Pordenone risulta essere l'unico iscritto nel registro degli indagati dalla Procura lombarda. Secondo l'accusa, l'ottantenne si sarebbe vantato con altre persone di essere andato a fare «la caccia all'uomo» nella Sarajevo assediata dai serbo bosniaci tra il 1992 e il 1995.

SINISTRA ITALIANA

In Parlamento



«Apprendiamo con sgomento quanto emerso dall'inchiesta sui presunti "safari umani" durante la guerra in Bosnia, che vede indagato un esponente dell'estrema destra residente nel nostro territorio per gravissimi reati». Così in una nota Sebastiano Badin (nella foto), segretario regionale di Sinistra Italiana, e Riccardo Pasqualis, segretario del circolo di San Vito al Tagliamento. «Grazie all'impegno dell'onorevole De Cristofaro, verrà presentata un'interrogazione parlamentare per ottenere dal governo le informazioni sul caso».



Cecchini del weekend l'inchiesta si allarga Accertamenti su altri nomi

Al vaglio il coinvolgimento di un banchiere di Trieste e di un altro friulano
I servizi segreti all'epoca segnarono possibili partecipanti al "safari degli orrori"

**Silvia Giacomini
Valentina Voi**

Invece di portare aiuto e pace, viaggiavano ore per partecipare alla morte. Si allarga l'indagine sui "cecchini del weekend" che tra il '92 e il '95 hanno raggiunto Sarajevo assediata per uccidere chi era già provato dalla guerra. In attesa dell'interrogatorio che lunedì vedrà di fronte alla Procura di Milano un 80enne di San Vito al Tagliamento – dove lo sgomento che attraversa l'Italia si accompagna alla prudenza – gli investigatori lavorano a ulteriori segnalazioni.

LE INDAGINI

Sono diversi, secondo quanto

riporta l'Ansa, i profili da verificare. Al momento nel registro degli indagati figura un unico nome, con un'accusa pesantissima: omicidio volontario continuato e aggravato dai "motivi abietti". Ma non è detto che nelle prossime ore la lista non si allunghi. Le indagini del Ros dei carabinieri, coordinate dal pm Alessandro Gobbis e dal procuratore Marcello Viola, sono in una fase molto delicata, in cui vige la presunzione di innocenza. Solo una volta concluse indagini ed eventuale processo il quadro di cosa effettivamente avvenne 30 anni fa potrà essere chiaro. Un lavoro importantissimo, di ricerca della verità giudiziaria: ma allo stesso tempo

un'indagine sui limiti ai quali si può spingere l'uomo. «Tanti nomi al vaglio», riporta l'agenzia facendo riferimento a fonti vicine all'indagine, «si riferiscono a persone del centro-nord Italia». Secondo la Rai del Friuli Venezia Giulia gli accertamenti riguardano tre persone in regione, tra cui un «banchiere di Trieste» e una persona residente nella montagna friulana, «più un torinese, un milanese ed almeno altri cinque soggetti già segnalati all'epoca dai servizi segreti». Un'indagine ad ampio spettro, che punta a chiarire chi, e in che misura, fosse coinvolto in questi "safari dell'orrore". Secondo le agenzie di stampa «nel macabro scenario, però,

si muovevano anche "cecchini" di altri Paesi. La Procura di Milano è stata la prima a mettere in campo gli accertamenti, ma ora c'è un coordinamento internazionale e si stanno muovendo anche autorità giudiziarie estere, tra cui quelle belga, francese e svizzera». E, di pari passo, anche le testate estere si interessano al caso: la giornalista Marianna Maiorino, il cui video ha contribuito ad accendere i riflettori sulla vicenda, è stata contattata dalla Svizzera e dalla Germania. «Sono scossa per quanto accaduto – ha dichiarato ai microfoni de Il13 –. Al momento siamo in fase di indagine e non ci sono condanne passate in giudicato ma spero che si possa ar-

rivare alla verità».

SUL TERRITORIO

A San Vito al Tagliamento la notizia circola con cautela, tra commenti sommessi e molte domande. Tra chi ha conosciuto l'indagato prevale lo stupore. Gli ex datori di lavoro lo ricordano come autista impiegato sul territorio regionale, mai inviato all'estero per conto dell'azienda. «Si lavorava fino al sabato a mezzogiorno e il lunedì alle sei era già in piazzale – raccontano –. Era sempre presente, non chiedeva permessi né malattie, usufruiva solo delle ferie. Facciamo fatica a capire quando avrebbe potuto assentarsi». Schivo, poco incline alla socialità con i colle-

L'INCHIESTA

UN CECCHINO E, A SINISTRA, IL CENTRO DI SARAJEVO DISTRUTTO DALLE BOMBE

Sgomento a San Vito al Tagliamento, paese dell'indagato
Il parroco: «Faccio fatica a pensare che sia qualcuno di qui»

FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO
UN MONDO



Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO DI COLORI DA SCOPRIRE

Un borgo marinaro dove ogni anno approdano carri carichi di tradizioni, maschere e colori. Il Carnevale Muggesano ti accoglie dal 12 al 17 febbraio con la sua 72ª sfilata di carri e maschere. Un'occasione unica per scoprire l'anima più autentica di Muggia.

C'è tutto un mondo di colori da scoprire, in Friuli Venezia Giulia

Muggia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

L'indagine della Procura di Milano

LE RIVELAZIONI

Lo scrittore Gavazzeni: «Già ascoltato due volte»

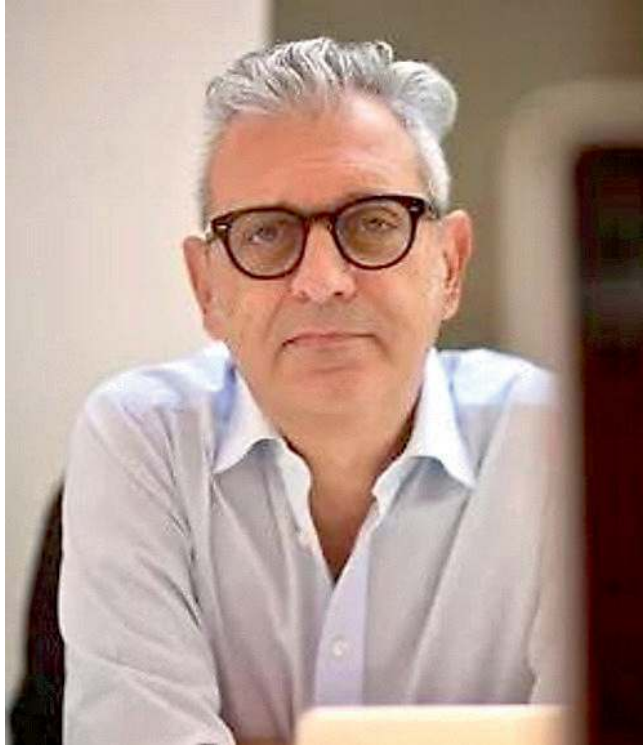
Un libro pubblicato e l'esposto presentato ai giudici: «Con me un team legale»

Stefano Giantin

Il caso dei «turisti-cecchini» stranieri a Sarajevo? Dopo la notizia del primo indagato, un ex autotrasportatore ottantenne della provincia di Pordenone, maggiori informazioni sull'*affaire* arriveranno con un libro dedicato alla vicenda, che approderà nelle librerie il 15 marzo. S'intitola «I cecchini del weekend», opera dello scrittore Ezio Gavazzeni, a cui va il merito di aver riaperto il caso con una propria inchiesta e con l'esposto alla Procura di Milano che ha dato il la alle indagini.

Lo rivela lo stesso scrittore al nostro giornale, promettendo che «lì ci sarà tutto quello che non ho potuto dire in questi mesi». Lo stesso giorno Gavazzeni parteciperà a Presa Diretta, in prima serata, per parlare della vicenda. Libro, anticipa lo scrittore, che svelerà anche «come avvenivano le trasferte» dei cecchini stranieri e «com'era formata l'organizzazione». «Sul libro ho lavorato per due anni e da una leggenda metropolitana siamo passati a un fatto», continua.

Ora «abbiamo una Procura», quella di Milano, «che si sta occupando del caso, abbiamo un procedimento penale aperto, i carabinieri del Ros incaricati da un giudice di condurre le indagini e io stesso sono stato già ascoltato due volte». Importante è anche la discesa in campo della città di Sarajevo, che di recente ha deciso di entrare come parte lesa nel procedimento aperto in Italia. Si tratta di un passo «che aiuta tantissimo», conferma Gavazzeni. La decisione delle autorità della ca-



Lo scrittore Ezio Gavazzeni, che ha sollevato il caso di Sarajevo

«È importante che la città bosniaca abbia scelto di entrare come parte lesa nel procedimento»

pitale bosniaca, svela, «sono state concertate con il mio team, che comprende l'avvocato Nicola Brigida, l'avvocato ed ex magistrato Guido Salvini e la criminologa Martina Radice».

«Di concerto con la città di Sarajevo e con il consolato bosniaco a Milano, abbiamo messo in piedi e attualizzato la possibilità che Sarajevo diventi parte lesa, nominando Brigida come avvocato della città» sull'infame affare dei cecchini. Questo è uno sviluppo impor-

«È certo che ci fosse un'organizzazione che durante la guerra lavorava per favorire l'arrivo dei turisti-tiratori»

tante, perché consentirà all'intero team di Gavazzeni «di compiere indagini difensive, una fattispecie che esiste nell'ordinamento del Codice di procedura penale». «Possiamo chiamare a testimoniare, registrare, convocare come una squadra che conduce delle indagini», spiega lo scrittore.

Nel frattempo, dopo il terremoto provocato dall'esposto di Gavazzeni, anche la magistratura bosniaca si starebbe finalmente muovendo. «Ha dovuto occupar-

sene, dopo il clamore internazionale e la Procura di Sarajevo si è attivata», illustra lo scrittore, aggiungendo che in Bosnia sarebbero già stati «ascoltati dei testimoni». Ma «i colpevoli non sono a Sarajevo, lì magari potrebbero esserci stati dei complici».

Colpevoli che invece si troverebbero in Italia e forse in altri Paesi europei. Di certo, ormai un fatto è stato accertato: «C'era un'organizzazione che lavorava per i turisti-cecchini durante la guerra nell'ex Jugoslavia». E dopo tre decenni la verità sul caso appare più vicina. Storia dei turisti-cecchini, ricordiamo, che era circolata già in passato – e pura durante l'assedio, in particolare tra i giornalisti che operavano nella capitale bosniaca. A riportarla d'attualità, fra i primi e già nel 2014, era stato lo scrittore Luca Leone, nel suo romanzo «I bastardi di Sarajevo», dove raccontava di stranieri che pagavano i paramilitari serbo-bosniaci per farsi portare sui monti sopra Sarajevo, per poi sparare sui civili inermi rinchiusi nella città sottostante. Ai tempi, le voci parlano anche di un coinvolgimento di gruppi criminali del Nord Est nel «business» dei turisti-cecchini, tra cui ci sarebbero stati ricchi italiani, anche dal Triveneto. La vicenda, scomparsa poi per anni dai radar, era ritornata con prepotenza alla luce nel 2022 grazie al documentario «Sarajevo Safari», opera del regista sloveno Miran Zupanič, presentata in anteprima – e non poteva essere diversamente – a Sarajevo, al festival di film documentari Al Jazeera Balkans (Ajb Doc). —

IL DOCUMENTARIO

Colpi ai civili



Il documentario «Sarajevo Safari», opera del regista sloveno Miran Zupanič, è basato su testimonianze dirette di persone che avrebbero assistito alle gesta dei cecchini o avrebbero avuto informazioni credibili sul caso. A fare scalpore, quando uscì il film nel 2022, fu in particolare la deposizione di un testimone, con il volto oscurato, probabilmente un ex agente o collaboratore dei servizi Usa, che aveva assicurato di aver avuto addirittura la possibilità di osservare alcuni stranieri, alcuni vestiti con uniformi da cacciatori o paramilitari, sparare sui civili assediati.

LA TESTIMONIANZA

L'ex 007



A rafforzare le accuse di «Sarajevo Safari», anche la testimonianza di un ex 007 bosniaco, che aveva svelato che le autorità bosniache avevano allertato i servizi italiani dopo aver avuto notizia della partecipazione di italiani ai safari. E questi, dopo aver indagato, avrebbero in qualche modo «stoppato» i viaggi dall'Italia. Secondo il documentario, i turisti cecchini arrivavano in Bosnia via Belgrado, spesso in aereo e a volte anche da Trieste, che ai tempi aveva collegamenti diretti con la capitale serba, per poi essere trasportati in Bosnia.

ARL^{ef}

AGENZIE REGIONAL PE LENGHE FURLANE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Dîs di sî al furlan a scuele par to fi!

Sielzilu dentri dai 14 di Fevrâr dal 2026

tal moment de iscrizion in linie o li de segretarie de scuele.

Sceglilo entro il 14 febbraio 2026

al momento dell'iscrizione on-line o presso la segreteria della scuola.

f t x d YouTube

arlef.it

Fedriga: «Un dolore che appare incomprensibile»

«Ci sono dei dolori incomprensibili, la perdita di un figlio o di un amico è uno di questi. Desidero nella giornata di oggi stringermi alla famiglia e ai cari di Simone in queste ore». È il messaggio

che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha affidato ai suoi social, per ricordare Simone De Cillia, il 32enne morto mercoledì mentre praticava snowboard.

**Rizzetto: «Una giovane vita spezzata troppo presto»**

«Colpisce profondamente la notizia della scomparsa del maestro di snowboard e fotografo Simone De Cillia. Una giovane vita spezzata troppo presto che lascia tutti sgomenti. Alla sua famiglia,

agli amici, il mio più sentito cordoglio». Lo dichiara il deputato Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fdi e presidente della commissione Lavoro della Camera.

**La tragedia sulle montagne friulane**

Il testimone della valanga: «Ho visto Simone scomparire» Sabato l'addio a Camporosso

Nella conca tra il monte Prasnig e malga Lussari erano in tre: la vittima trascinata contro un albero
La famiglia resta chiusa nel silenzio. Solo la sorella usa i social per esprimere la sua sofferenza

Alessandro Cesare / TARVISIO

In quella conca tra il monte Prasnig e malga Lussari, mercoledì pomeriggio, erano in tre. Insieme a Simone De Cillia, 32 anni, c'erano altri due suoi amici, entrambi professionisti della neve. Tre persone esperte di montagna, consapevoli dei rischi che lo sci fuoripista può comportare. «Ho visto Simone mentre veniva trascinata via», ha raccontato uno dei due ragazzi che nel momento della tragedia si trovava nella stessa zona ma su un pendio diverso. I funerali del 32enne saranno celebrati sabato alle 14.30 nella chiesa di Camporosso.

LA TESTIMONIANZA

De Cillia scendeva con lo snowboard ed era più a valle rispetto ai due amici, che indossavano gli sci. Si trovavano più in alto, spostati in direzione di malga Lussari. Inizialmente erano in due a fare fuoripista sulla neve fresca, poi, per l'ultimo "giro", si è aggregato il terzo amico. «Simone



APPASSIONATO DI FOTO
SIMONE DE CILLIA È STATO ATTRATTO
FIN DA PICCOLO DALLA FOTOGRAFIA

Una ventina le persone intervenute per prestare soccorso allo snowboarder travolto mercoledì da una slavina

in quel momento stava scianco con la tavola da solo quando si è staccata la valanga ed è stato travolto – ha spiegato l'amico che era con lui fin dal primo pomeriggio –. Ci sapeva fare con la tavola. Quello che è successo è stata una tragedia. Ero molto legato a lui». E ancora provato l'amico, che non ha molta voglia di parlare di quanto successo mercoledì a ridosso del monte Lussari. «Sono cose che possono capitare a chi fa fuoripista. Di questo c'è consapevolezza», ha chiuso il giovane.

I SOCCORSI

La valanga che ha travolto De Cillia si è staccata attorno alle 16.30, a una quota di 1.600 metri. Le pessime condizioni meteo (sul Tarvisiano stava cadendo una copiosa nevicata, da qualche ora era stata diramata un'allerta meteo e l'allarme slavine era marcato) hanno reso difficili le operazioni di soccorso, impedendo all'elicottero sanitario di raggiungere il capoluogo della Valcanale. Una ventina le per-

sone impegnate tra Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Fvg, Soccorso alpino della guardia di finanza di Tarvisio, personale della polizia di Stato e di Promoturismo Fvg, medici e infermieri della Sores. A dare una mano anche l'operatore del Lussari Jure Preschern che ha messo a disposizione la sua motoslitata per il trasporto del ferito fino all'impianto più vicino. I primi ad arrivare in aiuto di De Cillia sono stati i suoi due amici, che si sono subito resi conto della gravità della situazione. La valanga che l'ha trascinata lungo il canalone facendolo sbattere violentemente contro un albero non l'ha travolto completamente. Però proprio le lesioni da schiacciamento ad addome e arti inferiori sono risultate fatali a Simone, morto poche ore dopo l'incidente all'ospedale di Udine. Il personale giunto sul posto ha operato per ore per stabilizzarlo e tentare di salvarlo, praticandogli a lungo il massaggio cardiaco. Purtroppo per il 32en-

ne non c'è stato nulla da fare. Da quanto hanno raccontato i soccorritori De Cillia è stato portato più a valle dalla neve restando in superficie, non venendo sepolto completamente. A causarne la morte, come detto, sono state le ferite riportate dopo l'impatto, molto violente, contro l'albero. Esternamente non presentava segni evidenti dei traumi riportati.

IL DOLORE DELLA FAMIGLIA

Nell'albergo ristorante di via Priesnig, il Valle Verde, la famiglia De Cillia ha preferito restare in silenzio. Troppo intenso il dolore per una perdita così grande. Papà Gianni, mamma Manuela e la sorella Elisa hanno ricevuto le visite di decine di persone, amici e conoscenti, desiderose di dimostrare vicinanza e cordoglio. L'attività dell'hotel e del vicino noleggio di sci, dove lavorava Simone, è proseguita, visto il grande afflusso di turisti e di ospiti. La giornata, però, non è stata come tutte le altre, con lo strazio di doversi

dimostrare ospitali nonostante il dramma patito. La sorella Elisa ha affidato a Instagram il suo ricordo del fratello, postando una foto di quando, da neonata, veniva tenuta in braccio da lui, con la scritta "Per sempre così. Ciao Simo". Il 32enne non lascia solo amici e parenti ma anche una fidanzata, con cui voleva mettere su famiglia.

LE PASSIONI

Simone De Cillia era un vulcano di attività e passioni. Sci, snowboard e arrampicata l'inverno, downhill e parapendio l'estate. E poi c'era quel pallino per la fotografia, che l'ha portato a raccontare la sua Valcanale (e non solo) in modo spettacolare. Una passione maturata fin da piccolo, da quando, per caso, aveva trovato una vecchia macchina a rullino in un armadio a casa dei nonni. Proprio le sue fotografie resteranno, nel tempo, a rappresentare il suo animo avventuriero e il suo attaccamento verso la montagna.—

Mazzolini: «Tarvisio perde uno dei suoi figli»

«Tarvisio ha perso uno dei suoi figli - indica il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini -. La scomparsa di Simone, travolto da una valanga mentre viveva la montagna che amava pro-

fondamente, ci colpisce e ci addolora tutti. Da tarvisiano, so bene quanto la montagna sia parte di noi: casa, lavoro, libertà, ma pure luogo che va rispettato e purtroppo a volte sa essere drammatico».



Ferrari: «Conosciuto e stimato dalla comunità»

«Esprimo profondo cordoglio per la tragica scomparsa di Simone De Cillia, fotografo e maestro di snowboard». Così si esprime in una nota, a nome dell'intero Gruppo consiliare, il consigliere

regionale della Lega Fvg, Manuele Ferrari. «Con la sua presenza era diventato una persona molto conosciuta e stimata nelle comunità montane», conclude Ferrari.



La tragedia sulle montagne friulane

Il ricordo degli amici: «Dec era solare e libero. Lascia un grande vuoto»

Decine di messaggi sono apparsi su internet dopo la notizia della morte. I coetanei stanno pensando di commemorarlo con una panchina sulle piste.



L'ingresso dell'albergo di famiglia a Tarvisio (FOTO PETRUSSI) e un'immagine di Simone De Cillia

LO SCONFORTO DI SINDACO E PARROCO A TARVISIO

Ci sarà lutto cittadino il giorno dei funerali

Il giorno dei funerali di Simone De Cillia, sabato, sarà proclamato il lutto cittadino. Lo ha annunciato il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, dopo aver trovato la condivisione della sua giunta. «Le comunità tarvisiana e della Valcanale sono rimaste sconvolte dalla notizia della prematura scomparsa di Simone - ha detto il primo cittadino -. Una tragedia enorme che colpisce nel profondo tutta la cittadinanza». È sinceramente emozionato il sindaco nel momento in cui ha dato l'annuncio, poco dopo aver incontrato il papà di Simone.

«Siamo rimasti tutti attoniti - ha confermato Zanette -. Il dolore è immenso e il pensiero dell'amministrazione è rivolto a mamma Manuela, a papà Gianni e alla sorella Elisa». Il sindaco ha voluto ricordare il 32enne spendendo parole di grande apprezzamento nei suoi confronti: «Era un ragazzo genuino, travolgente, pieno di energie e di idee, sempre sorridente, con un grande amore per la natura, che immortalava con le sue fotografie, e per la montagna, che amava vivere e apprezzava in maniera profonda. Lascia un grande vuoto nell'intera comunità».

Contestualmente alla



Il sindaco Renzo Zanette

proclamazione del lutto cittadino Zanette ha invitato «cittadini, istituzioni, associazioni e attività produttive a esprimere con la loro partecipazione alle esequie l'affetto e la vicinanza alla famiglia».

Scosso anche il parroco di Tarvisio, don Emanuele Paravano: «Simone era noto in paese, così come lo è la sua famiglia. Nelle ultime ore ho parlato con diverse persone che lo conoscevano - ha assicurato il sacerdote - trovandole particolarmente provate e sconvolte per quanto accaduto. Si tratta di un lutto che tocca nel cuore la comunità locale, anche per la modalità con cui è avvenuto, in un contesto di natura e sport condiviso da tanti tarvisiani. È molto difficile - ha concluso don Emanuele - trovare le parole in questo momento».

A.C.

«Simone era il sole, la neve fresca, la voglia estrema di sentirsi libero e di appartenere a quel mondo che amava così tanto». Fatica a trattenere le lacrime Manuel Fontana, amico di Simone De Cillia, con cui condivideva la stessa passione per lo snowboard e per lo skateboard. «Era una persona di famiglia», ha aggiunto, aprendo il cassetto dei ricordi per parlare del 32enne travolto da una valanga mercoledì pomeriggio mentre praticava sci fuoripista. «Simone è sempre stato sinonimo di gioia: mi auguro che la comunità tarvisiana lo ricordi per questa sua caratteristica». Appassionato di territorio e natura, è stato sempre attirato dagli sport adrenalinici: «Il suo mondo era l'estremo, e così amava vivere. Nonostante i rischi che sapeva di poter correre, spesso l'adrenalina e la passione per ciò che faceva prendevano il sopravvento su di lui - ha aggiunto Fontana -. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile e sono certo che mancherà a tutti, e al mondo dello sci e dello snowboard in particolare». Fontana, anche lui allenatore e maestro della tavola da neve, si è sentito in dovere di lanciare un avvertimento: «Quanto successo a Simone deve servire da monito per le future generazioni - ha chiuso l'amico del 32enne -. Quando si scia fuori pista bisogna prestare la massima attenzione ed essere consapevoli che non è possibile calcolare tutto. Una percentuale di rischio rimane sempre».

Appena la notizia della morte di Simone si è diffusa, sui social network sono comparsi centinaia di messaggi di cordoglio e di ricordo. Dolore, incredulità, rabbia. Queste le emozioni prevalenti per una bella persona strappata alla vita troppo presto. «Come classe 1993 stiamo pensando a un modo originale per ricordarlo - ha raccontato Antonella Bez -. La prima idea che ci è venuta è quella di collocare una panchina a lui dedicata a ri-



Simone De Cillia era appassionato anche di parapendio; sopra, un fotogramma dell'ultimo video con la tavola postato online dal giovane

Tognoni (Consorzio): «Ci sapeva fare con le persone, era professionale, preciso e puntuale. Siamo sconvolti»

Mondo Montagna: «Non si limitava a vivere le terre alte, le sentiva dentro, come fossero una parte di sé»

dosso delle piste. Vedremo, ci stiamo organizzando. Di «Dec» (così lo chiamavano gli amici) ci mancherà tutto: la sua leggerezza, la sua spensieratezza, il suo senso di libertà. Faceva delle cose straordinarie ma molto pericolose. Gliel'ho detto un sacco di volte. E poi era una persona buona». A tal proposito Bez ha richiamato una delle buone azioni di De Cillia,

che amava farsi crescere i capelli per poi donarli all'associazione «Una stanza per un sorriso», specializzata nella realizzazione di parrucche per i pazienti oncologici.

Chi ne ha parlato ha richiamato le doti umane di Simone, il suo sorriso, la sua voglia di vivere. Anche sotto il profilo professionale, De Cillia ha saputo lasciare il segno. «Abbiamo avuto modo

di collaborare con Simone in diverse occasioni: per il noleggio sci e biciclette, per la sua attività di fotografo, per il servizio di noleggio con conducente - ha detto Claudio Tognoni, direttore del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano -. Innanzitutto voglio esprimere la vicinanza mia personale, quella del presidente del Consorzio e di tutti i dipendenti alla famiglia De Cillia, che ha sempre lavorato molto e si è sempre distinta in ambito turistico. Per tutti noi Simone è stata una persona straordinaria, con un carattere solare e un temperamento estroverso. Si è sempre dimostrato un bravo professionista, capace con le persone, preciso e puntuale. Siamo tutti sconvolti per quanto successo», ha concluso Tognoni.

Grande dispiacere anche per tutti coloro che gravitano nel mondo dello sci, come Tiziana Candoni: «Siamo di fronte a una tragedia immensa - ha commentato -. Simone ha vissuto con l'adrenalina nel corpo, mantenendo sempre il sorriso e la consapevolezza di ciò che faceva».

A fare memoria di De Cillia sono state anche alcune pagine social nazionali dedicate alle terre alte, come Mondo Montagna: «La neve era il suo elemento, la montagna la sua casa. Maestro di snowboard, ma anche appassionato di sci, parapendio, arrampicata, downhill e fotografia, aveva trasformato la sua passione in una vita piena e autentica, fondata sul contatto diretto con la natura. Chi lo conosceva racconta di un ragazzo genuino, dai modi gentili e dal sorriso contagioso. Sempre pronto a condividere un consiglio, una battuta o un momento di entusiasmo per una nuova neve caduta nella notte. Aveva quella luce negli occhi tipica di chi non si limita a «vivere» la montagna, ma la sente dentro, come una parte di sé». La sintesi perfetta di com'era Simone De Cillia. —

A.C.

Il fronte sicurezza

La stretta di Meloni «Approccio più duro» E accusa le toghe

La premier parla di uno Stato «che non intende girarsi dall'altra parte»
Nordio: «Non rivivremo i tempi delle Br». Salvini invece insiste sulla cauzione

Silvia Gasparetto / ROMA

Uno Stato che «non si gira dall'altra parte», difende «chi ci difende» e restituisce «sicurezza e libertà ai cittadini». Giorgia Meloni rivendica, dopo due ore di Consiglio dei ministri, il nuovo pacchetto sicurezza, frutto di un serrato confronto preventivo con il Quirinale. «Non misure spot», assicura la premier, ma «un ulteriore tassello» della strategia dell'esecutivo, convinta che serva «un approccio più duro» sulla sicurezza. Che si rende necessario anche perché finora «un certo doppiopesismo della magistratura» ha reso «difficile» difendere i cittadini.

LA PREMIER VA IN TV

Si dice «indignata» la premier, che preferisce l'intervista tv su Rete4 alla conferenza stampa a Palazzo Chigi dove manda i suoi ministri, per la scarcerazione di alcuni dei responsabili degli scontri di Torino. «Non ragazzini che vogliono fare un pò casino» ma persone «organizzate» che «agiscono contro lo Stato». Difende l'intero pacchetto, spiega, come ha chiesto di fare anche al resto del governo in Cdm, le nuove misure, assicurando che non c'è alcuno «scudo penale». Semmai - prosegue - quello ce l'hanno avuto finora «i centri sociali» perché «scudo penale è quando qualsiasi cosa fai non ti succede niente». Da ora in poi invece, «non c'è più obbligo di iscrizione nel registro degli indagati quando è palese



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ANSA

che ti sei difeso». Semplice. Di immigrazione, parte iniziale del pacchetto, ci si occuperà la prossima settimana (mentre entro «due settimane» arriverà il tanto atteso decreto bollette), con la delega per recepire il Patto Ue e un disegno di legge per contrastare l'immigrazione illegale che conterrà anche il blocco navale. Meloni spiega che intanto con il decreto legge è stata cancellata una «cosa surreale», cioè «l'automatismo» che prevedeva fino a oggi che se un immigrato «fa ricorso» sull'espulsione gli si deve «anche pagare l'avvocato» indipendentemente «dalla sua condizione economica». È stato «abolito» perché «non esiste che

L'OPINIONE

I giuristi approvano le modifiche «Sono interventi inappuntabili»

Sono «inappuntabili» dal punto di vista costituzionale le osservazioni formulate dal Quirinale sulle misure contenute del decreto sicurezza voluto dal Governo dopo quanto avvenuto a Torino il 31 gennaio. È quanto sostiene il giurista Salvatore Curreri, docente di diritto Costituzionale all'Università di Enna, secondo cui quanto richiesto dal Colle si inserisce «nel solco di una consolidata giurisprudenza della Consulta». Affron-

tando il tema dell'«accertamento di polizia» per Curreri il «pericolo era rappresentato da una misura, diretta a prevenire la commissione di eventuali reati», che potesse «essere applicata nei confronti di soggetti astrattamente sospettati». Sul punto la «Corte costituzionale ha invece più volte affermato che tali misure di prevenzione vanno sempre adottate contro coloro la cui pericolosità sociale sia accertata».



Scontri tra manifestanti e forze dell'ordine ANSA

un immigrato abbia addirittura più diritti di un italiano».

LE SPECIFICHE DEI MINISTRI

Col pacchetto sicurezza, sintetizza poco prima Carlo Nordio in conferenza stampa «cerchiamo, con un'attività di prevenzione, di evitare» che «si ripetano» i «tristi momenti» delle Brigate rosse. E non si introducano norme «liberticide» garantisce Matteo Piantedosi, riferendosi a una delle novità più controverse, il fermo preventivo di 12 ore di cui, nella stesura finale, il magistrato deve essere informato e può decidere il rilascio immediato se mancano le condizioni. «C'è stata una profi-

cua interlocuzione con il Colle, ci sono state giuste sottolineature ma il testo del fermo preventivo è sempre stato così», insiste Piantedosi, puntualizzando: «conosciamo un minimo di diritto anche noi...». Anche Matteo Salvini, che ringrazia «Mattarella», precisa a sua volta che nel testo «non è cambiato nulla». C'è il divieto di partecipare a manifestazioni per i condannati per terrorismo o lesioni agli agenti (e un'altra decina di reati gravi), e sanzioni pesanti per i cortei non autorizzati o che deviano dal percorso. Non c'è la cauzione che la Lega auspicava e che, avverte Salvini, il suo partito «porterà in Parlamento». —

LE MISURE INCLUSE NEL DECRETO LEGGE APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI. SLITTA IL PACCHETTO SULL'IMMIGRAZIONE

Il fermo preventivo può durare 12 ore Minori e coltelli, sanzioni ai genitori

ROMA

Cortei e manifestazioni off limits per i violenti e i sospetti, un registro separato per i reati con «causa di giustificazione», una pesante stretta su baby gang e coltelli tra i giovani, comprese le multe per i genitori. Il decreto legge approvato in Cdm si arricchisce di nuove norme, molte delle quali provenienti dall'altro disegno di legge (anch'esso approvato) e

finite poi nel dl dopo i disordini di Torino e la morte di un giovane studente accolto in una scuola a La Spezia. Nel ddl restano invece altre misure come lo sgombero immediato anche per le seconde case occupate.

La prossima settimana è invece previsto un nuovo pacchetto di leggi in materia di immigrazione, con il ritorno del «sistema Albania» e la possibilità di trasferire migranti nei

Paesi terzi sicuri, per dare supporto entro giugno all'entrata in vigore delle nuove norme europee sull'immigrazione. Ci sarà inoltre il cosiddetto «blocco navale», ossia l'interdizione delle acque territoriali. Ecco le misure principali contenute nel decreto legge, secondo quanto previsto dalla bozza entrata in Consiglio dei ministri. Riguardo il fermo preventivo, «durante lo svolgimento di una manifestazione, le forze di

polizia potranno accompagnare e trattenere nei propri uffici, per non più di 12 ore, le persone ritenute - per fondati motivi - pericolose. Ciò potrebbe avvenire anche per chi ha precedenti e segnalazioni specifiche negli ultimi 5 anni.

Il pm, sempre informato, potrà comunque decidere per il rilascio immediato. Nei reati in cui appare evidente una causa di giustificazione (ad esempio: legittima difesa, adempi-



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ANSA

mento di un dovere, uso legittimo delle armi, stato di necessità), invece, chi ha commesso il fatto non viene indagato ma inserito in un separato modello

in cui vengono comunque assicurate le garanzie difensive. Sarà il pm a decidere se inserire un nome nel registro degli indagati o meno.

Il fronte sicurezza



In programma cortei e iniziative come No Ponte e No Tav: nel mirino dei manifestanti la «destra del manganello»

Adesso gli antagonisti si mobilitano Dopo Torino, c'è Milano al centro

Lorenzo Attianese / ROMA

Dopo Torino sotto i riflettori ora c'è Milano, dove le manifestazioni annunciate dal mondo antagonista - in primis il corteo di sabato prossimo nei pressi del Villaggio olimpico - saranno il primo banco di prova del decreto sicurezza appena approvato in Cdm.

ALTA TENSIONE

Anche alla luce della recente informativa del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in Parlamento - il quale ha fatto cenno a «una strategia» della galassia anarco antagonista «che mira a innalzare il livello dello scontro con le istituzioni» con «dinamiche squadristiche e terroristiche che hanno caratterizzato alcune fasi del nostro passato» - si temono azioni in vari luoghi simbolo delle battaglie delle frange estremiste, dai cantieri della Tav in Val di Susa a quelli che presto dovrebbero essere avviati per il Ponte sullo Stretto di Messina. Chi ha sfilato tra le tensioni e i disordini al corteo di sabato scorso a Torino, come i rappresentanti del centro sociale Askatasuna, si è invece già scagliato contro ciò che considerano «paragoni storici ridicoli (gli anni di piombo)», ricordando che «se il potere fa una prepotenza, a volte qualcuno si incassa», dicono gli attivisti additando il governo di essere impegnato «sul terreno dell'ordine e del manganello». L'attenzione degli investigatori è a quello che si muove nella magmatica area antagonista, dove ci sono tentativi di compattare il fronte contro quella che viene definita «deriva securitaria» dell'Esecutivo.

I RISCHI

C'è una massa di black bloc - le stime parlano di un mi-

Le leggi sui fermi preventivi negli Anni di piombo

LEGGE REALE (1975)	LEGGE COSSIGA (1980)
Firmata dal ministro della Giustizia Oronzo Reale	Promossa dal presidente del Consiglio Francesco Cossiga
Composta da 36 articoli, affida poteri speciali alle forze di polizia per l'ordine pubblico	Composta da 15 articoli, converte un decreto sulle misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico
Prevede il fermo fino a un massimo di 96 ore	Consente il fermo fino a 48 ore, con comunicazione immediata al procuratore
Introduce criteri più severi contro i reati di terrorismo	Estende i poteri di perquisizione anche senza mandato per urgenza
Vieta l'uso di caschi o mezzi che impediscano il riconoscimento del volto durante le manifestazioni	Estende la carcerazione preventiva nei casi di terrorismo (abrogato nel 1984)
Consente perquisizioni senza autorizzazione del giudice in caso di sospetto possesso di armi	ANSA

LA STORIA

Le iniziative negli Anni di piombo in risposta al periodo stragista

Due leggi «speciali». Due iniziative legislative prese nel pieno degli Anni di piombo hanno, per la prima volta, codificato le regole relative ai fermi preventivi. La prima porta la firma di Oronzo Reale, l'allora ministro della Giustizia: venne approvata nel maggio del 1975 e affida poteri speciali alle forze di polizia in tema di ordine pubblico. La seconda, del 1980, porta il nome dell'allora presidente del Consiglio, Francesco Cossiga. Il pacchetto Reale arriva a 12 mesi dalla strage di Piazza della Loggia, a Brescia, evento simbolo della cosiddetta strategia della tensione. La Reale, la legge numero 152, è composta da 36 articoli. La struttura della nor-

ma ha come obiettivo l'insprimento della legge penale contro i reati di terrorismo.

In tema di custodia preventiva l'articolo 3 ha introdotto criteri più severi che fissano ad un massimo di 96 le ore di fermo. «L'ufficiale di polizia giudiziaria nelle quarantotto ore dal fermo deve comunicare alla medesima autorità giudiziaria i motivi per i quali il fermo è stato ordinato». Dal canto suo il magistrato «deve provvedere immediatamente all'interrogatorio del fermato e, se riconosce fondato il fermo, lo convalida con decreto motivato, al più tardi nelle quarantotto ore successive al ricevimento della comunicazione».

gliato di persone - addestrati nei disordini di piazza che si sono visti in azione sabato scorso a Torino, ma in precedenza anche a Roma e a Milano in altre grandi manifestazioni nazionali. Specialisti della guerriglia urbana, con rinforzi che arrivano anche dall'estero.. Per questo è alta l'attenzione sulle prossime mobilitazioni, senza

L'impatto dei Giochi olimpici invernali è un altro tema chiave

trascurare il rischio di azioni dimostrative isolate da parte degli anarchici.

Occhi puntati all'evento di sabato prossimo, quando un nuovo corteo del «Comitato insostenibili olimpici» manifesterà assieme ad altre realtà come i ProPal, per denunciare «l'impatto ambientale economico e so-

IL BILANCIO

Askatasuna fa la conta dei feriti «Soccorsi in 45»

Per Askatasuna ieri è stato il giorno del bilancio dei «suoi» feriti, dopo i violenti scontri avvenuti alla manifestazione nazionale di sabato scorso a Torino. Proprio mentre la procura sta valutando se presentare appello contro la scarcerazione dei tre arrestati per i disordini e gli avvocati di uno di loro, Matteo Campaner, hanno confermato che si rivolgeranno al Riesame. Secondo il bilancio comunicato da «Aska» sarebbero stati soccorsi almeno 45 manifestanti.

ciale dei Giochi» a poca distanza dal Villaggio olimpico, con l'obiettivo di raggiungere una «zona rossa», presidiata dalle forze dell'ordine. Intanto, già in occasione della cerimonia augurale delle olimpiadi invernali che si svolgerà allo stadio Meazza oggi, è prevista una nuova mobilitazione. In alcune strade del capoluogo lombardo sono inoltre apparsi gli slogan «Ice Out», che riprendono la protesta globale contro la polizia federale che negli Usa si occupa delle frontiere e dell'immigrazione.

Da giorni il Viminale ha specificato che l'Home security investigation - l'organismo investigativo dell'Ice - lavorerà solo all'interno del Consolato a Milano, ma alcune organizzazioni studentesche hanno comunque annunciato in città, nella mattinata di venerdì, una manifestazione contro quegli stessi agenti, dal titolo «Milano vi schifa». —

LE REPLICHE ALLE MISURE E ALLE PAROLE DEL MINISTRO NON SI FANNO ATTENDERE

Le opposizioni passano al contrattacco «Irresponsabile evocare le Brigate rosse»

ROMA

Opposizioni all'attacco, con qualche distinguo, del nuovo pacchetto sicurezza varato dal governo. Critiche pesanti verso Carlo Nordio che parla di misure per evitare il ritorno ai tempi delle Brigate rosse. Il decreto è un nuovo provvedimento di «propaganda e paura», accusa il Pd mentre per +Europa Benedetto della Vedova.

no. Ma c'è anche chi, come il leader M5s Giuseppe Conte, rimarca, tra le critiche, anche una nota positiva: la stretta su ladri e borseggiatori.

«Apprendiamo da Giorgia Meloni - sottolinea il leader pentastellato - che dopo anni a dire no alle proposte del M5S per colpire ladri e borseggiatori con la procedibilità d'ufficio senza querela, ora al governo si sono svegliati dal lungo sonno per inserire in un

provvedimento quel che hanno sempre respinto in Parlamento. Buongiorno». Per il resto il presidente pentastellato si concentra in particolare sull'inefficacia delle misure varate.

«Cercasi - ironizza - vere misure per la sicurezza nelle strade delle nostre città» mentre mancano investimenti per «aumentare gli agenti, i presidi e i controlli nelle strade». Un punto, questo, sul quale

tutta l'opposizione concorda. «La destra - sottolinea il capogruppo Dem in Senato Francesco Boccia - continua a confondere la forza dello Stato con l'ostentazione della repressione. La sicurezza si costruisce con investimenti, organici adeguati, formazione, prevenzione, presidio del territorio e rispetto pieno delle libertà costituzionali». «Grave e irresponsabile è poi l'uso delle parole. Evocare le Brigate Rosse



Il leader del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte ANSA

come ha fatto il ministro Nordio - aggiunge - non è solo una forzatura storica: è un errore politico profondo». «È da irresponsabili evoca-

re il ritorno delle Brigate Rosse. Il governo lavora per alzare la tensione sociale nel Paese», accusa da Avs Angelo Bonelli. —

LA PRIMA MOSSA DOPO LO STRAPPO

Vannacci sfida Salvini: basta armi a Kiev

L'emendamento di due deputati leghisti molto vicini al generale. Il leader del Carroccio: «Vale meno di Renzi e Calenda»

Michela Suglia / ROMA

Roberto Vannacci sfida Matteo Salvini. Indirettamente ma andando a colpo sicuro. Il cavallo di Troia scelto è un emendamento di due leghisti a lui molto vicini - Edoardo Ziello e Rossano Sasso - che chiede uno stop immediato alle armi inviate a Kiev. Un dietrofront nettissimo sul decreto Ucraina che la prossima settimana affronta l'aula a Montecitorio. «Condivido l'emendamento», è il messaggio telegrafico dell'ex parà che martedì scorso ha lasciato la Lega. Nello strappo, ha perso i galloni da vicesegretario ma non rinuncia al seggio nel Parlamento europeo. Anzi, se lo tiene stretto. «Non mi dimetto da europarlamentare: i voti sono miei!», insiste sui social. La prima rivalsa di Vannacci è concreta e prevedibile. Punta a colpire quello che è stato a lungo il fianco debole del Carroccio ossia il sostegno all'Ucraina del presidente Zelensky.

Noti i malumori covati nel partito ma sempre soffocati al momento del voto di ogni nuova proroga degli aiuti. Fino al 15 gennaio scorso quando proprio Ziello e Sasso certificano

la distanza e, unici leghisti alla Camera, votano contro la risoluzione di maggioranza, mentre al Senato solo Claudio Borghi non partecipa al voto.

Un testo su cui la Lega aveva puntato i piedi rispetto agli alleati togliendo l'espressione «aiuti militari» se non nelle premesse. La mossa di Vannacci non sorprende: è già nel j'accuse lanciato il giorno dopo l'addio. A Salvini e alla Lega imputa di aver tradito proprio sul so-

«Perché solo a me chiedono di lasciare il posto di europarlamentare?»

stegno a Kiev, «prono alla coalizione» e continuando a dire una cosa e votarne un'altra.

LA PROVA DEL NOVE

La prova del nove è attesa la prossima settimana in Aula. Pesa l'emendamento dei due leghisti ribelli, che potrebbero seguire a breve il militare nella sua nuova creatura «Futuro Nazionale». Oppure mettersi nelle condizioni di farsi cacciare. Il capogruppo Riccardo Moli-

nari li invita a restare, ma sottolinea la scorrettezza. Ai due leghisti, nella firma dell'emendamento, si associa Emanuele Pozzolo, ex meloniano e tra i primi a sostenere «Futuro nazionale».

BOTTA E RISPOSTA

La battaglia più impietosa sembra essere quella per difendere lo scranno a Bruxelles. Agli ex compagni di squadra, chiede puntuto: «Chissà perché questa zelante richiesta nei miei confronti non è stata fatta nei confronti dei parlamentari Minardo, Bellomo, Pierro e Bergamini che, solo negli ultimi 12 mesi, hanno lasciato la Lega approdando in altri partiti?». Tranchant la replica di Salvini: «Da uomo in divisa Vannacci mi aveva detto: avanti insieme. Poi è diventato: mi tengo il posto...». Per poi quantificare il peso elettorale del generale («è meno di Renzi e Calenda») e avanzare una proposta per evitare nuovi casi simili: «La Costituzione dice che i parlamentari non hanno vincolo di mandato. Sarebbe anche ora di cambiarlo, perché se vieni eletto in un partito, l'elettore ti vuole vedere in quel partito. Cambi idea? Ti dimetti». —



Il parlamentare europeo Roberto Vannacci stringe la mano a un suo sostenitore ANSA

IL PROVVEDIMENTO VARATO IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via libera al decreto sul Ponte La regia sarà a cura del Mit Polemiche da parte dell'opposizione

ROMA

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto per il Ponte, pensato per superare i rilievi della Corte dei Conti sull'opera che dovrebbe collegare Calabria e Sicilia, sotto la regia del Mit. Non ci sono paletti alla magistratura contabile, scartata l'ipotesi di un commissario straordinario. Il Mit invierà alla Corte dei Conti l'accordo di programma per il controllo di legittimità e, insieme alle altre



Il leader della Lega e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini ANSA

amministrazioni coinvolte, curerà gli adempimenti necessari per arrivare a una nuova delibera del Cipess, attraverso l'aggiornamento del piano economico-finanziario della Stretto di Messina, il parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti sulle tariffe di pedaggio (Art) e di quello del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il ministero si impegna poi a completare gli adempimenti previsti dalla Direttiva Habitat 92/43/Ce, con due atti distinti: una ricognizione delle valutazioni ambientali da parte del ministero dell'Ambiente e un provvedimento dello stesso Mit sugli effetti dell'opera su salute e sicurezza pubblica. E sempre il dicastero guidato da Matteo Salvini curerà la preparazione della documentazione necessaria al dialogo con la Com-

missione europea, finalizzata a verificare la «piena compatibilità» del progetto con le norme dell'Ue. L'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana, Aldo Isi, viene nominato Commissario straordinario per le opere ferroviarie a terra in Sicilia e Calabria.

Secondo il ministero «si è definito ulteriormente l'iter approvativo del Ponte sullo Stretto in conformità ai rilievi della Corte» e l'amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci, sottolinea come «il contenuto del decreto» confermi «la volontà del governo di realizzare il ponte sullo Stretto di Messina, ponendo l'obiettivo primario di conformarsi ai rilievi della Corte dei conti sulla delibera Cipess e sul terzo atto aggiuntivo alla convenzione».

Il decreto, però, accende subito lo scontro politico. «Con l'approvazione del decreto, Salvini inserisce una norma per evitare che il progetto venga valutato nella sua interezza dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, limitando il parere alla sola relazione della società che ha progettato l'opera. Siamo alle solite furbizie», attacca il portavoce di Avs, Angelo Bonelli. Duro anche il leader M5S Giuseppe Conte secondo il quale «hanno deciso di andare avanti con lo scempio del progetto fallito del Ponte sullo Stretto». Nello stesso decreto arrivano misure per la messa in sicurezza e di adeguamento del traforo del Gran Sasso e delle autostrade A24 e A25 e anche l'ok per la preparazione un bando-tipo per le concessioni demaniali. —

VOTO UNANIME NELLA CONFERENZA PRESIDUTA DA FEDRIGA

Le Regioni contro il governo «Da correggere il ddl sui Lep»

ROMA

Il fronte delle Regioni si compatta e lancia un monito al governo sul ddl delega per la determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep). Una richiesta trasversale che arriva al termine della Conferenza delle Regioni, con l'obiettivo di chiedere all'esecutivo di rivedere la norma. Al centro delle critiche il nodo risorse: secondo i governatori, non è pos-

sibile individuare i Lep mantenendo inalterati i finanziamenti e senza prevedere un fondo perequativo statale.

A chiarire la posizione delle Regioni è stato il presidente della Puglia, Antonio Decaro. «Abbiamo condiviso un documento, votato all'unanimità, che analizza la norma» del governo, ha spiegato al termine della riunione. E «abbiamo dichiarato che non siamo d'accordo rispetto all'individuazio-

ne dei Lep mantenendo le stesse risorse, senza individuare un fondo perequativo». Secondo Decaro, il tema è strettamente legato ai principi costituzionali di uguaglianza e coesione territoriale. Serve infatti, ha aggiunto, «un ulteriore fondo messo a disposizione da parte dello Stato, previsto anche dalla Costituzione, che deve permettere a tutti i cittadini di avere stessi diritti e stessi servizi, indipendentemente da do-

ve uno nasce o dove vive». Immediate le reazioni. Il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia, parla di una conferma delle critiche dell'opposizione. «Il voto della Conferenza delle Regioni conferma i nostri timori. Con l'inserimento in manovra degli articoli sui Lep, di fatto il governo aggira la sentenza della Corte costituzionale». Prova a rincuare il presidente della Conferenza, il governatore leghista del Friuli Venezia Giulia, e compagno di partito di Calderoli, Massimiliano Fedriga. «Nessuna bocciatura sul Ddl Lep», dice, il documento propone solo «una serie di correttivi». Il messaggio che però arriva dai territori è chiaro e, anche se in commissione al Senato le audizioni sono chiuse, l'iter continua. —



Una riunione della Conferenza delle Regioni ANSA

I Giochi Invernali prendono vita

Oggi iniziano le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026.
Preparatevi a vivere tutte le emozioni dello sport.



a2a
LIFE COMPANY

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Sanità

Fedriga presidente di Agenas

«Un incarico solo temporaneo»

Il governatore del Fvg indicato dalla Conferenza delle Regioni per restituire operatività all'ente

Laura Blasich

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga è stato indicato ieri dalla Conferenza delle Regioni, in qualità di suo presidente, come presidente di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali che il governo aveva commissariato alla fine dello scorso luglio, fino al 31 dicembre, dopo lo stallo creato dalle difficoltà nella nomina dei vertici.

«Ringrazio i colleghi per la fiducia. Ci tengo a evidenziare come si tratti di un incarico temporaneo al fine di garantire all'ente un graduale rientro alla piena operatività», ha affermato Fedriga dopo la seduta di ieri che ha visto inoltre indicato Roberto Fico, presidente della Regione Campania, come componente del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia, che tra i suoi compiti ha anche quello di analizzare i dati sanitari re-



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
ASSUME LA GUIDA DI AGENAS

L'Agenzia era stata commissariata da luglio al 31 dicembre e non è stata trovata una quadra sulle nomine

gionali, monitorare i Livelli essenziali di assistenza (Lea) e valutare l'efficacia delle strutture sanitarie e dei percorsi di cura (Pne). Di fatto, quindi, i controllati diventano i controllori, almeno in via temporanea. «L'incarico proposto arriva in via transitoria ed evita il commissariamento dell'Agenzia», ha chiarito ieri la Conferenza delle Regioni dando notizia delle sue decisioni. Da quanto si è appreso da fonti interne alla conferenza, e l'Ansa ha riferito, il voto unanime per gli incarichi pro tempore è avvenuto dopo la mancata intesa sui candidati proposti dal governatore campano nelle scorse riunioni.

I vertici della Lega regionale hanno espresso soddisfazione per l'indicazione di Fedriga, come ha fatto pure il capogruppo in Consiglio regionale di Fedriga presidente Mauro Di Bert. «È una scelta che valorizza il ruolo svolto con



Medici in una corsia di ospedale in un'immagine d'archivio

concretezza da presidente della Regione Friuli Venezia Giulia – così la viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava – e la credibilità costruita nel confronto istituzionale tra le Regioni». Sulla stessa linea il capogruppo in Consiglio regionale Antonio Calligaris. Per il movimento regionale della Lega, dice invece il se-

gretario del partito in Fvg e senatore Marco Dreosto, è «motivo di orgoglio vedere riconosciuta la qualità del lavoro svolto e la credibilità istituzionale del nostro presidente». L'eurodeputata Anna Cisint, e delegata alla salute della Lega regionale, rileva in ogni caso come si tratti di «un incarico di rilievo nazionale, che comporta responsabilità im-

portanti nella programmazione e nel coordinamento del sistema sanitario». «Rivolgo un sincero augurio di buon lavoro, nell'interesse dei cittadini e della qualità dei servizi», conclude Cisint.

Il centrosinistra da parte sua ieri è tornato a puntare il dito sullo stato di salute della sanità regionale nel corso della riunione della terza commissione del Consiglio regionale. La dem Emanuela Celotti ha parlato del «rischio di uno smantellamento del sistema ospedaliero di questa regione», definendolo «più che reale». «I cittadini, purtroppo, lo stanno già vivendo, ottenendo risposte di salute meno accessibili e prossime rispetto al passato», ha affermato, replicando alla risposta che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi ha dato all'interrogazione sulla situazione dei posti letto negli ospedali di base di Asufc. Con un'altra interrogazione la consigliere del Pd afferma di farsi carico delle forti preoccupazioni sollevate dall'ipotesi di riorganizzazione del servizio mamma-bambino dell'ospedale di San Daniele. La risposta dell'assessore a una sua interrogazione ha invece certificato per la consigliere di Avs Serena Pellegri- no i ritardi nella costruzione delle Case di comunità: tre sulle 20 previste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

PIANO ONCOLOGICO, UN PERCORSO COERENTE

MASSIMO ROBIONY

In un momento storico complesso per il Servizio Sanitario Nazionale, segnato da criticità strutturali, carenza di personale, aumento della domanda di cure e profonde trasformazioni demografiche e sociali, ritengo doveroso offrire ai cittadini una riflessione equilibrata e responsabile su un tema di grande rilevanza: il Piano Oncologico Regionale del Friuli Venezia Giulia. Infatti appare necessario riaffermare con chiarezza alcuni principi fondamentali che devono guidare il dibattito pubblico in materia sanitaria, per non abbandonarlo ad un discorso sciatto privo di consistenza e che rischia di non rendere giustizia alla complessità e all'importanza dell'argomento. Proprio per questo è utile riportare l'attenzione sui dati, sui principi e sulle finalità che ne sono alla base, aiutando i cittadini a orientarsi con consapevolezza.

La sanità pubblica italiana non è in difficoltà per scelte contingenti o esclusivamente locali, ma perché attraversa una fase di transizione sistemica che richiede visione, capacità di governo e responsabilità istituzionale. In questo contesto, la Regione Friuli Venezia Giulia ha intrapreso un percorso coerente, orientato non solo alla sostenibilità economica del sistema, ma anche alla sua evoluzione culturale, organizzativa e umana.

Questa impostazione trova una solida cornice anche nelle riflessioni di Luca Antonini, Vicepresidente della Corte Costituzionale, espresse nel volume «Salvare la sanità», dove emerge con chiarezza come il

vero rischio per il sistema sanitario non sia il cambiamento, ma l'immobilismo. Antonini richiama la necessità di riforme responsabili, di una governance multilivello più efficiente e del superamento delle contrapposizioni ideologiche, in favore di un approccio pragmatico capace di tutelare l'universalismo del servizio sanitario rendendolo, al contempo, sostenibile nel lungo periodo.

È in questo quadro che si colloca la riflessione sull'organizzazione delle reti oncologiche, una riflessione non più eludibile e che deve essere progettata con lo sguardo rivolto al futuro.

Il Piano Oncologico Regionale del Friuli Venezia Giulia nasce con un obiettivo semplice e fondamentale: garantire a ogni persona colpita da una malattia oncologica le migliori cure possibili, nel modo più sicuro, appropriato e umano.

Per perseguire questo obiettivo, il Piano recepisce pienamente le indicazioni del Piano Oncologico Nazionale e si fonda su un principio di equilibrio: avvicinare le cure alla vita quotidiana delle persone quando possibile e concentrare le cure più complesse laddove l'esperienza e le competenze assicurano i migliori risultati.

Le attività che accompagnano il paziente nel tempo – come le terapie oncologiche, i controlli periodici, le cure di



Massimo Robiony

Il principio cardine è di concentrare le cure più complesse laddove le competenze assicurano i migliori risultati

Le decisioni sono state prese sulla base di criteri chiari e in modo trasparente e verificabile

supporto e le cure palliative – devono rimanere, per quanto possibile, vicine al luogo di residenza, riducendo disagi, spostamenti e carichi emotivi, e preservando la qualità della vita.

Diverso è l'approccio per alcuni momenti cruciali del percorso di cura, in particolare per gli interventi chirurgici oncologici più complessi. In questi casi, tutte le evidenze scientifiche dimostrano che la concentrazione degli interventi in un numero limitato di centri ad alta specializzazione aumenta la sicurezza e migliora in modo significativo gli esiti clinici. Si tratta di una scelta basata su dati, linee guida e buone pratiche consolidate, spesso già confermata dalle scelte spontanee degli stessi pazienti.

Questa riorganizzazione non significa allontanare le persone dalle cure, ma costruire una rete solida, integrata e collaborativa. Il Piano prevede percorsi condivisi, professionisti coordinati e collegamenti strutturati tra ospedali hub, presidi specializzati e ospedali spoke, affinché ogni cittadino possa accedere alla sede più appropriata senza perdere continuità assistenziale.

Le decisioni sono assunte in modo trasparente e verificabile, sulla base di criteri chiari: l'epidemiologia dei tumori, le evidenze scientifiche, le normative nazionali, i volumi di

attività, i tempi di accesso alle cure e la disponibilità di competenze e tecnologie.

Il Piano definisce con precisione quali interventi chirurgici possano essere effettuati nei diversi nodi della rete, indicando per ciascuna patologia i volumi minimi necessari a garantire qualità, esperienza e sicurezza. Per i tumori rari o particolarmente complessi sono previsti anche accordi con centri di riferimento nazionali, affinché nessun paziente sia privato della migliore opportunità di cura.

Anche quando un intervento viene eseguito in una sede altamente specializzata, le fasi precedenti e successive – diagnosi, presa in carico, terapie oncologiche e follow-up – restano, quando possibile, vicine al domicilio del paziente, all'interno di percorsi condivisi e di qualità.

Il Piano è inoltre consapevole dei cambiamenti necessari e dei ritardi accumulati nel passato. Per questo la riorganizzazione avverrà in modo graduale e responsabile, con obiettivi temporali chiari, consentendo al sistema sanitario regionale di adattarsi senza creare discontinuità nell'assistenza.

Infine, il Piano guarda al futuro. I progressi della medicina hanno ridotto la mortalità oncologica e aumentato il numero di persone che vivono a lungo con la malattia o dopo la guarigione. Questo richie-

de nuove scelte organizzative, nuove competenze e un uso attento e responsabile delle risorse. Mettere la persona al centro, unire competenze e territori, costruire una sanità oncologica più efficace, equa e vicina ai cittadini: questa è la logica delle reti oncologiche moderne. Una logica che non dipende dal colore politico, ma dalla responsabilità istituzionale.

Un buon sistema sanitario è quello capace di rispondere ai bisogni di salute di ogni cittadino, consentendo a ciascuno di vivere una buona qualità della vita. Per questo diventa essenziale una politica sanitaria che persegua la più alta e autentica umanizzazione della cura, fondata sul rispetto della persona, sulla benevolenza e sull'equa distribuzione delle risorse.

Governare l'oncologia del futuro richiede il coraggio di scelte sistemiche fondate su evidenze, sugli esiti e su una visione di lungo periodo. Significa superare la mera difesa dell'esistente per orientarsi, finalmente, alla creazione di valore per i cittadini. Anche in Friuli Venezia Giulia, seppur con ritardo, è stato compiuto un primo atto di responsabilità: quello di decidere. Ora è necessario procedere con determinazione, senza esitazioni, perché ogni indugio rischierebbe di compromettere la qualità delle cure. È alle persone che dobbiamo guardare, e solo a loro.

Professore Ordinario
Direttore del Dipartimento
Testa Collo e Neuroscienze
Azienda Friuli Centrale
Direttore della Clinica
di Chirurgia Maxillo Facciale



SALDI

FINO AL

70%

Su occhiali da vista, lenti e occhiali da sole.

Dal 03 gennaio al 28 febbraio 2026

UDINE Via Manin 13 T. 0432 204175	GORIZIA V.le Trieste 225/1 T. 0481 520311	SISTIANA, TS Loc. Sistiana 27/i T. 040 299516	CODROIPO, UD V.le Venezia 119 T. 0432 906287	TARVISIO, UD Via Vittorio Veneto 160 T. 0428 416011	SACILE, PN Via Matteotti 20/B T. 0434 999603
--	--	--	---	--	---

Esteri

IL TRATTATO

New Start verso il rinnovo Washington e Mosca vicine

Manca solo l'approvazione dei due presidenti: ma la Cina si chiama fuori
Dopo la proroga sei mesi per negoziare un nuovo trattato sugli arsenali

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Per la prima volta in oltre mezzo secolo il mondo è privo di limiti vincolanti per gli arsenali nucleari strategici di Usa e Russia, che insieme possiedono circa l'85% delle testate atomiche mondiali. Il New Start, l'ultimo trattato in vigore in materia tra i due Paesi, è formalmente scaduto il 5 febbraio e una proroga non è più tecnicamente possibile. Col rischio di una nuova corsa agli armamenti, come ha avvisato anche il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres.

Washington e Mosca, secondo Axios, sarebbero tuttavia vicine a un accordo informale per rispettare il New Start oltre la sua scadenza, per almeno sei mesi durante i quali negoziare un nuovo trattato. Ma il piano deve ancora ricevere



I presidenti Vladimir Putin e Donald Trump nel loro ultimo incontro ad Anchorage, in Alaska ANSA

l'approvazione di entrambi i presidenti e in ogni caso si tratterebbe di un'intesa «basata su una stretta di mano», quindi non giuridicamente vincolante.

IL DRAGONE

Intanto Pechino, più volte chiamata in causa dagli Usa, esclude di partecipare a discussioni sulle armi nucleari in questa fase. Le trattative si so-

Pechino ha escluso di partecipare a discussioni sugli armamenti nucleari

no svolte nelle ultime 24 ore ad Abu Dhabi, dove gli inviati di Donald Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner, hanno negoziato sul New Start con funzionari russi a margine dei colloqui sulla guerra in Ucraina, durante la quale peraltro Vladimir Putin ha più volte evocato la minaccia di un attacco nucleare. I colloqui si sono svolti senza la partecipazione attiva dei funzionari del Dipartimento di Stato specializzati in controllo degli armamenti. «Abbiamo concordato con la Russia di operare in buona fede e di avviare una discussione su modi per aggiornarlo», ha detto un funzionario statunitense. Un'altra fonte ha aggiunto che, praticamente,

entrambe le parti accetterebbero di rispettare i termini dell'accordo per almeno sei mesi, periodo durante il quale si negozierà un possibile nuovo trattato.

DIALOGO MILITARE

Nel frattempo, forse anche per evitare eventuali incidenti, il Comando europeo degli Stati Uniti ha annunciato la ripresa del dialogo militare tra Usa e Russia, sospeso nel 2021 prima dell'invasione russa dell'Ucraina. «Mantenere un dialogo tra le forze armate è un fattore importante per la stabilità e la pace globali, che possono essere raggiunte solo attraverso la forza, e fornisce un mezzo per aumentare la trasparenza e la de-escalation», ha affermato il Comando europeo delle forze Usa. La decisione è stata presa anche a seguito dei «progressi produttivi e costruttivi» nei colloqui di pace sull'Ucraina di Abu Dhabi tra americani e russi.

Il Cremlino si è detto «rammaricato» per la scadenza del trattato e il ministero degli Esteri russo si è lamentato che «le nostre proposte sono state deliberatamente ignorate», dopo che Putin aveva proposto una proroga di un anno. «Winter is coming (l'inverno è vicino)», ha ammonito l'ex presidente russo Dmitri Medvedev postando uno screenshot della serie tv Game of Thrones. —

GRAN BRETAGNA IN FERMENTO

Starmer fa mea culpa sul caso Mandelson

Vacilla come non mai la poltrona del premier britannico Keir Starmer a poco più di un anno dalla vittoria elettorale che aveva riportato il Labour al potere dopo una lunga attesa. Il primo ministro, già da mesi in grave crisi di consensi, ha tentato la via del mea culpa nello scandalo che sta facendo tremare il terreno attorno a lui. Ha negato di essere stato pienamente a conoscenza «della profondità dell'oscuro legame» fra l'ex finanziere Jeffrey Epstein e Peter Mandelson, ex controversa eminenza grigia del New Labour di Tony

Blair riciclato circa un anno fa dallo stesso sir Keir come ambasciatore negli Usa. E finito sotto accusa anche in un'indagine penale di Scotland Yard per le informazioni e i documenti governativi passati quando era ministro al faccendiere. Starmer si è scusato - in particolare con «le vittime» di Epstein - per aver «creduto alle bugie» di Mandelson, costretto nei giorni scorsi a dimettersi dalla Camera dei Lord dopo le ultime vergognose rivelazioni, tra foto ed email compromettenti, emerse negli Usa. —

COLLOQUI IN SALITA AD ABU DHABI

Scambio di prigionieri Cresce l'ipotesi di un inviato Ue per Kiev

ROMA

Potremmo definirla la diplomazia dei piccoli passi, quella degli incontri tecnici appena conclusi ad Abu Dhabi tra russi, ucraini e americani. Se il risultato concreto è stato un nuovo accordo per lo scambio di 157 prigionieri per parte, il primo in cinque mesi, resta infatti «molto lavoro da fare», ha sintetizzato l'inviato Usa Steve Witkoff al termine dei colloqui. In un'altalena di ottimismo e cautela per una



Prigionieri ucraini rilasciati

partita diplomatica che resta tutta aperta. E nella quale vogliono più peso le cancellerie europee, tanto che sembra crescere l'idea di istituire un inviato speciale dell'Ue per l'Ucraina. Con l'obiettivo di avere in futuro un rappresentante degli interessi dell'Unione ai tavoli del negoziato.

«Nel corso di due giorni, le delegazioni hanno discusso approfonditamente di altre questioni in sospeso, in particolare dei metodi per attuare un cessate il fuoco e monitorare la cessazione delle ostilità», ha spiegato Witkoff, celebrando «un impegno diplomatico che sta producendo risultati tangibili»: oltre allo scambio di prigionieri, l'inviato ha riferito che «Stati Uniti e Russia hanno concordato di avviare un dialogo intermilitare guidato dal generale Alexis Grynkewich, comandante

del Comando Europeo Usa».

Un canale di comunicazione «sospeso prima dell'inizio del conflitto e fondamentale per il raggiungimento e il mantenimento della pace», ha spiegato. Dal team ucraino, Kyrylo Budanov ha parlato di colloqui «davvero costruttivi». Ma contemporaneamente, il presidente ucraino Zelensky ha descritto incontri «non facili» ad Abu Dhabi. Il nodo resta quello dei territori: mentre gli ucraini vorrebbero un congelamento dell'attuale linea del fronte, Mosca continua a chiedere che Kiev ceda gli ultimi chilometri di Donbass ancora in mano alle forze di Zelensky, e che vi sia un riconoscimento internazionale della sovranità russa su quei territori. Al termine dei colloqui, anche il Cremlino ha parlato di «passi avanti positivi». —

Liberi tutti, ma niente allarmi, non più del solito. È scaduto alla mezzanotte di mercoledì New Start, il patto firmato inizialmente nel 1991 da Russia e Stati Uniti per limitare e ridurre in modo verificabile gli armamenti nucleari strategici. Adesso, Mosca e Washington possono in teoria cumulare bombe atomiche a piacimento, ma ieri rimbalzavano voci da Abu Dhabi di una proroga di sei mesi in arrivo, dopo che il portavoce del Cremlino aveva ambiguamente invitato a un rinnovo, avvertendo che «il mondo sarà in una situazione più pericolosa». Comunque vada, è difficile dirsi sicuri quando le grandi potenze hanno sino a 1550 testate negli arsenali, una dote in parte intercontinentale che basta abbondante-

mente a polverizzare la Terra. Non potevamo sentirci del tutto tranquilli prima, non possiamo farlo ora. Tuttavia, nel pieno della riscrittura delle relazioni multilaterali accelerata dalla Casa Bianca, il quadro potrebbe migliorare anziché no.

Il primo Start è stato siglato il 31 luglio 1991 da George Bush e Michail Gorbaciov, poco prima della caduta dell'Unione Sovietica. Gli analisti celebrarono, quel giorno, «la fine della guerra fredda», confermata dalla versione bis dell'intesa, Start II, che Bush definì con Boris Eltsin nel 1993. Que-

st'ultimo, dal 1997, contrattò una terza edizione con Bill Clinton, senza successo. Si arrivò a una stretta solo nel 2022, con il più debole Sort, che limitava a 1700-2200 il numero di testate per parte e proibiva le bombe multiple. Nel 2010, Barack Obama e il presidente pro tempore russo Medvedev finalizzavano New Start, entrato in vigore dal 2011 e spirato ieri, evento non sconvolgente visto che Putin Aveva sospeso la sua partecipazione, senza però ritirarsi, dopo l'aggressione

all'Ucraina. Qui siamo. Non necessariamente più esposti di prima.

Russia e Usa detengono l'85 per cento delle armi nucleari; per costruirle hanno speso 10 mila miliardi di denaro pubblico. La Cina ha raddoppiato il potenziale atomico in dieci anni ed è in rotta verso il migliaio di testate. Le statistiche ufficiali dicono che le altre sono in Francia (290), Regno Unito (170), Pakistan (170), India (164), Israele (90) e Corea del Nord (30). Il timore america-

no è che ci stia arrivando pure l'Iran, sospetto che ha portato lo Zio Sam a schierarsi a distanza di tiro da Teheran. Il presidente potrebbe scatenare un attacco dalle ragioni più economiche che umanitarie, in cui la possibile atomica degli Ayatollah è più un pretesto che altro.

L'apertura di Putin al prolungamento di Start è una trappola e un segno di debolezza. La cautela americana ha senso, è inutile parlare troppo di pace con chi fa la guerra: accettare il tavolo, colpirebbe Zelensky. Giusto lasciar correre la palla e tentare, come suggerisce

Trump, un discorso con Cina e Indosfera. Si può poi credere che un costoso riarmo non sia la scelta del momento: il Cremlino è al fronte, Washington punta sul Golden Dome. Non ci può essere sintonia finché Kiev è bombardata e l'assenza di un trattato può amplificare la funzione di deterrenza della Bomba, visto che è Mosca che insegue. Un nuovo accordo dovrà essere più ampio nella partecipazione e più efficace dei controlli. Nel frattempo, è facile che non succeda un gran che se non a parole.

La profezia post-cartesiana di Susan Sontag - «Cogito ergo boom» - ha le stesse probabilità di realizzarsi che aveva martedì. Ma le chance di un più largo negoziato sul disarmo sono cresciute. —

IL COMMENTO

NUCLEARE, LIBERI TUTTI. MA NIENTE ALLARMI

MARCO ZATTERIN

Il caso internazionale

Patrick Kyd-Rebenburg gestì le trattative per provare a vendere il Castello di Duino e altri immobili di pregio nel 2011: di lui si sono perse le tracce

L'agenzia di Ronchi che trattò con Epstein L'ex sede alla tenuta vinicola, poi lo strappo

IL CASO

Luca Perrino

Sul sito internet dell'agenzia immobiliare di lusso Patrick Kyd Real Estate di Ronchi dei Legionari, ieri, compariva una scritta rossa su sfondo nero: *"This site and the related activity are currently not operative"*, ossia "Questo sito e le attività correlate non sono attualmente operative". È il portale di un'agenzia immobiliare che fa (a questo punto faceva) capo a Patrick Kyd-Rebenburg, viennese, balzato in queste ore alle cronache per aver gestito, tra il 2010 e il 2011, delle trattative per provare a vendere il Castello di Duino e immobili di straordinario pregio in Veneto. A un potenziale acquirente che non ha un nome qualunque: Jeffrey Epstein, finanziere statunitense morto in Florida nel 2019, in carcere, dove stava scontando una pena per abusi sessuali e traffico di minorenni.

Dettagli che sono emersi leggendo gli Epstein Files, pubblicati dal Dipartimento di Giustizia Usa, e che hanno catapultato Trieste e Duino nel dossier più bollente del mondo. Patrick Kyd-Rebenburg è uno dei protagonisti della vicenda: aveva gestito, come emerge da decine di mail, la trattativa per conto dei Principi della Torre e Tasso, proprietari del Castello di Duino, interessanti a vendere l'immobile in quel periodo, per almeno 20 milioni di euro.

Siamo andati a cercare quell'agenzia, che, secondo il sito internet, avrebbe ancora oggi la sua sede a Ronchi dei Legionari, al civico 63 della centralissima via Roma. All'esterno, però,



Nella foto grande, il Castello di Duino. Alla proprietà avrebbe guardato con interesse il finanziere americano Jeffrey Epstein, arrestato per pedofilia, come emerso dagli Epstein files. A destra, in alto la Tenuta di Blasig a Ronchi dei Legionari, ex sede della Patrick Kyd Real Estate. FOTO KATIA BONAVENTURA. Sotto, Patrick Kyd Rebenburg



non c'è alcuna targa. E non si trova nemmeno alcun campanello che indichi la sua presenza. Nulla fa pensare che ci si trovi dinnanzi al quartier generale di un'agenzia immobiliare di livello alto, che tratta immobili di lusso da milioni di euro.

Ci si trova, invece, al cospetto di uno dei tesori architettonici più importanti della cittadina. Una villa e le sue pertinenze, infatti, che sono legate alla Tenuta di Blasig, azienda agricola fondata nel 1788. Il foglio

del Catasto austriaco del 1818 registrava con precisione, 30 anni dopo, proprio la villa austro-veneta, il giardino, il parco, il doppio edificio della cantina e il corpo trasversale degli attuali uffici. Un tesoro che resiste all'usura del tempo e che, negli anni passati, è stato sottoposto a vari interventi di restauro.

A proseguire la tradizione di quell'azienda è, da tempo, Elisabetta Bortolotto Sarcinelli, imprenditrice nel settore vitivinicolo ed

ex moglie del viennese Patrick Kyd Rebenburg, che conferma che lì un tempo c'era stata la sede dell'agenzia immobiliare. «Sono divorziata dal 2013 – racconta la donna – e di queste faccende non ne so nulla. È da allora, voglio dirlo, che non ho alcun contatto con Patrick. Non so dove sia, dove abiti oggi, anche se mi era stato detto che si trovava prima in Iran e, poi, a Roma. Ma sono certa, anzi, certissima di una cosa. Quell'agenzia non ha più la sua se-

de qui a Ronchi dei Legionari, in questa villa, da anni. Ho appreso dalla stampa la questione e ho visto, sulla rete, un sito ancora pienamente attivo e consultabile. Per questo ho chiesto, immediatamente, la sua rimozione, proprio per non trarre in inganno le persone. Spero che questa azione – conclude Elisabetta – sia fatta il prima possibile».

La villa ronchese, come detto, ha un passato importante. Qui, tra le altre cose, per alcune ore, vi soggiornò

anche Gabriele D'Annunzio, prima della sua partenza, a capo dei suoi legionari, alla volta di Fiume. Il "Vate" arrivò a Ronchi nel pomeriggio dell'11 settembre 1919 e venne, dapprima, ospitato in una piccola casa dell'allora via Trieste, divenuta via D'Annunzio nel 1921, dove, allora, si affittavano camere per i viaggiatori che non trovano alloggio in locande o alberghi. Passata la mezzanotte si trasferisce nella casa del podestà Alessandro Blasig. —

IL FILONE VENETO

Le mire sull'Aman di Venezia e il progetto lagunare di Allen

Il finanziere spesso presente alle feste più esclusive durante la Mostra del Cinema o in occasione dell'apertura della Biennale d'arte

Francesco Furlan

Aman in Venice. Asking price is € 40 million. Non solo Villa Valsanzibio sui colli Euganei e il castello di Duino vicino a Trieste. Tra i file resi pubblici

dal Dipartimento di Giustizia americano sul caso Epstein – il finanziere accusato di aver gestito per anni una rete di sfruttamento sessuale, anche di minorenni – emergono anche alcune mail per possibili investimenti immobiliari in laguna. Epstein era spesso a Venezia, per partecipare alle feste più esclusive nei giorni della Mostra del Cinema o dell'inaugurazione della Biennale d'arte. Non è difficile quindi pensare

che l'uomo d'affari possa aver considerato l'acquisto di un palazzo storico.

È il 16 gennaio del 2015 quando Jeffrey Epstein riceve l'email con la proposta sull'Aman. A inviarla è un certo David Stern. È un nome che ricorre decine di volte negli Epstein Files, in particolare per un affare da chiudere in Nigeria per la vendita di petrolio grezzo e un profitto stimato di 6 milioni di dollari. Questa volta inve-

ce l'affare proposto da Stern è l'acquisto dell'Aman, uno dei più prestigiosi hotel di Venezia, 5 stelle superior. L'hotel scelto da George Clooney e Amal Alamuddin per le nozze del 2014, il buon ritiro di Jeff Bezos e di Lauren Sánchez durante i tre giorni di festa per il matrimonio del secolo di Mr Amazon.

Insomma, non proprio un edificio qualsiasi il Palazzo Papadopoli, che ospita l'Aman Resort. Fu costruito nella seconda metà del '500 per la famiglia bergamasca Coccina che aveva fatto i soldi con la vendita di stoffe e panni di lana. Poi passò a un ramo della famiglia Tiepolo, al commerciante di cereali Comello, agli austriaci del barone Stürmer, e poi ai Papadopoli, imprendi-

tori arrivati da Corfù; infine nel 1922 agli eredi dei Papadopoli, la nobile famiglia Arrivabene-Valenti Gonzaga.

All'ultimo piano, da quasi quarant'anni, abitano Bianca di Savoia, figlia del Duca Amedeo di Savoia-Aosta, il marito Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga e le figlie. E la fami-

Invitato da un'agenzia anche a riflettere sul possibile acquisto dell'isola di Poveglia

glia, di questa storia del possibile interesse di Epstein per l'Aman – che nel 2015 aveva aperto da poco – non ha mai sentito parlare. «È la prima volta», fan-

no sapere, «che sentiamo questa cosa». Non c'è altra corrispondenza, nei file resi pubblici dal governo americano, che permetta di capire se l'interesse fosse reale.

C'è un'altra mail però che vede come destinatario Epstein e che sembra un invito a riflettere sul possibile acquisto dell'isola di Poveglia, dieci anni fa messa in vendita dal Demanio. Mittente: un'agenzia immobiliare. Tra i file non c'è alcuna risposta del finanziere. Sono decine invece le mail per feste o appuntamenti del jet-set. Alcuni scambi di mail fanno riferimento invece a un progetto su Venezia che a Woody Allen frullerebbe in testa da un po' e di cui vorrebbe discutere proprio con Epstein. —

LA SENTENZA TRIESTE

Il tribunale riconosce la madre intenzionale dopo la morte: prima volta in Italia

La compagna: «Una battaglia per le famiglie omogenitoriali»
Le due figlie potranno avere eredità e pensione di reversibilità

Anna Rosso/UDINE

È una sentenza che parla di diritto e che, allo stesso tempo, nasce da un rapporto madre-figlie costruito nella vita quotidiana e interrotto troppo presto. Per la prima volta in Italia, in una vicenda di maternità intenzionale fondata sul consenso alla procreazione medicalmente assistita, un tribunale, quello di Trieste, ha accertato il rapporto di filiazione nei confronti di una madre già deceduta, riconoscendo legalmente un legame che per due bambine esisteva da sempre.

Per la bimba più grande di Federica, morta di tumore nel maggio del 2024, il riconoscimento della sua identità è pas-

Nuove prospettive nella tutela dei diritti dei minori nati con la procreazione medicalmente assistita

sato attraverso la punta di un pennarello: ha iniziato a firmare i disegni anche con il cognome di quella mamma che non c'era più, rivendicando con la naturalezza dell'infanzia un'appartenenza non ancora riconosciuta ufficialmente. Emanuela, compagna di Federica, racconta così quei momenti: «Non le avevo detto nul-

la. Vederla riconoscersi in quel modo mi ha impressionato e mi ha fatto capire che era giusto procedere, affinché Federica fosse la loro mamma anche per la legge».

Quella che lo scorso 5 dicembre è arrivata dal tribunale di Trieste, è una sentenza destinata a fare giurisprudenza. Federica, quando sono nate le bambine, «non aveva potuto procedere al loro riconoscimento – come spiegano gli avvocati che hanno seguito il procedimento giudiziario –, poiché in Italia tale dichiarazione sarebbe stata rifiutata dagli uffici competenti in quanto ritenuta contraria alla normativa vigente».

È stata pertanto intrapresa



La facciata del tribunale di Trieste

un'azione giudiziale per assicurare alle bambine il pieno riconoscimento del legame genitoriale con colei che aveva condiviso il progetto di genitorialità con la propria compagna. La pronuncia determinerà per le figlie il pieno accesso alle tutele giuridiche, successorie e previdenziali connesse allo status di figlie, ivi comprese l'acquisizione della qualità di eredi e il diritto a beneficiare delle prestazioni previdenziali e assi-

stenziali previste dall'ordinamento in favore dei figli del genitore deceduto.

Il procedimento è stato seguito pro bono dai legali di Rete Lenford – Avvocatura per i diritti Lgbt+, Patrizia Fiore, Manuel Girola, Valentina Pontillo e Giulia Patrassi Leopardi – «quale iniziativa strategica per l'affermazione dei diritti fondamentali delle persone minori nate in famiglie omogenitoriali».

«Tutto è nato – racconta Emanuela – quando la domanda per la pensione di reversibilità non è stata accolta per la parte delle bambine», spiega Emanuela. Senza il riconoscimento, per lo Stato le piccole non erano figlie di Federica, perdendo tutele previdenziali e diritti successori. Ma oltre l'aspetto economico, c'era la necessità di proteggere un'identità. «È un modo per tener viva la sua memoria, per riconoscerle ufficialmente il ruolo che ha sempre avuto».

La sentenza è stata accolta con lacrime di sollievo. «Ho pensato fosse un regalo. Ho capito che non eravamo sole e che quello che avevamo costruito insieme continuava a dare i frutti» aggiunge Emanuela. La sua è stata una scelta di trasparenza consapevole, condivisa con i legali fin dal principio: «È una battaglia per tutti. Non volevo che altri, in un momento di terribile lutto e solitudine, dovessero farsi carico anche di questa lacuna legislativa. Forse ora abbiamo levato un peso a chi si troverà nella nostra situazione».

Secondo Patrizia Fiore, la pronuncia «restituisce dignità giuridica a una storia interrotta da una perdita gravissima», mentre Giulia Patrassi e Valentina Pontillo evidenziano come il Tribunale abbia dato valore alla «volontà procreativa condivisa». L'avvocato Manuel Girola sottolinea infine il rilievo processuale: l'azione di stato è riuscita a colmare un vuoto dove l'adozione non era più praticabile a causa del decesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA A PORCARI IN PROVINCIA DI LUCCA

Una famiglia sterminata dal monossido in Toscana La caldaia era nuova



Una foto dell'abitazione a Porcari (Lucca) dove quattro persone sono morte per monossido di carbonio

Leonardo Roselli

Una tragedia che si ripete dopo 30 anni: a Porcari, in provincia di Lucca mercoledì sera il monossido di carbonio ha sterminato una famiglia di quattro persone di origine albanese, padre, madre, figlio e figlia, nella casa dove vivevano da pochi mesi nella frazione di Rughì. Nel febbraio del 1992 un'altra famiglia morì per un'analogia intossicazione e il piccolo comune della piana luc-

chese oggi rivive la stessa tragedia.

La casa della famiglia Kola ora è sotto sequestro, così come la caldaia, che, secondo i primi accertamenti, era nuova. I carabinieri hanno apposto i sigilli. La famiglia stava facendo lavori nella sua nuova abitazione. Secondo quanto ricostruito, la caldaia si trova dentro casa e costituisce un impianto di riscaldamento autonomo. Era sotto garanzia, ma è verosimile – nel prosieguo de-

gli accertamenti – l'affidamento di una perizia, non solo sulla caldaia ma anche sui tubi, in particolare su quelli di scarico dei gas all'esterno della casa.

Le vittime sono Arti Kola, 48 anni, nato in Albania, arrivato in Italia una decina di anni fa, portando con sé la moglie Jonida, 48 anni, il figlio Hajdar, 22 anni e la figlia Xhesika di 15 anni. Arti lavorava come verniciatore, Jonida era invece casalinga, mentre il figlio lavorava in un'azienda elettromeccani-

ca della zona e la figlia frequentava ancora la scuola.

La famiglia è stata trovata nella stessa stanza, al secondo piano della casa: padre e figlio riversi per terra, vicino la figlia, e la madre sul letto. A trovarli per primi lo zio dei ragazzi, assistito dai carabinieri a cui aveva chiesto aiuto perché non riceveva risposte dai parenti, insieme a due vicini di casa dei Kola, padre e figlio. Sia lo zio, che è svenuto battendo poi la testa, sia i militari – che avevano aperto subito le finestre intuendo il pericolo – hanno accusato malori e sono rimasti intossicati. I due carabinieri sono stati dimessi ieri. Dalle rilevazioni dei vigili del fuoco l'intera casa era saturata del gas, che, notoriamente, è inodore e incolore. «Verso le 21.30 o poco dopo io e mio padre siamo entrati nella casa insieme al loro zio – racconta Ernest, il giovane vicino di casa intervenuto insieme al padre –, che ci ha allertato perché la famiglia non rispondeva più al telefono, e ai due carabinieri presenti sul posto. Li abbiamo trovati al secondo piano. Ho sentito loro il battito e il cuore ed erano ancora vivi, almeno il ragazzo e il padre, hanno anche provato ad aprire gli occhi. Abbiamo cercato di svegliarli e rianimarli, poi lo zio è svenuto e a noi e ai carabinieri è iniziata a girare la testa. A quel punto siamo usciti dalla casa e abbiamo aspettato i vigili del fuoco. Poi abbiamo visto che portavano fuori i corpi». «Non abbiamo pensato al monossido, era la prima volta che mi succedeva – spiega il padre di Ernest –, e non c'era odore di gas in casa. Al piano terra c'era la tavola ancora apparecchiata, sembrava che avessero da poco finito di cenare». —

DISTACCO DURANTE UN FUORIPISTA, SOCCORSI INUTILI

Solda, valanga letale Muoiono due freerider

Due freerider hanno perso la vita durante un fuoripista su Punta Beltovo, sopra Solda. Le vittime sarebbero due turisti finlandesi.

La slavina si è staccata su un pendio, facilmente raggiungibile con gli impianti di risalita. Gli scialpinisti preferiscono, infatti, altri versanti della montagna, meno battuti. La valanga è stata notata solo quando i soccorritori sono stati allarmati, verso le ore 13.30, per una seconda slavina scesa a poca distanza nei pressi del rifugio Madriccio, in una zo-

na nella quale in passato si erano già verificati dei distacchi. Dall'elicottero hanno notato la valanga su Punta Beltovo e sorvolando la zona si sono accorti che una persona stava scavando nella neve. Giunti sul posto il sopravvissuto ha informato i soccorritori della presenza di due amici sotto la neve. Sono stati velocemente localizzati, ma quando sono stati recuperati – uno sotto 60 centimetri di neve e l'altro sotto uno strato di un metro e mezzo – erano ormai morti. —

L'AZIENDA VUOLE UN RISARCIMENTO DA 160 MILIONI

Mediaset all'attacco Causa contro Corona

Una maxi causa civile contro Fabrizio Corona da 160 milioni di euro di danni, per quell'insieme «di menzogne, falsità e insinuazioni prive di qualsiasi fondamento e del minimo rispetto per le persone, le loro famiglie e le realtà coinvolte», diffuse tramite il suo format Falsissimo e con «una violenza verbale inaudita». È l'ultima mossa messa in campo da Mediaset e anche da quei «soggetti lesi» che

sono finiti nel tritacarne sociale imbastito dall'ex re dei paparazzi, ovvero Pier Silvio e Marina Berlusconi, Maria De Filippi, Silvia Toffanin, Gerry Scotti, Ilary Blasi. Gli eventuali risarcimenti di quelle «azioni civili» in serie saranno destinati, spiega il gruppo di Colosso Monzese, «alla creazione di un fondo per la copertura delle spese di assistenza legale di tutte le vittime di stalking». —

Organizzato da:



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con:



The European House
Ambrosetti

Oltre il disordine: verso la costruzione di nuovi equilibri globali

Anteprima della IV edizione

Programma

→ **Lunedì 9 - febbraio - 2026**
Camera di Commercio di Pordenone-Udine
p.zza Venerio, 8_Udine
Sala Valduga

→ **14:00**
Ritrovo presso la sede
accredito

Modera

Filippo Malinverno

Coordinatore di Open Dialogues for the Future
The European House - Ambrosetti

→ **14:30 - 14:40**
Presentazione di
Open Dialogues for the Future

Giovanni Da Pozzo

Presidente - Camera di Commercio Pordenone-Udine

→ **14:40 - 15:00**
Saluti Istituzionali

Alberto Felice De Toni

Sindaco - Comune di Udine

Bruno Malattia

Presidente - Fondazione Friuli

Sergio Emidio Bini

Assessore regionale alle attività produttive e turismo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



→ **15:00 - 15:15**
L'America
dei nuovi equilibri

Federico Rampini

Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico
Open Dialogues for the Future
videocollegamento

→ **15:15 - 16:15**
Il ruolo dell'Italia nel
mondo tra competitività
e sfide sistemiche

Paolo Gentiloni

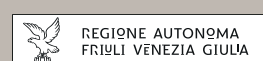
Co-Chair,
Task Force sulla crisi del debito,
Nazioni Unite;
già Presidente del
Consiglio dei ministri italiano

Giulio Tremonti

Presidente
della Commissione Affari Esteri
e Comunitari,
Camera dei Deputati

→ **16:15 - 16:20**
Conclusione lavori

Con il sostegno di:



Comune di Udine



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

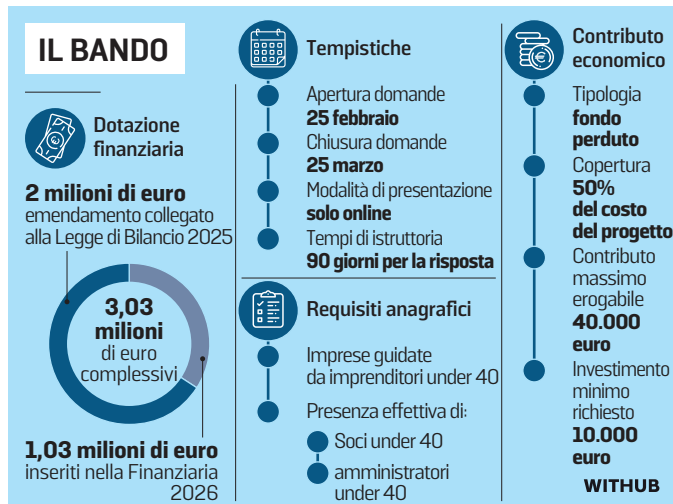
I contributi alle aziende

Imprenditoria giovanile Sostegno da tre milioni

In arrivo il nuovo bando regionale dedicato agli under 40 e non solo alle start-up
L'assessore Bini: «Abbiamo esteso in modo significativo la platea dei beneficiari»

Riccardo De Toma

Tre milioni di dotazione, ma soprattutto nuove regole sul sostegno all'imprenditoria giovanile. Le domande sul nuovo bando, che potranno essere presentate (solo online) a partire dal 25 febbraio e fino al 25 marzo, saranno aperte da quest'anno a tutte le società guidate da imprenditori under 40, e non soltanto alle startup come previsto dalla prima versione della legge SviluppoImpresa (3/2021), che limitava l'accesso ai contributi alle imprese costituite da meno di 3 anni. «Abbiamo voluto compiere un ulteriore passo in avanti, ampliando in modo significativo la platea dei beneficiari», ha spiegato ieri l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini in sede di presentazione del bando. «Un segnale chiaro – ha aggiunto – della volontà della Regione di accompagnare nel



tempo chi sceglie di fare impresa, scelta spesso non semplice per i giovani per le difficoltà da superare».

NUOVE REGOLE

L'ampliamento della platea non è l'unica novità del bando che scatta a fine mese. Sono sta-

ti introdotti, come hanno spiegato lo stesso Bini e Diego Angelini, direttore del servizio accesso al credito della Regione, nuovi criteri per rendere più stringente la definizione di impresa giovanile, legati non soltanto alla composizione del capitale sociale, ma anche alla

presenza effettiva di titolari e amministratori under 40 (questo il paletto relativo all'età). Modifiche definite a novembre e che hanno fatto slittare il bando al 2026, quando l'emendamento che finanzia i due terzi della misura, quello da 2 milioni presentato dal gruppo Fedriga Presidente, era stato illustrato con la legge di Bilancio 2025. L'ulteriore milione, che ha portato a 3 la dote complessiva, è stato inserito nella Finanziaria 2026.

IL SOSTEGNO

«Garantire un sostegno concreto all'imprenditoria effettivamente gestita da giovani – ha spiegato ancora Bini – è una scelta strategica per il futuro del sistema produttivo regionale, dalla manifattura ai servizi, fino alla ricerca e all'innovazione». Questo, ha sottolineato l'assessore, nella consapevolezza che l'imprenditoria gio-

vanile incontra maggiori difficoltà, soprattutto nell'accesso al credito. «Non a caso – ha sottolineato Bini – il numero di nuove imprese under 40 ha registrato, negli ultimi 4 anni, una flessione del 23% a livello nazionale». Quanto all'entità del contributo, che sarà a fondo perduto e riservato a imprese con una componente maggioritaria di soci e amministratori under 40, coprirà il 50% del costo del progetto presentato, fino a un valore massimo erogato di 40 mila euro. Prevista anche una soglia minima: l'investimento previsto dall'impresa richiedente, infatti, dovrà avere un valore di almeno 10 mila euro.

A SPORTELLO

I precedenti bandi, che hanno avuto dotazioni fino a 5 milioni, hanno consentito di finanziare 228 imprese. Quello che scatterà a febbraio, contrariamente al passato, non sarà gestito a graduatoria ma a sportello, cioè in base ai tempi di presentazione delle domande: questo con l'obiettivo di ridurre i tempi di istruttoria (90 giorni per la risposta) e della gestione, affidata alle Camere di Commercio. Legata alle due Cciaa regionali e ai rispettivi bacini anche la distribuzione delle dotazioni sul territorio: con 2,25 milioni per l'area Pordenone-Udine e 780 mila euro per Gorizia-Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERGIO EMIDIO BINI

«Investire»



«Sostenere le imprese giovanili – per l'assessore Sergio Emidio Bini – significa investire nella tenuta del tessuto produttivo, perché sono queste realtà a garantire competitività e sviluppo nel medio e lungo periodo».

MAURO DI BERT

«Futuro»



Dei 3 milioni del bando, 2 derivano da un emendamento del gruppo Fedriga Presidente. «Una visione che guarda al futuro e a un modello di sviluppo per le persone», ha detto il capogruppo Mauro Di Bert.

Via a un percorso di dialogo «concreto e non ideologico» tra le forze I partiti di centro a confronto Azione, Ora! e Libdem insieme

LA PIATTAFORMA

Dare continuità a un dialogo politico orientato alla concretezza, alla definizione di obiettivi chiari e alla misurazione dei risultati, superando contrapposizioni e logiche di schieramento. Sono questi i punti cardinali della piattaforma di confronto permanente a livello regionale che riunisce le liste di

Azione, Ora! e Partito Liberaldemocratico e che è stata presentata ieri mattina alla libreria Minerva di Trieste.

L'iniziativa intende creare uno spazio stabile di lavoro politico capace di elaborare proposte condivise, partendo dal livello regionale e mettendo al centro i bisogni dei cittadini e la capacità di tradurli in politiche pubbliche efficaci.

A illustrarne il senso è stato Alessandro Tronchin, se-

gretario regionale del Partito Liberaldemocratico: «C'è la volontà di elaborare un percorso per trovare forme di condivisione. L'obiettivo è farsi trovare pronti, con idee chiare e nuove». Tronchin ha parlato di un tavolo «inclusivo per tutte le forze che vogliono confrontarsi», con l'ambizione di superare coalizioni costruite solo in funzione dell'avversario.

Per la compagine Ora! è intervenuto il segretario Fabri-



Da sinistra Coppola, Biscotti e Tronchin FOTO MASSIMO SILVANO

Coppola: «Necessario entrare nel merito delle singole questioni per risolvere i problemi delle comunità»

zio Biscotti, che ha ricordato le origini del movimento, nato dall'esperienza «Drin drin» di Forchielli e Bordin «per dare una sveglia al Paese e una scossa alle classi giovani. Il futuro è uno degli elementi che ci accomuna – ha sottolineato – e una piattaforma come questa, orientata ai

risultati, è ciò di cui il Friuli Venezia Giulia vg ha bisogno».

Paolo Coppola, segretario regionale di Azione, ha invece ribadito l'impostazione dell'iniziativa. «Vogliamo costruire una politica in cui le comunità e le persone si uniscano in modo concreto e non ideologico», ha sottolineato Coppola. Che ha poi criticato la polarizzazione dello scontro politico, rivendicando un approccio pragmatico e la volontà di «entrare nel merito delle singole questioni per risolvere seriamente i problemi dei cittadini».

Sul referendum sulla giustizia, le tre forze si sono dette favorevoli al Sì, pur con la consapevolezza che si tratti di un passo migliorativo e non risolutivo. —

L.D.

OGGI UN INCONTRO DEL M5S A TRIESTE

Patuanelli: «La povertà cresce e il governo spende per le armi»

Marco Ballico

«Una manovra di guerra che colpisce le famiglie italiane: soldi tolti ai cittadini per aumentare la spesa militare». Il capogruppo al Senato del Movimento 5 Stelle, Stefano Patuanelli, parla di un tema «scomparso dai radar» e che il movimento riporta all'attenzione dei cittadini in un tour sulla legge di Stabilità nazionale che fa tappa a Trieste, oggi



Il senatore Stefano Patuanelli

alle 18.30 al Teatro dei Fabbricanti, occasione per gli interventi, moderati dalla coordinatrice regionale Elena Danielis, anche dell'eurodeputato Gaetano Pedullà, del capogruppo alla Camera Riccardo Ricciardi, del capogruppo commissione Esteri di Montecitorio Francesco Silvestri, della capogruppo in Regione Rosaria Capozzi e della consigliera comunale triestina Alessandra Richetti. Che messaggio veicolate?

«È un tour che parte dal Nord: prima tappa Milano, poi Trieste, Genova, Torino, Venezia e altre città. Parliamo dello stato reale dell'economia italiana, non in termini astratti di Pil o deficit, ma di come la crisi impatta nelle case delle persone. Mostriamo che l'aumento della povertà, le rinunce alle cure mediche e il taglio dei servizi sono legati alle spese folli per il riarmo».

Qual è l'obiettivo della risoluzione sulla sicurezza condivisa con Pd, Avis e Iv, di cui lei è primo firmatario? «Il nostro timore è che il governo riduca il problema della sicurezza ai soli episodi violenti durante le manifestazioni. Ma la realtà è più complessa. Io, per esempio, non mi sento tranquillo quando i miei figli

rientrano a casa a tarda sera, anche in città come Trieste un tempo considerate sicure. Servono risposte strutturali: aumentare la pianta organica delle forze dell'ordine, rivedere le norme inefficaci, garantire un presidio costante del territorio».

Sulla giustizia vi schierate per il No al referendum. Perché?

«Perché non cambierà nulla nella vita dei cittadini, né si accelereranno i processi. Separare le carriere tra magistrato e giudice metterebbe il pm sullo stesso piano dell'avvocato dell'accusa, sbilanciando i processi. È un intervento che in realtà mira a mettere un pezzo della giustizia sotto il controllo dell'esecutivo. Lo consideriamo inaccettabile».

Come si deciderà la leadership del campo progressista?

«Quando sarà il momento lo decideremo insieme, in modo trasparente e partecipativo, senza escludere le primarie». Lo stato di salute del M5S in Fvg?

«Ci sono difficoltà oggettive, ma la partecipazione agli incontri e il radicamento sul territorio dimostrano crescita e strutturazione».

Vannacci che lascia la Lega è un problema per tutto il centrodestra?

«Più per Giorgia Meloni che per la Lega. Non credo porterà via voti significativi alla Lega, mentre Meloni potrebbe perdere consensi da quella parte di destra che la vede come nuovo Mario Draghi». —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

I 2 milioni di passeggeri che Trieste Airport conta di raggiungere entro il 2028 non sono un punto d'arrivo, ma una prospettiva che impone di allargare il campo d'azione. La rincorsa ai numeri resta, ma servono anche più qualità, servizi più moderni e rotte strategiche. Il nuovo ad Fabio Gallo, il sostituto di Marco Consalvo, nominato presidente del porto di Trieste, arriva in Friuli Venezia Giulia proprio in questa curva delicata, dove la crescita va consolidata e resa strutturale. Uomo F2i (il partner privato che detiene il 55% delle azioni della società, con la Regione Fvg al 45%), piemontese classe 1982, Gallo è cresciuto dentro il sistema aeroportuale: finanza, sviluppo traffico, appalti, gestione operativa. Ad Alghero ha attraversato quasi tutti i ruoli chiave fino alla direzione di esercizio. Ora il passaggio a

«L'area airside va ripensata con migliorie nei reparti food & beverage e retail»

Ronchi dei Legionari, in uno scalo che negli ultimi anni ha bruciato le tappe, ritoccando i record di presenze, salite a oltre 1,6 milioni nel 2025. **Gallo, perché lascia Alghero per Trieste?** «Perché Trieste è uno degli aeroporti più dinamici d'Europa in termini di crescita percentuale. È una realtà in forte espansione, sostenuta da un azionariato pubblico-privato che funziona e da un territorio che crede nell'infrastruttura». **Dopo tre anni di record, adesso viene il difficile?** «Viene il diverso. Quando i numeri sono piccoli le percentuali volano, quando diventano grandi la crescita è più graduale. L'aeroporto continuerà a crescere nei prossimi anni, ma parallelamente dobbiamo consolidare ciò che abbiamo costruito». **Consolidare significa?**

Il nuovo amministratore delegato del Trieste Airport Fabio Gallo spiega obiettivi e priorità
«È una realtà in forte espansione, sostenuta da un azionariato pubblico-privato che funziona»

Due milioni di passeggeri a Ronchi entro il 2028 «Ora più servizi e qualità»

«Portare infrastrutture e servizi al livello del traffico raggiunto. La crescita rapida degli ultimi anni ha concentrato molte energie sulle rotte e sui passeggeri. Ora dobbiamo accelerare su qualità, comfort, offerta commerciale».

Parliamo del "non-aviation"?

«Esatto. Oggi si passa la maggior parte del tempo dopo i controlli di sicurezza. L'area airside va ripensata: più servizi, migliorie nei reparti food & beverage e retail, spazi confortevoli».

Interventi concreti?

«Già quest'anno alcune ottimizzazioni con i partner commerciali. Poi un progetto più strutturato sul layout airside, con lavori da avviare nella stagione invernale e l'obiettivo di avere un prodotto nuovo nel 2027. Nella mia idea c'è una sorta di piazza centrale».

Da dove si parte?

«Dalla sala Vip, il biglietto da visita della qualità. Una Vip deve essere davvero tale: pulita, presidiata, ordinata, funzionale per chi lavora o vuole tranquillità».

Capitolo rotte: il recupero del Monaco è il sogno proibito?

«Direi il candidato naturale. È un hub fondamentale per il nostro bacino. Non appena ci saranno le condizioni operative, è una delle prime destinazioni su cui lavoreremo».

Parigi, Amsterdam, Istanbul: suggestioni o dossier aperti?

«Sono mercati monitorati. Pari-



L'aeroporto regionale di Ronchi nel 2025 ha fatto segnare il record di arrivi e partenze



Fabio Gallo è il nuovo amministratore delegato del Trieste Airport

1,6
I milioni di viaggiatori che sono transitati per lo scalo regionale nel corso del 2025

gi è più complessa da raggiungere con aeromobili piccoli per una questione di distanza. Istanbul richiede anche passaggi negli accordi bilaterali tra Stati. Quanto ad Amsterdam, attendiamo che migiori-

no i riempimenti del Rotterdam».

Quanto pesa la vicinanza di Venezia?

«Nel breve può sembrare un limite. Nel lungo è uno stimolo. Se offri qualità, costi competitivi e intermodalità efficiente, un vettore può chiedersi perché concentrare tutto sui grandi scali. Trieste ha il vantaggio di un polo intermodale forte e collegamenti rapidi».

L'obiettivo dei 2 milioni entro il 2028 è il massimo possibile?

«Non mi piace ragionare con un tetto. Il mercato aereo cresce, la mobilità cambia, bisogna essere ambiziosi. Piuttosto dobbiamo chiederci: siamo pronti a gestire meglio ogni passeggero in più? Se la risposta è sì, la crescita può continuare».

Tema sensibile: la continuità territoriale su Milano in scadenza a fine agosto. Che succederà?

«La continuità territoriale è in capo alla Regione, che gestisce le trattative. Il gestore aeroportuale non può entrare in quel

«Parigi, Amsterdam e Istanbul sono mercati monitorati, su Milano decide la Regione»

negoziato. Il nostro ruolo è un altro».

Quale?

«Quando la Regione individua un vettore, noi possiamo supportarlo sullo sviluppo di ulteriori rotte. Se una compagnia basa un aereo a Trieste per la continuità, quell'aeromobile può volare anche su altre destinazioni».

Il Milano oggi funziona?

«Credo ci sia un tema di sostenibilità commerciale generale: tempi e prezzi devono rendere l'aereo competitivo rispetto al treno. È una riflessione di sistema».

Tra tre anni, cosa vorrebbe chesi dicesse?

«Che Trieste è uno scalo piccolo ma di qualità europea, efficiente, piacevole da usare. E che è diventato ancora di più la porta del Fvg verso l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER
AMBASSADOR FINECOBANK
+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

MINIBOND

Finint Investments: operazione in Trentino

TRENTO

Si è conclusa Trentino Minibond, l'operazione di sistema realizzata nell'ambito del Fondo strategico Trentino Alto Adige, gestito da Finint Investments, che si è chiusa il 31 dicembre 2025 con esito pienamente positivo, grazie al rimborso regolare da parte di tutte le aziende emittenti.

L'operazione Trentino

Minibond era stata avviata nel 2019, coinvolgendo nove piccole e medie imprese trentine aderenti a Confindustria Trento, con un'emissione di minibond per un importo complessivo pari a 10,2 milioni di euro. Il Fondo strategico Trentino Alto Adige, gestito da Finint Investments, aveva strutturato e interamente sottoscritto l'operazione all'interno di un basket bond. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

AUTOMOTIVE

Nuove commesse alla Marelli

Gli addetti sopra quota 800

Nel suo sito carnico l'azienda è ricorsa a straordinari e lavoro somministrato. A febbraio sarà erogato il premio di risultato: per gli operai vale 1.823 euro

Maura Delle Case / TOLMEZZO

Nuove commesse e richieste di ricambi da parte dei clienti, che qui sono i big tedeschi dell'automotive, in particolare Audi, Bmw e Porsche, spingono la produzione alla Marelli Lighting di Tolmezzo che in questi giorni è tornata sopra le 800 unità di personale.

Agli 870 dipendenti a tempo indeterminato si aggiungono infatti 25 somministrati, necessari a far fronte ai carichi di lavoro. Tre turni di lavoro, sabati e domeniche a casa (ormai da qualche anno).

Dallo scorso autunno, il grande stabilimento carnico produttore di fanali, non è più ricorso alla cassa integrazione ordinaria e anzi ha dovuto tornare a fare ricorso al lavoro interinale.

A farlo sapere è lo storico delegato Rsu di Fim Cisl, Liduino D'Orlando, che ricorda «A novembre siamo passati dalla cassa integrazione agli straordinari».

Oggi i primi due clienti del sito di Tolmezzo sono Bmw e Audi, che a Marelli affidano la produzione dei fanali di alcuni dei loro modelli premium. «Bmw in questo momento è stabile, abbiamo invece un po' di calo su Audi, in particolare sul Q6, ma siamo in attesa di iniziare a produrre i fanali del nuovo Porsche Cayenne full electric e quelli del nuovo SUV di Volvo, che dovrebbero entrare in produzione a marzo, segnando il ritorno di Volvo tra clienti del sito di Tolmezzo dopo qualche anno di assenza» fa sapere ancora D'Orlando. Ai corpi illuminanti per i nuovi i modelli, si affiancano le commesse per i ricambi. «Vale a dire – spiega il delegato Rsu – fanali di auto uscite di produzione che le case automobilistiche ci chiedono per fare sostituzioni e per le officine».

Al momento positivo sul fronte della produzione, che fa di Marelli Lighting una mo-



Un addetto al lavoro in produzione alla Marelli Lighting di Tolmezzo

Il bonus per i diretti alla produzione è aumentato di 716 euro rispetto 2025, di 1.000 euro per gli impiegati

sca bianca nel più ampio orizzonte di difficoltà del settore, si aggiunge la comunicazione del premio di risultato che sarà erogato questo mese di febbraio e che porterà ai dipendenti carnici 1.823 euro per i livelli C e D (diretti alla produzione) e 2.551 per gli A e B (impiegati). «In entrambi i casi c'è stato un aumento significativo» evidenzia ancora D'Orlando. Di 716 euro per i livelli C e D rispetto al premio dell'anno scorso, e di mille euro per i livelli A e B. Il premio godrà dei benefici della detassazione e potrà essere percepito sotto forma di welfare aziendale dandone comunicazione entro il 13 febbraio.

«Nonostante la situazione difficile del settore e la permanenza di Marelli in Chapter 11, gli indicatori del premio hanno attestato miglioramenti tangibili nelle realtà produttive e hanno confermato la positività del contratto integrativo di gruppo» dichiara ancora D'Orlando. Soddisfazione per il premio è stata espressa anche dai segretari di Uilm Uil Fvg, Giorgio Spelat, e Fiom Cgil Udine, da David Bassi, che ha evidenziato come il premio confermi «l'impegno, la professionalità e il senso di responsabilità delle lavoratrici e dei lavoratori, anche in un contesto produttivo e di mercato complesso». «Allo stesso tempo – ha aggiunto Bassi –, riteniamo necessario mantenere alta l'attenzione sulla situazione complessiva del gruppo che continua a vivere una fase delicata dal punto di vista industriale e finanziario. Servono certezze sulle prospettive, sugli investimenti, sulle nuove commesse e sul futuro occu-

Nel 2026 la società dovrebbe uscire dal Chapter 11 e la proprietà passare nelle mani dei principali creditori

pazionale di tutti i siti, compreso Tolmezzo».

La società, nata dall'integrazione tra l'ex Magneti Marelli e la giapponese Calsonic Kansei, ha avviato a giugno 2025 una procedura volontaria di Chapter 11 al tribunale fallimentare del Delaware, allo scopo di ristrutturare il debito, sostenuta da un accordo con l'80% dei creditori e da un finanziamento da 1,1 miliardi di dollari. Il piano prevede il passaggio di proprietà dal fondo Kkr ai creditori – Deutsche Bank e Strategic Value Partners tra gli altri – entro il 2026, garantendo la continuità operativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Gestione energetica

Civibank punta a ridurre i consumi del 15% l'anno

CIVIDALE

Maggior efficienza energetica e minor impatto ambientale per la sede di Civibank, istituto di credito del gruppo Sparkasse presieduto da Alberta Gervasio, e le sue 64 filiali tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. È l'obiettivo del progetto di efficientamento energetico che l'istituto di credito friulano ha condiviso con Unoener-



Alberta Gervasio

gy Innovative Solutions, Esco (Energy Service Company) del Gruppo Unoenergy.

Il progetto prevede l'implementazione di una serie di interventi per l'efficientamento degli impianti, l'ottimizzazione della gestione energetica e l'installazione di sistemi ad alta efficienza luminosa. In particolare, grazie all'impiego di intelligenza artificiale e algoritmi adattivi, il sistema consente una misurazione integrata dell'energia, la gestione automatizzata delle temperature in uffici e open space, l'ottimizzazione degli orari di accensione degli impianti, la telegestione da remoto e la segnalazione tempestiva di eventuali anomalie ai manutentori, consentendo efficienza operativa e riduzione degli

sprechi.

Il tutto al fine di ridurre annualmente di circa il 15% i consumi di energia elettrica e gas e abbattere le emissioni di CO2 di 230 tonnellate.

L'iniziativa si inserisce in un percorso strategico di sostenibilità e allineamento agli obiettivi Esg, in conformità alle direttive europee e in coerenza con l'impegno di Civibank a contribuire attivamente alla transizione ecologica e al contrasto al cambiamento climatico dove l'uso più consapevole delle risorse è uno dei principali pillole di sviluppo della progettualità.

Ultimate le installazioni, la gestione energetica prenderà il via in questi primi mesi del 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

leri anche la firma di un'intesa con WSense per lo sviluppo di soluzioni per l'Underwater

Fincantieri, al via a Marghera i lavori su Oceania Sonat

TRIESTE

Una nuova nave e un nuovo accordo sul dominio della subacquea. Giornata intensa ieri per Fincantieri, che ha celebrato a Marghera l'impostazione di Oceania Sonata, la nave da crociera di lusso di nuova generazione di Oceania Cruises, brand del gruppo Norwegian Cruise Line.

Con una stazza lorda di 86 mila tonnellate, Oceania Sonata potrà ospitare 1.390 passeggeri. L'unità, che si distingue per gli ampi spazi e l'elevato livello di comfort, è la prima della nuova classe Sonata, una serie di nuova generazione che si basa sulla classe Allura. Le due navi di questa classe – Oceania Vista e Oceania Allura – sono state realizzate da Fincantieri nel cantiere di Sestri Ponente e consegnate rispettivamente nel 2023 e nel 2025. La consegna di Oceania Sonata è prevista nel 2027. Le faranno seguito tre navi gemelle: Oceania Arietta, che entrerà a far parte della flotta nel 2029, e due ulteriori unità della classe Sonata previste nel 2032 e nel 2035.

Sempre nella giornata di ieri il gruppo triestino ha annunciato anche la firma di un accordo strategico con WSense, azienda deep tech italiana in cui Fincantieri ha investito ad aprile dello scorso anno, finalizzato a rafforzare la presenza del gruppo nel dominio dell'Underwater. Accanto allo sviluppo congiunto di soluzioni tecnologiche wireless avanzate per il settore subacqueo, l'intesa prevede anche un accordo commerciale per l'applicazione delle stesse soluzioni al monitoraggio ambientale attraverso Fincantieri Infrastructure. Le tecnologie WSense verranno integrate nel sistema Deep, sviluppato da Fincantieri per il

monitoraggio e la protezione delle infrastrutture critiche, riducendo la necessità di cablaggi e aumentando la resilienza degli impianti sensibili. In parallelo, l'intesa commerciale prevede l'utilizzo delle tecnologie WSense nel monitoraggio ambientale e nel controllo dell'integrità strutturale in ambito civile tramite Fincantieri Infrastructure.

L'accordo «rafforza in modo concreto la nostra strategia di sviluppo dell'underwater economy, un ambito in cui la capacità di trasformare in soluzioni tecnologie nazionali d'avanguardia rappresenta un fattore competitivo decisivo», ha detto l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. «La collaborazione di lun-

La consegna è prevista per il 2027. Sarà la prima di quattro navi gemelle

ga data con WSense, azienda deep tech di cui siamo convinti investitori – ha proseguito – ci consente di abilitare telecomunicazioni wireless subacquee nei nostri prodotti di nuova generazione, aumentando la resilienza, la sicurezza e la sostenibilità delle infrastrutture critiche strategiche».

Per Chiara Petrioli, ceo di WSense, l'intesa consente «la realizzazione di servizi innovativi per la Blue Economy. Siamo convinti che la filiera dell'innovazione che si sta concretizzando posizionerà l'Italia tra i protagonisti della rivoluzione dell'Internet of Underwater Things, in un ambito sempre più strategico per l'economia globale, al centro dello sviluppo delle future autostrade digitali», ha aggiunto. —

FORMAZIONE

Specializzazione Ifts al via due corsi all'Ires

UDINE

In avvio da marzo, all'Ires di Udine, due nuove opportunità di specializzazione Ifts gratuita, pensata per formare figure tecniche oggi particolarmente richieste dalle imprese come il «Data Analyst Junior» ed esperti contabili «Import Export».

Entrambi i corsi hanno una durata complessiva di 800 ore e prevedono una componente pratica signifi-

cativa in impresa (400 ore di formazione duale/in alternanza o apprendistato). Le attività si svolgeranno presso la sede Ires di Udine e, per una quota, anche online.

Le iscrizioni sono aperte fino al 16 febbraio: tutte le informazioni su requisiti, modalità di selezione, contenuti dettagliati e termini di iscrizione sono disponibili sulla pagina dedicata sul sito Ires Fvg. —

Dichiarato incompatibile il meccanismo che consente al concessionario uscente di eguagliare l'offerta migliore

La Corte Ue affonda la prelazione La gara per la A22 è da riscrivere

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea boccia il diritto di prelazione nelle concessioni pubbliche, affermando che altera la concorrenza e viola i principi di parità di trattamento e non discriminazione. Una decisione destinata ad avere effetti immediati anche sulla gara per l'Autostrada del Brennero (A22), riaprendo il dossier più sensibile delle concessioni in scadenza in Italia.

Con la sentenza pronunciata ieri, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che consentire al promotore partecipante di una gara di modificare la propria offerta per eguagliare quella migliore presentata da un altro concorrente è incompatibile con il diritto dell'Unione. Il meccanismo del diritto di prelazione, previsto dalla normativa italiana in materia di finanza di progetto, viola la Direttiva 2014/23/UE e l'articolo 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, perché compromette

la concorrenza effettiva e introduce un vantaggio selettivo ingiustificato.

Il principio affermato dalla Corte è chiaro: le offerte devono essere valutate esclusivamente sulla base delle condizioni presentate entro i termini di gara, senza possibilità di riallineamenti ex post. Qualunque deroga a questo schema – sottolineano i giudici – mina la trasparenza della procedura e scoraggia la partecipazione degli operatori, in particolare quelli provenienti da altri Stati membri.

Una pronuncia che non resta confinata al caso oggetto del rinvio pregiudiziale – la controversia tra Urban Vision e il Comune di Milano – ma che incide direttamente sul bando per la concessione dell'A22, tornato al centro del confronto tra Roma e Bruxelles. Proprio la previsione di un diritto di prelazione a favore del concessionario uscente è uno dei nodi più contestati del procedimento relativo alla A22. Non è la prima volta che dall'Europa arrivano segnali critici. Già il 5 maggio 2025 la Direzione generale Growdella Commissione europea aveva espresso for-



Il traffico lungo l'Autostrada del Brennero

ti dubbi sulla compatibilità del diritto di prelazione previsto nel bando A22 con i principi di non discriminazione e parità di trattamento, evidenziando l'assenza di adeguate garanzie procedurali e di una reale apertura alla concorrenza.

A ottobre, poi, Bruxelles aveva formalizzato le proprie riserve con una lettera di messa

in mora nei confronti del governo italiano, contestando la non conformità del quadro normativo nazionale alle direttive del 2014 sui contratti pubblici. In questo contesto, pesa anche la gestione della gara da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che aveva inizialmente sospeso il procedimento in attesa della

decisione della Corte europea, salvo poi riavviarlo riconoscendo la prelazione al concessionario uscente, Autobrennero, titolare di una concessione scaduta da oltre dieci anni e originariamente assegnata senza gara.

La sentenza rimette ora il dossier nelle mani del Mit e apre un fronte che va ben oltre

l'A22. Secondo la Corte, l'articolo 183, comma 15, del d.lgs. 50/2016 – che riconosceva il diritto di prelazione al promotore – non può più essere applicato, perché incompatibile con il diritto dell'Unione. Le amministrazioni aggiudicatrici dovranno quindi escludere qualsiasi meccanismo che consenta la modifica delle offerte dopo la loro presentazione.

Le conseguenze sono immediate: ripristino della concorrenza effettiva (e questo è un tema anche per la A4 Brescia-Padova che va in scadenza a fine anno e sul quale, come noto si sta pensando ad una soluzione di gestione in house), certezza del risultato per il miglior offerente, maggiore apertura agli operatori esteri e limiti stringenti alla discrezionalità delle amministrazioni. Le future gare dovranno essere costruite come competizioni in cui tutti i partecipanti competono ad armi, senza vincitori "designati" in partenza.

Il Mit ha riaperto a dicembre la fase di prequalifica per la A22 alla quale, oltre alla stessa Autobrennero attuale gestore della tratta in regime di prorogatio, avrebbero presentato domanda Autostrade per l'Italia (Aspi); Abertis, partecipata alla pari da Mundys (famiglia Benetton) e ACS; il gruppo Gavio; Sacry tramite il consorzio SIS di cui detiene il 49% (l'italiana Fininc, della famiglia Dogliani, possiede il 51%).

Ora spetta al governo italiano adeguare procedure e bandi, evitando il rischio di nuovi contenziosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arredamenti
desimon
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA



Uno spazio immenso con oltre
6.000 metri quadrati di esposizione e
OLTRE 40 MODELLI DI CUCINE,
TRA I MIGLIORI MARCHI ITALIANI,
tutti da scoprire per arredare la tua casa.

Veneta Cucine



Ti aspettiamo a Gemona
in Via Taboga, 132.

“
...E A **OSOPPO?**
CONTINUA LA SVENDITA
CON **SCONTI REALI FINO**

AL
70%
”

UDINE

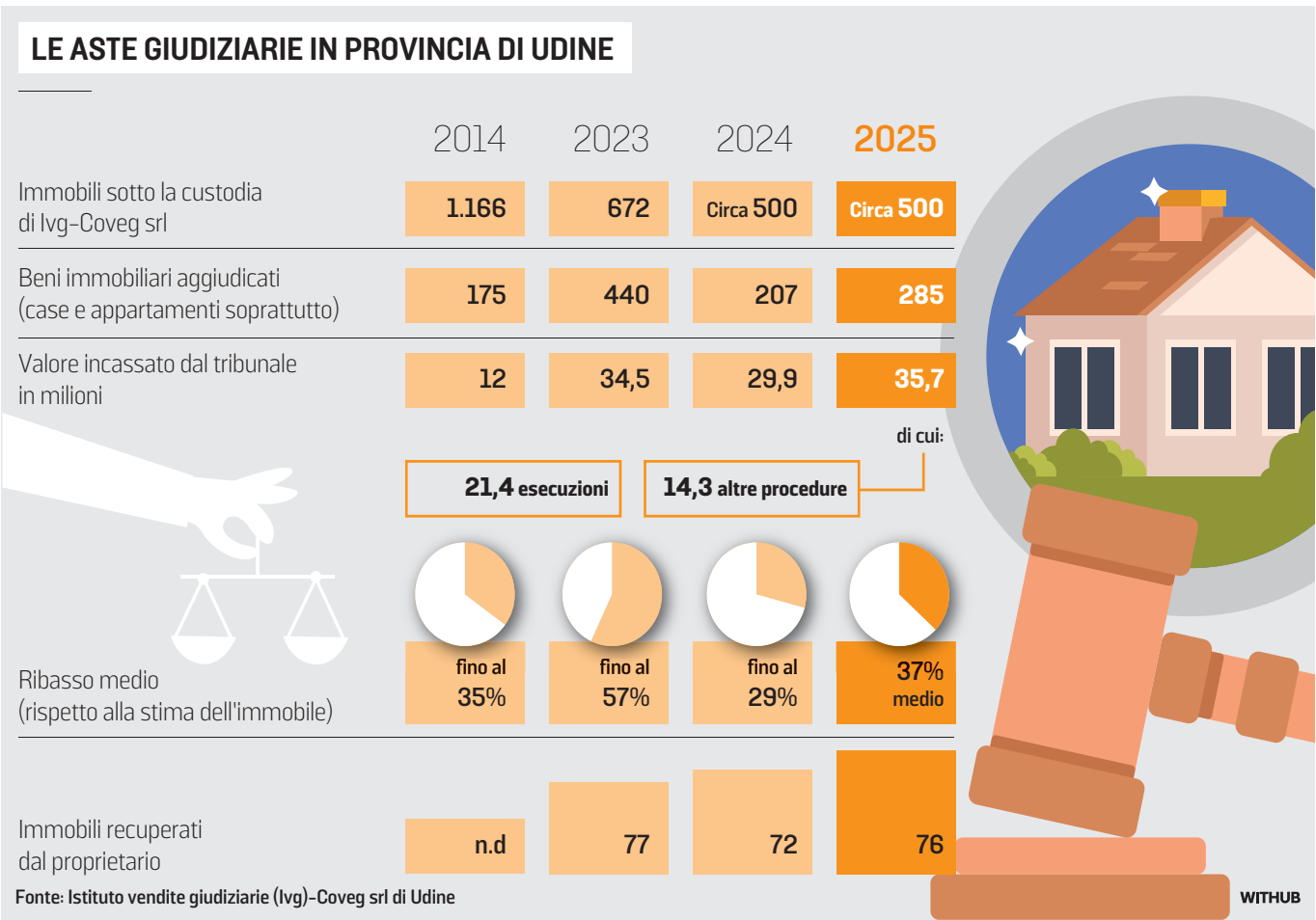
E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.21
e tramonta alle 17.21
La Luna Sorge alle 22.49
e tramonta alle 9.27
Il Santo San Paolo Miki e compagni
Il Proverbio
Il cjar par ch'al cori bisugne onzilu.

BCC
BANCA
DI UDINE

LA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Il bilancio



NEL 2025

Incassati dal tribunale 35,7 milioni

Il tribunale di Udine nel corso del 2025 ha aggiudicati all'asta 285 immobili, incassando 37,7 milioni, di cui 21,4 da esecuzioni e 14,3 da altre procedure. A occuparsene è l'istituto di vendite giudiziarie - Coveg srl di Udine, con sede in via Liguria.



Andrea Merlino

Aumentano gli immobili acquistati all'asta: «Bene rifugio per tanti»

Sono state 285 le assegnazioni dell'Istituto vendite giudiziarie - Coveg di Udine. Il risparmio in media, ha superato il 35%. Più affari nelle località non turistiche

Laura Pigani

Una seconda casa al mare o sui monti dove trascorrere le vacanze in famiglia oppure da acquistare per mettere a reddito. Sono soprattutto gli immobili all'asta nelle località di vacanza friulane, balneari o montane, a fare gola a chi è a caccia di un investimento. Acquirenti friulani, ma non solo. Nel 2025 l'Istituto di vendite giudiziarie - Coveg srl di Udine, con sede in via Liguria, ha provveduto all'aggiudicazione di un'ottantina di beni immobili in più rispetto all'anno prima, passando infatti da 207 a 285, garantendo un incasso al tribunale di oltre 35 milioni di euro.

IDATI DEL 2025

Sono stati circa 500 gli immobili che l'anno scorso erano sotto la custodia dell'Istituto di vendite giudiziarie udinese (dato in linea con il 2024 e più che dimezzato rispetto al 2014). Come detto, ne sono stati aggiudicati all'asta 285. Di questi, chiarisce Andrea Merlino, responsabile delle custodie immobiliari dell'istituto di

via Liguria, «219 derivanti da comuni esecuzioni immobiliari e altri 66 immobili legati ad altre procedure come ad esempio fallimenti, liquidazioni coatte, liquidazione giudiziali, concordati preventivi». In-

cassando, rispettivamente, 21,4 e 14,3 milioni (per un totale, appunto, di 35,7 milioni). E chi ha acquistato la casa o l'appartamento prescelto ha speso, in media, il 37 per cento in meno rispetto alla stima di

mercato dell'immobile.

LE LOCALITÀ PREFERITE

Lignano e Tarvisio continuano a mantenere incontrastato il loro appeal, registrando un interesse che negli ultimi anni si fa

sempre più insistente anche da fuori regione, «visto che c'è anche la possibilità di partecipare telematicamente alle aste, da remoto». Ma attenzione, difficilmente chi acquista in queste zone super gettonate fa un vero affare: proprio il grande desiderio, infatti, spinge all'aumento del costo finale del bene, ponendolo di fatto ai livelli di mercato. Se, infatti, l'appartamento o la villetta partono a un basso prezzo di partenza, l'alta richiesta dello stesso bene ne fa inevitabilmente schizzare il costo.

GLI AFFARI

Sono soprattutto gli immobili situati in località non turistiche della regione a nascondere l'affare. In questi casi, infatti, le minori richieste non favoriscono un gioco al rialzo e garantiscono un prezzo relativamente basso, vicino a quello di partenza. «Le occasioni migliori - sottolinea Merlino - si registrano, indicativamente, nella cintura Est e Sud rispetto a Udine, nei paesi limitrofi». Realtà come Campoformido Buttrio, Pradamano, ma anche Palmanova o, ancora, Povoletto, Remanzacco e le valli del Natisone. «In queste aree - rimarca il responsabile delle custodie immobiliari - si possono trovare delle belle opportunità e si riesce a risparmiare notevolmente rispetto al valore stimato di case e appartamenti».

IMMOBILI RECUPERATI

Tra i motivi principali per i quali gli immobili finiscono all'asta, ci sono, in particolare, le spese condominiali insolute e le rate del mutuo non pagate. In qualche caso, però, il proprietario riesce a pagare il debito maturato nei confronti dei propri creditori rientrando in possesso del bene. Nel 2025 so-

Continuano a essere appetibili anche da partecipanti di fuori regione alloggi a Lignano e Tarvisio

In alcuni casi l'acquisto avviene a costi di mercato poiché la richiesta fa alzare il prezzo di base

no stati 76 i casi, in linea con gli anni precedenti (72 nel 2024 e 77 nel 2023).

VISITE E VENDITE PRIVATE

Nel 2025 l'istituto di via Liguria ha avuto circa 7.600 richieste di visita per tutte le tipologie di immobili messi all'asta. Dall'anno scorso, inoltre, fornisce anche un servizio delle vendite private, «diamo cioè la possibilità - spiega Merlino - di vendere e far conoscere il proprio immobile a una platea vasta, con le tutele delle formalità da parte di un notaio e con il vantaggio, per il venditore, di non avere spese di intermediazione». «A parere mio - conclude -, al di là di quelli nelle località turistiche, che richiamano pure partecipanti da altre regioni d'Italia, gli immobili all'asta sono da un lato il classico bene rifugio, dall'altro rappresentano, per molti, la prima occasione di comprare casa a un costo "calmierato" rispetto al canonico mercato immobiliare, risparmiando sia sul prezzo che sulle spese accessorie». —



BANCA
DI UDINE



bancadiudine.it



LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

IRES FVG

Figure tecniche
 Al via due corsi

Da marzo partono a Udine due nuovi corsi gratuiti Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore) organizzati da Ires Fvg e pensati per formare figure tecniche molto richieste dalle imprese: il data analyst junior e lo specialista contabile import export. I percorsi, di 800 ore con 400 di formazione pratica in azienda, mirano a garantire competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro. Il primo corso si concentra su gestione dei database, reporting e dashboard per supportare progetti di business intelligence; il secondo sviluppa competenze contabili e amministrative per gestire operazioni internazionali, anche in lingua inglese. I corsi sono cofinanziati dal Fondo sociale europeo Plus della Regione e prevedono un'indennità di partecipazione per i disoccupati non beneficiari di sostegno al reddito. Dal 2014 Ires ha realizzato 17 edizioni Ifts formando quasi 200 persone, con un tasso di occupazione finale vicino all'80%. Le iscrizioni si chiudono il 16 febbraio; informazioni sul sito Ires Fvg. —

Si, di 800 ore con 400 di formazione pratica in azienda, mirano a garantire competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro. Il primo corso si concentra su gestione dei database, reporting e dashboard per supportare progetti di business intelligence; il secondo sviluppa competenze contabili e amministrative per gestire operazioni internazionali, anche in lingua inglese. I corsi sono cofinanziati dal Fondo sociale europeo Plus della Regione e prevedono un'indennità di partecipazione per i disoccupati non beneficiari di sostegno al reddito. Dal 2014 Ires ha realizzato 17 edizioni Ifts formando quasi 200 persone, con un tasso di occupazione finale vicino all'80%. Le iscrizioni si chiudono il 16 febbraio; informazioni sul sito Ires Fvg. —

Si, di 800 ore con 400 di formazione pratica in azienda, mirano a garantire competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro. Il primo corso si concentra su gestione dei database, reporting e dashboard per supportare progetti di business intelligence; il secondo sviluppa competenze contabili e amministrative per gestire operazioni internazionali, anche in lingua inglese. I corsi sono cofinanziati dal Fondo sociale europeo Plus della Regione e prevedono un'indennità di partecipazione per i disoccupati non beneficiari di sostegno al reddito. Dal 2014 Ires ha realizzato 17 edizioni Ifts formando quasi 200 persone, con un tasso di occupazione finale vicino all'80%. Le iscrizioni si chiudono il 16 febbraio; informazioni sul sito Ires Fvg. —

Si, di 800 ore con 400 di formazione pratica in azienda, mirano a garantire competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro. Il primo corso si concentra su gestione dei database, reporting e dashboard per supportare progetti di business intelligence; il secondo sviluppa competenze contabili e amministrative per gestire operazioni internazionali, anche in lingua inglese. I corsi sono cofinanziati dal Fondo sociale europeo Plus della Regione e prevedono un'indennità di partecipazione per i disoccupati non beneficiari di sostegno al reddito. Dal 2014 Ires ha realizzato 17 edizioni Ifts formando quasi 200 persone, con un tasso di occupazione finale vicino all'80%. Le iscrizioni si chiudono il 16 febbraio; informazioni sul sito Ires Fvg. —

Il bilancio

Soramel (Anaci): si cerca di risolvere prima con un avviso ai proprietari. Spesso chi non riesce a saldare ha perso il lavoro o sottovaluta i costi

Appartamenti pignorati per spese condominiali che non vengono pagate
 «È l'ultima spiaggia»

L'impossibilità a pagare le spese condominiali, magari per la perdita del lavoro o, in generale, per il subentro di improvvise difficoltà economiche, è tra le cause che portano al pignoramento del bene immobiliare e alla sua successiva vendita all'asta. Il ricavo servirà così a saldare i creditori. Qual è la procedura che viene seguita in queste circostanze? Lo abbiamo chiesto ad Andrea Soramel, amministratore di condominio e presidente regionale di Anaci. «I casi di mancati pagamenti sono abbastanza frequenti – sottolinea –, non solo per eventuali condizioni disagiate del proprietario, ma anche per disinteresse. Molte volte si risolvono con decreti ingiuntivi, ma non sempre». «I condomini – spiega –, all'inizio dell'esercizio finanziario, durante l'assemblea annuale approvano il piano delle rate di acconto delle spese condominiali previste. Se entro le scadenze indicate non viene pagata una quota l'amministratore invia una comunicazione (via mail o posta semplice) invitando a versare il dovuto». Può succedere che vi sia una dimenticanza, un problema con l'home banking o altre cause minori. E il più delle volte la situazione già a questo punto si sistema, ma quando ciò non accade, l'amministratore procede «con una comunicazione formale (pec o raccomandata con ricevuta di ritorno) dove ribadisce l'invito a pagare entro un termine breve». E se non riceve nessuna risposta, passa la pratica all'avvocato dello studio che, sempre tramite pec o raccomandata, stabilisce un termine ultimo entro il quale saldare, «paventando che in difetto avvierà decreto ingiuntivo senza ulteriore avviso». «Molte volte – prosegue Soramel – il condòmino contatta l'amministratore o il legale e spiega le difficoltà che ha in quel momento, chiedendo un piano di rientro. Si cerca di venirgli incontro, con dilazioni dei pagamenti senza interessi moratori. Ma se nessuno si fa avanti, si procede con il decreto ingiuntivo che purtroppo comporta un notevole aggravio di spese a carico del debitore. Se neanche questo viene onorato, a quel punto si può procedere in tre modi, in base all'importo della somma scaduta: pignoramento del quinto dello stipendio, pignoramento mobiliare o pignoramento immobiliare. Spesso si è costretti ad arrivare al pignoramento immobiliare, specie quando si parla di importi cospicui, che nei condomini più grandi con impianti di riscaldamento centralizzati è facile raggiungere nel breve periodo. Ancor più se contemporaneamente ci sono stati interventi straordinari ad aggravare la situazione». Se però il proprietario non sta pagando neanche il mutuo, «gli istituti bancari sono privilegiati rispetto ai condomini: i proventi della vendita vanno prima a coprire il credito vantato dalla banca e solo dopo quello del condominio. Ma è importante proseguire con la procedura fino in fondo – indica Soramel – almeno per cambiare proprietario dell'appartamento». Soramel tratteggia due tipologie di debitori. La prima è rappresentata da persone con problemi economici, «come chi ha perso il lavoro ed è l'unico in famiglia a garantire un reddito o imprenditori la cui azienda è fallita». Nella seconda, invece, rientrano «persone di altre Nazioni o con usi e costumi diversi che calcolano di onorare il mutuo, ma sottovalutano i costi di gestione sul fronte delle tasse e sulla gestione delle spese di condominio». Sono state due, nell'ultimo ventennio, le finestre in cui si è ricorso di più al pignoramento di immobili e alla loro messa all'asta: «la crisi del 2008 e il post Covid». —



ANDREA SORAMEL
 PRESIDENTE REGIONALE
 DELL'ANACI

do che in difetto avvierà decreto ingiuntivo senza ulteriore avviso». «Molte volte – prosegue Soramel – il condòmino contatta l'amministratore o il legale e spiega le difficoltà che ha in quel momento, chiedendo un piano di rientro. Si cerca di venirgli incontro, con dilazioni dei pagamenti senza interessi moratori. Ma se nessuno si fa avanti, si procede con il decreto ingiuntivo che purtroppo comporta un notevole aggravio di spese a carico del debitore. Se neanche questo viene onorato, a quel punto si può procedere in tre modi, in base all'importo della somma scaduta: pignoramento del quinto dello stipendio, pignoramento mobiliare o pignoramento immobiliare. Spesso si è costretti ad arrivare al pignoramento immobiliare, specie quando si parla di importi cospicui, che nei condomini più grandi con impianti di riscaldamento centralizzati è facile raggiungere nel breve periodo. Ancor più se contemporaneamente ci sono stati interventi straordinari ad aggravare la situazione». Se però il proprietario non sta pagando neanche il mutuo, «gli istituti bancari sono privilegiati rispetto ai condomini: i proventi della vendita vanno prima a coprire il credito vantato dalla banca e solo dopo quello del condominio. Ma è importante proseguire con la procedura fino in fondo – indica Soramel – almeno per cambiare proprietario dell'appartamento». Soramel tratteggia due tipologie di debitori. La prima è rappresentata da persone con problemi economici, «come chi ha perso il lavoro ed è l'unico in famiglia a garantire un reddito o imprenditori la cui azienda è fallita». Nella seconda, invece, rientrano «persone di altre Nazioni o con usi e costumi diversi che calcolano di onorare il mutuo, ma sottovalutano i costi di gestione sul fronte delle tasse e sulla gestione delle spese di condominio». Sono state due, nell'ultimo ventennio, le finestre in cui si è ricorso di più al pignoramento di immobili e alla loro messa all'asta: «la crisi del 2008 e il post Covid». —

L.P.

I BAMBINI DELLE FATE
 per l'inclusione sociale

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La campagna **“Sporcatevi Le Mani”** de **i Bambini delle Fate** è presente con un progetto di inclusione sociale anche a **Udine**

Attività commerciali di Udine che agiscono

Ogni attività **Friulana** in più che si unisce a noi, è un ragazzo in più sul nostro territorio, che prendiamo per mano.



Nelle foto, i ragazzi di Hattiva lab, tra abbracci e divertimento

voler fare concretamente la differenza e, grazie a loro, Hattiva Lab può concentrarsi sull'attività preziosa che svolge per dare dignità, speranza e forza ai ragazzi con fragilità coinvolti e alle loro famiglie.”



“SPORCATEVI LE MANI”

E' la campagna dove ogni singola attività commerciale, o libero professionista, può dare il proprio contributo.

Ester Mangione



Referente del progetto in provincia di Udine
 T. 348 0035798

“Mi sono avvicinata a “i Bambini delle Fate” per caso, prima con curiosità poi, approfondendo, con emozione fino a convincermi a collaborare con loro. Ho lavorato in vari contesti e con ruoli tra loro molto diversi ma l'incontro con Franco e Andrea ha dato un senso a queste esperienze: tutto ciò che ho imparato sulle persone, sull'empatia e sulla bellezza della comunicazione con il sorriso e la trasparenza, si adatta perfettamente al mio ruolo di “fata”. Ho capito ancor di più l'importanza delle associazioni che seguono bambini e ragazzi simili ad Andrea

(con autismo, sindrome di down e/o difficoltà varie), che insieme ai genitori devono confrontarsi con un quotidiano che non è costruito per loro. Il mio impegno con i Bambini delle Fate è per la campagna “Sporcatevi Le Mani”, coinvolgendo il numero più alto possibile di attività commerciali, imprenditori e liberi professionisti del mio territorio, dove il senso di comunità è forte e presente, a favore del bellissimo progetto “Fabbricotta” di Hattiva Lab, per l'inclusione lavorativa dei nostri ragazzi che hanno necessità di sostegno. Chi decide di abbracciarlo dimostra di

In partenza un importante progetto a Udine grazie alla collaborazione de i Bambini delle Fate di Franco e Andrea. “i Bambini delle Fate” nata nel 2005 fonda i propri principi su tre pilastri: continuità, territorialità e trasparenza, che da ben 21 anni garantiscono progettualità a ragazzi speciali, tramite un metodo innovativo. Ogni sostenitore si impegna a finanziare un progetto del proprio territorio e ha la possibilità di vedere e toccare con mano in qualsiasi momento il frutto del proprio sostegno. Ad oggi, dal Nord al Sud d'Italia, isole comprese, i Bambini delle Fate coinvolgono più di 116 progetti, che

ogni anno ricevono fondi per sviluppare diverse attività come: prove di avviamento in “case per noi” o appartamenti, laboratori propedeutici per futuri inserimenti lavorativi, progetti di avvicinamento allo sport, percorsi più tradizionali come terapie one to one e altro. Queste le prime attività commerciali che con il loro contributo regolare e mensile garantiranno la continuità del progetto.

HANNO GIÀ ADERITO ALL'INIZIATIVA:
 ABIT'UDINE IMMOBILIARE SNC
 CASALAB SRLS
 CENTRO ESTETICO PIU' BELLA
 EUFORESTARI SRL
 FARMACIA BEIVARS
 FARMACIA GRILLO
 FARMACIA MUGANI SNC
 FARMACIA SAN MICHELE
 IMMOBILIARE CUMINI SRL
 LA PERLA SERVIZI FUNEBRI
 L'ESTETICA DI ALESSANDRA PETRI
 OTTICA NOVA SAS
 PERCASA SRL

Se sei un imprenditore o un'attività commerciale e vuoi capire come partecipare al sostegno del progetto e conoscere i valori e i vantaggi etici per la tua azienda, metti in contatto con il nostro referente di progetto.



GUARDA
 IL VIDEO DI
 FRANCO E
 ANDREA

i Bambini delle Fate



Franco e Andrea Antonello de i Bambini delle Fate

SEI UN'ATTIVITA' O
 LIBERO PROFESSIONISTA
 DI UDINE?

Vuoi far parte anche tu della nostra squadra?
 Mettiti in contatto con noi!!!
 Chiama:

Referente del progetto
 in provincia di Udine
 Ester Mangione T. 348 0035798

Progetto gestito da:
 Hattiva Lab
 Coop. Sociale Onlus
 Ilaria Meglio
 T. 0432 294417
 UDINE

COMUNE

Strade più accessibili e sicure 600 mila euro per dieci anni

I lavori del Peba per eliminare le barriere architettoniche passano nei quartieri Zini: «No interventi spot, ma pianificazione organica orientata all'inclusione»

Prosegue il percorso del Peba 3, il terzo stralcio del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, focalizzato in modo specifico sui quartieri della città. Dopo il primo stralcio dedicato agli edifici pubblici di proprietà comunale e il secondo concentrato sul centro storico, «la nuova fase – spiega Palazzo D'Aronco – rappresenta un passaggio decisivo per estendere il diritto alla mobilità e alla fruizione degli spazi pubblici a tutto il territorio urbano».

xxx

Il lavoro è stato preceduto da un articolato percorso di ascolto e confronto con la cittadinanza: nei mesi scorsi l'Amministrazione comunale ha promosso incontri nei quartieri, attraverso i Consigli di quartiere partecipati, per informare i residenti sul progetto e, allo stesso tempo, raccogliere segnalazioni, esigenze e indicazioni puntuali sulle principali criticità presenti lungo i percorsi pedonali. Un contributo diretto che ha arricchito e rafforzato la fase di analisi tecnica. Dal punto di vista operativo, il Peba 3 ha previsto un'analisi approfondita di circa 32 chilometri di percorsi pedonali distribuiti nei quartieri cittadini. Il quadro che emerge è ampio e articolato: le criticità complessivamente rilevate sono state oltre 3.400, con una stima dei costi di intervento superiore ai 9 milioni di euro, a conferma della dimensione strutturale del tema dell'accessibilità urbana.

xxx

L'indirizzo assunto dalla giunta guidata dal Sindaco Alberto Felice De Toni è di desti-



Gli assessori Zini e Marchiol (terzo e quarto da sinistra) nel Consiglio di quartiere di Cussignacco

Approvata anche la sostituzione dei percorsi tattilo-plantari

nare circa 600 mila euro all'anno, in modo non vincolante, per i prossimi dieci anni, per interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche, in particolare all'interno di interventi più ampi. Una scelta che introduce una programmazione di medio-lungo periodo e che consente di affrontare in maniera graduale ma continuativa le numerose criticità emerse. Dall'analisi dei dati raccolti emergono alcune tipologie di problemi particolarmente ricorrenti. Le criticità più frequenti riguardano le dipendenze trasversali dei percorsi pedonali (17,5%), seguite dalle sconnessioni della pa-

vimentazione (11,8%). Rilevante anche la presenza di ostacoli verticali, come pali della segnaletica (7,2%), e l'assenza di segnaletica tattilo-plantare (7%), elemento fondamentale per le persone con disabilità visiva. Seguono dislivelli non adeguati (4,6%) e manufatti edilizi o tecnologici sporgenti (2,9%).

xxx

«Il lavoro svolto con il Peba 3 dimostra quanto sia fondamentale per un Comune dotarsi di strumenti solidi di pianificazione e monitoraggio, capaci di leggere in modo puntuale la città e le sue reali necessità», sottolinea l'assessore alla Pianificazione territoriale, Andrea Zini. «Conoscere nel dettaglio le criticità diffuse nei quartieri, come abbiamo voluto fare noi, significa andare oltre gli interventi a spot e costruire una visione strutturale, che tenga insieme accessibili-

STASERA

Al Parlamentino 6 si presentano i progetti finanziati

Riunione del Consiglio di quartiere partecipato n.6 "San Paolo – Sant'Ossvaldo", stasera, a partire dalle 18.30 nei locali dell'Università delle LiberEtà, in via Caltanissetta, n. 35. All'ordine del giorno del parlamentino, coordinato da Andrea Rossi, una serie di punti, compreso quello relativo alla presentazione, da parte delle associazioni, dei progetti finanziati con il bando "Quartieri in movimento". In programma anche un aggiornamento sullo stato dell'edificio ex circoscrizione n.6 di via Santo Stefano.

tà, qualità dello spazio pubblico e vita quotidiana delle persone. Solo attraverso una pianificazione organica è possibile tradurre i bisogni di chi vive la città in un programma di interventi concreto, continuo e orientato all'inclusione». E di un «quadro chiaro e aggiornato delle esigenze dei quartieri» come «strumento essenziale anche dal punto di vista operativo» parla anche l'assessore alle Opere pubbliche, Ivano Marchiol. «Una mappatura puntuale delle criticità ci consente di programmare gli interventi per l'accessibilità non solo come opere dedicate, ma anche integrandoli all'interno di cantieri e progetti più ampi, ottimizzando risorse e tempi, come negli interventi realizzati in questi ultimi due anni e in quelli in corso. Il Comune sta intervenendo sia nel centro storico sia nei quartieri, per rendere la città sempre più sicura e fruibile per tutte e tutti».

Percorsi tattilo-plantari

Accanto alla pianificazione di lungo periodo delineata dal Peba 3, l'Amministrazione ha nel frattempo approvato interventi puntuali e immediati attraverso una perizia suppletiva di variante dedicata al ripristino e alla sostituzione dei percorsi tattilo-plantari. La variante, approvata dalla Giunta, riguarda in particolare viale San Daniele, via San Vito al Tagliamento, via Sacile e via Ermes di Colloredo, dove sopralluoghi in corso d'opera hanno evidenziato situazioni di degrado, cedimenti dei marciapiedi e gravi carenze nei percorsi per persone con disabilità motorie e visive. Gli interventi prevedono, tra l'altro, la rimozione dei percorsi tattili deteriorati, l'allargamento dei marciapiedi, l'eliminazione dei dislivelli superiori a un centimetro, la realizzazione di nuovi abbassamenti per l'attraversamento pedonale e la posa di mattonelle tattilo-plantari in calcestruzzo giallo, con una chiara discontinuità cromatica per favorire l'orientamento delle persone ipovedenti. E inoltre prevista l'installazione di archetti parapetonali per impedire la sosta dei veicoli in prossimità degli attraversamenti e garantire condizioni di maggiore sicurezza».

IN BREVE

La presentazione Percorso Cat in 4 anni Incontro al Marinoni

Stasera, alle 18, è previsto un incontro con le famiglie interessate al percorso Cat (Costruzioni, ambiente, territorio) quadriennale dell'Itg Marinoni. Parteciperanno i referenti dei partner di filiera area tecnologica Casa e arredo. Saranno presenti Piero Petruccio di Icop, Ester Iannicelli dell'Its Academy e Lucio Barbiero, presidente del Collegio dei geometri, oltre ad altri addetti ai lavori che spiegheranno nel dettaglio perché affrontare questa sfida d'eccellenza. Per partecipare è necessaria l'iscrizione online, sul sito dell'istituto.

Via Vittorio Veneto Il volume di Gotor alla libreria Tarantola

La libreria Tarantola, con la collaborazione della Fondazione Riformismo Fvg, organizza per domani, sabato 7 febbraio, alle 11, la presentazione del volume "L'omicidio di Piersanti Mattarella. L'Italia nel mirino: Palermo, Ustica, Bologna 1979-1987" di Miguel Gotor. Sarà presente l'autore che dialogherà con il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. L'appuntamento è nella sede della libreria, in via Vittorio Veneto 20. Gotor, come si legge nella locandina, «prende le mosse dal delitto Mattarella per compiere un viaggio inquietante attraverso le stratificazioni del potere italiano, soffermandosi sugli ibridi connubi tra neofascismo, massoneria occulta, mafia e apparati deviati dello Stato».

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DEL CONSERVATORIO

Novanta musicisti del Tomadini domani in concerto al Teatrone

Saranno oltre novanta i giovani musicisti, affiancati dai rispettivi maestri, che domani calcheranno il palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, a partire dalle 18, per il concerto inaugurale del nuovo anno accademico del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. L'evento segnerà anche il debutto dell'orchestra del Dipartimento di musica antica dello stesso conservatorio.

Il concerto sarà presentato dalla giornalista Luana de Francisco, e sarà intervallato dagli interventi del presidente del Conservatorio, avvocato Guglielmo Pelizzo, e del direttore, maestro Beppino Delle Vedove. La serata rappresenterà un momento di particolare rilievo nel percorso storico

dell'istituzione, che nel 2025 ha celebrato il centenario dalla fondazione e che si avvia ora verso una nuova, significativa ricorrenza: i 200 anni dalla nascita della prima Scuola pubblica di musica in città, istituita nel 1826 come Società filarmonica drammatica udinese.

«Siamo molto felici di inaugurare questo nuovo anno accademico con il debutto dell'orchestra del Dipartimento di musica antica, una novità assoluta per il nostro Conservatorio, che assieme all'orchestra sinfonica delizierà il pubblico del Giovanni da Udine – osserva il presidente Pelizzo –. Un aspetto particolarmente innovativo del Dipartimento è che gli insegnamenti sono aperti agli studenti che seguono

no i corsi tradizionali di strumento moderno per arricchire la loro formazione».

Sulle note del Concerto Brandenburgese n. 3 di Johann Sebastian Bach, scandito da una

Sul palco il debutto dell'orchestra del Dipartimento di musica antica

scrittura serrata di natura polifonica con la cadenza del secondo movimento elaborata da Simone Milesi, debutterà l'ensemble d'archi composto da undici musicisti, nove studenti e due professori, con tre violini, tre viole e tre violoncel-

li, un contrabbasso e un clavicembalo. L'orchestra restituirà sul palco le atmosfere e i contenuti del Dipartimento di musica antica: istituita nel 2022 con l'insegnamento di violoncello barocco, implementata con le docenze di violino barocco, clavicembalo e flauto traversiere, focalizzata sull'esecuzione del repertorio barocco, classico e pre romantico su strumenti storici o copie.

«Ad affiancarne l'orchestra – spiega il direttore Delle Vedove – sarà l'orchestra sinfonica del Conservatorio, l'ensemble diretto dal maestro Pietro Semenzato e composto da un organico di 80 elementi, con 74 studenti e sei professori del Conservatorio». Si comincerà con il Concertino da camera



Un momento delle prove dell'orchestra barocca del Tomadini

per sassofono e orchestra I movimento di Jacques Ibert, un componimento brillante e virtuosistico, con ritmi sincopati e salti melodici: prima un'esplosione di fiati e archi, poi l'ingresso energico del sassofono affidato al solista Cesare Travagin.

In programma anche il Concerto in Fa Maggiore op. 75 di Carl Maria von Weber: un pilastro del repertorio fagottistico, che impegnerà il solista Samuel Enore Peressutti. Seguirà il Concerto per violino op.

77 di Johannes Brahms: nel finale il violino, affidato alla solista Hanna Schmidt, irrompe con escursioni virtuosistiche mirabolanti, in un dialogo avvincente con la compagine orchestrale. Infine, Bedřich Smetana con il più popolare dei suoi Poemi sinfonici, dedicato alla Moldava, il fiume che attraversa tutta la Boemia e si getta nell'Elba. Il concerto è gratuito e i biglietti si possono ritirare alla biglietteria del Teatro o prenotare sul circuito Viaticket. —

APPROVATO IL PROGETTO ESECUTIVO

Ex Micesio, c'è il sì: diventerà un polo per la salute mentale

Nel centro tanti servizi, dedicati soprattutto all'età evolutiva
L'intervento vale 4 milioni di euro, finanziati dalla Regione

Chiara Dalmasso

Ambulatori e servizi dedicati alla salute mentale, dei giovani e degli adulti, tutti insieme in una sola struttura, nata per favorire il lavoro di equipe multidisciplinari, a maggior ragione efficaci per i disturbi in specie: l'ex centro diurno di via Micesio torna in vita, per ospitare, da fine 2026, un innovativo polo funzionale dedicato alla salute mentale e all'età evolutiva. È stato infatti approvato il progetto esecutivo di un intervento di cui si parla da mesi, e che finalmente, nei prossimi, vedrà la luce.

IL PROGETTO

L'operazione, parte di una strategia più ampia di riorganizzazione del patrimonio edilizio dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (Asu-Fc), prevede il trasferimento e l'integrazione di importanti servizi come il Centro per i disturbi alimentari dell'adulto, la Clinica psichiatrica, la Neuropsichiatria infantile e il Centro per i disturbi alimentari dell'età evolutiva. L'obiettivo è duplice: dismettere strutture ormai obsolete e ricollocare le attività in spazi nuovi, moderni e più idonei dal punto di vista logistico e funzionale.

L'IMMOBILE DI VIA MICESIO

La scelta dell'immobile di via Micesio risponde a precise esigenze di prossimità al comprensorio Santa Maria della Misericordia, di idoneità tipologica dell'edificio e di integrazione con il tessuto urbano. La struttura si sviluppa su tre livelli per una superficie complessiva di circa 3.000 metri quadrati, caratteristiche che la rendono particolarmente adatta ad ospitare i servizi sanitari previsti. La distribuzione degli spazi è prevista su due livelli, secondo una logica funzionale precisa, progettata per garantire la migliore presa in carico dei pazienti di tutte le età da parte di medici di aree diverse. Un'organizzazione verticale dei servizi



In alto, il centro e, sotto, due render di come saranno i suoi interni

che permette la continuità assistenziale tra età evolutiva e adulta, privilegiando l'approccio dell'umanizzazione delle cure.

che permette la continuità assistenziale tra età evolutiva e adulta, privilegiando l'approccio dell'umanizzazione delle cure.

IL FINANZIAMENTO

Il progetto prevede un importo lavori di circa quattro milioni di euro, finanziati

con risorse regionali, finalizzati all'adeguamento del layout distributivo e impiantistico dell'immobile, acquistato dall'Azienda nel settembre 2025, per renderlo pienamente rispondente agli standard di sicurezza e funzionalità richiesti per l'erogazione dei servizi sanitari previsti.

IL PIANO TERRA

Sul livello inferiore sarà collocata la sede di Udine della Neuropsichiatria infantile, struttura multidisciplinare dedicata alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche dell'infanzia e dell'adolescenza (0-17 anni). La struttura, che serve una popolazione pediatrica di oltre 22 mila minori, si occupa di disturbi del neurosviluppo (autismo, disabilità intellettiva, disturbi del linguaggio e dell'apprendimento) e psicopatologia del bambino e dell'adolescente. Gli spazi sono organizzati per accogliere attività ambulatoriali, logopediche, psicologiche, educative e riabilitative, con ambienti dedicati ai medici, psicologi, logopedisti, terapisti della neuropsicomotricità, educatori professionali e dietisti. Nel 2025 sono state erogate oltre 33 mila prestazioni complessive. Sempre al piano terra troverà sede anche il Centro per i disturbi alimentari dell'età evolutiva, dedicato alla presa in carico dei minori con problematiche della sfera alimentare, che ha registrato quasi 9.500 prestazioni nel 2025.

IL PRIMO PIANO

Al livello superiore saranno integrati il Centro per i disturbi alimentari dell'adulto e la Clinica psichiatrica, con spazi progettati per ospitare studi, centro diurno e aree per attività di gruppo. Quest'ultima si occupa di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, Adhd dell'adulto, disturbi comportamentali nelle malattie rare, stati mentali a rischio ed esordi giovanili, salute mentale della donna nel periparto, garantendo circa 8.500 prestazioni annue. Al primo piano troveranno spazio anche le aree direzionali, gli spazi per la formazione del personale e le attività di ricerca scientifica, a dimostrazione della forte vocazione universitaria della struttura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

80
1946
2026

Caffè e Messaggero come rito mattutino: «Cerco anche sorrisi»



Lorenzo Londero ha 23 anni, vive a Gemona e lavora a Udine

Sara Palluello

Non è vero che i giovani non leggono e non si informano. Lo fanno in modo diverso, scegliendo tempi e luoghi che si addicono di più alla loro vita. Lorenzo Londero, 23 anni, ne è l'esempio. Ogni mattina da Gemona prende il treno per Udine, dove lavora in un centro di assistenza agricola. Prima di timbrare il cartellino, però, c'è una cosa alla quale non rinuncia: il caffè al Cortina, in via Savorgnana. È lì che si danno appuntamento lui e il Messaggero Veneto. «Lo incontro al tavolo dove vado a bere il caffè due volte al giorno – racconta –. Mattina presto e, se capita, anche nel pomeriggio». Lo legge lì ogni giorno assieme a colleghi e amici, partendo dalle prime pagine, quelle relative alla politica italiana ed estera: è quello che lo interessa davvero. Poi fa un balzo deciso e fila dritto alla provincia sulla pagina dedicata al Gemonese, per vedere cosa succede «a casa». La cronaca di Udine lo cattura se ci sono notizie che lo incuriosiscono «come quella dei due che hanno patteggiato per il corteo Pro Pal». Di solito lo capisce dalla prima pagina, vede il titolo e va subito al punto. Come tanti lettori anche per lui, nonostante la giovane età, c'è una tappa fissa: i necrologi. «Devo controllare se è morto qualche cliente» scherza. Poi arriva il meteo e, per chiudere, l'oroscopo: con i suoi compagni di tavolo si leggono a vicenda le previsioni, «più per ridere che per crederci davvero». La pubblicità non lo disturba. Anzi, confessa che quella delle onoranze funebri gli piace perché lo diverte «per come è fatta». Poi si lascia andare a una considerazione spassionata, quasi un desiderio: l'inserimento di una vignetta, «qualcosa di leggero, magari un detto friulano, che abbia lo scopo di strappare un sorriso». Idea nata da una sua teoria sui tipi di lettori: «C'è quello intenso, il pensionato che ha tempo, che legge tutto, sottolinea e scarabocchia. Poi c'è quello intermedio, come me, che guarda titoli e va dritto all'articolo che gli interessa. Poi quello veloce, che deve andare a timbrare e scorre in fretta. E, infine, quello disinteressato, che dà solo un'occhiata a programmi tv, meteo e oroscopo. Una vignetta con un detto friulano farebbe contenti tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONSIGNOR RICCARDO LAMBA A BUTTRIO

La visita dell'arcivescovo alle scuole della Danieli: «Studenti emozionati»

In occasione della ricorrenza di San Giovanni Bosco, venerdi scorso, l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba è stato a Buttrio, in visita al polo educativo Zerotredecì, oltre che alle officine meccaniche della Danieli e al centro sportivo e hotel di Corte delle Fucine. «Gli alunni, pieni di curiosità ed emozione nell'incontrare monsignor Lamba – scrive Paola Perabò, presidente

dell'Its Academy – gli hanno rivolto un caloroso benvenuto attraverso un canto corale che ha coinvolto tutta la scuola».

In seguito, c'è stata la lettura e la consegna di una pergamena realizzata e illustrata dagli alunni della scuola secondaria, contenente riflessioni nate da un progetto d'istituto sulle emozioni. «A completare il momento una breve lettura in rima illustrata dagli alun-



ni delle classi seconde della scuola primaria – prosegue Perabò – un messaggio profondo attraverso cui i bambini ci hanno insegnato che le emozioni non vanno nascoste, ma accolte e donate, perché è così

che nascono legami profondi».

La visita si è conclusa con il saluto dell'arcivescovo, che ha trasmesso alla comunità scolastica parole di pace e fratellanza. —



A sinistra, gli studenti in ascolto; sopra, il momento della lettura

IL RICORSO DAVANTI AL TAR

Posto di prof in Chirurgia La nomina di Adani sospesa

L'assegnazione al professor Gian Luigi Adani del posto di professor ordinario nel gruppo scientifico-disciplinare della Chirurgia generale del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine è stata contestata, davanti al Tar del Friuli Venezia Giulia. A presentare ricorso è stato il collega Enrico Gringeri, professore

associato di chirurgia generale, reparto di Chirurgia epatobiliare e trapianti di fegato dell'Azienda ospedaliera di Padova. Attraverso il legale Rodolfo Romito ha chiesto ai giudici amministrativi di verificare la regolarità della nomina e ottenuto che il Tar la sospendesse fino al 24 febbraio, quando l'istanza cau-

telare sarà valutata dal collegio.

La selezione serviva per la scelta del nuovo direttore della Clinica chirurgica dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, prima guidata dal luminare Andrea Risaliti, andato in pensione da due anni (e che ha scelto di continuare l'attività come medico di base nella



Enrico Gringeri

la Bassa friulana) dopo essere rientrato a Udine in seguito a un'esperienza di circa quattro anni a Dubai. Clinica che, dal 2022, era affidata al "reggente" Giovanni Terrosu. «Sono stati



Gian Luigi Adani

contestati – spiega l'avvocato Romito – i punteggi attribuiti per le pubblicazioni scientifiche e la carriera chirurgica, relativamente al numero interventi eseguiti. Sarebbe stata scelta

la persona con meno titoli».

Il Tar, sulla base di una prima valutazione, ha dunque sospeso la nomina di Adani. Il decreto del rettore Andrea Montanari pubblicato lo scorso 1° dicembre resta in stand by fino al 24 febbraio. Il presidente del tribunale amministrativo regionale, Carlo Modica de Mohac di Grisi, ha infatti ritenuto sussistessero i presupposti per una sospensiva cautelare. La sospensiva, tra l'altro, serve anche a tutelare l'immagine dell'Università, oltre a quella dei due docenti coinvolti nel contenzioso. —

L.P.

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

L'ex presidente del Rugby deve 220 mila euro

Respinto il ricorso di Luca Diana: a suo carico i debiti fiscali accumulati tra 2008 e 2010 dall'Asd Udine Rugby Football Club

Sarà il presidente di un'Asd del capoluogo, dell'allora Associazione sportiva dilettantistica Udine Rugby Football Club, a doversi sobbarcare i debiti accumulati dalla società anni fa, in un periodo di difficoltà finanziarie. Lo ha deciso la Cassazione civile – Sezione 5, ordinanza 1882 – con una sentenza pubblicata il 28 gennaio scorso e firmata dal presidente Giacomo Maria Nonno.

Con questo pronunciamento la Suprema Corte ha respinto il ricorso che il presidente dell'epoca, l'udinese Luca Diana, aveva proposto nel 2019 contro una sentenza della Commissione

tributaria regionale del Friuli Venezia Giulia che attribuiva alla figura del presidente dell'Asd, e dunque a lui, appunto, l'onere del pagamento della somma complessiva di 220 mila euro per imposte, sanzioni e interessi.

Per capire il perché, però, ora bisogna fare qualche passo indietro e chiarire alcuni punti. A farlo è lo stesso interessato, Luca Diana, che ha presentato il suo ricorso assistito dall'avvocato Francesco Cavaliere del Foro di Roma.

«Premetto che ora l'Asd Udine Rugby Football Club non esiste più – sottolinea Diana –, la società Rugby

Udine di oggi è una srl ed è completamente diversa, per partita Iva e ragione sociale da quella che c'era fino al 2012 e di cui io ero il presidente. Messo in chiaro ciò – prosegue –, va anche

«Questa società oggi non esiste più. C'è invece una srl del tutto diversa»

detto che, ad un certo punto, sotto la lente dell'Agenzia delle entrate erano finite le annualità tra 2008 e 2010, c'erano stati dei problemi economici, anche per-

ché erano venuti a mancare più o meno nello stesso periodo due sponsor importanti. Fatto sta che si sono formati dei debiti fiscali, in particolare per Iva non versata e tasse non pagate e, anche se si era cercato di correre ai ripari in vari modi, anche con rateizzazioni, ormai la frittata era fatta. Comunque, nessuno ha mai messo in dubbio, né contestato i debiti fiscali. Solo che, visto che la società non aveva né patrimonio, né altre risorse, il presidente, io in questo caso, è stato chiamato a pagare. Nel mio ricorso ho solo contestato questo automatismo e, in primo grado, la Commissio-

ne tributaria mi aveva dato ragione. Una decisione che è stato però ribaltata dall'Appello fatto dalla Commissione tributaria».

A ciò, come detto, è seguito il ricorso del 2019, fatto

«È stata una botta, ma non ho perso la passione per questo sport»

«solo su aspetti di diritto», come ha precisato l'ex presidente dell'Asd Rugby Football club. «Non abbiamo contestato il debito, ma secondo noi non andava auto-

maticamente e completamente ascritto al presidente, anche perché ogni società sportiva è sempre gestita da una pluralità di figure. A questo punto, che dire? Se non che le passioni costano e questa a me è costata molto, purtroppo la legislazione italiana ha portato a questo responso. Nonostante ciò – conclude Diana – non ho certo perso l'amore per il rugby, anzi continuo sempre a dare una mano anche nell'ambito della nuova società. Di certo ho ricevuto una bella "botta" solo per aver sempre cercato di dare una mano». —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Gli avvocati: «Il giudice dev'essere terzo» I magistrati: «Riforma inutile e sbagliata»

Silvia Urizzi

Informare senza slogan, spiegare senza strumentalizzazioni. È stato questo l'obiettivo dell'incontro pubblico «Le ragioni per scegliere consapevolmente», dedicato al referendum sulla giustizia, che si è svolto al Salone del Popolo, promosso dall'Ordine degli avvocati di Udine e moderato. Nell'aprire i lavori, la presidente Raffaella Sartori ha evidenziato il rischio di una campagna referendaria basata su informazioni errate e slogan fuorvianti: «Serve un confronto leale e onesto tra persone competenti – ha detto –, perché la strumentalizzazione dell'informazione mina la tutela dei cittadini». Da qui l'invito a mantenere toni pacati su temi tecnici e complessi.

L'avvocato Pierenrico Scalettaris, portando i saluti del sindaco, ha evidenziato come il ricorso al referendum su materie così tecniche rappresenti «una sconfitta per la politica», ricordando come la campagna



Da sinistra, Matteo Carlisi, Paolo Mosanghini, Patrizia Corona e Raffaella Sartori /FOTO PETRUSSI

referendaria sia spesso diventata terreno di scontro ideologico, più che di analisi nel merito. Centrale, secondo Scalettaris, il ruolo di un'informazione corretta e quotidiana, capace di chiarire il reale significato dei quesiti.

È stato il condirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mo-

sanghini, moderatore dell'incontro, a chiarirne lo scopo: «Formazione per gli operatori del diritto e informazione per i cittadini, molti dei quali – ha osservato – non hanno idee chiare su una riforma diventata negli anni uno strumento di contrapposizione politica, in un contesto segnato da decenni di tensioni tra potere esecuti-

vo e giudiziario».

Favorevole al Sì, la vicepresidente del Consiglio nazionale forense, Patrizia Corona, ha ripercorso l'evoluzione storica del sistema giudiziario. La separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, ha spiegato, completa finalmente il modello accusatorio introdotto con la riforma del 1989 e



Il pubblico presente all'incontro nel Salone del Popolo

rafforzato dalla revisione costituzionale del 1999. «È fondamentale che il giudice sia terzo e appaia terzo, per garantire processi realmente equilibrati», ha detto, escludendo «attentati alla Costituzione e rischi per l'indipendenza della magistratura. Al contrario – ha aggiunto –, la riforma migliorerebbe la qualità della giustizia, riducendo opacità e correntismi, anche attraverso il sorteggio dei componenti del Csm».

Di segno opposto l'intervento di Matteo Carlisi, magistrato e presidente della Sottosezione dell'Anm di Udine, che ha invece espresso le ragioni del No. A suo avviso la riforma è «inutile, sbagliata e pericolosa», perché non inciderebbe sui reali problemi della giustizia e rischierebbe di compromettere l'indipendenza della magistratura. Carlisi ha difeso l'attuale assetto del Csm come

equilibrato e autonomo, contestando l'idea del sorteggio dei suoi membri e paventando un indebolimento dei contrappesi tra i poteri dello Stato, «con il rischio – ha concluso – di una maggiore influenza della politica e dell'esecutivo sull'azione giudiziaria».

Il confronto, a tratti acceso ma sempre sul piano tecnico, ha messo in luce posizioni profondamente diverse, confermando la complessità del tema. Un elemento condiviso, tuttavia, è emerso con chiarezza: la necessità che i cittadini siano messi nelle condizioni di scegliere con piena consapevolezza, andando oltre slogan e semplificazioni. In gioco, come più volte ribadito, non c'è solo un modello organizzativo, ma l'equilibrio stesso tra giustizia, diritti e democrazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONI
 E VOLONTARIATO



L'INIZIATIVA

Da oggi al via
 gli incontri
 sulle relazioni
 nelle famiglie



Una stanza per la riabilitazione

Tra le tante iniziative della Casa di Joy prende il via, proprio oggi, un ciclo di otto appuntamenti aperti alla cittadinanza e gestiti da una psicologa, dedicati al rapporto tra genitori e figli. «Questi incontri nascono con l'obiettivo di dare anche ai genitori di bambini sani qualche strumento e qualche momento di riflessione in più – spiega la presidente della Casa di Joy, Rita di Rienzo – d'altra parte la nostra Casa è aperta a tutti perché qualsiasi famiglia potrebbe trovarsi ad affrontare la malattia di un figlio». Circostanza che nessun genitore vorrebbe mai affrontare, tanto meno pensarci, eppure può succedere e la lungimiranza della Casa di Joy tocca anche questo doloroso aspetto. «Per questo ciclo di incontri abbiamo ricevuto una grande risposta da parte dei docenti, per ascoltare quanto verrà detto e per fare domande, visto che sarà un dibattito aperto, proprio perché noi – precisa Di Rienzo – dobbiamo sapere ascoltare e rispondere. Questi incontri vogliono essere qualcosa di aderente ai bisogni delle persone ed è la prima volta in assoluto che li teniamo». Si tratta di uno strumento in più per conoscere, o affrontare situazioni difficili, ma sapendo di poter contare su un aiuto concreto. —

L.Z.



Le immagini di alcune delle iniziative organizzate dalla Casa di Joy e, nella foto in basso a destra, la presidente Di Rienzo (terza da sinistra)

Il sostegno della Casa di Joy
 «Aiutiamo i bimbi malati»

La presidente Di Rienzo: «L'associazione è nata dopo che abbiamo perso un figlio»

Lisa Zancaner

La perdita di un figlio è un dolore inimmaginabile. Quando una madre e un padre si sentono dare una diagnosi infausta per il proprio bambino è praticamente impossibile comprendere, per chi non ci è passato, quale dolore attraversi due genitori. È come se si scatenasse un terremoto che lascia dietro di sé solo macerie. In Friuli 50 anni fa da un terribile sisma e dalle sue macerie si sono ricostruiti interi paesi. La stessa cosa l'ha fatta Rita di Rienzo che, assieme

al marito, ha creato la Casa di Joy a Udine e lo ha fatto, come racconta lei stessa, per volontà del loro piccolo angelo, strappato alla vita troppo presto. «La Casa di Joy nasce da un lutto – dice Rita – dal giorno del nono compleanno di mio figlio, quando tutti i suoi amichetti sono venuti a trovarlo e lui ha espresso il desiderio di creare un posto per tutti i bambini come lui e fare delle feste dove stare insieme». Da lì, dalla tragedia più grande che può affrontare una famiglia, da quelle macerie dell'a-

nima ha preso vita la Casa di Joy. «Dopo il lutto – racconta Rita – io e mio marito ci siamo ricordati di quella richiesta e insieme, anche con l'altro nostro figlio di 13 anni, abbiamo creato la Casa di Joy. Da un grande lutto abbiamo cercato di essere utili a chi sarebbe arrivato dopo di noi ad affrontare tutto questo». Oggi questa realtà sostiene 43 famiglie ed è «tante cose – racconta questa mamma coraggiosa – siamo nati per fare feste e dare gioia, ma abbiamo anche imparato a essere lungimiranti, come dimostra

la creazione di una palestra che è stata innovativa. Avendo a che fare con i reali bisogni delle famiglie, siamo sempre all'ascolto e pronti a rispondere. La Casa di Joy – prosegue – non vuole essere un clone, ma qualcosa di nuovo dove prendersi cura delle famiglie». Una cura che vede sia un sostegno economico, sia un supporto morale per affrontare un lutto. Ma ci sono anche tanti momenti di gioia, quelli strappati alla malattia e al dolore, momenti preziosi per i piccoli ammalati e per le loro

famiglie. «I bambini ricevono la festa di compleanno e di fine terapia, nonché regali di Natale personalizzati, che corrispondono alle loro richieste elencate nella lettera che spediscono con anticipo. Deve essere qualcosa di veramente vicino. Noi prendiamo in carico i bambini malati oncologici e le loro famiglie, perché non c'è questo tipo di aiuto sul territorio». Rita di Rienzo ricorda il lutto di una famiglia che ha perso un bimbo a un anno dalla nascita: «Ci siamo resi conto – spiega – che nessuno li aiutava. Abbiamo poi chiesto a una psicologa di creare un piccolo gruppo per affrontare il lutto e ha funzionato perché ancora oggi i genitori ci dicono che per fortuna ci siamo noi». L'associazione risponde a bisogni precisi: «Quando vediamo che si creano delle relazioni – aggiunge Di Rienzo – e che si istituisce un confronto, soprattutto tra i papà, ci rendiamo conto che stiamo offrendo loro un aiuto di cui hanno bisogno, ma spesso nemmeno lo sanno». La Casa di Joy, allora, diventa un luogo «di dare e avere, uno scambio di emozioni, così come uno strumento di mio figlio». Oggi, dunque, la Casa di Joy è una risposta concreta, senza tanti giri di parole, che include anche riabilitazione, ginnastica fatta giocando e psicomotricità: «In questo modo i bambini superano le paure perché non pensano che certi movimenti possono essere difficili – prosegue Di Rienzo –. Tutto questo lo facciamo con un proiettore interattivo donato dagli alpini di Venzone». Ma i traguardi che la Casa di Joy ha raggiunto si devono anche ai tanti volontari attivi, ciascuno con le sue peculiarità: tra loro c'è, per esempio, una maestra che da nove anni viene considerata una colonna portante dei laboratori. Fondamentali, poi, le figure che si occupano della pulizia e della manutenzione degli spazi, così come un gruppo di giovani volontarie dai 16 ai 25 anni che affiancano i bambini nei laboratori e si dedicano al centro estivo, nonché al domicilio dei bimbi malati, «le giovani – precisa la presidente – stanno a contatto con i bimbi e recepiscono i bisogni dei più piccoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI FISM CON 70 SCUOLE DELL'INFANZIA

Insegnanti e educatori
 in supporto ai genitori:
 «Il metodo è vincente»

Crescita della fiducia tra famiglie e insegnanti, rafforzamento delle reti educative sul territorio, riconoscimento di un presidio educativo stabile apprezzato dalla comunità: sono gli obiettivi più importanti raggiunti dal progetto «Educare e crescere insieme: scuola e famiglie per il futuro dell'infanzia» realizzato da Fism Udine, l'associazione che raggruppa

70 scuole dell'infanzia non statali e paritarie sul territorio, con il sostegno della Fondazione Friuli. Il progetto consiste in un servizio di supporto specialistico da parte di figure professionali specializzate (come psicologi dell'età evolutiva e pedagogisti) a disposizione delle famiglie e degli insegnanti ed educatori della fascia 0-6 anni. Nel 2025

hanno operato 44 professionisti, insegnanti ed educatori, attivi tra sportelli di consulenza, osservazioni sul campo, supervisione e momenti di restituzione. Le attività hanno coinvolto i territori di Udine, Cervignano del Friuli, Grado, Nimis, Tarcento, Aiello del Friuli, Talmassons, Moggio Udinese e Paularo. Il progetto, infatti, è nato anche con l'obiettivo di superare barriere geografiche e culturali, portando il servizio di supporto anche in contesti periferici e meno raggiungibili, rafforzando così l'equità nell'accesso al sostegno educativo e familiare. Parallelamente al lavoro con le scuole, sono stati attivati anche numerosi spazi di

ascolto e consulenza rivolti ai genitori, spazi non giudicanti per favorire la condivisione di esperienze e la costruzione di strategie concrete, rafforzando il dialogo scuola-famiglia. «Il risultato più prezioso di questo percorso è l'essere diventati un punto di riferimento stabile per la comunità educante – sottolinea il presidente Roberto Molinaro – la fiducia costruita nel tempo è un segnale concreto: la collaborazione tra soggetti educativi e territoriali è la chiave per sostenere le famiglie e accompagnare le comunità scolastiche. La richiesta di proseguire sul percorso avviato è un importante riconoscimento che il metodo adottato è vincente». —

GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL 5/2/2026	
LOTTO		SuperEnalotto	
BARI		6-8-26-27-57-90	
CAGLIARI		Jolly 41 Superstar 30	
FIRENZE		JACKPOT 116.600.000,00 €	
GENOVA		QUOTE SUPERENALOTTO	
MILANO		Nessun +6 - €	
NAPOLI		Nessun 5+1 - €	
PALERMO		Ai 10 5 18.371,53 €	
ROMA		Ai 1.054 4 183,37 €	
TORINO		Ai 35.857 3 15,88 €	
VENEZIA		Ai 460.759 2 5,00 €	
NAZIONALE		QUOTE SUPERSTAR	
		Nessun +6 - €	
		Nessun 5+1 - €	
		Nessun 5 - €	
		Ai 4 4 18.337,00 €	
		Ai 192 3 1.588,00 €	
		Ai 2.635 2 100,00 €	
		Ai 12.704 1 10,00 €	
		Ai 23.583 0 5,00 €	

IL FENOMENO IN CARNIA

Lupi sempre più vicini alle case «Attenzione agli avanzi di cibo»

L'appello dei sindaci ai residenti, da Paularo a Villa Santina, per evitare le incursioni
Clama: predazioni a Casaso e Cogliate. Giatti: nel greto del fiume tracce di un branco

Tanja Ariis / PAULARO

I lupi in Carnia con la neve scendono di quota seguendo le prede e, se trovano da mangiare, si avvicinano agli abitati. L'invito ai residenti è di non lasciare all'esterno animali domestici incustoditi, né resti alimentari e di animali vicino agli abitati, perché la presenza di resti di macellazione e di animali selvatici cacciati e poi abbandonati dall'uomo li attira (a bordo strada tra Raveo e Muina è stata ritrovata una dozzina di zampe tranciate di ungulati). In questi giorni il primo alert sugli animali domestici è stato lanciato dal sindaco di Paularo, Marco Clama. «Caprioli e cervi si sono abbassati di quota e con loro i predatori – il suo annuncio diffuso via social. Negli ultimi giorni sono stati rilevati incidenti e predazioni da parte di lupi vicino al paese e tra le case, in particolare a Casaso e Cogliate. La raccomandazione è tenere



Le tracce lasciate dal branco nei boschi di Villa Santina, un lupo fotografato a Forni di Sopra

gli animali domestici al guinzaglio o ancora meglio a casa. Anche gli altri animali vanno tenuti sotto controllo». Una situazione, ragguaglia il primo cittadino sulla quale la Forestale sta vigilando.

«Da noi ci sono 3 lupi – indi-

ca il vicesindaco di Forni di Sopra, Lorenzo Antoniutti – che vanno su e giù sul Tagliamento. Da anni. Capita che passino anche sulla parte periferica del paese, vicino a un'abitazione, ma per ora non creano problemi. Non lascia-

re in giro resti alimentari deve essere una regola per tutti e dovrebbe esser chiara da tempo». I lupi si intravedono per lo più sui greti dei corsi d'acqua e nei boschi.

«Il nostro ex capogruppo degli alpini Gianpietro Dona-

daha fotografato impronte di cinque lupi» segnala il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti mostrando immagini che risalgono a ieri. «Io giro molto sul territorio, cammino per i boschi – premette Donada – questa mattina nel greto del fiume ho visto impronte uscire dalla boscaglia e ho seguito le tracce di 5 lupi, di cui uno più grande, uno medio e tre più piccoli, credo sia un piccolo branco. Ho intravisto uno di loro salire. Ci sono i lupi da noi, ne ho visti a Raveo, ma non è vero che sono stati reintrodotti. La verità è che c'è tanta selvaggina, perché i boschi sono abbandonati. E si eviti di abbandonare in giro resti alimentari e – sottolinea – resti di animali, specie di macellazione. Di recente ho trovato quattro carcasse di maiali abbandonate nel greto del fiume, ammazzati in casa presumo. Tre anni fa cinque teste di maiale col collo in fronte».

Sulla convivenza col lupo Donada segnala: «In Abruzzo e in Calabria convivono da sempre con i lupi e non hanno problemi. Nel Nord Italia abbiamo perso la convivenza col lupo, che qui c'era. Gli allevatori carnici dovrebbero servirsi dei cani da guardia: pastore abruzzese maremmano, pastore della Sila farebbero il loro lavoro, ma è questione di cultura. C'è un detto in Abruzzo che dice "prima di farti il gregge, fatti il cane", là non ce l'hanno col lupo, però per 300 pecore hanno 15 maremmani, non come da noi 2 border collie». —

IN BREVE

Ampezzo
Lettura scenica
a palazzo Unfer

Si intitola "Tre chili di cenere" la lettura scenica che verrà proposta stasera alle 20 a Palazzo Unfer. Sarà il drammaturgo Carlo Tolazzi, autore del testo, a proporlo al pubblico con Serena Fogolini. A fare da sfondo a questa vicenda è il campo di concentramento di Auschwitz, dove si incontrano una delle prostitute che prestano servizio nel campo e un componente del Sonderkommando.

Prato Carnico
Ballo di Carnevale
in Val Pesarina

C'è un appuntamento dedicato al Carnevale aperto a tutti e attesissimo in Val Pesarina, che abbraccia divertimento e tradizione locale: l'Asd Ancora, col patrocinio del Comune di Prato Carnico, invita tutta la comunità (e non solo) a partecipare al Ballo di Carnevale, che si terrà domani 7 febbraio presso il palazzetto Fuina. La serata, che avrà inizio a partire dalle 21, vedrà l'accompagnamento musicale di Roby Music Folk. Gli organizzatori invitano a presentarsi mascherati per onorare al meglio la ricorrenza.

MOGGIO UDINESE

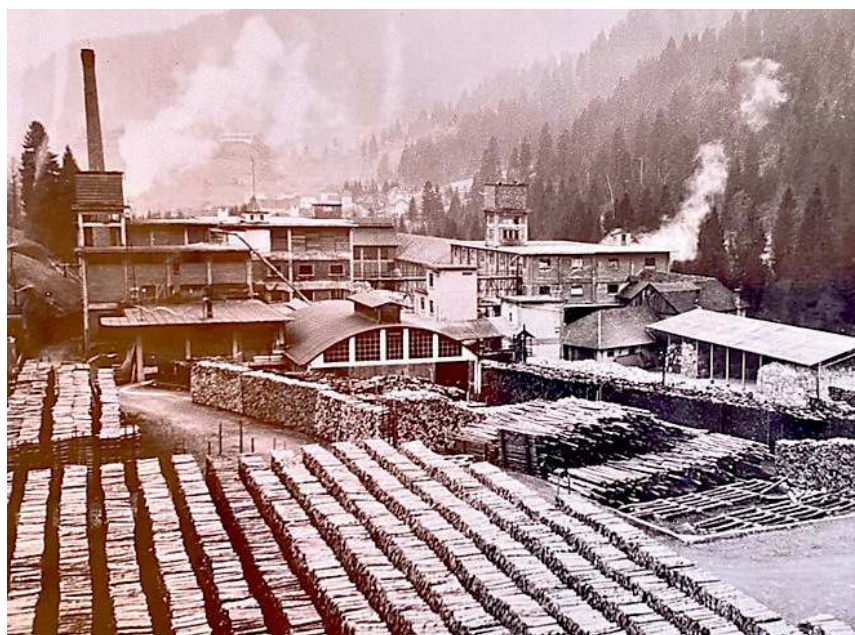
Teipsum Debutta il premio al Senato

MOGGIO UDINESE

Verrà presentato l'11 febbraio alle 14, nella sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica, il Premio Teipsum, il primo concorso letterario nazionale rivolto a scrittori nello spettro autistico. L'iniziativa, ideata dal filosofo ed editore di Moggio Udinese Emanuele Franz (Audax Editrice), nasce per scardinare i pregiudizi sulla neurodivergenza e dimostrare come l'autismo possa essere fonte di straordinaria creatività e intuizione. Il nome del premio richiama il monito "Conosci te stesso", trasformando la radice autos (stesso) in una chiave di espressione del proprio mondo interiore. Alla conferenza stampa di presentazione interverranno: senatore Luigi Nave, Emanuele Franz, Claudio Risè, psicoterapeuta, psicoanalista e membro della giuria d'onore. Ai vincitori sarà offerta la pubblicazione gratuita della propria opera con Audax Editrice, garantendo una ribalta professionale a voci spesso lasciate ai margini. Il concorso è aperto a tutte le persone nello spettro autistico. Per avere maggiori informazioni e per consultare il bando: www.audaxeditrice.com. —



I lavoratori all'interno della cartiera impegnati nell'attività quotidiana in una foto storica e, a destra, lo stabilimento di Ovaro che funziona a pieno regime



Sarà presentato il 13 febbraio il nuovo progetto di valorizzazione
Previste una ricerca storico etnografica e una raccolta di testimonianze

La cartiera di Ovaro Uno spazio rigenerato che produce cultura

L'INIZIATIVA

La Cartiera di Ovaro come luogo di eccellenza per la sostenibilità e la resilienza della montagna friulana. Lo storico stabilimento della Val Degano è stato designato come modello di un progetto culturale che

valorizzerà il proprio ruolo nel contesto socio-economico della Carnia con una serie di iniziative, fra le quali una ricerca storico-etnografica, una raccolta di oggetti, fotografie e testimonianze e collaborazioni con artisti che lavorano con la carta. La montagna vive non solo di agricoltura e turismo ma anche di industria: nelle cir-

ca 200 imprese del parco industriale della Carnia trovano occupazione 5.000 persone. La Cartiera, fin dai primi del 1900, ha rappresentato un punto di riferimento economico e sociale per la comunità. Nel 2023 ha celebrato i 100 anni dalla sua fondazione. Dal 1985 appartiene al gruppo industriale Rdm Group (Reno De

Medici), il primo produttore in Italia e uno dei primi in Europa per la produzione di cartoncino ricavato da materiale riciclato. Occupa 170 persone e altrettante nell'indotto. Produce cartone rigido impiegato per la produzione di scatole di alta gamma; di recente ha avviato una linea di cartone per la produzione di tessere da puzzle. Il progetto "La Cartiera di Ovaro. Patrimonio industriale della Carnia" è stato finanziato dalla Regione nell'ambito dei bandi creatività per favorire l'incontro con il mondo produttivo: ideato dall'associazione Isoipse, vede come partner il Comune di Ovaro, la Comunità di Montagna della Carnia, la Rete Carnia Musei, l'associazione Lago, la cooperativa Cramars e la stessa Cartiera. Il progetto "La Cartiera di Ovaro. Patrimonio industriale della Carnia" sarà presentato il 13 febbraio nel Centro socioculturale di Ovaro, alle 18. Interver-

ranno il direttore della Cartiera Rdm di Ovaro Rosario De Marchi e Giuseppe Gori, autore del volume Le lotte per il lavoro in Carnia. Il caso della Cartiera di Ovaro, pubblicato dall'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione. Il progetto si inserisce nel contesto più ampio di "Davàr. Storie, tracce e materia" (Dstm), iniziativa del Comune finanziata con il Bando Borghi del Pnrr, che dal 2022 lavora per contrastare lo spopolamento della montagna attraverso la rigenerazione di spazi culturali. Protagonista il lavoro, dai mestieri storici a quelli più recenti. L'associazione Isoipse, che ha un ruolo di coordinamento, intende mettere in luce la valenza socio-economica della Cartiera con una ricerca storico-etnografica con interviste a lavoratori della Cartiera, oggetti, fotografie e testimonianze. —

T.A.

Le interviste ai sindaci

Il primo cittadino di Tricesimo: un flusso di 24 mila vetture al giorno
«Puntiamo all’ultimazione dei lavori alla primaria e alla sua riapertura»

Baiutti e lo sviluppo: «Investiamo su scuole e qualità della vita»

IL BILANCIO

ALESSANDRA CESCHIA

Un obiettivo importante: coniugare sviluppo e qualità della vita. Su questo doppio binario lavora l’amministrazione comunale guidata da Giorgio Baiutti a Tricesimo.

Sindaco, molto si è fatto sul fronte viabilistico, ma la Pontebbana è ancora una

Le difficoltà per il commercio riguardano chi opera nei locali in affitto

È in fase di costruzione il nido d’infanzia. Sarà un’opportunità aggiuntiva

barriera imponente.

«Tricesimo è attraversato quotidianamente, nell’arco delle 12 ore lavorative, da un flusso di 22/24 mila autovetture, ma sopporta anche il traffico lungo le dorsali laterali costituite da 5 strade ex provinciali, ora Edr, che aggiungono altri 8.000 mezzi in transito. Un 10% di questi è costituito da mezzi pesanti che rendono

il tratto interno alla cittadina meno sicuro in corrispondenza di 13 attraversamenti pedonali e soggetto a un inquinamento atmosferico e acustico che occorre attenuare. Da quattro anni, Tricesimo sopporta pure il traffico pesante diretto da Udine verso la zona industriale di Osoppo a causa delle limitazioni sul ponte del Cormor di Pagnacco, una situazione che l’Edr dovrebbe affrontare con un progetto di consolidamento del manufatto».

Sono tante le chiusure di negozi ed esercizi pubblici che hanno interessato il territorio. Come rivitalizzarlo?

«La vocazione emporiale e di riferimento di servizi e del terziario di Tricesimo è riconosciuta da un centinaio di attività del socio-sanitario, cura della persona e dei servizi alle imprese che operano all’interno del centro cittadino e dalla provenienza di utenza dai comuni a nord di Udine. Le difficoltà maggiori sono rappresentate dai pubblici esercizi che operano in locali in affitto perché i ricavi non coprono le spese generali del personale e delle bollette dei servizi. In questo quadro si inserisce il tema del passaggio generazionale che per interessi diversi dei giovani non trova attuazione e una parte di queste chiusure ha questa motivazione».

Anche il mercato settimanale ha registrato una dimi-

nuzione degli ambulanti. È ipotizzabile un rilancio?

«Il calo dell’attività dei mercati ambulanti è diffuso e riguarda molti comuni. La competitività e la concorrenza dei prezzi nelle catene di media e grande distribuzione si fanno sentire anche nell’attività dei mercati settimanali. Reggono maggiormente le bancarelle che propongono prodotti a chilometro zero e prodotti stagionali del periodo primaverile ed estivo. Da tempo sono cambiate le abitudini delle persone e delle famiglie che fanno la spesa una volta a settimana e che non attendono la giornata del mercato per fare gli acquisti. Va riconosciuto che ci sono attività dell’abbigliamento, dell’arredo e dell’alimentazione di assoluta qualità che attraggono una clientela che proviene da molte località dell’hinterland udinese».

Il Comune ha investito molto sulle scuole. A che punto è il programma per l’edilizia scolastica?

«L’amministrazione municipale ha investito, in buona parte grazie a contributi regionali, oltre cinque milioni di euro per l’efficientamento della scuola primaria e il rifacimento delle coperture della scuola media di primo grado e della scuola dell’infanzia. Grazie a un contributo Pnrr è in fase di costruzione il nido d’infanzia dimensionato come opportuni-



Giorgio Baiutti è il primo cittadino di Tricesimo

tà aggiuntiva rispetto a quello parrocchiale senza concorrenzialità così come avviene per le due scuole dell’infanzia».

Quali saranno le principali sfide per il 2026?

«Gli obiettivi sono costituiti dal completamento dei lavori di riqualificazione della scuola primaria e la sua riapertura, dal rientro degli anziani della casa di riposo nella sede storica di Tricesimo e dall’avvio del polo museale di villa Ciceri che si affiancherà alla biblioteca civica ospitando libri, scritti, arredi di scrittori locali. L’avvio di un primo lotto di ristrutturazione dell’immobile adiacente alla villa Ciceri e la progettazione della nuova palestra/palazzetto della scuola primaria potrebbero trovare un punto di partenza alla fine dell’anno pur essendo obiettivi del prossimo quinquennio».

Un altro traguardo è quel-

lo che riguarda il rilancio della vocazione industriale. Un obiettivo difficile?

«La zona urbanisticamente vocata a ospitare nuove attività produttive e industriali è quella che si trova a nord e sud della via San Giorgio, nelle vicinanze della ex caserma Patussi, parte della quale interessata da un insediamento produttivo che ha consentito di riqualificare un’area degradata da oltre vent’anni e ora restituita a una funzione occupazionale che rientra negli obiettivi dell’amministrazione accanto all’attività museale dei mezzi militari del secolo passato. Negli ultimi anni ci sono stati quattro nuovi insediamenti su alcuni immobili abbandonati da anni e altre due iniziative sono in corso di definizione in questa zona, l’unica urbanisticamente vocata per strutture di questo tipo».

SICUREZZA

Aumentano i furti in casa Un presidio sul territorio

TRICESIMO

Il problema della sicurezza sta diventando sempre più un’emergenza sul territorio comunale di Tricesimo. Ultimamente si sono verificati numerosi furti specie nella zona di Adornano. Aiutare i cittadini a proteggersi sta diventando una priorità.

«Sulla sicurezza del territorio – è il commento del primo cittadino Giorgio Baiutti –, abbiamo scontato negli ultimi due anni il trasferimento di due vigili comunali in altre amministrazioni, ma ultimamente è stata modificata la pianta organica con previsione di assunzione di un comandante e di un nuovo vigile, cui se ne aggiungerà un secondo oltre al personale in convenzione con il comune di Cassacco. Molto positivo – aggiunge il sindaco – è il rapporto con la stazione carabinieri di Tricesimo e con il Comando della compagnia carabinieri di Udine con cui ci relazioniamo per i casi più critici. È questo il problema dei furti collegato a una microcriminalità diffusa che opera in orari diurni con intrusione nelle abitazioni private di pochi minuti talvolta con gli stessi proprietari all’interno».

Per questi casi si stanno adoperando con impegno le forze dell’ordine, nei mesi scorsi, aggiunge Baiutti, «sono stati impiegati anche cani molecolari addestrati e collegamenti ad indagini più complesse che riguardano altre realtà territoriali».

A MOGGIO, TOLMEZZO E GEMONA

Le Storie del Friuli Un ciclo di sei incontri

GEMONA

Prende il via “Storie del Friuli”, un ciclo di sei incontri (tutti alle 17) sul territorio dedicato alla diffusione e alla formazione storica. Li organizza il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell’Università di Udine in collaborazione con quella di Trieste. L’iniziativa, sostenuta dalla Regione, è coordinata da Andrea Tilatti, docente Storia medievale dell’Ateneo friulano. Il primo appuntamento, oggi, su “Storia, geografia e lingue nella valle del Fella” a Moggio Udinese nella sala “Romano Treu”. Interverranno Andrea Guaran, Paolo Ferrari, Luca Melchior. “Incontro di popoli e culture tra antichità e medioevo” è il titolo dell’evento del 13 febbraio a Casa Ascoli a

Gorizia con Riccardo Cecovini, Angela Borzacconi, Andrea Tilatti. Il 20 febbraio, nella Polveriera Garzoni di Palmanova, seminario su “Confini e conflitti in età moderna” con Andrea Zannini, Vittorio Foramitti, Giuseppe Trebbi, modera Andrea Tilatti. Nell’ex chiesa San Michele a Gemona, il 27 febbraio, incontro su “Strade, comunicazioni e barriere tra Carnia e Canal del Ferro dall’antichità al secondo dopoguerra”. I contributi saranno di Mirta Faleschini, Andrea Monopoli, Claudio Lorenzini. A Tolmezzo, il 13 marzo, nella Biblioteca civica “Adriana Pittoni” l’appuntamento “Demografia, emigrazione e lingua in Carnia nel Novecento”. Alessio Fornasin, Javier Grossutti, Gabriele Zanello. La conclusione a Trieste il 17 aprile. —

TRICESIMO

Sagra di sant’Apollonia Dai chioschi al burraco

TRICESIMO

Ricco il programma di festeggiamenti ad Adornano in vista della ricorrenza di sant’Apollonia, protettrice dei dentisti. Il calendario la ricorda il 9 febbraio, ma sotto il grande tendone riscaldato i festeggiamenti sono iniziati e proseguiranno fino a domenica. Oggi alle 18 si comincia con la degustazione di prodotti tipici ed ottimi vini, mentre alle 20 si svolgerà il primo torneo di burraco. Domani, sabato, serata coinvolgente con i Coca Cosa Vasco Party Show.

Domenica la giornata conclusiva con la 17ª cam-

minata in compagnia, di 7 e 15 Km, con partenza dalle 9 alle 10 organizzata dalla società A.S.D. ki Co.Sis, con il dinamico organizzatore Giancarlo Chittaro e collaboratori, prevede una grande partecipazione. Alle 15.30 nella chiesa Ognissanti sarà celebrata la messa solenne, officiata dal nuovo parroco monsignor Nicola Degano. La processione con la statua della Santa seguirà, accompagnata dalla banda cittadina. Alle 20 l’Intermezzo del Dj Eric Navarra accompagnerà la vendita degli ultimissimi biglietti della lotteria: l’estrazione alle 22. —

E.G.

GEMONA

Fermato per controlli, minaccia i carabinieri

GEMONA

Ha insultato e provocato i carabinieri che lo avevano fermato per un controllo: nella tarda mattinata di ieri, a Gemona, un 73enne ha reagito male al posto di blocco del nucleo radiomobile della compagnia di Tolmezzo, che lo ha così denunciato per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale.

Durante un servizio di controllo alla circolazione stradale finalizzato alla prevenzione delle violazioni al codice stradale, i militari hanno identificato il suddetto conducente di una vettura: in considerazione delle condizioni fisiche e comportamentali che al momento il guidatore mostrava, i carabinieri hanno ritenuto opportuno sottoporlo al test mediante precursore per accertare lo sta-

to di ebbrezza alcolica. L’uomo, però, ha mostrato fin da subito un comportamento attivo – aggressivo nei confronti dei militari dell’Arma, tenendo per tutto il tempo un atteggiamento oltraggioso e minaccioso. Più volte richiamato a calmarsi, il 73enne ha infine chiesto di poter andare autonomamente in ospedale per sottoporsi a un prelievo del sangue, così da dimostrare di non essere in stato alterato.

Una volta giunto in ospedale (con la propria vettura, seguita da quella dei carabinieri), l’uomo si è sottoposto al prelievo del sangue, di cui ancora si attendono i risultati. Qualora fosse positivo, questo comporterà ulteriori sanzioni – anche di carattere penale – nei confronti del conducente della vettura. —

SAN DANIELE

Centro mamma-bambino «A rischio il futuro del servizio»

La denuncia della consigliera Celotti: non si può penalizzare il punto nascita
L'esponente di minoranza Spitaleri: chiediamo garanzie sul mantenimento

Lucia Aviani / SAN DANIELE

L'ipotesi di una riorganizzazione del centro "mamma-bambino" dell'ospedale di San Daniele sta suscitando forti preoccupazioni per il futuro del servizio. A richiamare l'attenzione sul caso è la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti, secondo la quale «se la notizia venisse confermata sarebbe assolutamente necessario che l'Azienda sanitaria chiarisse le modalità del riassetto e fornisse ga-

ranzie sul mantenimento delle attività attualmente offerte dal centro e sulla presenza di un numero sufficiente di ostetriche». Il grido d'allarme parte sull'onda di «diverse segnalazioni», fa presente Celotti, che ha presentato un'interrogazione in materia.

«Dalle prime informazioni raccolte, rispetto alle quali ho chiesto chiarimenti alla giunta regionale, il servizio – dichiara la consigliera Fvg – potrebbe essere ricollocato. La questione cruciale riguarda la



Manuela Celotti



Fabio Spitaleri

dotazione organica e delle funzioni erogate dopo lo spostamento. Credo che su questo l'AsuFc e l'assessore regionale debbano fornire rassicurazioni ai sindaci, ai professionisti e alla comunità territoriale, che non sembrano essere stati informati dei cambiamenti. Se le voci si riveleranno fondate ci sarà – domanda – lo stesso numero di ostetriche? E verranno assicurati i medesimi servizi e supporti alle mamme? Il centro, nella struttura attuale, rappresenta un fiore all'occhiello e un esempio di come gli ospedali di base possano potenziare l'offerta della sanità territoriale: va quindi tutelato e sostenuto. Non accetteremo nessuna presunta o ingiustificata riduzione di attività».

Il servizio, rimarca l'esponente del Pd, rappresenta anche un elemento di attrattività per le donne e le coppie, che anche grazie ad esso scelgono di rivolgersi all'ospedale di San Daniele per la gravidanza e il parto: «Va dunque scongiurato – la conclusione – ogni rischio di penalizzazione di un

punto nascita che registra ancora oltre 600 parti all'anno, posizionandosi quindi sopra soglia. Auspico che nell'ambito del lento e silente processo di depotenziamento degli ospedali di base il punto nascita e il reparto di ginecologia e ostetricia di San Daniele (che hanno perso la figura del primario) non subiscano sorti già viste». Sul caso interviene pure Fabio Spitaleri, consigliere di minoranza a San Daniele: «Parliamo – sottolinea – di un servizio di estrema importanza, che ha sempre funzionato in maniera ottimale e che al momento conta sulla presenza di cinque ostetriche. Chiediamo garanzie sul mantenimento dello stesso organico e spiegazioni sia sulle ragioni della modifica, sia sui benefici che ci si aspetta dalla stessa. Sollecitiamo il coinvolgimento dei sindaci e degli amministratori locali nell'eventuale percorso di riorganizzazione. In una regione penalizzata da un forte calo demografico è fondamentale tutelare realtà come quella del centro mamma-bambino». —

TRASAGHIS



Laura Collavizza, friulana di Trasaghis, e il partner Kazuki Sugawara

Collavizza e Sugawara La coppia di ballerini campioni del mondo

TRASAGHIS

Ancora una volta sul tetto del mondo, ma questa volta in una categoria più prestigiosa. Laura Collavizza, friulana di Trasaghis, e Kazuki Sugawara, giapponese originario di Tokyo, coppia di ballo – ma non nella vita – si sono laureati campioni del mondo nella categoria Professionisti 10 balli CSIT, il 16 gennaio a Mantova. Una vittoria di grande rilievo tecnico e simbolico, arriva-

ta al primo anno di partecipazione nella categoria professionisti, dopo il recente passaggio dagli amatori. In pista, davanti a un pubblico numeroso e partecipe, con molti sostenitori arrivati dalla regione e dal Giappone, la coppia friulano-giapponese ha superato concorrenti provenienti da tutto il mondo, confermando un percorso di crescita costante e di altissimo livello.

La gara dei 10 balli, tra le più complete e impegnative nel

panorama della danza sportiva, prevede l'esecuzione di cinque balli latino-americani (Samba, Cha Cha Cha, Rumba, Paso Doble e Jive) e cinque balli standard (Valzer lento, Tango, Valzer viennese, Slow Fox e Quick Step). Una combinazione che richiede eccellenza tecnica, qualità espressiva, precisione figurativa e grande preparazione fisica. Elementi che Collavizza e Sugawara hanno saputo mettere in scena.

«Il titolo mondiale di Mantova rappresenta il coronamento di un percorso» riferiscono i due ballerini, forti delle vittorie conquistate nei due anni precedenti ai Campionati del mondo disputati a Schladming e a San Marino.

«Il salto tra i professionisti, spesso complesso e ricco di incognite, si è invece tradotto immediatamente nel massimo risultato possibile» hanno detto.

Un successo che si inserisce in un anno particolarmente positivo per i due che sono alla guida della Asd Platinum Dance, associazione sportiva attiva da oltre un anno nella promozione della danza attraverso corsi rivolti ad ogni età in diverse località della provincia di Udine, tra cui Trasaghis, Passons, Tarcento, San Daniele e Tolmezzo. —

S.P.

BUJA

Invecchiare in salute Un corso in sette tappe

MAGNANO IN RIVIERA

Al via oggi a Bueriis di Magnano in Riviera un percorso di promozione del benessere psico-sociale. L'iniziativa, organizzata dall'associazione Ortica, è volta a illustrare come prendersi cura della mente e star bene nel proprio corpo. Il corso è composto da 7 lezioni che si terranno dalle 15 alle 16.30 nella sala parrocchiale di Bueriis. L'attività è rivolta a un gruppo di massimo 25 persone. L'ente promotore propone aggregazione e invecchiamento attivo. Fra le diverse attività svolte nel corso degli anni vi sono visite a mostre, conferenze e presentazioni di libri e collaborazioni con le scuole del territorio. Per tutte le informazioni e le prenotazioni è necessario rivolgersi all'indirizzo associazionelortica@magnanoir@gmail.com. —

L.T.

VENZONE

L'Ana rinnova il direttivo Dopo l'era di Bellina Madrassi è capogruppo

Sara Palluello / VENZONE

Lorenzo Madrassi è il nuovo capogruppo Ana di Venzone: succede a Lucio Bellina, al termine dell'assemblea che ha segnato il passaggio di consegne. Bellina, nel suo intervento, ha ringraziato i soci per il lavoro svolto, sottolineando il rafforzamento dei rapporti con le associazioni e l'attività sociale del gruppo, con un pensiero al sindaco Mauro Valent e al presidente della sezione Ana di Gemona, Ivo Del Negro. La sua relazione morale si è conclusa con un lungo applauso dell'assemblea. Nell'incontro si è parlato dell'adunata nazionale di Genova, dall'8 al 10 maggio, con l'invito a una partecipazione numerosa. È stato rinnovato il direttivo: oltre a Madrassi capogruppo, sono stati nominati Alessandro Valent (vicecapogruppo e segretario), Lucio Bellina (tesoriere), Paolo Di Bernardo (alfiere) e i consiglieri Giovanni



Il passaggio di consegne

Goi, Davide e David Pascolo, Stefano Di Bernardo, Franco Bellina, Claudio De Maria e Denis Maieron. Giovanni Goi rappresenterà il gruppo nel direttivo sezionale. Le nomine sono state approvate all'unanimità. A chiudere l'assemblea gli interventi del sindaco Mauro Valent, che ha ringraziato gli alpini per l'impegno sul territorio, e del presidente sezionale Ivo Del Negro, che ha espresso gratitudine a Bellina per i sei anni di guida e ha augurato buon lavoro al nuovo capogruppo Lorenzo Madrassi. —

RAGOGNA

Concerto per un amico nella chiesa di Pignano

La musica abbinata a una dedica particolare. Nella chiesa parrocchiale di Pignano di Ragogna, in occasione dei festeggiamenti per l'Immacolata, si è tenuto l'evento musicale "Concert par un ami" dedicato al paesano Ivo Molinaro. Qui a fianco il coro "Musiche d'incanto" di Coseano fotografato da Sandro D'Agosto.



SAN DANIELE

Musiche d'incanto L'evento benefico

Il coro "Musiche d'incanto" di Coseano, ha cantato domenica 1 febbraio, nel duomo di San Daniele del Friuli nell'ambito del concerto "Cantiamo per gli alluvionati" dedicato agli alluvionati del goriziano. La corale impegnata nell'interpretazione musicale qui a fianco nella foto di Sandro D'Agosto.



LAVORI PUBBLICI A CIVIDALE

Nuova rotonda a prova di autobus

Traffico più sicuro in via Manzano

L'opera sarà conclusa a fine marzo. È in fase di avvio il consolidamento della forra del Natisone

Lucia Aviani / CIVIDALE

È attesa per la fine di marzo la conclusione delle opere di realizzazione della rotonda che ha permesso di eliminare l'incrocio semaforico di via Manzano, all'imbocco del ponte nuovo. Inserito in un più ampio piano di ammodernamento della viabilità urbana sulla sponda sinistra del Natisone, destinato a coinvolgere anche piazza Resistenza (con la costruzione di un'ulteriore rotatoria e il conseguente smantellamento dell'ultima intersezione cittadina disciplinata da semafori) e Borgo di Ponte, dov'è in programma il rifacimento del porfido, l'intervento prevedeva da contratto 180 giorni di attività, termine che verrà rispettato.

«Si sta procedendo in linea con le tempistiche preventive – conferma l'assessore Giuseppe Ruolo –: al momento la chiusura lavori, con la consegna definitiva dell'infrastruttura, è stimata per gli



Il collaudo tecnico con gli autobus di linea della nuova rotonda realizzata in via Manzano a Cividale

ultimi di marzo. È stato appena eseguito – informa quindi – un passaggio fondamentale, il collaudo tecnico con gli autobus di linea, finalizzato a verificare sul campo la corretta ampiezza dei raggi di curvatura della rotonda e le manovre dei mezzi di maggiori dimensioni. La prova

ha avuto esito positivo, confermando la possibilità di transito in condizioni di sicurezza e fluidità anche per il trasporto pubblico locale; sono state in questo modo superate le criticità che caratterizzavano l'incrocio nella configurazione precedente». Nella logica della continuità di

gestione e di coordinamento delle diverse fasi operative, fino alle verifiche tecniche, il progetto è stato seguito da Ruolo insieme al collega Stefano Coseano, di recente sostituito nella delega ai lavori pubblici.

«Il fatto che le corriere circolino, finalmente, in manie-

ra agevole – commentano i due amministratori – conferma la validità della progettazione, che ha saputo rispondere alle reali esigenze del traffico cittadino». Parallelamente alle azioni sulla viabilità urbana, sono in fase di avvio – comunicano gli assessori – gli attesi e più volte sollecitati interventi di consolidamento della forra del Natisone lungo via Zugul, a Grupignano, area interessata negli anni scorsi da un consistente cedimento della sponda, che aveva imposto lo sgombero di alcune unità abitative. L'argomento è stato più volte discusso in consiglio comunale, in virtù di interrogazioni della minoranza, che ha ripetutamente contestato il lungo tempo intercorso dalla frana, invocando l'avvio del percorso di rinforzo e messa in sicurezza dell'area a rischio. «È un'opera strutturale di grande importanza – sottolinea Ruolo e Coseano – per la tutela idrogeologica della zona». —

Lotta all'ictus

Attestato di eroismo agli studenti

Hanno conseguito i "Certificati di eroismo" gli allievi della classe III A della scuola primaria di Moimacco, che hanno partecipato al progetto Fast Heroes, piano educativo internazionale – rivolto appunto ai giovanissimi – che si prefigge di accrescere la conoscenza dei sintomi dell'ictus, prima causa di invalidità e terza di morte, e di sensibilizzare sull'importanza di un intervento tempestivo. L'attività si svolge attraverso e-book interattivi, commentati dagli insegnanti; i bambini completano la formazione attraverso esercizi stampati. Sotto la guida della maestra Anna Di Bernardo gli alunni di Moimacco hanno approcciato il delicato argomento in forma ludica; ad accompagnarli nel percorso sono stati quattro "Super-nonni", che hanno spiegato, fra l'altro, quale sia il numero unico europeo per le emergenze. E al termine del percorso è arrivato il meritato "Certificato di eroismo", consegnato dal dottor Francesco Janes, neurologo dell'AsuFc e volontario della sezione udinese dell'Associazione per la lotta all'ictus cerebrale Fvg. La scuola di Moimacco è stata la prima a inserire questa attività nella propria offerta formativa.

L.A.

L'INTERROGAZIONE DELLA MINORANZA A CIVIDALE

Il personale comunale protesta

«C'è difficoltà nella gestione»

CIVIDALE

Alle criticità politiche in casa centrodestra – in pieno stallo sulla scelta del candidato sindaco – si uniscono «difficoltà nella gestione del personale del Comune». Lo segnalano le liste di minoranza Prospettiva Civica, Civi Ci e Impegno Comune che sul tema hanno predisposto un'interrogazione che verrà discussa nel corso della seduta straordinaria di consiglio di cui l'opposizione ha appena chiesto la convocazione.

«Lo scorso 22 gennaio – spiegano gli amministratori – si è svolta una riunione sindacale dei dipendenti del municipio, nel corso della quale sono stati segnalati problemi relativi all'organizzazione del lavoro, alle condizioni contrattuali e al clima generale che si respira nell'ente. Si è parlato di carenze e disomogeneità nel riconoscimento delle indennità, in particolare per determinate categorie professionali, ed è stato posto l'accento sull'inadeguatezza di alcune migliorazioni economiche rispet-

to ai carichi e alle responsabilità effettivamente sostenute; sono state pure evidenziate difficoltà nel sistema di valutazione della performance, anche in relazione alle progressioni di carriera. Parte del personale – elenca ancora la minoranza – non dispone inoltre di adeguate dotazioni informatiche, con conseguenti difficoltà a partecipare alle ore di formazione obbligatoria annuale, circostanza che incide sul sistema di valutazione della performance e sulle relative premialità. Il rinnovo con-



Il municipio di Cividale dove il personale ha segnalato varie criticità

trattuale del comparto, scaduto nel 2024, risulta ancora bloccato a livello regionale, nonostante lo stanziamento delle risorse».

Altri "nodi" consisterebbero

in «disfunzioni organizzative in certe unità operative» in «ritardi significativi nella liquidazione delle ore di straordinario» e nei «criteri discrezionali e non uniformi» adot-

tati per l'applicazione del lavoro agile.

In definitiva: «L'ambiente lavorativo descritto – evidenziano Prospettiva Civica, Civi Ci e Impegno Comune – appare fortemente critico, con elevati livelli di demotivazione e un progressivo abbandono dell'ente da parte del personale, fenomeno che rischia di aggravarsi nel prossimo futuro. Chiediamo pertanto al sindaco – concludono le forze d'opposizione – di dirci se sia a conoscenza della situazione e di spiegare quali azioni concrete intenda intraprendere per garantire condizioni di lavoro eque, trasparenti e coerenti con il contratto vigente e per superare le disfunzioni segnalate in più uffici, in modo da salvaguardare il municipio dalla perdita di personale e di competenze». —

L.A.

POVOLETTO

Aule più green a scuola

Dai ragazzi del Consiglio le proposte alla giunta

POVOLETTO

In una data altamente simbolica, quella del Giorno della Memoria, la sala consiliare del municipio di Povoletto ha accolto la seduta di insediamento del consiglio comunale dei ragazzi, eletto nelle scorse settimane. «I lavori – spiega il sindaco Giuliano Castenetto – si sono aperti con un minuto di silenzio in ricor-



D'Andrea tra Castenetto e Antares

do delle vittime dell'Olocausto e della seconda guerra mondiale, per riflettere sui valori della pace, del rispetto e anche dell'importanza del ruolo che i nostri giovanissimi consiglieri sono stati chiamati a ricoprire».

L'assemblea ha eletto sindaco Emanuele D'Andrea e vice Orlando Nastuzzo. «Il mio obiettivo iniziale – ha annunciato il neo primo cittadino – sarà dotare le aule scolastiche di bidoni dedicati alla raccolta della plastica, per agevolare la differenziazione dei rifiuti». All'ordine del giorno figurava pure la nomina del segretario verbalizzante, incarico spettato ad Eleonora Conchione, e del supplente (Giorgia Rapisarda). «Questo progetto, nato dalla collaborazio-

ne con l'Istituto comprensivo – commenta il consigliere comunale delegato alle politiche giovanili, Giovanni Antares –, permette di avvicinare i ragazzi ai meccanismi dell'amministrazione pubblica; gli studenti avranno la possibilità di offrire il loro contributo e punto di vista sui temi di proprio interesse. Significative le parole del neo-sindaco: documentano la grande sensibilità dei giovani verso la tutela dell'ambiente e del territorio. Proprio in questi giorni stiamo calendarizzando la Giornata ecologica, incontro annuale in cui i cittadini, le associazioni e la Protezione civile si impegnano nella pulizia di fossati, sentieri e cigli delle strade». —

L.A.

A Togliano Nozze di diamante
 PAOLO FANTINI e NADIA BAOLINI
 festeggiano i loro
 60 anni di matrimonio



PASIAN DI PRATO

Sostenibilità e meno traffico priorità del piano regolatore

Il Consiglio ha adottato le direttive per le future varianti: meno consumo di suolo
Il sindaco: si punta a uno sviluppo del territorio migliorando le criticità sulla ss 13

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

Le nuove direttive al Piano regolatore generale comunale ora ci sono. Adottate in consiglio comunale (con l'astensione dei gruppi di minoranza), detteranno la linea del futuro sviluppo urbanistico di Pasian di Prato. Migliorare la sicurezza stradale, promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile, semplificare le procedure: sono queste alcune delle priorità individuate nel documento «che avranno un impatto concreto sul territorio» come ha affermato in aula il sindaco Juli Peressini.

Nello specifico, in tema di viabilità, si punterà a fluidificare il traffico, eliminare gli impianti semaforici e avviare uno sviluppo territoriale che, insieme ad altre infrastrutture come la Tangenziale Sud di Udine, consentiranno di dare maggiore respiro all'abitato di Santa Caterina e in generale a tutto il territorio.

Tra le altre, come illustrato da Peressini, «c'è la volontà di promuovere il recupero, la riqualificazione e il riuso di aree dismesse, sottoutilizzate o abbandonate, di ridurre il consumo di suolo, di valorizzare la mobilità lenta e di incentivare il trasporto pubblico».

Si punta inoltre «a integrare le norme di attuazione con indicazioni che promuovano una progettazione unitaria e coerente, capace di orientare in modo ar-

LE LINEE GUIDA



Introdurre uno **sviluppo territoriale e infrastrutturale** che consenta, a completamento di varie infrastrutture già individuate (Tangenziale Sud di Udine), **di affrontare le criticità** lungo la statale 13



Perseguire soluzioni per eliminare i semafori a Santa Caterina, incrementare la sicurezza stradale, aumentare il movimento dei pedoni e dei ciclisti in **sicurezza**, incentivare il trasporto pubblico



Promuovere il **recupero**, la **riqualificazione** e il **riuso di aree dismesse**, sottoutilizzate o abbandonate



Ridurre il consumo di suolo



Valorizzare la mobilità lenta nel tratto urbano della statale 13



Favorire il **recupero**, il **completamento**, la **riqualificazione** e lo **sviluppo del tessuto urbanistico ed edilizio** di particolare impatto architettonico

WITHUB

monico l'organizzazione degli spazi pubblici anche attraverso interventi di housing sociale e di work housing per le imprese del territorio.

«Si tratta di obiettivi concreti – ha concluso – che sa-

**Minoranza astenuta:
«Passaggio strategico che segna l'avvio di un confronto»**

ranno visibili quanto prima e che ci permetteranno di scardinare le criticità che insistono sul nostro territorio con un miglioramento dell'impatto ambientale e della qualità della vita dei

nostri concittadini».

La minoranza si è astenuta. «Con questa approvazione – ha riferito Enzo Cattaruzzi – si è aperta ufficialmente una nuova fase di programmazione urbanistica. Le opposizioni hanno preso atto del documento, pur con sensibilità diverse. Si è concluso l'oblio del primo anno di mandato e ora la maggioranza entra finalmente nel merito delle proprie scelte».

Una posizione che segna l'avvio di un confronto più strutturato: «Da questo momento – ha sottolineato – si apre la vera partita politica, che valuteremo con attenzione insieme alle altre opposizioni».

L'adozione delle direttive

rappresenta dunque un passaggio formale ma strategico: da qui partirà il percorso che porterà alla definizione delle scelte urbanistiche per il futuro del Comune. «Un terreno su cui maggioranza e opposizioni – conclude Cattaruzzi – sembrano pronte a misurarsi in un confronto più diretto e sostanziale». È stata inoltre approvata la variante 67 al Prgc (con l'astensione di parte della minoranza) dando risposta alle numerose richieste trasmesse da cittadini e operatori economici, volte a sviluppare servizi, soddisfacendo anche il fabbisogno abitativo della popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Premio della Pro loco: domani la consegna del 25° Sigillo d'oro

Maristella Cescutti
/ MORTEGLIANO

Il premio «Sigillo d'oro di San Paolo» nella sua 25ª edizione è stato conferito quest'anno al condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Il premio rappresenta il più alto riconoscimento che la Pro loco Comunità di Mortegliano Lavariano e Chiasiellis, diretta da Gianpaolo Vigolo, e l'amministrazione, guidata dal sindaco Roberto Zuliani consegna ad associazioni, gruppi o cittadini del Comune che abbiano onorato in qualsiasi modo la comunità. La cerimonia di consegna si terrà domani nella chiesa della santissima Trinità. L'atteso appuntamento è per le 20.30. La serata sarà caratterizzata dall'esibizione del coro polifonico di Ruda con al pianoforte Ferdinando Musutto, percussioni Gabriele Rampogna e al violoncello Chiara Trentin. Mortegliane-

se doc, Mosanghini ama il suo paese perché, come lui stesso dice: «Rappresenta le mie radici, la mia famiglia, i miei parenti, i miei affetti». Ha da sempre partecipato alla vita sociale del comune ricoprendo nel tempo anche la carica di consigliere e assessore. Le fondamenta friulane di Mosanghini emergono nella sua dedizione verso l'impegno professionale, nel rispetto delle tradizioni e dell'ambiente in cui ha vissuto. Questi aspetti distintivi lo hanno portato a ricevere il premio Friuli dell'Unci, nel 2022 il premio Merit Furlan, alla collaborazione con Rastoria per la conduzione settimanale della rubrica «Il giorno e la storia», alla presentazione e al dialogo con illustri personaggi, non ultimo Pietro Grasso. Mosanghini si è cimentato anche come scrittore di due libri nei quali tratta il tema della terza età e dell'assistenza domiciliare. —

IN BREVE

Lestizza

Gita a Madonna di Rosa organizzata da Anteas

Gita pellegrinaggio a Madonna di Rosa e Cittadella promossa da Insieme Anteas e Camminare Insieme Anteas. L'appuntamento è per domenica 22 febbraio. Partenza alle 8.15 dalla piazza di Santa Maria di Lestizza, prima visita al Santuario di Madonna di Rosa con messa alle 10. Seguirà il pranzo a Sandrigo. Nel pomeriggio visita a Cittadella. Per prenotazioni gli interessati possono contattare i numeri 3462233153 o 3202528664. (a.d'a.)

Pavia di Udine

Infortunio in azienda Scheggia in un occhio

Infortunio in un'azienda della zona industriale di Pavia di Udine mercoledì scorso. Un lavoratore, impegnato nello smontaggio di una scala in vetroresina, è stato raggiunto da una scheggia all'altezza dell'occhio. Un collega lo ha soccorso e ha richiesto l'invio di un'ambulanza. Le condizioni del lavoratore, un 38enne originario del Marocco e residente a Udine, stando a quanto hanno accertato i carabinieri del Radiomobile di Palmanova, non sono gravi.

PASIAN DI PRATO

Gli eventi della Pro loco Il Picul Frankenstein in scena all'auditorium

PASIAN DI PRATO

Tutto è pronto per domani, alle 20.45, all'auditorium di Pasian di Prato per la messa in scena de «Il Picul Frankenstein» (Il piccolo Frankenstein). L'evento, un progetto multimediale in lingua friulana, è organizzato dalla Pro loco di Pasian di Prato con il patrocinio del Comune. L'allestimento è a cura dell'associazione Espressione Est di Udine con il coordinamento e la regia di Arianna Romano. Il doppiaggio integrale in marilenghe del film cult «Frankenstein Junior» ha prodotto un entusiasmante spettacolo che unisce scene del film con attori dal vivo, inserendo elementi della cultura, musica e luoghi tipici del Friuli, crean-



Un momento dello spettacolo

do una versione locale e divertente del capolavoro di Mel Brooks: un classico senza tempo che fa viaggiare nella comicità irresistibile di Marty Feldman e Gene Wilder attraverso le varianti della lingua friulana. Gli attori della compagnia teatrale interagiscono con il

grande schermo, dove verranno proiettate alcune sequenze della pellicola. In scena ci saranno Roberto Barmina, Beatrice Macor, Alex Zuliani, Linda Giusto, Loredana Talotti, Norbert Putora, Lorenzo Zamolo ed Egidio De Paoli che daranno vita ad una squisita rivisitazione del soggetto in chiave di commedia brillante.

Al termine dello spettacolo la festa continua con una «crostolata» offerta dalla Pro loco. «Desideriamo iniziare l'attività del 2026 con l'interessante proposta teatrale dell'associazione Espressione Est per condividere con la popolazione un momento di aggregazione in leggerezza – afferma la presidente della Pro Loco Cristina Micossi – convinti che, come recentemente ricordato dal nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «investire in cultura vuol dire investire nella comunità, nello sviluppo della coscienza civile». L'auspicio è che le persone possano imparare a camminare insieme passo dopo passo, come antidoto alla violenza e alla prevaricazione». —

CODROIPO

Disturbi alimentari Incontri con gli studenti per essere consapevoli

CODROIPO

All'istituto professionale agrario del Linussio di Codroipo (con sede a Pozzuolo) ha preso il via un percorso di sensibilizzazione dedicato alla salute e alla consapevolezza di sé. Nell'ambito del progetto Salute e Benessere d'istituto, gli alunni ospiti del convitto hanno partecipato al primo degli incontri focalizzati sui Disturbi del comportamento alimentare (Dca) e sulla pressione esercitata dai modelli estetici dei mass media.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con gli esperti dell'associazione Fenice, ha permesso di ana-



L'incontro al Convitto

lizzare come la percezione del proprio corpo sia oggi condizionata dal mondo digitale. Durante la sessione, è stato esaminato il ruolo dei social media nella diffusione di standard di bellezza spesso artificiali e irraggiungibili, capaci di gene-

rare insicurezze e comportamenti alimentari rischiosi tra i più giovani.

L'attività ha offerto ai ragazzi strumenti critici per «leggere» con maggiore consapevolezza le immagini che scorrono sui loro schermi, sottolineando l'importanza di distinguere tra la finzione dei filtri e la realtà del benessere psicofisico. Attraverso il dialogo con i volontari dell'associazione, è emersa la necessità di promuovere una cultura dell'accettazione che metta al centro la salute invece della semplice estetica.

Il percorso si è concluso ieri con un secondo incontro dedicato all'approfondimento delle strategie di prevenzione e al rafforzamento dell'autostima, consolidando l'impegno dell'istituto nel fornire ai propri studenti una bussola per orientarsi con equilibrio tra le sfide della crescita e le influenze del mondo esterno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

NUOVO EPISODIO SULL'ISOLA



Da sinistra, due immagini del centro di Grado con l'acqua alta l'altra notte e, a destra, i campi allagati dell'area di Boscat. Per fortuna l'ondata di maltempo non ha provocato danni alle strutture

L'acqua alta nella notte invade il centro di Grado

È scattata l'emergenza. Allagamenti anche nei campi della zona di Boscat. Fortunatamente non c'era scirocco e non ci sono stati danni alle strutture

Antonio Boemo / GRADO

Sono tornate a suonare le sirene a Grado nella notte per avvisare i residenti delle vie attorno al porto e alle rive che era in arrivo l'acqua alta e stava invadendo le strade. È accaduto durante la notte fra mercoledì e ieri. Fortunatamente è mancato lo scirocco e il fenomeno non ha causato danni di sorta. Diversamente la situazione poteva diventare davvero pesante.

In ogni caso nelle vie più basse l'acqua ha raggiunto i 25 centimetri.

Già nel pomeriggio di mercoledì in giro per l'isola erano stati posti i cartelli di preallarme per l'acqua alta, invitando gli automobilisti a portare in salvo nelle zone più elevate le loro vetture. Inoltre tutt'attorno al mandracchio era stato installato il nastro bianco e rosso per evitare che qualcuno si avvicinasse troppo e magari cada in ma-

re tradito dall'acqua alta sul molo che non ti fa vedere dove inizia il bordo.

Poi l'altra sera verso le 22 i volontari della Protezione Civile e operai del Comune sono entrati in attività per monitorare la situazione che via via sta diventando più difficile. La Protezione Civile ha iniziato a girare in macchina con le sirene attivate per le vie maggiormente esposte verso le 22.30 avvisando che l'acqua stava uscendo

dal porto.

Tanti residenti avevano comunque già provveduto a fissare le tavole per evitare che l'acqua entri nei locali al piano terra. Un'ora dopo la marea stava ancora salendo. Il picco è stato raggiunto alle 23.45 ma il mare non tendeva a calare. Nel frattempo il centro era stato chiuso al traffico. Contemporaneamente venivano aperti i varchi delle zone pedonali per consentire il transito delle vet-

ture. Finalmente dieci minuti prima dell'una di notte la marea ha iniziato lentamente a calare ma il centro risultava essere ancora allagato. Poi la situazione pian piano si è normalizzata.

Causa la pioggia intensa invece, ancora una volta sono finiti sott'acqua i campi di Boscat. Qui la causa è legata al fatto che manca sicuramente una pompa per lo scarico dell'acqua nella zona dell'idrovora.

«Siamo veramente stufi – dice Marco Zorz – i campi stanno rovinandosi del tutto. A parte la verdura che ora abbiamo perso, il problema è quello dei terreni che spesso coperti di acqua non potranno più essere utilizzati. E da cinque anni che stiamo attendendo l'installazione di una pompa. Erano stati anche trovati i finanziamenti ma non si vede niente: ogni volta che piove i campi più bassi si allagano completamente».

Da segnalare che all'interno della zona più bassa di Boscat c'è anche un agriturismo che è

in questo momento frequentato da operai che stanno lavorando in zona. Ebbene, causa gli allagamenti, il proprietario è stato costretto a portare gli operai nella zona di lavoro con il trattore.

Sulla questione degli allagamenti a Boscat e Fossalon torna a farsi sentire il consigliere comunale Renato Bonaldo: «Forza Italia già qualche mese fa aveva chiesto al sindaco di mettere in sicurezza dalle inondazioni il territorio di Boscat, sollecitando l'urgente installazione di una pompa idrovora, utile a far defluire grandi quantità d'acqua ed evitare allagamenti. Purtroppo nessuna risposta da parte dell'amministrazione è seguita al nostro appello. Come nessuna risposta è seguita all'appello del presidente della Coldiretti che, in occasione della giornata del Ringraziamento, ha voluto sottolineare come si tratti di una situazione «assolutamente da non sottovalutare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO AD AQUILEIA

Urbanistica, Amirante: «Con il Pgt un nuovo sviluppo territoriale»

Francesca Artico / AQUILEIA

Come cambia l'urbanistica. È stato presentato ieri ad Aquileia il nuovo Piano di governo del territorio che vuole rappresentare un vero cambiamento culturale del modo in cui viene concepita la pianificazione: non più strumenti pensati per un Friuli Venezia Giulia degli anni Settanta, ma regole moderne, capaci di leggere il territorio di oggi e orientarlo verso il futuro.

A presentarlo c'era l'assessore regionale al Territorio Cristina Amirante, in un incontro pubblico rivolto a sindaci e tecnici comunali, dedicato ad avviare il processo partecipativo per la stesura dei principali contenuti del

nuovo Piano di governo del territorio (Pgt). Amirante durante l'incontro ha spiegato le principali novità introdotte dalla nuova normativa: dalla struttura del Pgt e il conseguente superamento del Piano urbanistico regionale generale (Purg), all'introduzione del livello pianificatori intermedio, fino ai temi della rigenerazione urbana e territoriale e del contrasto al consumo di suolo.

«Dopo 48 anni di operatività del Purg e a cinquant'anni dal terremoto che segnò la ricostruzione del Friuli – ha detto Amirante – oggi abbiamo bisogno di regole diverse: quel Piano ha sostenuto lo sviluppo della regione ed è stato essenziale per garantire dopo



L'incontro pubblico che si è tenuto ieri ad Aquileia

il sisma la sua ricostruzione diventando ciò che è adesso. Ma ora dobbiamo governare trasformazioni nuove, dall'evoluzione turistica alle aree industriali, dalla dismissione di importanti funzioni militari all'inverno demografico. Il Pgt costruisce una pianificazione capace di accompagnare lo sviluppo con criteri aggiornati e sostenibili».

Uno degli elementi centrali del nuovo impianto normativo riguarda la semplificazione, sia nei testi sia nelle procedure autorizzative: la Regione vuole una normativa più snella e chiara: poche pagine, pochi articoli, ma soprattutto procedure più lineari, dando però centralità alla conferenza dei servizi. «I soggetti con competenze pianificatorie restano Regione e Comuni – ha detto Amirante –, ma le scelte di area vasta non possono essere affrontate in modo frammentato. Il Pgt introduce un livello intermedio basato sui sistemi territoriali locali: una novità fondamentale che permetterà di costruire progettualità concertate e condivi-

se, superando strumenti ormai superati e dando finalmente forza a una pianificazione sovracomunale strutturata».

Il sindaco Emanuele Zorino, nel ringraziare l'assessore Amirante per il suo impegno e «per aver reso possibile questo confronto costruttivo, che ha rafforzato la collaborazione tra Regione e territori, rimarca che si «è stato un momento prezioso di dialogo aperto tra la Regione, le amministrazioni locali e gli enti che, ciascuno per il proprio profilo di competenza, si occupano del governo del territorio. Abbiamo condiviso elementi di opportunità e criticità connesse ai processi di pianificazione in corso, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. In particolare, l'iniziativa ha illustrato gli elementi di novità della nuova legge di riforma urbanistica e i contenuti del Piano di governo del territorio, strumenti essenziali per uno sviluppo sostenibile che tuteli i territori e valorizzi le nostre comunità». —

Il caso

Lignano ha perso un altro pezzo: si è dimessa la consigliera Pasquin

Dopo l'assessore Portello, saluta la giunta la referente della Cultura, titolare di una concessione balneare

Sara Del Sal / LIGNANO

La giunta comunale, a causa delle concessioni demaniali, dopo le dimissioni l'estate scorsa dell'assessore Liliana Portello, ora si ritrova a fare i conti con l'addio del consigliere con incarico alla Cultura Donatella Pasquin. La decisione «nasce dalla volontà di garantire la massima chiarezza e correttezza istituzionale, considerato il mio ruolo di amministratrice di una società coinvolta nella procedura di rinnovo delle concessioni demaniali – precisa l'ex consigliera –. In questo modo la società potrà valutare e intraprendere, in piena autonomia e senza alcuna interferenza con l'incarico pubblico, le iniziative ritenute opportune, a tutela dei propri interessi, evitando ogni possibile sovrapposizione o potenziale conflitto di interesse».

Un passo necessario ma non facile, una «decisione



IL MUNICIPIO
A DESTRA, L'EX ASSESSORE PASQUIN
INSIEME CON LA SINDACA GIORGI

La sindaca Giorgi: «Sono dispiaciuta: la ringrazio per dedizione, impegno e passione con cui ha svolto il suo incarico»

presa con sofferenza e ponderazione – sottolinea Pasquin –. Nel corso degli anni di mandato, sebbene non mi sia stata conferita alcuna delega assessorile, ho svolto il ruolo di consigliere incaricato alla Cultura, impegnandomi a integrare le esigenze turistiche della città con quelle della comunità residente, consapevole che entrambe rappresentano i pilastri fondamentali dell'identità liganese». La consigliera ha «sostenuto iniziative culturali aperte a diverse sensibilità politiche, affrontando confronti che si sono rivelati comunque produttivi».

Nella nota inviata desidera inoltre «ringraziare il sindaco per la fiducia accordatami, nonché tutti i dipendenti e collaboratori del Comune con i quali mi sono trovata a lavorare in questi anni, oltre alla Lisagest per il Natale d'A...mare e altre iniziative correlate». «Sono grata ai cit-



tadini che mi hanno sostenuta – conclude – e al gruppo civico G3, in rappresentanza del quale sono stata eletta in consiglio e che ho rappresentato come capogruppo, credo in modo costruttivo e disponibile, valorizzandone l'identità civica anche quando questa veniva talvolta sottovalutata. È motivo di rammarico che, con la mia uscita, G3 non sia più rappresentato come Gruppo consiliare. Auspico che il settore nel quale ho operato possa essere presto rafforzato e rinnovato, nella ferma convinzione che la Cultura rappresenti una leva strategica fondamentale non solo per l'attrattività turistica ma per la coesione e la crescita della comunità locale».

Il sindaco Laura Giorgi, che ora si trova con un consigliere in meno per poter continuare a governare fino alle prossime elezioni nella primavera 2027, ha inviato una nota in cui, «dispiaciuta», dichiara stima e affetto per l'ex consigliere Pasquin dalla «prima «avventura» elettorale che abbiamo vissuto assieme nel 1994 e che da allora sono immutati. Desidero ringraziare pubblicamente – conclude Giorgi – il consigliere Pasquin per la dedizione, l'impegno e la passione, con i quali ha svolto il suo incarico in questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI I FUNERALI A CERVIGNANO

Addio a Giovannina: Cinquant'anni di sorrisi al Caffè nazionale

CERVIGNANO

Si è spento il sorriso di Giovannina Spadon, una delle figure storiche del commercio di Cervignano che con la sua allegria contagiosa ha dato serenità per oltre cinquant'anni agli avventori del Caffè nazionale, bar della famiglia Bradaschia con oltre cento anni di vita. Giovannina, che aveva 90 anni, è mancata martedì nella sua abitazione di via 1° Maggio, accanto a sé aveva i figli Alessandro e Mariagrazia.

I funerali si terranno domani, sabato, alle 11 in duomo a Cervignano, mentre questa sera alle 18 sarà recitato il rosario. Originaria di Taglio di Po (Rovigo) era arrivata in Friuli a seguito della famiglia negli anni Quaranta con la «trasmigrazione veneta» nelle terre friulane, stabilendosi subito a Cervignano. Qui va a scuola e conosce Angelo Bradaschia titolare del Caffè nazionale da inizio Novecento, che sposa dando una svolta al locale. Non più solo bar – solo caffetteria e piccola ristorazione, ma anche ricevitoria per l'Enalotto, Totocalcio, e giochi vari, che vede arrivare clienti da tutti i comuni limitrofi. Un'attività che dà soddisfazioni e che a Giovannina è congeniale: il sorriso non le manca mai, anzi, come ricorda il figlio Alessandro «la sua squillante risata si sentiva in tutta



Giovannina Spadon aveva 90 anni

la via». Qualche anno dopo sposta la ricevitoria in un locale attiguo, anche qui con la gentilezza e il sorriso sempre pronto, fa diventare quello piccolo spazio in un punto di riferimento per le persone, oltre che per i giocatori.

Sta dietro al bancone per molti anni, ma con la modifica delle giocate decide che per lei è venuto il momento di chiudere e lascia l'attività.

Il Caffè nazionale passa al figlio Alessandro. Una decina di anni fa Angelo viene a mancare, ma nonostante la mancanza del compagno di una vita, coltiva le sue amicizie e conoscenze. Con la sua morte Cervignano perde un po' della sua storia e uno straordinario sorriso. —

F.A.

OGGI A CERVIGNANO

L'Isis incontra le medie per le scelte scolastiche

CERVIGNANO

L'Isis della Bassa friulana incontrerà oggi le famiglie degli studenti delle terze medie per presentare la propria offerta formativa per il prossimo anno scolastico. L'incontro si svolgerà alle 17.30 nell'aula magna dell'Istituto Malignani di Cervignano, al fine di favorire la più ampia partecipazione delle famiglie, e sarà un'occasione per: illustrare i percorsi formativi offerti dall'Istituto, chiarire eventuali dubbi o richieste di appro-

fondimento da parte delle famiglie, presentare i nuovi orari scolastici, con particolare riferimento all'organizzazione della settimana corda prevista per il prossimo, informazioni sulle modalità di iscrizione per l'anno scolastico 2026/27, illustrare i percorsi della filiera formativa 4 + 2, con particolare riferimento agli indirizzi già attivi: o Servizi commerciali – Psscs Mattei di Palmanova; o Informatica e Telecomunicazioni – Itt Malignani di Cervignano. —

F.A.

IN BREVE

Cervignano
Alla Sarcinelli ritorna il mercatino dell'usato

La casa di riposo Sarcinelli di Cervignano torna ad aderire al progetto M'illumino di meno, interpretando la scienza del riuso e dell'economia circolare come strumenti per la transizione ecologica. Visto il successo della scorsa edizione, lunedì 16 febbraio dalle 10 alle 12 il salone al piano terra tornerà a ospitare il Mercatino dell'usato e del riuso. La Sarcinelli dimostra che la sostenibilità passa anche attraverso la scienza dell'economia circolare. (f.a.)

Cervignano
L'iperbole narrativa negli aneddoti di Tassin

Venerdì 13 febbraio alle 18 in sala delle opere parrocchiali a Strassoldo di Cervignano sarà presentato il volume «Robononis numar quatri» di Ferruccio Tassin. Previsti intermezzi musicali a cura del fisarmonicista Cristiano Zampar. L'opera, fulcro conclusivo di una fortunata serie, va ben oltre la raccolta di aneddoti: è un'iperbole narrativa che si fa custode di una civiltà scomparsa. Organizzano Pro loco Strassoldo, Auser e comunità pastorale. (f.a.)

BAGNARIA ARSA



Monsignor Brida e la sindaca Pizzamiglio scoprono la targa

Case di abitare sociale in memoria di Dal Dan «Nuovi bisogni sociali»

BAGNARIA ARSA

Le volontà di Franco Dal Dan sono state rispettate: il complesso immobiliare da lui donato al Comune di Bagnaria Arsa per il sociale si è trasformato in quattro alloggi destinati ad anziani autosufficienti, affiancati da spazi comuni per la vita condivisa, come lavanderia e sala ricreativa, in un'ottica di prevenzione dell'isolamento e di promozione dell'autonomia abitativa. L'intervento è stato sostenuto dalla Regione con 400 mila euro, a fronte di un quadro economico complessivo pari a 759 mila. Le risorse regionali hanno permesso il recupero di un fabbricato del lascito Dal Dan, cui è stato dedicato, mentre il contributo di 10 mila euro della Fondazione Friuli ha permesso l'acquisto degli arredi.

Al taglio del nastro e allo scoprimento della targa in ri-

cordo di Franco Dal Dan c'era l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amiran- te, che ha ribadito come Casa Dal Dan rappresenti «un esempio concreto di co-housing sociale e di come le politiche abitative possano diventare uno strumento efficace di prevenzione della fragilità e di rafforzamento delle comunità locali. Da esperienze come questa – ha detto – continueremo a lavorare per migliorare ulteriormente la legge regionale, rendendola sempre più efficace su questo territorio e sull'intero territorio regionale, con l'obiettivo di garantire il diritto alla casa ai nostri cittadini e di rispondere in modo innovativo ai nuovi bisogni sociali».

La sindaca Elisa Pizzamiglio ha ricordato quanto finora realizzato nel lascito tutto rivolto al sociale e alla comunità. —

F.A.

Infrastrutture in Friuli Venezia Giulia

Una banchina più green per le navi a Porto Nogaro Duemila pannelli sui tetti

L'impianto consente alle imbarcazioni di alimentarsi senza ricorrere ai motori
L'assessore Amirante: un progetto che guarda al futuro e alla sostenibilità

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La banchina portuale Margreth di Porto Nogaro da ieri è dotata di un sistema unico nel suo genere in Italia, ovvero un impianto di elettrificazione, il cosiddetto "cold ironing", che consente alle navi attraccate di alimentarsi con energia elettrica senza ricorrere ai motori di bordo, riducendo in modo significativo le emissioni inquinanti. L'opera è stata completata con un anticipo di circa cento giorni rispetto alle tempistiche contrattuali previste. L'impianto, alimentato da oltre 2 mila pannelli fotovoltaici posizionati sui tetti delle strutture portuali per ridurre il consumo di suolo, permette di fornire energia elettrica alle navi ormeggiate utilizzando una produzione interna basata su fonti rinnovabili.

Il progetto comprende, oltre alla produzione, anche lo stoccaggio dell'energia, che potrà essere utilizzata, in assenza di navi all'ormeggio, per alimentare l'illuminazione pubblica e gli uffici presenti all'interno dell'area portuale. L'intervento, del valore complessivo di circa 7,9 milioni di euro, completa gli investimenti infrastrutturali realizzati negli ultimi anni



PORTO NOGARO
L'INAUGURAZIONE DELLA BANCHINA ELETTRIFICATA

È stato fornito alla Capitaneria anche un servizio di localizzazione a disposizione dei piloti

dalla Regione a favore del porto e della zona industriale a esso collegata. L'opera è finanziata per 7,4 milioni di euro attraverso il Piano nazionale complementare al Pnrr, assegnati alla Regione dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, e per 500 mila euro con fondi regionali.

Al taglio del nastro, oltre all'assessore Amirante, c'erano il presidente del Consorzio per lo sviluppo economi-

co del Friuli centrale (Cosef) Marco Bruseschi, il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate, il presidente del Terminal Porto Nogaro Emanuele Malisan, il comandante della Capitaneria di Porto Roberto Pellegrino, nonché la Direzione Infrastrutture della Regione, la ditta realizzatrice dell'impianto, e operatori portuali. Amirante ha sottolineato come a Porto Nogaro «inauguriamo un progetto

importantissimo che guarda al futuro della sostenibilità degli scali portuali e dell'intero sistema dei trasporti del Friuli Venezia Giulia. Un risultato – ha evidenziato – che dimostra la capacità di coordinamento e di gestione di un intervento complesso, realizzato grazie alla collaborazione tra Regione, consorzi per lo sviluppo economico, imprese, operatori portuali e Capitaneria di porto. Non si tratta della semplice realizzazione di un allaccio elettrico ma di un progetto tecnologicamente avanzato e innovativo, che rappresenta uno dei primi esempi di questo tipo non solo a livello nazionale ma anche europeo – ha spiegato l'assessore –. È una delle risposte più concrete ai temi della decarbonizzazione dei porti, che sono già oggi il sistema di trasporto delle merci a più basse emissioni».

L'assessore Ammirante ha poi rimarcato come in questo modo «il porto potrà essere operativo fin da subito sul fronte della riduzione delle emissioni, avviando un percorso strutturato di sostenibilità ambientale».

Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Cosef Bruseschi, per questo nuovo intervento a Porto Nogaro, ma anche dagli operatori portuali e dagli altri intervenuti. In chiusura, l'assessore ha richiamato anche l'attenzione della Regione per la sicurezza della navigazione. «Abbiamo fornito alla Capitaneria di porto anche un nuovo sistema di localizzazione che è stato messo a disposizione dei piloti locali, con l'obiettivo di aumentare ulteriormente i livelli di sicurezza dei trasporti lungo il canale Ausa Corno». Quello di Porto Nogaro è lo scalo più a Nord d'Italia ed è l'unico della provincia di Udine, oltre ad essere la più grande azienda insediata nell'area industriale dell'Ausa Corno con i suoi 450 operatori e un indotto di circa mille addetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARANO LAGUNARE

Imbarcazioni in disuso Le vende il Comune

MARANO LAGUNARE

Il Comune ha aperto un bando d'asta per la vendita di imbarcazioni in disuso di proprietà comunale. Chi intende parteciparvi dovrà far pervenire entro le 12 del 20 febbraio all'Ufficio protocollo del Comune di Marano l'offerta di acquisto in busta chiusa. L'alienazione riguarda una imbarcazione del 2004 della lunghezza di 5,70 metri, che ha una base d'asta di 500 euro. La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dall'offerta e completata dalla copia del documento di identità. L'apertura delle buste con l'offerta avverrà il 23 febbraio alle 10 all'Ufficio tecnico in piazza Rinaldo Olivotto. L'unità è stata sottoposta – con esito positivo – a visita atta ad accertare che sussistano i requisiti richiesti dalla circolare del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Comando generale del corpo delle capitanerie di porto – VIREparto sicurezza della navigazione dal titolo Sicurezza della navigazione, avente per oggetto la deroga relativa alla potenza dei motori fuori bordo che utilizzano combustibile liquido avente punto di infiammabilità inferiore a 43 gradi. È dotata di motore installabile a bordo di una potenza di 75Kw. Sul sito del Comune sono presenti tutte le informazioni sull'imbarcazione corredate da foto e le indicazioni per partecipare all'asta. Un'occasione dunque per chi vuole mettersi alla prova con il diportismo. —

F.A.

AMBIENTALE E SOCIALE

Società Lignano Pineta Premio di Confindustria per la sostenibilità

LIGNANO

La sostenibilità ambientale e sociale è sempre più importante e le aziende che scelgono di impegnarsi in questo ambito non passano inosservate, come la Società Lignano Pineta, che è stata premiata per un percorso che ormai persegue da tempo.

È stata Confindustria Udine a conferire alla società liganese un riconoscimento che viene assegnato alle imprese che si sono distinte per impegno sociale, valore etico e attenzione alle persone del territorio. Il riconoscimento, consegnato dal presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, al presidente della società Giorgio Ardito, rientra nell'ambito delle



Pozzo (a destra) premia Ardito

iniziative volte a valorizzare modelli di gestione responsabili e orientati allo sviluppo sostenibile. La Società Lignano Pineta è quindi stata premiata per il percorso intrapreso negli anni sul fronte della sostenibilità ambientale e sociale, che comprende il conseguimento

di certificazioni di qualità, ambiente, sicurezza e turismo sostenibile, l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, la promozione di una comunità energetica locale, la redazione del bilancio di sostenibilità e un impegno costante nei confronti del territorio, dei suoi ospiti e della comunità che ci vive stabilmente.

«Questo riconoscimento rappresenta per noi un traguardo importante e, al tempo stesso, una responsabilità che intendiamo continuare a interpretare nel lavoro quotidiano – commenta il presidente Ardito –. Il premio conferma che il valore etico dell'azienda e l'attenzione che viene rivolta alle persone sono elementi centrali del nostro modo di fare turismo».

Il riconoscimento premia quindi la scelta aziendale portata avanti con convinzione di intraprendere un percorso che rafforza il ruolo della stessa società riconoscendola come una realtà attenta allo sviluppo del territorio e a un'idea di turismo consapevole e responsabile. —

S.D.S.

IL CARABINIERE DI LATISANA

Il sacrificio di Codotto ricordato 45 anni dopo «Ha difeso le istituzioni»

LATISANA

Sono passati 45 anni dal 5 febbraio del 1981, quando l'allora 25enne Enea Codotto, assieme al collega carabiniere Luigi Maronese, perse la vita in un conflitto a fuoco con i terroristi affiliati ai Nar (Nuclei armati rivoluzionari) nei pressi di Padova. Ieri a Gorgo, la città di Codotto, si è tenuta una cerimonia a cui ha preso parte anche il vicegovernatore Fvg Mario Anzil. «Questa sobria solennità con cui celebriamo il sacrificio di Enea Codotto, medaglia d'oro al Valore militare alla memoria, – ha affermato Anzil – offre alla comunità regionale l'opportunità di ricordare e ringraziare chi ha servito, anche con la vi-



L'intervento dell'assessore Anzil

ta, la difesa delle libere istituzioni».

Alla cerimonia, promossa dalla sezione latisanese dell'Associazione nazionale carabinieri, hanno partecipato anche il comandante della Legione Carabinieri Fvg, Gabriele Vitaliano, il sindaco

Lanfranco Sette e numerosi rappresentanti delle autorità civili e militari, delle istituzioni locali, oltre a molti cittadini. La celebrazione religiosa, che ha aperto la cerimonia, è stata officiata da don Fabio Filipputti e da don Albino D'Orlando, cappellano militare presso il Comando legione Carabinieri. Anzil ha richiamato «l'importanza della memoria come fondamento della coesione sociale e della cultura civica, nella convinzione che l'Italia migliore, quella maggioranza magari silenziosa, guarda con affetto agli eroi di ieri e di oggi che difendono la Patria e le libere istituzioni».

La consigliera regionale Maddalena Spagnolo ha sottolineato che «Enea Codotto ha offerto un esempio che deve essere un faro nel nostro cammino e anche nella nostra azione istituzionale. La ricerca di strumenti concreti di tutela per le forze dell'ordine è un dovere, soprattutto in questi tempi in cui il tema è al centro del dibattito pubblico». —

S.D.S.

Ha raggiunto il suo amato Celso



ELIANA VENTANI
ved. FRANCESCON
di 93 anni

Ne da il triste annuncio il figlio Fabrizio Valter.
I funerali avranno luogo sabato 7 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (viale Venezia), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 6 febbraio 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Nilde, donna di carattere ma gentile, mamma e nonna amorevole, sentiamo un grande vuoto



LEONILDE ZANNIER ved. BORTOLOSSI
Di 91 anni

La Famiglia.
Il funerale sarà celebrato sabato 7 febbraio alle ore 15.00 nella Chiesa di Colugna, partendo dal Cimitero di Feletto Umberto, dove la salma sarà esposta dalle ore 15.00 di oggi.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.00 presso la "Sorgente" di Colugna.

Colugna, 6 febbraio 2026

*O.F. CARUSO via Mameli 30 Feletto Umberto
0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com*

ANNIVERSARIO

17-2-2017



GIANNI SCRIVANTE

6-2-2014



LUCIANA SCRIVANTE
IN ZORZENONE

Una Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 11 febbraio, alle ore 19, nella chiesa di Camino di Buttrio.

Buttrio, 6 febbraio 2026

*O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natone
Tel. 0432 - 759050*

È mancata ai suoi cari



LAURA MIROLO
FLORAMO
di 86 anni

Lo annunciano i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 7 febbraio alle ore 14.30 nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.

Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 6 febbraio 2026

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

Ciao

NONNA LAURA

Anna, Filippo, Alice, Martina, Elisa, Francesca e Luca.

San Daniele del Friuli, 06 febbraio 2026

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

L'amore e i valori trasmessi dalla carissima

LAURA

resteranno sempre motivo di gratitudine.
Famiglie Calderini Bardus.

Cividale, 6 febbraio 2026

La Ducale

nord est
multimedia

Serenamente, ci ha lasciati



MARIA ROSA GIAIOTTI
ved. DOMINI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Aldo, il nipote Alessandro e tutte le persone che le hanno voluto bene.

I funerali saranno celebrati sabato 7 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Lauzzana, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.

Lauzzana di Colloredo di Monte Albano, 6 febbraio 2026

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

La Famiglia Morandini si unisce al dolore e porge sentite condoglianze per la perdita di

SIMONE DE CILLIA

Udine, 06 febbraio 2026

RINGRAZIAMENTO
I familiari di



MARA SIRICANO

sentitamente commossi ringraziano di cuore
per la numerosa partecipazione al dolore
per la scomparsa della nostra cara Mara.

Cussignacco, 6 febbraio 2026

*OF Goriziana
Gorizia - Cormons - Montalcone
www.onoranzefunebrigoriziana.it*

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

L'intervento

GIUSTIZIA, ECCO COME CAMBIERÀ

ANTONIO DENICOLO



Prosegue il dibattito sulla riforma costituzionale della giustizia, in vista del referendum del 22 e 23 marzo

Vorrei poter condividere l'opinione ottimistica di Giovanni Bellarosa sul fatto che la riforma costituzionale sottoposta fra breve a referendum rappresenti un passo avanti sull'amministrazione della giustizia. Ma proprio non posso.

Le ragioni, in estrema sintesi, sono le seguenti:

1 La riforma riguarda non la giustizia come servizio, ma solo la posizione ordinamentale della magistratura rispetto agli altri poteri dello Stato: essa non inciderà in alcun modo su ciò che interessa ai cittadini, cioè sui tempi e sull'efficacia della giustizia.

2 È vero che all'approvazione della riforma si è giunti senza il contributo dell'opposizione parlamentare: ma ciò non perché quest'ultima si sia ritirata su una sorta di Aventino, ma perché non è stata voluta alcuna discussione sul testo delle nuove norme costituzionali scritte dal Governo: perciò, come ho già affermato ripetutamente, l'iter della riforma ha umiliato l'intero Parlamento, ivi compresa la maggioranza, costretta alla mera espressione di voto senza alcuna possibilità d'intervento. Dunque è stata scritta una pagina parlamentare certamente legittima, ma obiettivamente offensiva delle prerogative del potere legislativo.

3 Si dice che sarebbe solo un processo alle intenzioni l'affermazione che questa riforma tenderà a porre la magistratura in una posizione subalterna alla politica: ma è ciò che dicono e ripetono quelli che la sostengono. Il senatore Marcello Pera, filosofo autorevole e già Presidente del Senato, ha detto che «l'autonomia e l'indipendenza del pm non può essere quella del giudice, perché il pm deve sottostare a criteri di priorità, utilità e convenienza che non può essere lui a darsi; non è un caso che la dove c'è la separazione (praticamente in tutto il mondo occidentale) il pm è in un modo o nell'altro collegato al potere politico». Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro a sua volta ha detto: «C'è un rischio nel doppio CSM: o si va fino in fondo e si porta il pm sotto l'esecutivo ... oppure gli si toglie il potere d'impulso d'indagine». In perfetta sinergia, il Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani qualche giorno fa ha detto che, dopo questo referendum, sarà necessario affrontare e discutere la questione dell'eliminazione della sottoposizione della

polizia giudiziaria al pm – il che dovrà coinvolgere l'abrogazione dell'art. 109 della Costituzione, altra norma di garanzia dei cittadini rispetto al potere esecutivo –. A sua volta il Ministro Nordio nel suo recente libro "Una nuova giustizia", nello stigmatizzare il rifiuto del P.D. di appoggiare la riforma, scrive: «Poiché è presumibile che prima o poi l'onere del governo spetti a loro, è abbastanza singolare che per raccogliere qualche consenso oggi, compromettano la propria libertà d'azione domani». Più chiaro di così! Se infine aggiungiamo la recentissima riforma, fatta con legge ordinaria, che ha drasticamente ridimensionato le attribuzioni della Corte dei Conti, ci sono ottime ragioni a mio avviso per guardare con preoccupazione all'entrata in vigore della progettata riforma costituzionale, la quale va ad inserirsi in un quadro di obiettivo depotenziamento degli organi di controllo sul potere esecutivo – depotenziamento che, fra l'altro, in buona parte può avvenire con leggi ordinarie, senza ulteriori modifiche della Carta fondamentale.

4 L'umiliante sorteggio previsto per selezionare i membri dei tre nuovi organismi che sostituiranno il CSM, motivato dall'esigenza di eliminare l'influenza delle cosiddette "correnti", necessariamente ingigantirà l'importanza della componente parlamentare e dunque farà entrare a pieno titolo la politica nella gestione delle carriere e dei procedimenti disciplinari dei magistrati: altro che autonomia! E, a proposito delle nefaste "correnti", si rammenti che l'ex magistrato Luca Palamara, noto per il passato scandalo sul sistema delle correnti e condannato penalmente con sentenza definitiva, si è espresso a favore del Sì al referendum: fatto oggettivo su cui è bene riflettere.

5 È vero che il principio della separazione dei poteri rimane scritto nella nostra Costituzione: ma lo è in tutte le Costituzioni moderne, ivi comprese quelle di Russia, Cina, Cuba, Corea del Nord, Iran; e, per rimanere più vicini a noi, quel principio è scritto pure nella Costituzione dell'Egitto, la cui magistratura tuttavia non mi pare abbia dimostrato autonomia e capacità d'indagine nel terribile caso del nostro corregionale Giulio Regeni. Insomma, il testo delle norme è importante, ma lo è altrettanto il contesto: pertanto è necessario esercitare quotidianamente il proprio spirito critico. —

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Luca Gervasutti in un articolo pubblicato sul Messaggero Veneto del 2 gennaio 2026 (“Quando le generazioni non si incontrano”), ha aperto uno spazio di confronto sul rapporto tra giovani e adulti in riferimento alle diverse culture che stanno alla

base di chi ha un’età diversa. Il discorso, naturalmente, va a cadere sulla scuola che, negli ultimi cent’anni e in forma non omogenea, è comunque diventata nel mondo l’agenzia attraverso cui tutti i giovani hanno formato il proprio bagaglio culturale. Scrive Gervasutti: «La scuola insegna Petrarca come cinquant’anni fa, come se nulla fosse cambiato. Il problema non è che insegna Petrarca. Il problema è che

ha smesso di fare da ponte». Il problema sollevato da Gervasutti è interessante (come lo è – e molto – l’articolo), ma devo segnalare un mio lieve dissenso: il problema è proprio che oggi insegna Petrarca e che lo si insegna come cinquant’anni fa. Oggi a scuola o si insegna Petrarca o si insegna l’Intelligenza Artificiale: non c’è posto per tutto nell’orario scolastico e si devono fare delle scelte. Temo che – messa al-

le strette – la scuola tra Petrarca e l’Intelligenza Artificiale sceglierebbe Petrarca. Cioè continuerebbe a fare quello che ha sempre fatto e che Gervasutti (e anch’io) trova perlomeno problematico. L’ultima volta che ho fatto il presidente della commissione d’esame (quello che tornerà a chiamarsi da quest’anno “esame di maturità”) e ho trovato come commissario d’italiano un giova-

nissimo ex studente del Marinelli diventato insegnante poco dopo la laurea. Poiché cercava di portare gli studenti nel colloquio sempre su D’Annunzio gli ho chiesto: «Ma cosa ti hanno fatto di male questi ragazzi? D’Annunzio non lo legge più nessuno, perché insisti su questo autore, anche se non c’entra nulla col colloquio?». Lui è rimasto sorpreso e ha detto: «Ma D’Annunzio è un grande della letteratura ita-

liana». Io ho insistito: «Illeggibile. Tu lo hai letto?». Lui ha risposto enigmaticamente: «L’ho studiato». Concludo: non si possono continuare a studiare riasunti. Andiamo a leggere integralmente Petrarca e D’Annunzio e vediamo se reggono ancora. Ma occupiamoci anche di Intelligenza Artificiale, che è molto più futuro per questi ragazzi di “quei due”.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Giustizia/1
 Ecco perché dico no alla riforma

Gentile direttore, il referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo impone di restituire una misura di verità alla collega avvocatessa Ester Soramel che mi cita in merito, con una certa approssimazione. Nella sostanza, sono contraria a questa riforma perché non divide le carriere ma le magistrature, perché indebolisce il potere giudiziario minandone l’indipendenza e l’autonomia, e soprattutto perché non tocca alcuno dei problemi della giustizia come la durata dei processi, la carenza di risorse economiche e umane. Provo ancora a sgombrare il campo dalla citazione impropria della mozione Martina. Sono contraria alla separazione delle carriere, e lo dico, da quando ho ruoli in politica, ho sottoscritto la mozione congressuale di Maurizio Martina per molte altre ragioni che invece condivido. Aggiungo che nel programma elettorale del Pd del 2022 di separazione non si parla, perché nella scorsa legislatura abbiamo di fatto realizzato con la riforma Cartabia la separazione delle funzioni. Chi vuole ne prenda atto. Resta diritto, meditato e fondato, il mio No alla riforma. Perché se veramente si voleva completare la separazione delle carriere non c’era bisogno assolutamente di toccare la Costituzione, era sufficiente completarla con una legge ordinaria che prevedesse due concorsi separati pubblici, uno per i pubblici ministeri e uno per i giudici. Invece la riforma è costituzionale perché fa parte del progetto politico del Governo Meloni, teso a scardinare alcuni fondamentali principi costituzionali. Perciò non condivido né la riforma né i suoi propositi ideologici.

Debora Serracchiani

Giustizia/2
 Spero davvero che vinca il No

Gentile direttore, sulla riforma della magistratura e sul ripristino delle province del Friuli Venezia Giulia, qui di seguito, riporto alcune mie considerazioni. Per la riforma della magistratura, erroneamente – e per certi, volutamente – definita riforma della giustizia, tra meno di due mesi ci sarà il referendum confermativo, data la modifica costituzionale. Il signor Bruno D’Emidio di Udine, con la sua lettera al Messaggero Veneto del 24 gennaio, ritiene che questa riforma, «pur non risolvendo tutti i problemi di cui attualmente soffre la magistratura, sia necessaria per allineare l’Italia alle altre nazioni europee nelle quali, ormai da anni, le carriere dei giudici e dei pubblici ministeri sono separate». Non so quanto gli italiani stiano soffrendo per questo disallineamento. Mi risulta, però, che la riforma interessi solo qualche decina di magistrati all’anno, sui circa 9 mila operanti, cioè, più o meno, lo 0,4 per cento. E mi risulta, come purtroppo risulta a tutti gli italiani quando hanno a che fare con la giustizia, che il problema siano i tempi biblici con i quali essa, giustizia, opera. Questo è il vero e primo problema per la giustizia italiana. Abbattere del 60-80% i suoi tempi, questo sì che sarebbe allinearsi con le migliori nazioni europee. Ciò che si raggiungere con la riforma oggetto di referendum, è un allineamento su aspetti poco più che formali. Di vera sostanza non ne vedo proprio. Dire sì al referendum significa assecondare qualcosa senza pratica utilità, con il rischio, pure, di cullarsi nell’illusione di avere riformato la giustizia che, invece, ha bisogno d’altro: di risorse, tante risorse, in uomini e mezzi. Sui tempi, questa riforma nulla cambierà. Lo ha detto

anche il ministro Nordio. Insomma, altro che, presidente «casi come Garlasco o la casa nel bosco non ci saranno più, con questa riforma». Ma quando cesserai di fare comizi, per cominciare a governare veramente, caro presidente? Intanto ci fai perdere un sacco di tempo e buttar via un’altra – dopo quella del centro in Albania – bella pacca di soldi per celebrare un referendum su una riforma pressoché inutile. Spero proprio che vinca il No. Nella nostra regione, il Friuli Venezia Giulia, sono state ripristinate le Province, sopprese solo dieci anni fa. Non sono a conoscenza di quali criticità siano attribuibili a detta soppressione: di sicuro ce ne saranno state, come anche al tempo delle Province sopprese ce ne saranno state, credo io, oltre al costo della loro struttura. Non capisco questo disfare e fare. So che quando una cosa non funziona, innanzitutto si cerca di farla funzionare, apportando i miglioramenti e le modifiche necessarie. Qui, invece, si ricomincia daccapo. «Fâ e disfâ al è dut un lavorâ, ma no tu vâs a mulin!», un modo di dire delle mie parti.

Adelchi Miatto
 Pordenone

Il processo Regeni
 Giustizia, politica e speranze archiviate

Gentile direttore, dov’è la verità e quindi la giustizia? Il procedimento aperto contro i quattro agenti dei servizi egiziani doveva essere avviato contro chi li governa, ovvero l’Egitto di Al Sisi. E dove si nasconde ancora il nostro Stato italiano? Dietro la diplomazia, dietro i pozzi di petrolio, dietro i migranti? Domandiamocelo. Quel giorno del funerale a Fiumicello incrociai lo sguardo della mamma di Giulio, e con le lacrime agli occhi le dissi: «Coraggio, siamo qua». Oggi non riuscirei più a dirlo, mi vergogno per come la giustizia con la G maiuscola e la politica con la P maiuscola abbiano ormai archiviato anche le speranze.

Fabrizio Pascotto
 Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



La réunion delle famiglie Ceschia di Magnano

Una giornata di rinnovati incontri. È stata la réunion delle famiglie Ceschia di Magnano in Riviera. Nell’immagine sono ritratti Giovanni, Luigina, Marisa, Claudio, Serafino, Enzo di Johnny Giordano e le relative famiglie. La fotografia è stata inviata da Fiorella Iuri di Udine.



Pensionati della Cisl del Codroipese a Villa Manin

I pensionati Cisl del Codroipese, come consuetudine, organizzano dei momenti dedicati all’aggregazione e alla conoscenza della cultura sul territorio. Per l’occasione hanno pensato a una giornata da trascorrere assieme visitando la mostra di pittura “Confini da Gauguin a Hopper” a Villa Manin di Passariano, organizzata da Erpac e da Linea d’ombra attraverso l’esposizione di oltre 130 opere provenienti da importanti musei europei, statunitensi e collezioni private italiane. La mostra è raccontata attraverso i due secoli, il XIX e il XX che più di sempre ne hanno costituito l’espressione artistica fin dal fondamentale tempo romantico in cui quei confini sono stati insieme spazio fisico e della mente.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Un protagonista dell'arte

Polesello il pittore di Cortina

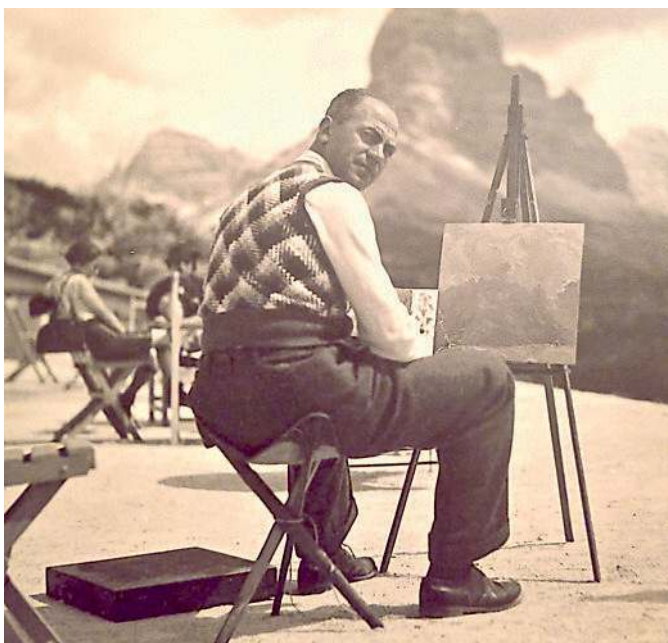
Nato a Pordenone nel 1895, fu allievo di Guglielmo Ciardi all'Accademia di Venezia. Si dedicò ai paesaggi contribuendo alla diffusione della bellezza della montagna.

IL RITRATTO

GILBERTO GANZER

Eugenio Polesello, il pittore di Cortina. Così venne chiamato dagli amici e in parte dalla critica, questo artista lontano dal dogma dell'astrattismo; per lui il ritorno alla figura e al paesaggio era un suo campo di indagine formale, un ritorno alle sedi dell'emozione. Eugenio Polesello era nato il 7 luglio del 1895 a Pordenone da una famiglia di commercianti «dove nessuno aveva mai coltivato ambizioni artistiche. Tuttavia appena cominciò a frequentare la scuola, Eugenio stupì i suoi insegnanti come “se fosse stato pittore da sempre”».

Suo padre gl'impose però, prima d'iscriversi all'Accademia, di conseguire il diploma di studi tecnici. Nel 1910 poté finalmente trasferirsi a Venezia che riuscì ancora a frequentare fino allo scoppio della guerra. L'Accademia del vecchio Guglielmo Ciardi, dal quale ap-



La radice cézanniana incontra le ricerche che in quel periodo stavano conducendo personaggi come Tosi, Carrà e Sironi

L'artista sceglie di contrapporre all'attimo leggero dell'Impressionismo l'essenziale “Verità” della natura

prese a descrivere il paesaggio in un linguaggio singolarmente compendiario, annotato attraverso macchie dense e corpose come dimostrano anche i piccoli paesaggi dell'ultima produzione.

La radice cézanniana, individuata già nelle sue prime opere veneziane, incontra dunque le ricerche che in quel periodo stavano conducendo artisti come Tosi, Carrà e Sironi. Come questi anche Polesello sceglie di contrapporre all'attimo mobile e leggero imprigionato nel quadro impressionista, l'originale solidità delle cose e l'essenziale “Verità” della natura. Con Tosi infatti molti artisti lombardi e toscani scelsero il paesaggio come poetica di recupero del sentimento della natura; il paesaggio concepito e attuato nell'opposizione costante all'Impressionismo, proprio sul terreno privilegiato dell'en plein air della sensazione emotiva. I dipinti “Motivo sul Garda” e “La via di Cortina”, esposti alla personale del 1947 nella milanese galleria Gussoni, fanno intuire che la lezione di



Cézanne non si è esaurita ma, anzi, è stata assimilata ed elaborata in una personale sintesi di visione attraverso la geometrizzazione dello spazio che allontana l'immagine dalla semplice riproduzione descrittiva e veristica della realtà.

Polesello s'impegna a dare solidità alle cose, a collegarne i volumi e i pesi in un'inclinazione forse attin-

ta al clima milanese che faceva capo a Sironi, ma siamo ormai nel secondo dopoguerra, momento che fa registrare un forte cambio di rotta nella cultura artistica italiana: gli schieramenti - astrattismo e figurativo - si fronteggiano senza esclusione di colpi e cercano di ritrovare, attraverso un tessuto d'informazioni dato dall'organizzazione di numerose

LA RASSEGNA A PALAZZO RAGAZZONI DI SACILE

Quando l'arte diventa dinamica Sacile celebra **Alberto Biasi**

CHIARA BENOTTI

L'arte dinamica a Sacile celebra il movimento sull'asse sportivo Cortina-Milano nelle Olimpiadi invernali 2026: ci scommette il Comune liventino con lo studio d'arte Gr che taglierà il nastro, oggi, alla personale di Alberto Biasi & C. a palazzo Ragazzoni. Due piani a palazzo per la

personale “Alberto Biasi e il dinamismo nell'arte contemporanea” fino al 12 aprile 2026 e forme in movimento tra luci e colori anche nella cappella gentilizia tra gli stucchi settecenteschi. Biasi e il Gruppo N. negli anni Sessanta del vecchio secolo hanno bruciato la relazione spazio-tempo dell'arte e il conformismo statico. «L'arte dinamica ha un valore simbolico con la concomitanza con

i Giochi cerchiati di Milano-Cortina a cui la mostra è ispirata - ha sottolineato il sindaco Carlo Spagnol -. Le opere esposte instaurano il “continuum” con l'energia, la velocità, il ritmo e la tensione delle discipline olimpiche. In movimenti che scompaiono e ricompongono lo spazio, proprio come le vibranti geometrie e gli effetti percettivi».

Sacile si conferma città di



Il curatore della mostra, Giovanni Granzotto (Studio d'arte Gr) davanti alle opere di Alberto Biasi

IL RESTAURO
A VENEZIA

Rinasce la sala delle Quattro Porte di Palazzo Ducale

Al termine di un articolato restauro, Fondazione Musei Civici presenta l'intervento sugli apparati decorativi del grande soffitto e dei portali della sala delle Quattro Porte di Palazzo Ducale a Venezia,

che torna disponibile al pubblico dopo oltre due anni di "cantiere aperto". La sala, realizzata su progetto di Andrea Palladio e Giovanni Antonio Rusconi (1576), presenta una volta impreziosita da dipinti



murali realizzati in origine da Jacopo Tintoretto (1577) e quattro monumentali portali policromi coronati da celebri gruppi scultorei realizzati dai maestri del tardo Cinquecento veneziano Alessandro Vittoria, Girolamo Campagna, Francesco Caselli e Giulio dal Moro. Il re-

stauro ha interessato, in particolare, il grande soffitto voltato "alla romana", sia per la parte strutturale non visibile che nel suo ricco apparato decorativo di dipinti murali e stucchi, oltre ai portali lapidei e i gruppi scultorei, le finestre lapidee e le tele dipinte a monocromo.

LA PRESENTAZIONE

Nasce Festival al Centro
Così il supermercato
diventa teatro diffuso

Dal 14 febbraio all'8 marzo al Meduna di Pordenone
«Abbinare l'arte al quotidiano significa ricreare comunità»

LA RASSEGNA

CRISTINA SAVI

Di solito si entra in un centro commerciale con una lista in testa e il tempo contato. Si compra, si passa oltre. Con "Festival al Centro" l'invito è diverso: rallentare, alzare lo sguardo, lasciarsi sorprendere. Dal 14 febbraio all'8 marzo il Centro commerciale Meduna di Pordenone diventa teatro diffuso, spazio performativo, luogo di incontro fra arti e vita quotidiana, recuperando in chiave contemporanea l'idea antica del mercato come cuore pulsante della comunità, non solo economica ma anche culturale.

Il progetto, presentato ieri, è ideato dalla Compagnia di Arti e Mestieri e nasce dalla volontà di portare la cultura là dove le persone già sono, nei luoghi dell'abitudine. «Abbinare l'arte alla vita quotidiana significa ricreare comunità attraverso i luoghi del commercio», ha spiegato la direttrice artistica Bruna Braidotti. Una sfida precisa, che tiene conto di un pubblico particolare, spesso distratto o di fretta, e per questo incontra forme artistiche pensate appositamente: interventi brevi, ripetuti, accessibili e di qualità.

Per l'apertura, sabato 14 febbraio, San Valentino, dalle 16.30 alle 18.30 (l'arco di tempo nel quale si svolgeranno quasi tutti gli eventi della rassegna), i corridoi del Centro ospitano una serie di Tableaux Vivants dedicati al tema del bacio e dell'amore, con omaggi a "Gli amanti" di René Magritte, "Il bacio" di Francesco Hayez ed "Ettore e Andromaca" di Giorgio de Chirico. Attori e attrici ricreano le opere con micro-azioni teatrali, ripetute nell'arco del pomeriggio, intercettando lo sguardo dei passanti.

Martedì 17 febbraio, "martedì grasso", spazio alla Commedia dell'Arte: maschere, canti, balli e lazzi prendono vita in una performance diretta da Carlo Boso, con giovani interpreti italiani e francesi dell'Académie di Versailles. Venerdì 20 febbraio è la volta di "Le vie di carta" della compagnia Arearea, coreografia site specific ideata da Marta Bevilacqua che coinvolge non solo la galleria ma anche scale mobili e ascensori, in un dialogo continuo fra corpo e



Tra i protagonisti della rassegna l'attrice Marta Bevilacqua

architettura.

La musica, curata da Nicola Milan, compositore e presidente dell'associazione Arte per la musica, attraversa il festival con proposte pensate per il contatto diretto con il pubblico. Sabato 21 febbraio il pianista Lorenzo Tonon propone set jazz di 15-20 minuti. Domenica 22, alle 11, nello spazio giochi, arriva "Do re mi fa bene", concerto per bambini da 0 a 3 anni, pensato anche per neonati, mentre nel pomeriggio un nuovo Tableau Vivant rende omaggio all'"Ultima cena" di Leonardo da Vinci.

Giovedì 26 febbraio, Nicola Milan alla fisarmonica e Didier Ortolan al clarinetto propongono una performance essenziale e suggestiva. Venerdì 27 febbraio è dedicato all'hip hop, con bambini e ragazzi della Scuola di danza Pad e dell'Associazione Libertà Porcia; sabato 28 febbraio ancora un Tableau Vivant, ispirato a "Il quarto stato" di Pellizza da Volpedo. Il ciclo dei quadri viventi si chiude mercoledì 4 marzo con "Guerinica" di Picasso, mentre la musica classica torna protagonista giovedì 5 e sabato 7 marzo con la flautista Luisa Sello e l'Ensemble Euterpe, che riempiono lo spazio del Centro commerciale di sonorità rinascimentali e classiche. Venerdì 6 marzo, alle 17, il reading "Donne senza masche-

ra" propone letture dedicate all'universo femminile in vista della Giornata della donna.

Gran finale domenica 8 marzo, alle 15, con una sfilata di moda che coinvolge le allieve dell'Istituto Zanussi - Sistema Moda e le studentesse della Scuola di teatro di Largo Cervignano, in collaborazione con la sartoria Elena Bion e alcuni negozi del centro commerciale, fra abiti, accessori e trucco.

A sostenere l'iniziativa ci sono la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Pordenone, insieme a una rete di collaborazioni che coinvolge anche l'Académie Internationale des Arts du Spectacle di Versailles e gli Amici della Musica di Udine. Un lavoro condiviso che, come ha ricordato l'assessore al commercio di Pordenone Emilio Badanai Scalzotto, rappresenta «un esempio significativo di integrazione tra cultura e commercio». Anche il direttore del Centro Commerciale Meduna, Gabriele Valdevit, ha ricordato come il percorso sia iniziato negli anni con animazioni per bambini e presentazioni di libri, fino alla scelta di «portare la cultura all'interno degli spazi commerciali con programmi di qualità e uno stile riconoscibile». "Festival al Centro" è il punto di arrivo, e insieme di ripartenza, di questa visione. —



Alcune opere di Eugenio Polesello: dall'alto, Monte Cristallo, Aurora sulle tofane, Una via di Cortina e Ultimo sole

mostre e iniziative culturali; quel dialogo con l'Europa sia attraverso il fronte nuovo delle arti sia attraverso altre prospettive.

Polesello non sarà mai un teorizzatore e continuerà a dipingere la sincerità del pittore di paesaggio lavorando quasi per integrare la natura alla nostra società, per quasi più renderla "sana", uscendo dal solipsistico

mondo tecnologica dove la mente rimane immagine di sé stessa.

Meritorio è il progetto portato avanti sulle mostre sulla montagna e nella storica ricerca fotografica e iconografica promossa sapientemente a Cortina dal 1956; un'occasione all'epoca che promosse al mondo l'immagine turistica della località anche nella sua veste più

mondana; Polesello si distingue anche per questo filone propagandistico-visivo attraverso una messe di cartoline identificanti la ormai celebre località. Eugenio Polesello, che di Cortina ripropose il suo paesaggio a confronto con il proprio paesaggio interiore, come ci suggeriva Maurizio Fagiolo dell'Arco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cultura e d'arte. «L'arte dinamica – il primo cittadino Spagnol ha anticipato ieri la vernice con l'assessore Ruggero Spagnol e il curatore Giovanni Granzotto – celebra l'ottica cinetica al Ragazzone ha la "firma" importante di Biasi, fondatore del Gruppo N. e il nostro Comune collabora con lo studio d'arte GR e l'Associazione per la tutela dell'arte Triveneta del '900. Il sostegno è di Euromobil e Alpha Micon». L'esposizione è curata da Stefano Cecchetto con Giovanni Granzotto e rilancia l'arte al quadrato: quella del palazzo, un gioiello del Cinquecento veneziano che ospita le sperimentazioni del Novecento. «Al centro del percorso espositivo si

colloca l'opera di Alberto Biasi – ha ripreso il primo cittadino Spagnol con Granzotto –, un interprete della neoavanguardia italiana. La sua lunga carriera, iniziata alla fine degli anni Cinquanta e scandita da mostre nei più importanti musei del mondo, testimonia un impegno costante verso la sperimentazione percettiva e il dialogo tra arte, scienza e tecnologia».

Dalle celebri "Trame alle torsioni", dagli "Ottico cinetici" ai "Politipi", dagli "Assemblaggi" alle "Uniche tele", poi le installazioni interattive: tutte le opere di Biasi rivelano una ricerca che pone l'osservatore al centro, trasformando il movimento reale o percepito, in motore

di significato visivo. In mostra anche le opere di Victor Vasarely, Julio Le Parc, Horacio Garcia Rossi e altri artisti protagonisti dell'arte "optical" internazionale, come Francisco Sobrino, Hugo De Marco, Gianni Colombo, Getulio Alviani e Jorrit Tornquist, teorico della percezione visiva. Poi Umberto Mariani e Claudio Rotta Loria interpreti delle vibrazioni sulle superfici e molti altri come Pasqual e Fabbro, oltre a quelle dell'anticipatore del movimento Josef Albers.

Il dialogo tra le opere fa vibrare le pareti del Ragazzone di forme, colori e tecniche che esplorano non-stop il dinamismo, come chiave interpretativa della realtà. —

CINEMA E TELEVISIONE

Disponibile su Netflix la prima parte della quarta stagione

Da Bridgerton al recente Tell me lies: il **romance** si evolve e diventa cupo

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

La prima parte della quarta stagione di "Bridgerton" – disponibile da poco su Netflix – consolida il passaggio della serie verso una narrazione che cerca di farsi più densa. Eppure, proprio questo

tentativo di espansione evidenzia il suo limite, ovvero la perdita progressiva della sua scintilla originale. Basandosi esclusivamente sull'estetica del momento e sulla tensione del corteggiamento, la formula prodotta da Shonda Rhimes inizia a mostrare inevitabili segni di stanchezza, passando dall'eccezionalità del desiderio ad una routine prevedibile.

La nuova stagione si concentra su Benedict, il fratello più libertino, e sul suo incontro con una misteriosa fanciulla durante un ballo in maschera. Il loro rapporto, che si ispira al noto archetipo di "Cenerentola", dovrebbe raccontare il peso delle aspettative sociali sull'amore, ma raramente riesce a restituire la densità che ricerca (e che era ad esempio presente in "La regina Car-



lotta"). Dopo la parentesi "Bridgerton", il romance contemporaneo sembra stia attraversando un'evoluzione, spostandosi verso toni più cupi. È un cambiamento che trova un parallelo nell'atteso adattamento di "Cime tempestose" di Emerald Fennell, previsto in sala per il 12 febbraio. La regista promette una versione di Emily Brontë spogliata dal sentimentalismo, puntando su quell'ossessione tossica che oggi affascina il pubblico più della galanteria ripetitiva.

Questo nuovo canone si riflette anche nel successo di libri come "Heated rivalry" di Rachel Reid, di cui è in arrivo la serie il 13 febbraio su HBO

Max. Qui, il trope degli "enemies to lovers" viene declinato attraverso una rivalità sportiva che maschera la vulnerabilità. Shane e Ilya, a differenza dei personaggi di "Bridgerton" ormai intrappolati in un loop di convenzioni, combattono contro sistemi rigidi con ferocia emotiva, senza dimenticare la corporeità. Anzi, usandola.

La nuova ondata del genere, a cui si può aggiungere anche la recente "Tell me lies", non ritrae più una fuga rassicurante, ma evidenzia lo scontro tra desiderio e pressioni esterne, dove l'amore non è più un evento cerimoniale, ma un atto di resistenza complesso e spesso doloroso. —

LA PRIMA VISIONE

Lavoreremo da grandi
La notte stralunata
di quattro disperati

Arriva in sala il film diretto dal fuoriclasse Antonio Albanese. Si ride molto ma si riflette su una generazione ammaccata



Antonio Albanese e Giuseppe Battiston in una scena del film

GIANMATTEO PELLIZZARI

È abbastanza difficile non amare Antonio Albanese. O, almeno, è abbastanza difficile non giudicarlo un fuoriclasse. Questo vale soprattutto per noi over 50, ovviamente, che abbiamo avuto il privilegio di assistere all'esplosione della sua bravura in tempo reale: prima alla corte di Paolo Rossi, con "Su la testa!", poi alla corte della Gialappa's Band, con l'irripetibile "Mai dire gol" degli anni Novanta. Come dimenticare Alex Drastico, Epifanio e Frengo? Potremmo continuare a lungo, tra tivù e teatro, ma anche l'Albanese cinematografico merita attenzione. Ed eccoci a "Lavoreremo da grandi", una spassosa ballata d'acqua dolce che

impegna il nostro eroe nel doppio ruolo di attore e di regista.

Dopo "Le città di pianura", il road movie alcolico di Sossai, e "Ultimo schiaffo", la dark comedy quasi natalizia di Oleotto, la provincia italiana conquista ancora una volta il centro della scena: adesso, appunto, con una piccola storia ambientata attorno al lago d'Orta, dove Umberto, Beppe, Gigi e Toni, figlio di Umberto, tirano stancamente a campare. Quattro povericisti che collezionano fallimenti e hanno smesso di sognare. Forse di sperare. Umberto ha sfasciato due matrimoni e l'azienda paterna, Beppe subisce quotidianamente l'oppressione materna e il peso della verginità, Gigi è stato diseredato dalla zia e Toni è appena uscito dalla galera. Quattro sontuosi perdenti che, alzando il gomito per festeggiare la scarcerazione di Toni, riescono a trasformare una semplice sbronza di gruppo in un cataclisma!

Dichiaratamente folle e leggero, "Lavoreremo da grandi" fa ridere, fa sorridere e lascia pure un po' di spazio alle fragilità di una generazione ammaccata e disillusa. La stessa generazione da cui, però, sgorga il talento luminoso di Antonio Albanese e del coprotagonista Giuseppe Battiston. —

Lavoreremo da grandi, regia di Antonio Albanese, con Antonio Albanese, Giuseppe Battiston, Nicola Rignanese, Niccolò Ferrero (Italia, 2026)

IL FILM BIOGRAFICO

La versione immaginaria
della vita di **Shakespeare**

GIORGIO PLACEREANI

Intrigante versione immaginaria della vita di Shakespeare, *Hamnet* di Chloé Zhao inizia a Stratford dove il giovane Will incontra nella foresta Agnes e si innamora. I due si sposano e hanno tre figli; il desiderio di lavorare nel teatro porta Will a Londra; ma mentre lui è via il piccolo Hamnet muore di peste (storico). L'assenza del padre in questo momento provoca un'amara rottura con la moglie. Ma quando Agnes nella sua prima visita a Londra assiste al Globe alla rappresentazione di "Hamlet", l'"Amleto"...

Alla base dell'invenzione sta la moglie di Shakespeare: al posto della borghese Anne Hathaway della realtà storica troviamo Agnes che viene dalla foresta ed è l'ultima di una stirpe di "donne sagge", come venivano chiamate. Le sue poetiche "lezioni", frascienza popolare e incantesimo, sul potere delle erbe sono affascinanti. È forse il lato migliore del film la descrizione di un'Inghilterra ancora magica e pagana sotto la vernice di cristiane-

simo. La campagna e la foresta vibrano di un afflato oggi perduto; sul falco morto si fa una magia per augurargli buon viaggio; partorire in casa non è lo stesso che partorire fra gli amici alberi; le api sono spaventate perché "sentono" nell'aria l'arrivo imminente della peste.

Un piacere della visione sta nel rintracciare le anticipazioni letterarie: per esempio, in una bella scena Will racconta a un'affascinata Agnes la storia di Orfeo ed Euridice e la conclude con la frase «Il resto è silenzio» (saranno le ultime parole di Amleto). È importante la riflessione sul teatro. Se sul palco del Globe il morto Hamnet rivive in Hamlet, significa che la rappresentazione è il nostro modo di mettere in scena il dolore e così, in termini moderni, elaborare il lutto. Solo dopo questo superamento Hamnet può allontanarsi nel buio del ricordo. —

Hamnet – Nel nome del figlio, regia di Chloé Zhao, con Jessie Buckley, Paul Mescal, Jacoby Jupe, Emily Watson (Regno Unito-USA, 2025)



AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Vanessa Gravina in Pazza, a Maniago va in scena Pasticceri



Vanessa Gravina

CRISTINA SAVI

Giornata a tutto teatro quella di oggi, a Pordenone e in provincia: da quello sensoriale che profuma di zucchero e memoria al legal thriller più teso, dalla ferocia domestica di Tennessee Williams alla follia lucidissima di Don Chisciotte. A Maniago, nel teatro Verdi, alle 20.45 va in scena **Pasticceri**, spettacolo cult di Leonardo Capuano che, dopo oltre vent’anni e più di quattrocento repliche, conti-

nua a incantare spettatori di ogni età. In scena due fratelli gemelli, uno loquace e uno balbuziente, uno con i baffi e uno senza, che trasformano il palcoscenico in un vero laboratorio di pasticceria. Nel Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30 (anche domani e domenica) è atteso **La gatta sul tetto che scotta** di Tennessee Williams, nella nuova regia di Leonardo Lidi. Nella casa dei Politt, fra eredità, menzogne e desideri repressi, la famiglia si rivela un campo di batta-

glia spietato. In una scenografia marmorea e glaciale, i personaggi si muovono come clown tragici, prigionieri di ruoli imposti. Al centro Valentina Picello, nei panni di una Margaret fragile e combattiva, simbolo di una società che nega alternative. Nell’auditorium Aldo Moro di Cordenons, alle 20.45, arriva **Pazza**, legal thriller interpretato da Vanessa Gravina accanto a Nicola Rignanes, con la regia di Fabrizio Coniglio. Tratto dal testo di Tom Topor, lo spettacolo

racconta la storia di Claudia, escort di lusso accusata dell’omicidio di un cliente anziano, che rifiuta di essere dichiarata incapace di intendere e di volere per difendere la propria verità in tribunale. Un dramma giudiziario che diventa indagine feroce sui meccanismi familiari e sulla violenza nascosta dietro l’apparenza della normalità. Nel convento di San Francesco di Pordenone, alle 21, per “1 Teatri delle gioventù”, sipario su “Contra gigantes La non-follia di Don Chi-

sciotte” di e con Horacio Czertok, produzione “Teatro Nucleo”. Un viaggio teatrale dentro il romanzo di Cervantes che ribalta l’idea del cavaliere pazzo e perdente, restituendo a Don Chisciotte la forza di una ribellione lucida e visionaria contro i veri giganti del suo tempo, e forse anche del nostro. Infine, alla Casa del Popopo, alle 18, si discuterà degli imponenti fenomeni migratori giuliani, a partire dal libro di Piero Purini/Purich, che illustra la storia dei movimenti migratori. —

LO SPETTACOLO A UDINE

Marta Cuscunà racconta un patto segreto tra 18 ragazze

Oggi e domani “Sorry, boys” al Palamostre «Una storia di tabù che ha fatto scandalo»

FABIANA DALLAVALLE

Dieci anni dal fortunato debutto torna nella stagione di teatro Contatto del Css, l’attrice e autrice Marta Cuscunà con lo spettacolo “Sorry, boys. Dialoghi su un patto segreto per 12 teste mozzate”, in scena oggi, venerdì 6, e domani, alle 21 al Teatro San Giorgio di Udine. Analisi della società contemporanea, tra violenza di genere, tabù e modelli di mascolinità lo spettacolo è ispirato a una vicenda realmente accaduta nel Massachusetts, che nel 2008 fece il giro del mondo. “Sorry, boys” prende le mosse

dalla storia di diciotto adolescenti rimaste incinte nello stesso periodo e dall’ipotesi di un patto segreto per crescere insieme i figli all’interno di una comunità tutta femminile. Un’ipotesi che scatenò una violenta tempesta mediatica internazionale, trasformando un pettegolezzo scolastico in un caso emblematico, capace di mettere a nudo paure, pregiudizi e fragilità di un’intera comunità. Spiega Marta Cuscunà. «Se ne è parlato moltissimo perché è una storia che ha fatto scandalo visto che trattava diversi tabù, tra cui la sessualità degli adolescenti ma anche in qualche modo il diritto delle donne



Alcune teste mozzate dello spettacolo di Marta Cuscunà F. ALESSANDRO SALA

a scegliere come gestire la riproduzione. L’aspetto per me più interessante è stato quello messo sotto il tappeto: la mia fonte di ispirazione principale è infatti l’unico documentario su questa vicenda, “Glaoucester 18”, dove si dà voce ad alcune di quelle ragazze, lontano dai riflettori dello scandalo e in cui una ragazza confessa di aver voluto creare un piccolo mondo nuovo e una nuova famiglia tutta sua, dopo aver assistito a un terribile femminicidio. Così mi sono posta delle domande su come le gravidanze in età adolescenziale potessero essere legate alla violenza maschile contro le donne in un ambiente domestico».

Ad attendere il pubblico, nel nero della scena due schiere di teste mozzate sono appese come trofei di caccia. Da questa immagine potente prende forma uno spettacolo che si inserisce nel percorso di ricerca che Marta Cuscunà ha dedicato alle Resistenze femminili. Attraverso un serrato dialogo, emergono voci maschili disorientate, inchiodate con le spalle al muro, incapaci di comprendere fino in fondo le ragioni di quel patto e il desiderio di autodeterminazione che lo ha generato. «In preparazione dello spettacolo, facendo ricerche ulteriori ho trovato il documentario “Breaking our silence” in cui il commissario di polizia

della cittadina di Gloucester testimonia: “noi eravamo arrivati ad un punto in cui ricevevamo anche due segnalazioni al giorno di abusi in famiglia” così tanti che nella stessa cittadina ben cinquecento uomini, scelsero di marciare per sensibilizzare la comunità al problema. È che è quanto mai urgente ragionare sulle cause della violenza di genere. L’idea che sta alla base di “Sorry, boys” è che a Gloucester, la contestualità tra il patto delle 18 ragazze e la marcia degli uomini, non siano stati solo una coincidenza e che tutto ciò abbia a che fare con il modello di mascolinità tossica che la società impone agli uomini». In scena la stessa Cuscunà, accompagnata dalle dodici teste mozzate ispirate alla serie fotografica We are beautiful di Antoine Barbot. Rappresentano gli esclusi dal patto di maternità: adulti e giovani maschi inchiodati da una vicenda che li ha trovati impreparati. Le teste sono progettate e realizzate da Paola Villani. La regia e l’assistenza sono di Marco Rogante, il disegno luci è firmato da Claudio “Poldo” Parrino, mentre il disegno del suono è curato da Alessandro Sdrigotti. Le animazioni grafiche sono di Andrea Pizzalis e i costumi di Andrea Ravieli. Al termine della replica di domani è previsto un incontro con la compagnia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Pasian di Prato Il libro di Valerio Marchi dedicato a Paolo

Oggi, venerdì 6, alle 18.30, nell’ambito degli incontri con gli autori organizzati dalla Biblioteca Pasolini del Comune di Pasian di Prato, in sala consiliare, Valerio Marchi presenta il suo libro “Paolo, l’uomo che non inventò il cristianesimo”.

Udine La famiglia Morassutti in un documentario

Oggi alle 17.30, al Visionario di Udine, sarà presentato il documentario “Memorabilia. Una storia di famiglia”, dedicato all’azienda Morassutti.

Udine Romanticismo di scena ai Concerti Torriani

Punta dritto al cuore del Romanticismo il quarto appuntamento 2026 dei “Concerti Torriani”. Nella Torre di Santa Maria oggi, venerdì 6, alle 17, spazio ai lieder più classici: i capolavori di Schumann e Brahms con 4 voci emergenti del Fvg accompagnate al pianoforte da Elia Macri.

CINEMA					
UDINE	CINEMA VISIONARIO	0432/227798			
	Via Asquini, 33				
	Lavoreremo da grandi	14.40-17.10-21.30			
	Okul Nas - Attorno a noi	19.30			
	Le cose non dette	14.45-19.30-21.45			
	Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	14.20			
	Sentimental Value	16.30-19.00			
	Ultimo schiaffo	15.00			
	Marty Supreme V.O.	17.00			
	L'agente segreto V.O.	19.50			
	La Grazia	21.30			
	Hamnet. Nel nome del figlio	14.45-16.35			
	Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	19.00			
	Marty Supreme	21.25			
GEMONA DEL FRIULI					
SOCIALE	via XX Settembre 5	348/8525373			
	Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	18.15			
	I colori del tempo	20.30			
PRADAMANO	THE SPACE CINEMA PRADAMANO				
	SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6				
	Buen Camino	16.15-18.35-19.50-21.50			
	Marty Supreme	17.45-21.00			
	L'agente segreto	17.00			
	Le cose non dette	16.20-19.05-20.35-21.50			
	Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.00-19.30-21.30			
	Lavoreremo da grandi	16.25-18.30-20.35			
	Anaconda	16.00-22.00			
	La Grazia	16.00-18.20-21.15			
	Hamnet. Nel nome del figlio	16.50-18.50-20.45			
	Send Help VM14	22.10			
	Stray Kids: the dominATE Experience V.O.	16.05-17.30			
	Greenland 2 - Migration	22.05			
	Avatar - Fuoco e Cenere	21.05			
	Mercy: sotto accusa	16.20			
	Sentimental Value	18.50			
SAN DANIELE DEL FRIULI					
SPLENDOR	Via Ippolito Nievo, 8				
	Riposo				
TOLMEZZO	CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	0433/41659			
	Via XXV Aprile				
	Riposo				
TORREANO DI MARTIGNACCO					
CINE CITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4	199199991			
	Agata Christian - Delitto sulle nevi	15.30-18.00-20.30			
	Stray Kids: the dominATE Experience	15.00-17.15			
	Greenland 2 - Migration	20.30			
	Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.00			
	L'agente segreto	17.15-20.00			
	Lavoreremo da grandi	15.00-18.00-20.30			
	Le cose non dette	15.00-17.30			
	Marty Supreme	15.00-18.00-21.00			
	Zootropolis 2	15.00-17.30			
	Norimberga	20.45			
	Send Help VM14	18.30-21.00			
	Anaconda	15.30-18.15-20.45			
	Buen Camino	15.00-16.00-17.30-20.00-21.00			
GORIZIA	MULTIPLEX KINEMAX				
	Piazza Vittoria, 41	0481/530263			
	Lavoreremo da grandi	17.30-20.15			
	Sentimental Value	17.45			
	Marty Supreme	20.30			
	Ultimo schiaffo	18.00			
	Agata Christian - Delitto sulle nevi	20.20			
MONFALCONE					
MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020			
	Lavoreremo da grandi	17.30-19.10-21.10			
	Le cose non dette	17.00-21.00			
	Buen Camino	19.00			
	Agata Christian - Delitto sulle nevi	17.00-21.15			
	Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	19.00			
	Stray Kids: the dominATE Experience	17.45			
	Marty Supreme	20.40			
	Sentimental Value	17.40-20.45			
VILLESSE	UCI CINEMAS VILLESSE				
	Tiare Shopping, Località Maranz, 2				
	Stray Kids: the dominATE Experience V.O.	16.00-19.20			
	Agata Christian - Delitto sulle nevi	17.50-20.30			
	Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.10			
	Anaconda	18.30-21.00			
	Buen Camino	16.15-18.40-21.10			
	Le cose non dette	18.00-20.40			
	Marty Supreme	17.00-20.10			
PORDENONE					
CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527			
	Lavoreremo da grandi	17.00-21.00			
	Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	19.00			
	Le cose non dette	16.15-18.45-21.00			
	La Grazia	18.30-21.00			
	Hamnet. Nel nome del figlio	16.30-21.30			
	Marty Supreme	18.45			
	Sentimental Value	16.15			
FIUME VENETO	UCI CINEMAS FIUME VENETO				
	Via Maestri del lavoro 51				
	Le cose non dette	17.40-20.20			
	Marty Supreme	18.30-21.50			
	Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	18.40			
	Send Help VM14	22.10			
	Ben - Rabbia animale VM14	22.20			
	Zootropolis 2	16.00			
	Stray Kids: the dominATE Experience V.O.	16.00-19.10			
	Greenland 2 - Migration	21.30			
	Agata Christian - Delitto sulle nevi	17.00-19.30-22.00			
	Anaconda	17.30-20.00-22.30			
	Buen Camino	16.30-17.10-19.20-21.40			
	Hamnet. Nel nome del figlio	16.10-19.00-21.50			
	Lavoreremo da grandi	17.20-19.40			
MANIAGO	MANZONI				
	Via Regina Elena, 20	0427/701388			
	Marty Supreme	21.00			

Speciale Olimpiadi



Principessa Anna in prima fila ai Giochi



«Non vedo l'ora di raggiungere le sedi di gara e vedere gli atleti. Ma sono enormemente grata verso coloro che si sono uniti per rendere possibile ai nostri atleti di godersi queste Olimpiadi invernali a Milano». La principessa reale Anna (in foto) è membro del Cio. A

Palazzo Clerici (Ispi), era all'evento di presentazione dell'eccellenza nazionale britannica nel settore dei materiali e servizi in ambito sportivo, dalle pietre del curling alle lame dei pattini, dalla progettazione strutturale ai software di sicurezza.

Buonfiglio: «Ospitalità e organizzazione»



Il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio (in foto), ieri in veste di tedoroforo davanti alla basilica di Sant'Ambrogio (Milano), non ha trattenuto l'entusiasmo. «Mi aspetto un'Olimpiade italiana, in cui daremo il meglio non solo nell'ospitalità ma anche nella capa-

cità organizzativa. Potrà emergere qualche ostacolo, ma siamo pronti a risolverlo immediatamente». Le località che ospiteranno i Giochi, dice il numero uno del Coni, «daranno un contributo importante al turismo internazionale».

Mattarella

«Che siano giochi di pace»

Milano: il Presidente della Repubblica al Villaggio invoca la tregua olimpica
Cena di gala, J.D. Vance si intrattiene con Zaia: «Questo è un duro»

Laura Berlinghieri
INVIATA A MILANO

Milano paralizzata. I quartieri tagliati a fette, gli autobus dirottati verso le periferie, gli accessi negati pure a chi in quelle strade abita. Milano in modalità vetrina sul mondo. Perché ieri, a Milano, c'era il mondo.

Dagli Usa al Bhutan, dalla Gran Bretagna al Lussemburgo, e poi Monaco, i Paesi Bassi, per una cinquantina di Paesi rappresentati. Il caleidoscopio dei «potenti della Terra», ieri sera alla Fabbrica del vapore, per la cena di gala offerta dal Cio. C'era anche il vicepresidente americano J. D. Vance: si è intrattenuto con Luca Zaia: «This is a strong guy» («Questo è un tipo tosto», ndr), gli ha detto, stringendogli la mano. Mentre l'attuale presidente, Alberto Stefani, dal Veneto diceva: «Le Olimpiadi sono un evento straordinario e sono state oggetto di un grandissimo lavoro da parte della Regione negli anni scorsi. Ma i Giochi non sono tutto. E io in questi giorni continuerò a fare quello che ho fatto in questi mesi, e che continuerò a fare nei prossimi».

Lo slalom parallelo dei distinguo: anche questa è politica. La politica che entra a gamba tesa nelle Olimpiadi. E la politica che ieri a Milano ha fatto capolino, fin dal mattino, con l'arrivo del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella – a sua volta presente alla cena di gala; mentre non c'era la premier Giorgia Meloni, attesa questa mattina alla presentazione di Casa Italia, per la firma del murale dedicato alla tregua olimpica; e poi alle 13 impegnata in un incontro proprio con Vance, in Prefettura.

«Lo sport manda al mondo un messaggio di pace e di serenità» l'invito ecumenico del Capo dello Stato, di fronte agli atleti schierati. Prima di intrattenersi con loro a pranzo, nella mensa del villaggio. A proposito: il villaggio. Mettervi piede rispedisce indietro ai tempi dell'Erasmus. Con gli infiniti accenti, l'infinita voglia di condivisione. Gli atleti che si avventurano tra i differenti spazi: le aree comuni con calcetto e videogiochi, la palestra con attrezzi di ultimissima generazione; la mensa che alterna scatolette di tonno al naturale a mozzarelle altoproteiche senza lattosio, poi mandorle, noci e prugne denocciolate. Il parucchiere, le truccatrici; la sala per pregare e quella per fare meditazione. L'ambulatorio e il centro antidoping. Le bandiere



La stretta di mano di ieri sera tra Luca Zaia e J.D. Vance

dei Paesi a coprire le ampie finestre. La sicurezza per controllare gli accessi: vietato, anche per gli atleti, accedere agli

alloggi di altre nazioni. C'è lo stupore delle prime volte. «Sembra un sogno» azzarda un italiano, stringendo un compa-



gno di squadra.

È la magia dei Giochi. Che accorciano le distanze. Le abbreviano, ma non le annullano. E

così non è passata inosservata l'assenza del presidente francese Emmanuel Macron, alla cena. Imbarazzato – si dice, ed è facile immaginare che sia così – di fronte alla prospettiva di trovarsi faccia a faccia con Vance, che già dovrebbe sedergli accanto questa sera a San Siro.

Ieri alla Fabbrica del vapore, mancava praticamente solo lui. Dalla Gran Bretagna, c'era la principessa Anna, e poi Alberto di Monaco, il Granduca Henri di Lussemburgo e il re dei Paesi Bassi Willem-Alexander. E poi i reali provenienti da fuori Europa, come il principe Wangchuck del Bhutan – che, a piedi, si è fatto largo nel capannello di giornalisti, assiepato appena fuori la barriera delle transenne – il principe al Hussein di Giordania e l'Emiro del Qatar Al Thani. Dagli Usa, anche il segretario di Stato Marco Rubio. Il menu: essenziale, ma di altissimo livello, preparato dagli chef trisellati di Da Vittorio. I famosi paccheri alla Vittorio, come primo

L'AFFONDO AMICO

Villaggio olimpico, Saldini: «Mi hanno negato l'accesso»

IL CASO

Saldini out dal villaggio olimpico di Cortina: «Accesso negato, privilegi insufficienti».

È incredibile quello che è accaduto al villaggio di Fiammes. Il commissario di Governo, Fabio Massimo Saldini, responsabile della costruzione del villaggio di Cortina, è

stato bloccato all'ingresso dell'area: «Accesso negato, privilegi insufficienti», ha sentenziato il programma che dà il via libera all'accesso all'area.

Saldini si è quindi sentito dire: «Mi dispiace, non può entrare». Il commissario, senza parole per quanto accaduto, ha poi avuto modo di fare capire che c'era chiaramente un errore.

Mentre giornalisti, atleti e



Saldini bloccato all'entrata

maestranze passeggiavano tranquillamente lungo il decumano, il commissario straordinario ha dovuto sudare per entrare nella «sua» struttura. In merito alla questione, Saldini ha chiosato: «Falla organizzativa, ma non mi sorprende».

Saldini, dopo essere stato escluso dalla cerimonia dell'arrivo della fiaccola a Cortina, ha ricevuto dal Comune l'invito per la cerimonia dei Giochi nella Regina delle Dolomiti: «Sono stato invitato a Milano e sarò a San Siro», afferma Saldini, «ma comunque non avrei accettato dopo il trattamento che ho ricevuto nella serata della fiaccola».

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale Olimpiadi

Infrastrutture venete: rete integrata



Una rete infrastrutturale integrata del Veneto, anche in vista di Milano Cortina 2026, è l'oggetto del protocollo d'intesa sottoscritto dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Zecchinato (in foto), con concessionari Autostrade per l'Italia, Autostrada Bre-

scia-Verona-Vicenza-Padova, Concessioni Autostradali Venete, Autostrade del Brennero, Autostrade Alto Adriatico, Superstrada Pedemontana Veneta, Anas, Veneto Strade, con il supporto di polizia di Stato e prefetture provinciali.

I francobolli olimpionici di Poste Italiane



Il 21 gennaio 2026 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso due francobolli celebrativi per le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026, al valore di 3,35 euro ciascuno per una tiratura di 204 mila esemplari cada uno e 80 mila foglietti

contenenti entrambi. Stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, e distribuiti da Poste Italiane, parlano di talento, creatività ed energia. In vendita negli sportelli filatelici, gli Spazio Filatelia, sul sito Pt e nelle principali città italiane.



Olimpiadi Ora ci siamo e Cortina esulta

Oggi alle 19.30 la cerimonia diffusa in piazza Dibona e lungo corso Italia
Con i 1.000 atleti della Regina e Anterselva sfileranno le associazioni locali

Alessandro Michielli/CORTINA

Ci siamo, l'attesa è finita! Oggi si apriranno ufficialmente i Giochi olimpici Milano Cortina 2026. La Regina delle Dolomiti ospiterà una parte della cerimonia di apertura ufficiale in contemporanea con Milano e con le altre sedi alpine. Nella Conca, l'evento si svolgerà lungo corso Italia e in piazza Angelo Dibona. La cerimonia in presenza sarà accessibile solo con accredito.

ORARI (INDICATIVI)

Alle 18.30 ci sarà l'apertura dei varchi per gli accreditati. Alle 19 prenderà il via la sfilata delle associazioni di Cortina, in partenza dall'arco posizionato davanti al municipio. Alle 20 inizierà la cerimonia ufficiale, mentre alle 20.40 prenderà piede la parata degli atleti. Infine, alle 22.45, ci sarà l'accensione del braciere.

SFILATA CON ASSOCIAZIONI

Alla sfilata parteciperanno le associazioni che animano Cortina: il Corpo Musicale di Cortina, l'associazione nazionale degli Alpini, la Croce bianca, l'associazione cronometristi Cortina, Danza e dintorni, TS Karate School Cortina, i Sestieri, gli Ambasciatori, i Krampus, gli sciatori delle forze ordine (carabinieri, polizia, finanza e vigili del fuoco), il Soccorso alpino, la Cortina Energym, il comitato Granfondo Dobbiaco Cortina, la scuola sci fondo Cortina, l'associazione Sport Par Pize, l'associazione Fair Play, la sportivi ghiaccio, il Bob club, il Curling Dolomiti



Il braciere olimpico in piazza Angelo Dibona a Cortina

e l'associazione Azzurri d'Italia. Oltre alle scuole sci: Be Free, Boarderline, Sci Club Drusciè, Sci Club 18, Cristallo Cortina, Dolomiti Cortina, Happy Ski, Cortina, M'Over, Snowboard Cortina

LA PARATA DEGLI ATLETI A CORTINA

La parata degli atleti si svolgerà in contemporanea nelle diverse sedi del format "difuso", per permettere agli atleti di partecipare senza spostamenti complessi. A Cortina sfileranno fisicamente circa 1.000 atleti, appartenenti alle discipline legate alle gare che si svolgeranno qui: sci alpino, curling, bob, slittino e skeleton, con l'aggiunta del biathlon (in gara ad Anterselva). Durante la cerimonia è previsto anche a Cortina il momento bandiera italiani saranno 4, due uomini e due donne: Arianna Fontana e Federico Pellegrino sfileranno a Milano, mentre Federica Brignone e Amos Mosaner parteciperanno alla cerimonia di Cortina. A portare la bandiera olimpica a Cortina, invece, saranno Franco Nones e Martina Valcepina. Franco Nones è il primo campione olimpico italiano della storia dello sci di fondo. Vinse la medaglia d'oro nella 30 km ai Giochi di Grenoble del 1968. Martina Valcepina reggia per le Fiamme oro e fa parte della nazionale italiana di short track. Ha vinto tre medaglie Olimpiche tra il 2014 e il 2018: 2 argenti e 1 bronzo, tutti ottenuti nelle staffette.

ne e Amos Mosaner parteciperanno alla cerimonia di Cortina. A portare la bandiera olimpica a Cortina, invece, saranno Franco Nones e Martina Valcepina. Franco Nones è il primo campione olimpico italiano della storia dello sci di fondo. Vinse la medaglia d'oro nella 30 km ai Giochi di Grenoble del 1968. Martina Valcepina reggia per le Fiamme oro e fa parte della nazionale italiana di short track. Ha vinto tre medaglie Olimpiche tra il 2014 e il 2018: 2 argenti e 1 bronzo, tutti ottenuti nelle staffette.

VENDUTI OLTRE 1,2 MILIONI DI TICKET

La Fondazione Milano Cortina conferma che «sono stati venduti oltre 1,2 milioni di biglietti per assistere alle gare dei Giochi olimpici e paralimpici». In merito ai bagarini, non sono stati riscontrati particolari problemi fino ad oggi, mentre tra gli sport più ricercati ci sono state le gare

di hockey su ghiaccio e quelle di sci alpino, sia maschile che femminile, oltre alla sorpresa sci d'alpinismo.

INFO UTILI A CORTINA

In occasione dei Giochi, il sistema della mobilità prevede servizi di trasporto dedicati agli spettatori, organizzati secondo il principio del park & ride. Gli spostamenti verso Cortina e verso i siti di gara saranno organizzati a partire da: parcheggi di interscambio esterni alle Ztl e stazioni ferroviarie di riferimento. I collegamenti saranno effettuati tramite servizi bus e navette dedicate, integrati con il sistema complessivo della mobilità olimpica. Dolomitus, invece, ha potenziato la linea 30 Calalzo-Cortina che potrà essere utilizzata da tutti gli utenti: con biglietto chilometrico per i residenti della provincia di Belluno e al prezzo di 10 euro per tutti gli altri. Da Calalzo partiranno corriere ogni 20 minuti, a partire dalle 04.35 del mattino fino alle 23.25 della sera. Il rientro da Cortina verso il Cadore sarà attivo fino alle 00.30.

PASS AUTO

Per chi avesse bisogno di ritirare i pass auto plurigiornalieri o giornalieri, ecco alcune informazioni utili: pass auto plurigiornaliero, zona 1 e zona 2: dal 31 gennaio si ritira presso l'ufficio skipass in via Guglielmo Marconi 20. Pass Auto Giornalieri: dal 1° febbraio si ritira ai Pass Distribution Point Dogana Vecchia, Dobbiaco, Pocol e Tre Croci. —

piatto, il vitello «ispirato a Milano» con una cremosa nuvola di patate allo zafferano e, a chiudere, il tiramisù e una selezione di dolci. Quanto ai vini, il bianco Venezia Giulia Dunt'un, il rosso Maurizio Zanello Rosso del Sebino e, per il dessert, Ben Ryé Donnafugata.

Otto tavoli da quindici commensali ciascuno. J. D. Vance, con la moglie, di fronte al presidente Mattarella, accompagnato dalla figlia Laura. Accogliente, ma al tempo stesso rigoroso nel ribadire quanto già detto nel discorso della mattinata davanti agli atleti. «Che i valori olimpici divengano ispirazione concreta nella vita internazionale e vengano praticati e non solo ammirati» il suo auspicio, nel discorso di benvenuto agli ospiti, affiancato da quello della presidente del Cio, Kirsty Coventry, seduta accanto a lui a cena.

Ma il vivo degli eventi inizia oggi. Quando, dopo la sfilata di ieri per le strade di Milano — con l'accensione del braciere

in piazza Duomo per mano della ballerina Nicoletta Manni, étoile della Scala — la fiamma olimpica arriverà finalmente a San Siro. E, con la cerimonia architettata da Marco Balich, le Olimpiadi di Milano-Cortina prenderanno ufficialmente il via.

È tutto pronto. I numeri dell'evento anticipati parlano di una cerimonia colossale. Non scevra dalle polemiche. Perché ieri il cantante Ghali — tra i protagonisti sul palco, insieme a Mariah Carey, ospite internazionale, Laura Pausini e Andrea Bocelli — ha scritto sui social: «So perché non ho più potuto cantare l'inno d'Italia. So che una lingua, quella araba, all'ultimo era di troppo. So perché mi hanno proposto di recitare una poesia sulla pace», l'allusione a una sorta di censura, che sarebbe arrivata parallela alle contestazioni per la sua partecipazione.

Questa sera si accende San Siro. —

Speciale Olimpiadi



Frana in Val Pusteria, ferrovia chiusa



Ieri pomeriggio dei grossi massi sono caduti sulla strada provinciale Sp 149, tra Rio Pusteria e la frazione di Maranza. La strada provinciale è stata chiusa al traffico per motivi di sicurezza e lo stesso è stato disposto per la ferrovia della Val Pusteria, tra Fortezza e Van-

doies. La linea rappresenta un importante collegamento verso Anterselva, dove da domenica si svolgeranno le gare di biathlon di Milano Cortina. In attesa della riapertura autobus sostitutivo e bella girona per l'organizzazione.

Fondo, subito tre carte per il Nord Est



Ecco i primi nomi ufficiali dello sci di fondo. Il programma olimpico in Val di Fiemme si apre domani con lo skiathlon femminile, programmato alle 13 sulla pista di Tesero, in Trentino. Per l'Italia saranno alla via la cortinese Anna Comarella, Maria Gi-

smondi e la carnica Martina Di Centa. Domenica alle 12.30 toccherà invece allo skiathlon maschile: in gara Federico Pellegrino, il bellunese Elia Barp, il sappadino Davide Graz e Martino Carollo.

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«Non voglio tirare fuori quello che ho fatto, non voglio essere pesante. Faccio il mio e cerco di farlo bene».

Parola di uno skiman della nazionale italiana di biathlon che domenica alle 14.05 con l'agguerrita staffetta mista del poker Hofer-Giacomel-Vittozzi e Wierer comincerà ad Anterselva la sua avventura alle Olimpiadi.

Dietro gli atleti c'è una squadra di tecnici, fisioterapisti e, appunto, skiman che spesso fa un lavoro oscuro ma fondamentale per ottenere i risultati.

Giorgio, ci racconti la vita dello skiman?

«Ci alziamo presto, anche alle 5 del mattino quando ci sono le gare, altrimenti un po' più tardi. Andiamo ai campi di gara per preparare gli sci, lavoriamo ore e ore sul camion-officina, testiamo i materiali, facciamo sì che gli atleti possano andare più forte possibile. Mi piace, ho fatto la gavetta nel Gruppo sportivo Carabinieri seguendo le gare di Coppa Italia, poi sono tornato alla Nazionale, alla Coppa del mondo. E alle Olimpiadi».

Eccola la vita degli skiman. Giorgio, 53 anni, carniccio di Paluzza, la racconta benissimo. Con l'umiltà del...campione.

Perché Giorgio di cognome fa Di Centa. In cinque edizioni di fila ai Giochi, da Nagano 1998 a Sochi 2014, ha vinto due medaglie d'oro, proprio 20 anni fa a Torino 2006, e un argento nello sci di fondo.

Ah, sua sorella Manuela, che lo premiò allo stadio Olim-

Giorgio Di Centa

Vent'anni fa due ori

«Ora lavoro duro per un podio da skiman»



Giorgio di Centa, skiman della Nazionale di biathlon, qui fa festa con Lisa Vittozzi oro nell'Individuale ai Mondiali di Nove Mestri 2024

pico proprio a Torino, dai Giochi in carriera ha portato a casa due ori, altrettanti argenti e tre bronzi. Ora Giorgio da domenica deve far volare gli sci alla Nazionale di biathlon.

Quale è il segreto del vostro lavoro?

«Si chiama squadra, siamo in sei, tre preparano gli sci facendo la "riga" di giornata e altrettanti li testano provando nuovi materiali. Ognuno di noi ha atleti da seguire. A me è sempre piaciuto il lavoro manuale. Testiamo decine e decine di sci, i materiali sono fondamentali».

I materiali sono cambiati rispetto ai suoi tempi?

«C'è stata una rivoluzione copernicana da quando hanno tolto il fluoro dai prodotti. Senza fluoro la vita di officina va molto meglio, abbiamo ancora le mascherine, ma ci sono molti meno rischi».

Immaginiamo come la guarderanno con devozione i suoi colleghi...

«Per nulla. Qui si lavora sodo, chi è qui è arrivato perché ha passione e si fa il mazzo. Le mie vittorie sono il passato. Siamo una squadra. Poi, certo, se un atleta mi chiede un consiglio glielo do volentieri».

Il momento più bello della giornata?

«Quando ci troviamo tutti insieme di sera, con gli atleti siamo una bella squadra vincente. Cerchiamo di non parlare solo di sport, ma anche di quello che succede in giro per il mondo».

E le gare dove le seguite? In pista?

«Macché! A lavorare sul camion. Per fortuna da qualche stagione abbiamo una vera e

«Le gare? Le seguiamo dal camion officina mentre prepariamo 300 sci»

propria officina mobile con centinaia di sci da preparare anche oltre 300. Mentre lavoriamo sugli attrezzi guardiamo la gara in tv. E soffriamo».

Lei ha smesso nel 2017, poi?

«Nel Gruppo sportivo Carabinieri, fondamentale nella mia carriera, ho cominciato a lavorare come skiman. Quattro anni di esperienza nelle gare minori».

Un bi-campione olimpico che fa la gavetta.

«Il minimo. Fondo e biathlon nelle gare in giro per l'Italia. Poi, però, ho sentito il richiamo delle grandi competizioni e sono ritornato a lavorare per la Nazionale».

Sua moglie Rita come ha reagito?

«Male, abbiamo quattro figli, ero già stato in per il mondo per più di vent'anni».

A Vancouver 2010 ha fatto anche il portabandiera.

«Che orgoglio».

Giorgio, ci si aspetta tanto dalla nazionale di biathlon.

«Calma. Il segreto sarà la capacità di fare gruppo tra personale, atleti e allenatori di tiro, oltre alla precisione al poligono e buoni materiali. Ma c'è una cosa fondamentale, specie nel biathlon».

Quale?

«La capacità di fare tutto in armonia, di non creare tensioni ball' interno del gruppo».

Si allena ancora?

«Il minimo indispensabile. Ma un'ora e mezza al giorno scio per provare i materiali».

E lei non è mica un tester qualsiasi.

«Faccio del mio meglio».

Sua figlia Martina, 25 anni, è riuscita a qualificarsi alla seconda Olimpiade nel fondo e da domani sarà in gara nella 10x10 skiathlon.

«Ha lavorato duro, sono felice abbia coronato il suo sogno di gareggiare nei Giochi in casa, spero faccia bene. Magari nella staffetta arriva anche un bel risultato».

Già, le Olimpiadi in casa. Lei proprio vent'anni fa a Torino vinse due ori.

«E adesso spero nella prima medaglia da tecnico».

Poi?

«Mi mancano quattro anni alla pensione...».

Giusto un altro quadriennio olimpico.

«Già, ma non lo scriva, senò chi lo spiega a mia moglie?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FONDISTA DI SAPPADA PRONTO ALLA SECONDA OLIMPIADE

«Semplice, è il sogno dei sogni»

Graz ha proprio le idee chiare

IL PERSONAGGIO

FRANCESCO MAZZOLINI

«Le Olimpiadi? Un traguardo e un punto di partenza».

Le parole di Davide Graz, ambizioso talento sappadino del fondo azzurro chiamato a far parte della rappresentanza italiana che scenderà in pista a

Milano-Cortina, dimostrano senso del dovere e maturità che, nonostante i 25 anni (il 5 marzo ne compirà 26), nello sport si conformano presto. Protagonista di una stagione di Coppa del Mondo in crescita, Davide si presenta davanti all'Olimpo in quella che lui stesso definisce la versione migliore di sé.

Davide, a che livello ti senti?

«Alto, adeguato agli stan-

dard della stagione e del periodo preolimpico. Sono fiducioso e soddisfatto di quello che sto esprimendo, anche se non mi considero arrivato. Sì, sento il miglioramento».

È complicato programmare il lavoro nel fondo moderno?

«Non è facile. Ogni atleta è a sé. Però sto iniziando a conoscermi e credo sia questo a fare la differenza: capire chi sei, come reagisci, cosa ti serve. Sei

tu l'artefice del tuo destino».

Qual è la tua attuale preoccupazione?

«Sicuramente le influenze e i piccoli problemi fisici».

Cosa rappresenta per te Milano-Cortina?

«Un traguardo e un punto di partenza. Arrivarci non è scontato: una percentuale minima di atleti ce la fa. Parliamo dei Giochi di casa, qualcosa di davvero eccezionale».

Che emozioni ti aspetti di provare?

«Sarà il sogno nel sogno. Ho già vissuto Pechino 2022 e l'ho trovata quasi disumana per le restrizioni dovute al Covid. Questa sarà diversa e conto che mi lascerà emozioni destinate a rimanere tra i ricordi più belli della mia vita».

Pronto per questa sfida?



Il fondista di Sappada Davide Graz

«Sono in un periodo molto buono della carriera. Credo di essere il miglior Davide atleta visto finora. Spero di crescere ancora, ma sento di avvicinarmi al mio massimo. Venderò cara la pelle».

Se pensi a una medaglia olimpica, cosa provi?

«Sarebbe un sogno, e vado lì per provarci. Ma il mio obiettivo è arrivare alla versione migliore di me stesso. Se quella coinciderà con una medaglia, sarà perfetto».

Sentirai meno la nostalgia di casa a Cortina?

«Essere fuori 250 giorni all'anno non è semplice. Mi piace l'idea di essere vicino alla mia Sappada. È il posto dove voglio vivere: lì ritrovo il mio equilibrio».

Fuori dallo sport cosa è cambiato?

«Da qualche mese convivo con la mia compagna Nicole e sto iniziando a progettare la mia vita privata. Nel mio futuro ci sono sport e famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**autostrade
per l'Italia**

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

QUANTA STRADA ABBIAMO FATTO INSIEME

Da oltre 100 anni
costruiamo connessioni,
superiamo sfide,
apriamo nuove direzioni.
Per questo siamo Partner
di Milano Cortina 2026:
sosteniamo l'Italia
e continuiamo
a crescere insieme.

www.autostrade.it



Speciale Olimpiadi



Ecco dove vedere tutte le gare in tv

Le Olimpiadi vengono trasmesse in chiaro su Rai 2, con dirette dalle 9 fino a sera, dal 7 al 22 febbraio, e su Rai Sport Hd, che copre tutti i giorni, inclusi eventi in contemporanea e gare italiane. In onda su Rai 1 le cerimonie di apertura e chiusura (6 e 22 febbraio).

io). Su RaiPlay e RaiPlay Sport, tutte le gare gratis in diretta (1, 2 e 3 sono i canali dedicati). Discovery+ e Hbo Max coprono completamente Eurosport (canali 1 e 2), accessibile anche via Dazn, Tim-Vision o Amazon Prime Video Channels.

Domani si assegnano le prime medaglie

I tornei di curling e hockey hanno giocato d'anticipo, ma dopo la cerimonia di oggi arriveranno anche le prime medaglie. Sono 15 quelle che verranno assegnate già domani in 5 diverse discipline: alle 11.30 via alla discesa libera maschile di sci alpi-

no, alle 13.00 lo Skia-thon 10 + 10 km donne, alle 16 i 3 mila metri donne del pattinaggio di velocità. Chiusura di giornata con il salto con gli sci individuale (si inizia alle 19.57) e alle 20.17 la finale Big Air di Snowboard.

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

C'è chi lascia il segno con i risultati e chi, prima ancora, lo fa con il metodo. Giovanni Feltrin appartiene alla seconda categoria: quella degli strateghi silenziosi, degli uomini che creano le leggende. Nel circo bianco lo chiamano tutti "Johnny", con quel misto di rispetto e familiarità che si riserva a chi ha visto molto e capito di più. Ex atleta senza titoli roboanti, Feltrin, bellunese, 54 anni, ha trasformato una carriera agonistica dignitosa in una vocazione assoluta per l'analisi, la psicologia e la costruzione dell'atleta. Il suo capolavoro ha il volto determinato di Sofia Goggia e l'oro olimpico di PyeongChang 2018, una pagina che ha riscritto la storia dello sci alpino italiano. Con le Olimpiadi di Milano-Cortina ormai aperte e il richiamo delle sue montagne natali, anche affettivamente Feltrin torna a centro della scena.

Giovanni, partiamo dall'inizio. Che atleta è stato Feltrin prima di diventare Feltrin?

«Un atleta curioso più che vincente. Ho percorso la mia strada dai Mondiali juniores di Zinal nel 1990 fino alla fine degli Anni Novanta. Una medaglia di bronzo, tanta Coppa Europa, qualche rimpianto e molte domande. Non sono arrivato dove sognavo da ragazzo, ma ho capito presto che osservare, studiare e interpretare mi riusciva meglio che gareggiare».

Che sapore hanno per te le Olimpiadi di Milano-Cortina?

«Quello di casa. Sono cresciuto in questi posti, non solo dal punto di vista agonistico. Ho un legame affettivo profondo con l'area di Auronzo e Mi-

Johnny Feltrin

«Goggia e Brignone? Il mio compito è solo accompagnare il talento»



Il bellunese Giovanni Feltrin con Federica Brignone il giorno della consegna della Coppa del mondo alla valdostana

surina. Tornare qui ora con le mie atlete, a cercare grandi risultati, è una sensazione che non ha paragoni».

C'è chi ti definisce "l'inventore" di Sofia Goggia.

«Io credo di essere stato la guida di un talento fuori dal comune. Ho saputo completare e accompagnare un potenziale che aspettava solo di sbocciare. La chiamerei intesa».

A PyeongChang Goggia è stata la prima italiana a vin-

L'allenatore della Nazionale femminile torna nella sua terra: «Emozione enorme»

cere l'oro olimpico nella discesa libera.

«Un risultato che va oltre la medaglia. Prima di Sofia, alle Olimpiadi, in libera aveva vinto solo Zeno Colò nel 1952. È stato un punto di svolta, una rinascita per tutto il movimento femminile italiano».

E Federica Brignone?

«Una sciatrice di caratura eccezionale: equilibrata, potente e mentalmente ineccepibile».

Come hanno fatto Sofia e

Federica a tornare ai massimi livelli dopo gli infortuni?

«Mente e allenamento. A volte sembrano quasi dei cyborg: il corpo risponde alla supremazia della mente, che s'impone di superare dolore e fatica per tornare a giocare con i limiti fisici».

E cos'è che si cela dietro il successo di queste ragazze?

«Il mondo le guarda come esseri straordinari, e lo sono. Ma sono anche ragazze che amano e cercano la normalità. Ho imparato che il mio ruolo non è solo quello dell'allenatore, ma di qualcuno che ascolta, consiglia e rispetta i loro momenti emotivi».

Quali altre azzurre possono fare la differenza ai Giochi di casa?

«Ognuna ha caratteristiche vincenti. Curtoni, veterana e calcolatrice; Pirovano, Melesi e le sorelle Delago hanno i loro assi; Nicol ha fatto un capolavoro a Tarvisio vincendo a 30 anni la sua prima prova di Coppa del Mondo. Sta crescendo anche Della Mea».

Per cosa lottate, singolarmente e come squadra?

«Per cose grandi. Ora che siamo arrivati alle Olimpiadi, le sensazioni sono amplificate, la tensione alle stelle, ma ognuno sa quale sia il proprio ruolo e lavora per non deludere nessuno: né sé stesso né la propria bandiera».

Guardando a Milano-Cortina, Feltrin può fare ancora la differenza?

«Le grandi competizioni si vincono nei dettagli. E i dettagli sono fatti di preparazione, gestione della pressione, lettura degli atleti. Se posso contribuire a creare le condizioni giuste, allora sì: la differenza si può fare».

Chi è oggi Johnny?

«Un allenatore che continua a imparare. Finché avrò curiosità, passione e sogni, so che sarò nel posto giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA ALLE 11.30 SEI PORTACOLORI AZZURRE IN GARA

Sofi e Fede sull'Olympia Oggi le prime prove femminili

IL PUNTO

GIANLUCA DE ROSA

Tutto confermato. Alle 11.30 di questa mattina scatteranno le prime prove cronometrate di discesa femminile sull'Olympia delle Tofane. Il rischio di un secondo rinvio dopo quello deciso dagli organizzatori per la giornata di ie-

ri è stato scongiurato di fronte a previsioni meteo in netto miglioramento. Attesissime al via sei portacolori azzurre guidate da Sofia Goggia e, soprattutto, Federica Brignone.

La tigre di La Salle era annunciata in pista per la prima giornata di prove poi annullata causa maltempo. Ci sarà anche oggi, insieme alla bergamasca, già campionessa olimpica a Pyeongchang 2018, alle sorelle Nicol e Nadia Dela-

go, ad Elena Curtoni e Lolli Pirovano. Di queste sei, solo quattro scenderanno in pista domenica alle 11.30, nella discesa libera che metterà in palio le prime medaglie olimpiche dello sci alpino femminile.

Difficile ad oggi prevedere chi saranno le quattro selezionate, e di conseguenza le due atlete che, al contrario, siederanno in panchina. Considerate certe del posto Goggia e Pi-

rovano, il nodo da sciogliere ruota attorno ad altri due nomi. Ne sapremo di più nelle prossime ore.

Chi, domenica, sarà sicuramente al via della discesa libera è invece Lindsey Vonn. Intense le sedute in palestra di Wonder Woman nonostante la lesione al crociato rimediata a Crans Montana nell'ultima tappa di coppa del mondo prima della parentesi olimpica.

«Non mi arrendo, sto lavorando ancora più duramente convinta di poter realizzare il sogno. Grazie al mio team e a tutti voi per l'incredibile supporto» ha postato sui social la stella statunitense. A differenza di Federica Brignone, Lindsey Vonn punta forte sulla discesa di domenica, la sua di-



Sofia Goggia in azione

disciplina preferita, su una pista peraltro che ben conosce e che in carriera le ha regalato numerose gioie. Chi strizza l'occhio all'Olympia delle Tofane per la discesa libera di domenica è, anche, Sofia Gog-

gia. Il sogno di conquistare una medaglia d'oro nella specialità che più la caratterizza, nelle olimpiadi di casa, su una pista che ama e davanti ad un pubblico caldissimo che farà il tifo per lei, è un piccolo-grande "tormento".

Infine una curiosità. Ha un nome e un cognome: Elisa Maria Negri, valtelinesse dell'Aprica, che nelle prove e poi domenica in gara scenderà in pista con la nazionale della Repubblica Ceca. Classe 2003, la Negri ha la mamma ceca, un dettaglio che le ha spalancato le porte della convocazione olimpica nello sci alpino, complice anche l'assenza della "stella" Ester Ledecka che ha scelto di cimentarsi nello sci freestyle a Livigno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Ogden: «Mi rilasso lavorando a maglia»



Dopo un duro allenamento sugli sci da fondo, meglio rilassarsi lavorando a maglia. Ne è convinto il nazionale statunitense Ben Ogden, raccontando la sua nuova passione che lo tiene lontano dai social e a cui si dedicherà anche durante i Giochi di Milano Cortina.

«È una cosa che ho quando sono a casa e non ho quando sono via, finora». Ad aprire la strada tra gli atleti per il lavoro a maglia ai ferri l'ex tuffatore britannico Tom Daley, che ha lanciato un proprio marchio dal nome "Made with Love".

Snowboard, McMorris ko in allenamento



Lo snowboarder canadese Mark McMorris, tre volte medaglia olimpica, salterà le qualificazioni della categoria Big Air di stasera a seguito di un incidente avvenuto ieri in allenamento. La decisione è stata comunicata dai team medici di Canada Snowboard e del Co-

mitato Olimpico Canadese. McMorris si concentrerà sulla gara di Slopestyle. «Le cose stanno andando bene per lo Slopestyle - dichiara McMorris - quindi rimango positivo e concentro la mia attenzione su quello».

Gianluca De Rosa / FALCADE

Dirigenti, professori e studenti, tutti insieme domani mattina si fermeranno per tifare Giovanni Franzoni.

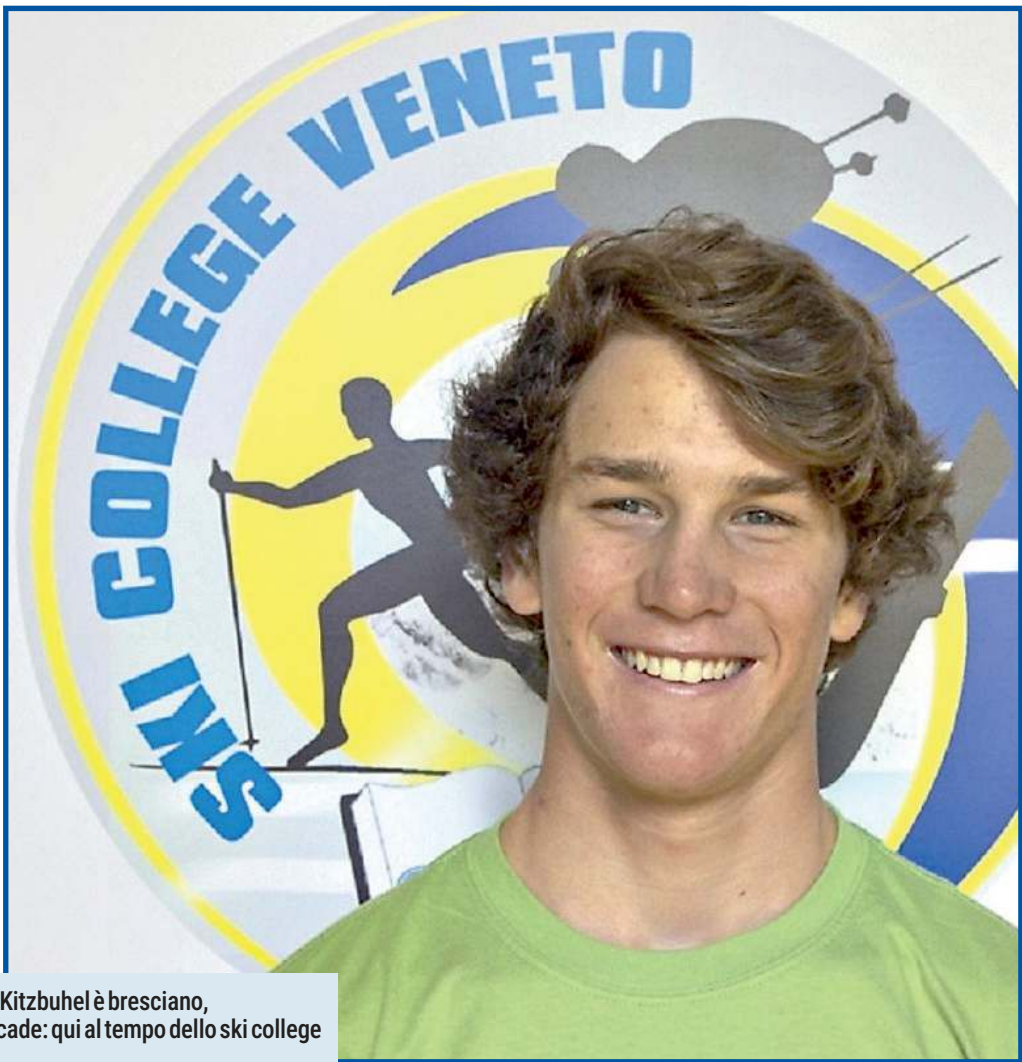
Lo ski college di Falcade fucina di talenti, ma soprattutto progetto virtuoso che abbina studio e pratica sportiva.

In 57, oggi, l'hanno scelto come tappa del proprio percorso formativo, provenienti da ogni angolo d'Italia ma anche dall'estero. Perché no, anche sull'onda dell'entusiasmo generato da chi, quegli spazi, li ha già frequentati, ed oggi, a ciclo concluso, sogna ad occhi aperti la conquista di una medaglia d'oro olimpica. Giovanni Franzoni appunto, ventiquattrenne di Manerba, sponda bresciana del lago di Garda, cresciuto allo ski college di Falcade dove alla pratica dello sci alpino ha abbinato un percorso di studi al liceo scientifico di Agordo.

«C'è un particolare di Giovanni che riecheggia oggi nei corridoi, sia delle scuole che del convitto - sottolinea l'attuale presidente dello ski college Falcade Michele Costa, - delle sue qualità sportive innate se ne parla, meritatamente, ovunque. Quel che invece non emerge altrove è che a scuola era uno studente modello, molto bravo. Un dettaglio non di poco conto per chi sceglie questo percorso, che dall'esterno può sembrare divertente, addirittura facile, ma che invece riserva non poche difficoltà».

Già, perché trovare il giusto equilibrio tra sport e studio, ancor di più in età adolescenziale, notoriamente

Una torcida a Falcade Lo ski college si ferma «Domani il nostro Gio può entrare nella storia»



Giovanni Franzoni, 24 anni, l'eroe di Kitzbühel è bresciano, ma ha un legame fortissimo con Falcade: qui al tempo dello ski college

MAGIC MOMENT

**Wengen
e poi Kitz:
così ora
è un favorito**

BORMIO

Prima la vittoria in super G a wengen, poi il successo in discesa a Kitzbühel. È bastata una settimana a Giovanni Franzoni per guadagnarsi sul campo i galloni del favorito nella corsa alla medaglia olimpica. Bresciano, classe 2001, nel 2022 si è aggiudicato la coppa Europa. In Coppa del Mondo ha conquistato il primo podio il 19 dicembre 2025 nel superG della Val Gardena (terzo). Stamattina intanto resta in calendario la terza e ultima prova cronometrata di discesa libera maschile in programma sulla Stelvio sempre alle 11.30. —

G.D.R.

“ribelle”, è tutt'altro che una passeggiata.

«Giovanni è arrivato qui come tanti altri ragazzi che, come lui, sognavano una carriera sportiva - aggiunge Costa, - tiferemo sicuramente per lui che ce l'ha fatta, ma tiferemo anche per Dalmasso e Caffont, Elia Barp, Filippo Ferrari, Bormolini e dulcis in fundo Samire Dauti che gareggerà nello sci alpino femminile con la nazionale albanese».

E ancora dal centro dolomitico all'ombra del Passo san pellegrino: «Li salutiamo orgogliosamente tutti, oggi, come atleti olimpici, ma qui li ricordiamo soprattutto come bravi studenti. E non si tratta di un dettaglio secondario, perché è bene sottolinearlo, che i migliori atleti passati di qui si sono rivelati anche bravi studenti». Tra la scuola e lo sport, c'è un altro aspetto importante che lega i giovani allo ski college di Falcade: la vita in convitto, prima occasione per fare esperienza in maniera autodidatta lontano dalle famiglie.

«Anche Giovanni Franzoni ha vissuto nel nostro convitto» - conferma il presidente Michele Costa, - si tratta, anche in questo caso, di un elemento non secondario all'interno del puzzle. Chi arriva qui si appresta a vivere un'esperienza a tutto tondo. Sportiva, didattica, ma anche umana».

Per chiudere: quanti meriti diamo allo ski college di Falcade in quella che sembra a tutti gli effetti una straordinaria Franzo-story? Qui ci sono ottimi insegnanti ed ottimi allenatori, ma i primi a crederci in quello che fanno devono essere gli studenti. Il merito, se raggiungono determinati risultati, è soprattutto loro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZZURRO CASSE SALTA UNA PORTA MA SEGNA IL MIGLIOR TEMPO DI GIORNATA

Italjet protagonista nella libera Schieder è secondo alle prove

IL PUNTO

Italia protagonista anche nella seconda giornata di prove cronometrate di discesa libera maschile. Sulla pista Stelvio di Bormio, accolto da un sole beneaugurante, l'Italjet si ripete, monopolizzando il simbolico podio. Tre su tre, col miglior tempo di giornata firmato Mattia Casse anche se

sul primato del piemontese “pesa” il salto di una porta nel tratto più insidioso del tracciato.

Alle spalle di Mattia Casse si è piazzato il vero outsider di giornata, Florian Schieder. Terzo quello che invece non è più una sorpresa: Giovanni Franzoni, che nella prova di ieri ha confermato il feeling con la Stelvio. Da segnalare come nella giornata di ieri i top player, candidati

favoriti nella corsa all'oro, si siano un po' nascosti. Pretattica o fase di studio, poco importa: si spiegano solo così il sedicesimo posto di Dominik Paris, che sulla pista Stelvio di Bormio ha vinto ben sei volte in coppa del mondo di discesa, più un'altra vittoria sempre in coppa del mondo ma di super G, oppure il ventitreesimo di Marco Odermatt. Prova solo su metà tracciato per Franjo Von Allmen.

Da domani si fa sul serio: alle ore 11. Trenta Italjet a caccia del podio olimpico nella discesa libera con quattro portacolori: Giovanni Franzoni, Dominik Paris, Florian Schieder e Mattia Casse. Quest'ultimo al termine della prova cronometrata di ieri ha espresso tutta la propria fiducia in vista di sabato: «Mi piace questa pista, ma anche la neve è ottima, sta migliorando giorno dopo giorno. Sabato confido in un fondo più ghiacciato». Microfono anche a Florian Schieder, che ieri ha fatto segnare il secondo miglior tempo (il primo senza il salto di porta del compagno Casse): «Mi sono concentrato nel guardare bene alcuni passaggi, cercherò di farli meglio. Sono tanti gli



Florian Schieder

atleti che possono fare bene qui sabato, ma ci siamo anche noi. So di essere veloce». Infine Giovanni Franzoni, al lavoro nella ricerca del miglior feeling con la Stelvio: «Devo rivedere alcune linee.

Ho cercato di restare tranquillo e di non spingere troppo per preservare le gambe. Ho testato alcuni tratti della pista, in altri ho invece rallentato».

Nella seconda giornata di prove maschili, detto del podio azzurro, da segnalare il quarto posto pari merito dei due francesi Allegre e Muza-ton, sesto lo svizzero Monney che già mercoledì era stato uno dei più veloci. Settimo un altro azzurro, Christof Innerhofer che, però, non sarà al via nella discesa di domani. Ottavo lo sloveno Hrobat, nono Hintermann e decimo, a chiudere la top ten, il canadese Cameron Alexander. —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Grande Italia nelle prove dello slittino



Dopo i positivi riscontri delle due discese di mercoledì, gli azzurri sono stati ancora protagonisti nella terzo allenamento di ieri dove Dominik Fischnaller ha realizzato il miglior tempo in 53"92 davanti agli austriaci Jonas Mueller e Wolfgang Kindl,

staccati rispettivamente di 17 e 49 centesimi. Nel quarto test cronometrato è stato invece Leon Felderer il più veloce in 53"976 davanti a Fischnaller, in ritardo di soli 8 millesimi, terzo l'austriaco Wolfgang Kindl a 78 millesimi.

Bob, la veneziana Levorato apripista



La veneziana Carolina Levorato, 21 anni, sarà l'apripista ufficiale alle Olimpiadi per il bob. Viene dall'atletica leggera, specialista in velocità, nel gruppo sportivo Coin, preparata a dovere dal suo allenatore Del Giudice. Dal giugno scorso si allena

con il Bob club Cortina. Per pagarsi vitto e alloggio e potersi allenare ha sempre continuato a lavorare. «Con spirito... olimpico», dice di lei con orgoglio il nonno Paolo Levorato, storico speaker della Regata Storica a Venezia. (av)

Luca De Michiel / CORTINA

Si ferma a 23 la striscia di vittorie consecutive di Stefania Constantini ed Amos Mosaner nel doppio misto. I campioni olimpici in carica hanno fatto ieri il loro debutto a Milano Cortina, vincendo la partita del mattino contro la Corea del Sud (8-4), ma arrendendosi dopo sei end in serata al Canada (7-2).

Il round robin è appena all'inizio ma la competizione, come da previsioni, si preannuncia più equilibrata che mai. Intanto bella atmosfera anche ieri sulle tribune. Cresce il numero di spettatori, si fanno sentire i tifosi italiani che applaudono ed incitano il duo di casa. Nessun problema all'apparenza lato organizzazione, con il piccolo blackout di mercoledì che pare essere un episodio isolato.

IL DEBUTTO

Il primo match della competizione ha visto il duo azzurro sfidare la Corea del Sud, rappresentata da Kim Seonyeong e da Jeong Yeongseok, che hanno staccato all'ultimo il pass per le Olimpiadi. Il risultato è un 8-4 sintomo di una partita controllata dai campioni olimpici in carica, guidati in panchina da Marco Mariani e da Soren Gran.

Qualche piccolo errore della formazione italiana viene cancellato da delle giocate di livello. Sono i due punti rubati nel terzo end ed i tre strappati agli avversari nel quarto ad indirizzare la partita. Nelle altre gare vince la Gran Bretagna contro l'Estonia, la Svezia contro la Repubblica Ceca e gli Stati Uniti con la Norvegia.

«Vincere e vedere già questo tifo sulle tribune per la prima partita è stato qualcosa di indescrivibile, un'emozione speciale», commenta Stefania Constantini al termine dell'esordio vincente. «Sto vivendo questo stadio e Cortina sotto

Curling

Italia in chiaro scuro

Domina la Corea poi crolla col Canada



Stefania Constantini ieri in azione nella sua Cortina. Oggi tornerà sul ghiaccio alle 10.05 e alle 14.35

Finisce dopo 23 gare l'imbattibilità di Stefania Constantini e Amos Mosaner

una veste diversa ed è bellissimo. Ci siamo allenati tanto in questo quadriennio per arrivare pronti. La favorita? Difficile dirlo, ogni squadra può vin-

cere il torneo. È tosta, ma cerchiamo di pensare a noi stessi e alla nostra prestazione».

Anche Amos sottolinea la bella atmosfera sugli spalti.

«C'era tanta gente, un'emozione unica e nuova per noi. Per la prima volta sentiamo sugli spalti gridare "Italia". Abbiamo sentito tanto il supporto, è fantastico».

Esugli avversari.

«Ho guardato il program-

ma di gioco, è difficile dire chi possa essere la favorita, c'è un livello davvero alto e tutte possono dare fastidio. Se devo fare un nome dico la Svezia, è la squadra che temo di più».

LA SFIDA AL CANADA: INIZIO HORROR

Nella sessione pomeridiana all'Olimpico sono andate in scena altre due gare con il Canada che batte la Norvegia e con gli Stati Uniti che supera-

no la Svizzera. In serata il calendario ha messo sulla strada dell'Italia il confronto con Brett Gallant e Jocelyn Peterman, coppia canadese imbattuta dopo due gare.

L'inizio è davvero horror per gli azzurri, che complici alcuni errori di Amos in boccia, lasciano spazio agli avversari che si prendono ben 5 punti. Mosaner non riesce a trovare il feeling sul ghiaccio e continua incredibilmente a sbagliare, così il team di casa quando ha il martello (l'ultima boccia di un end) non va oltre la singola marcatura (anche giocando il power play) ed il punteggio recita 6-2 in favore dei canadesi a metà match. Non gira niente per il verso giusto in casa Italia, che si arrende dopo sei end sul punteggio di 7-2.

Vincono anche Svizzera, Estonia e Gran Bretagna. In testa alla classifica a punteggio pieno ci sono i canadesi e gli inglesi.

OGGI ALLE 10.05 E 14.35 CON SVIZZERA E ESTONIA

Oggi i nostri portacolori sono attesi alle 10.05 dall'incrocio con la Svizzera e alle 14.35 da quello con l'Estonia. Poi tutti alla cerimonia d'apertura, con Mosaner che avrà l'onore di portare la bandiera tricolore. Domani l'Italia affronterà invece Svezia (14.35) e Norvegia (19.05).

LA SITUAZIONE

Il programma di oggi. Svezia - Gran Bretagna, Italia - Svizzera, Stati Uniti - Canada (ore 10.05); Repubblica Ceca - Stati Uniti, Italia - Estonia, Corea del Sud - Gran Bretagna, Svezia - Norvegia (ore 14.35).

Classifica. Canada 3V-0L, Gran Bretagna 3V-0L, Stati Uniti 2V-0L, Svizzera 2V-1L, Svezia 2V-1L, Italia 1V-1L, Estonia 1V-2L, Repubblica Ceca 0V-3L, Corea del Sud 0V-3L, Norvegia 0V-3L. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Romei fa ricorso al Tas sulla mancata convocazione

CORTINA

La palla, o meglio, la stone passa al TAS. Non sembra placarsi, nemmeno ora che le prime gare sono iniziate, la polemica sull'esclusione di Angela Romei dalle convocate per le Olimpiadi. L'atleta, infatti, ha presentato un ricorso al Tribunale arbitrale dello Sport contro la Federazione Sport del Ghiaccio e contro la World Curling Federation riguardo proprio alla sua mancata convocazione e alla chiamata di Rebecca Mariani, figlia 19enne del direttore tecnico delle nazionali.

Che cosa contesta Angela in particolare? Un conflitto d'interesse ed un favoritismo in favore della giovane promessa del curling azzurro. In questo caso, secondo la Romei, la FISG è colpevole di aver avallato la scelta del dt, mentre la WCF non ha preso alcuna posizione in merito, informando l'atleta che si tratta di una scelta di competenza esclusiva della federazione italiana. Intanto ieri Romei era presente in tribuna stampa a commentare le partite di doppio misto dell'Italia per i canali Rai.

«Sono tranquilla», ci ha riferito, «dopo la mancata convocazione ho deciso di accettare questa proposta della Rai e non intendo alimentare la polemica in questi giorni. Sono qui per sostenere le squadre italiane».

LDM

HOCKEY FEMMINILE - IN TRIBUNA 9356 SPETTATORI, DOMANI C'È LA SVEZIA

Italia, un debutto da sogno

Con la Francia storico successo

Gianluca Da Poian / MILANO

Non del tutto inaspettata, va detto. Ma in ogni caso bellissima. Alla seconda partecipazione olimpica dopo l'esperienza di Torino priva però di risultati positivi, la Nazionale femminile di hockey si è già portata avanti con i traguardi sportivi che verranno comunque ricordati a conclusione di questi Giochi, detto che nulla manca per tentare di superare il turno

eliminatorio.

Le azzurre hanno infatti sconfitto la Francia 4-1, reagendo all'iniziale svantaggio e dando vita a un vero e proprio dominio tecnico e caratteriale. Il triplo dei tiri tentati (46 contro 15) e una serie di indicazioni confortanti, con le quali ben inaugurare un girone che promuoverà tre squadre su cinque ai quarti di finale. Indimenticabile quanto vissuto di fronte ai 9356 spettatori sugli spalti del-



Rebecca Roccella

la Milano Santagiulia Ice Hockey Arena, perché è intuibile fin dai primi secondi di gioco come le ragazze di coach Bouchard non abbiano chissà quali timori legati al debutto.

A ogni modo, la prima penalità di giornata costa caro sul tiro di De Serres peraltro deviato in gabbia dal gomito di Pierri. Siamo al 9.42 e la reazione è immediata, considerando che un minuto dopo Tutino manda in porta il puck servito da Mattivi. Segue l'assalto fino all'intervallo, chiuso comunque in parità. Copione quasi identica nella ripresa, dove comunque è attenta anche il portiere Fedel, mentre non va a buon fine il primo powerplay azzurro. Il raddoppio si fa attendere fino al 35.17, quando l'ex Alleghe Girls Roccella segna in tap - in

dopo tiro di Della Rovere respinto dalla goalie francese. L'Italia chiude poi i conti in cinque minuti post seconda e ultima pausa, perché Fantin scarica dalla destra il disco in fondo alla gabbia dopo 14 secondi e Della Rovere sigla il poker con una conclusione di rara precisione.

Domani di nuovo sul ghiaccio alle 14.40, sempre alla Milano Santagiulia Ice Hockey Arena: avversaria la Svezia vincente ieri con lo stesso identico punteggio contro la Germania.

1ª giornata girone B: Italia - Francia 4-1, Svezia - Germania 4-1. Riposa: Giappone.

Classifica: Italia, Svezia 6, Giappone, Germania, Francia 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA	4
FRANCIA	1

ITALIA: Fedel (Durante); Mattivi, Stoccker, Reyes, Fantin, Abatangelo; Lobis, Fortino, Roccella, Della Rovere, Caumo; Guerriero, Varano, Heidenberger, Tutino, Mazzocchi; Pierri, Kaneppele, Niccolai, Bonafini; Saletta. All. Bouchard.

FRANCIA: Philbert (Mameri); Leclerc, Zilliox, Rozier, Duvin, Huot - Marchand; Quarto, Villiot, Aurard - Bushée, Barbirati, Le Scodan; Pelissou, De Serres, Boudin, Baudrit, Payne - Dingival; Berger, Nonnenmacher, Mesplede, Galburn; Simon. All. Tarle.

Parziali: 1-1, 1-0, 2-1.
Reti: 9.42 De Serres (0-1), 10.42 Tutino (1-1), 35.17 Roccella (2-1), 40.14 Fantin (3-1), 44.59 Della Rovere (4-1).
Note: tiri 34-11, penalità 6' - 6'.



 **INTERSPORT®**

ULTIMA CHIAMATA

SALDI*

FINO AL

50%

*FINO AL 31 MARZO

PIANO TERRA E PRIMO PIANO

SHOP & PLAY
Città Fiera

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



360
FVG
DA 135 ANNI

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

 Serie A

Se la gioca con Bayo

Zaniolo provato ieri in alternanza con l'ivoriano al centro dell'attacco anti-Lecce. Senza Davis, Runjaic potrebbe proporre ancora un'unica punta e due trequartisti

Stefano Martorano / UDINE

Ventiquattro ore. Tante sono passate dal "sì" nuziale proferto mercoledì a Moruzzo alla sua dolce metà Sara Scaparrota, al "sì" col quale Nicolò Zaniolo si è rivolto ieri a Kosta Runjaic nell'incontro avuto col tecnico ben prima di cominciare l'allenamento. Un faccia a faccia chiarificatore di tutto punto, da quanto è emerso, resosi necessario dopo l'insofferenza palesata sabato da un Zaniolo che avrebbe voluto sfidare la Roma ben prima di entrare in campo al minuto 92', ma sulla quale poi non ha clamorosamente infierito non calciando nella porta giallorossa rimasta vuota, in quel contropiede condotto palla al piede tra gli strepiti dello stadio in attesa.

Non ha tirato in porta Zaniolo, e al triplice fischio non ha neppure stretto la mano a Runjaic, prendendo la via degli spogliatoi mentre il tecnico lo stava cercando, con la squadra in pieno festeggiamento in mezzo al campo. È per questo atteggiamento che Kosta ieri ha aspettato il suo *diez* al varco, sulla soglia del suo spogliatoio personale, dopo avere avuto la delicatezza di non affrontare l'argomento mercoledì, quando Za-

niolo si è ripresentato puntualissimo al Bruseschi per allenarsi dopo essersi sposato a Moruzzo.

Anzi, lo stesso mister Kosta si era congratulato con Zaniolo, tra sorrisi e battute che hanno mantenuto separati il lato personale da quello professionale, prima dell'incontro di ieri nel quale il mancino si è scusato dicendo il classico «Sì, ho sbagliato», assumendosi così le responsabilità di un comportamento non

Il giovane Gueye invece non sembra essere la seconda scelta da centravanti

tollerato dall'intransigente tecnico tedesco. È stato questo, dunque, il primo e obbligato passaggio tra i due prima di affrontare le tematiche di campo, quelle legate soprattutto all'effettiva disponibilità e alla collocazione tattica di Zaniolo a Lecce, dove ci sarà da coprire il grande vuoto di Keinan Davis, fermo almeno un mese per una lesione all'adduttore sinistro.

Dopo il dialogo, Zaniolo ha affrontato la seduta a spron battuto, allontanando con pura energia il ricordo della pu-

lizia meniscale al ginocchio destro effettuata il 12 gennaio, e con essa le possibili perplessità del tecnico. Energia sì, ma mister Kosta è interessato alla tenuta atletica dovendo basare un piano gara sui 90 minuti e per questo motivo ieri si è giunti alla conclusione di una doppia possibilità ancora al vaglio; la prima, dopo la "pace fatta", porta alla titolarità del 10 in veste di prima punta per un'ora piena, sessanta minuti da atipico vice Davis. La seconda, invece, e al momento anche la più battuta, porta a Vakoun Bayo da lanciare al via e sul quale far poggiare il 3-4-2-1 anti Roma che al momento è confermato.

Bayo prima punta sarebbe una replica di Cremona, quando l'ivoriano palesò "leggerezza" nel reggere contrasti e ruolo spalle alla porta per i 62 minuti nei quali rimase in campo. Con Bayo al via Zaniolo partirebbe quindi in panchina per una staffetta comunque annunciata da qualsiasi punto la si voglia leggere. Il tutto, dopo aver scartato l'ipotesi Idrissa Gueye, ancora troppo giovane e leggero per un Runjaic che non ha ancora il fido Adam Buksa (soleo), dato comunque in miglioramento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO



Nicolò Zaniolo

Dopo il confronto con Runjaic ha lasciato i solchi sul prato intriso d'acqua del Bruseschi. Basterà per esserretitolare?



Vakoun Bayo

Due titolarità su 11 presenze. A San Siro con Davis a suo fianco e fece bene, ma a Cremona da prima punta fu deludente.



Oumar Solet

Per ripetere la gran bella prestazione con la Roma basterà pensare sovrapporre il viso di Malen a quello di Cheddira.



Idrissa Gueye

Più utile per dettare la profondità che per ricevere palla addosso e proteggerla. È ancora troppo acerbo.



Nicolò Zaniolo ha giocato solo pochi minuti con la Roma, sprecando un'occasione d'oro poco prima della fine; ieri Runjaic l'ha provato da centravanti al pari di Bayo (in alto, a destra), a differenza di Gueye. FOTO PETRUSSI

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	35	90	8 su 8	13 su 13
PIANCAVALLO	60	120	11 su 12	17 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	35	170	28 su 29	68 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	40	70	11 su 11	23 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	35	70	8 su 8	15 su 15
SAURIS	20	50	4 su 4	3 su 3
SELLA NEVEA	105	225	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	21,5 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



SKI HAPPENS!
#NASSFELDSTYLE



Nassfeld
Pramollo
nice surprise

nassfeld.at/it

GLI AVVERSARI

A Lecce tifoseria in fermento Il modulo potrebbe cambiare

UDINE

Tifoseria in fermento per il "mercato mancato" del Lecce e cambio tattico in vista dell'Udinese. Sta ribollendo la piazza pugliese, a dir poco preoccupata dalla classifica e dai mancati acquisti di Zito Luvumbo, l'ex attaccante del Cagliari finito al Maiorca, e Simone Zanon della Carrarese. Nel mirino è così finito Pantaleo Corvino, il direttore dell'area tecnica che ha rivelato di



Il tecnico Eusebio Di Francesco

avere avuto il prolungamento del contratto per i prossimi tre anni, prima di avere consigliato apertamente il cambio tattico al tecnico Eusebio Di Francesco, citando addirittura uno stralcio della canzone di Fiorella Mannoia.

Al ritmo di "Come si cambia per non morire", Di Francesco sta quindi provando il cambio della linea difensiva con la nuova frontiera della linea "a 3", con cui potrebbe affiancarsi dal consueto 4-2-3-1. Ieri a Martignano la squadra ha svolto la seduta senza Francesco Camarda, che ha deciso di operarsi alla spalla, mentre Nikola Stulic e Medon Berisha si sono allenati a parte. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nomi dei 15 indagati nell'inchiesta sulla Triestina, c'è anche l'ex amministratore Mauro Milanese

Ci sono i nomi delle quindici persone coinvolte nell'inchiesta della Finanza che sta scuotendo l'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 che milita in Serie C. Il terre-

moto giudiziario ha investito mercoledì la compagine alabardata con perquisizioni e sequestri. Al centro dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Trieste c'è

l'ipotesi di riciclaggio di denaro per circa 50 milioni. Sul registro degli indagati gli attuali amministratori canadesi Marco Margiotta e Olivier Centner, i predecesso-

ri statunitensi Benjamin Rosenzweig e Alexander Menta e il veneziano Sebastiano Stella, ma sono sotto inchiesta anche Simone Giacomini, Ettore Dore, Antonino



Maira, Antonio Scaramuzzino e Piergiorgio Crosti. E ancora gli avvocati Antonio Rappazzo e Andrea Centofanti, oltre al procuratore di calcio Marco Calleri e Mauro Milanese, ex calciatore e amministratore unico della Triestina.

Serie A



SIMONE TIRIBOCCHI. L'opinionista di Mediaset ricorda la mossa dello "Special One" con Zaniolo «Runjaic vive una situazione di emergenza che mi ricorda quella del portoghese in giallorosso»

«Mourinho impiegò Nicolò come prima punta a Roma»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Anche Mourinho impiegò Zaniolo come prima punta alla Roma, in un ruolo che Nicolò può ricoprire in caso di emergenza», ricorda Simone Tiribocchi mentre usa la lente d'ingrandimento per presentare Lecce-Udinese attraverso il filtro degli attaccanti. Dalle possibili alternative in mano a Kosta Runjaic per sopperire «alla grave assenza» di Keinan Davis, alla carenza qualitativa con cui deve invece convivere Eusebio Di Francesco a Lecce, il "Tir" ha passato in rassegna pregi e difetti dei punteros della sfida.

Tiribocchi, per l'Udinese comincia il lungo mese senza Davis. Cosa cambia per Runjaic?

«Cambia molto perché il gioco bianconero presuppone la prima uscita sulla punta centrale che lavora palla innescando il gioco qualitativo di trequartisti come Atta e dello stesso Zaniolo che possono andare anche al tiro. E cambia pure per gli esterni che sono abituati a cercare la sponda col "9" o andare al cross per il centravanti, quindi l'assenza dell'inglese coinvolge anche il tipo di giocate che devono fare i compagni».

Runjaic ieri ha provato Bayo e Zaniolo, non Gueye.

Davis

«È un'assenza grave che cambia molto: il gioco bianconero imperniato su di lui»



Keinan Davis dovrà stare fuori un mese per il problema agli adduttori

«L'ideale adesso sarebbe avere Buksa, che per caratteristiche è l'uomo su cui appoggiarsi più simile a Davis, ma non essendoci è un problema in una situazione di emergenza che mi ricorda

quella vissuta dalla Roma di Mourinho, col tecnico portoghese che impiegò Zaniolo in quel ruolo».

Cosa può dare il 10 bianconero da vice Davis?

«Innanzitutto ha la strut-

LA CARRIERA

Punta potente col vizio del gol: era chiamato Tir

Nato a Fiumicino nel 1978, Simone Tiribocchi è stato un attaccante centrale di grande impatto e forza fisica, soprannominato "il Tir" da tifosi e addetti ai lavori proprio per la potenza che esprimeva, simile a un camion in corsa. In carriera ha firmato gol a Siena, in maglia granata a Torino, a Verona col Chievo e a Lecce, dove arrivò nel 2007, mettendo a segno ben 39 reti in 95 partite prima di prendere la strada di Bergamo. Con l'Atalanta ha segnato 27 gol in 84 partite dal 2009 al '12, per poi chiudere la carriera alla Pro Vercelli e al Vicenza, dove ha cominciato la carriera da collaboratore tecnico allenando nelle giovanili. Dal 2019 fino allo scorso anno è stato collaboratore del Monza, mantenendo sempre la veste di "seconda voce" nelle telecronache di Mediaset, dopo un'esperienza quinquennale con Dazn.

S.M.

tura per tenere palla in una squadra che si abbassa molto come l'Udinese, che per scelta di gioco mi ricorda la Roma di Mourinho. In giallorosso, e da prima punta, Zaniolo svariava molto, men-

tre da esterno preferiva ricevere palla sui piedi, proprio come fa adesso. La chiave è non toglierli la visione della porta perché se a Zaniolo precludi la possibilità di calciare perde il 50% della sua pericolosità. Diciamo che per una situazione emergenziale può andare bene utilizzarlo da "9", ma non in via definitiva. L'opzione Bayo invece? «Non è una prima punta vera e propria, e per me dovrebbe giocare con Davis come fece a San Siro con l'Inter. Bayo è senza dubbio più dinamico, ma meno forte fisicamente per tenere l'urto della difesa, e quindi meno pronto per fare la prima punta nel gioco bianconero. E lo stesso vale per Gueye che detta più la profondità». Passando al Lecce, Di Francesco ha il problema del gol, con una sola rete segnata nelle ultime sei giornate... «Potremmo limitarci a ricordare che ha perso una punta da trenta milioni come Krstovic e Camarda è stata una scommessa vista l'età molto giovane del ragazzo. Ora è arrivato Cheddira che però di grandi numeri in A non ne ha. Il problema poi sono gli esterni, visto che Di Francesco li sta ruotando molto ma alla fine nessuno è titolare fisso». Nel 4-2-3-1 pugliese, davanti dovrebbero giocare Pierotti, Gandelman e Banda alle spalle di Cheddira... «E' un trs di trequartisti interessante, ma a patto che stiano tutti molto bene per muoversi velocemente sotto la punta centrale. Banda è il più interessante dei tre, si muove moltissimo per il campo, ma mi sembra che abbia più corsa che qualità». Concorda sull'Udinese come possibile insider in zona Europa da qui a fine stagione? «Sì, e aggiungo finalmente per la struttura della squadra che mi piace, ma per mantenere le premesse che stiamo vedendo bisognerà necessariamente continuare a fare gol e senza Davis non sarà semplice».

COPPA ITALIA

La Juventus gioca ma non segna Atalanta si prende la semifinale

Pietro Oleotto

Un calcio di rigore al 27' del primo tempo, doppiato e poi triplicato nel rush finale, ha assegnato il pass per le semifinali di Coppa Italia all'Atalanta, capace di eliminare la Juventus dalla parte del tabellone che porta al quarto di Bologna-Lazio: chi passerà il prossimo mercoledì se la vedrà con la squadra di Raffaele Palladino, mentre l'Inter attende la vincente di Napo-

li-Como, in programma martedì. E dire che sul pallottoliere delle occasioni l'undici di Luciano Spalletti è stato il più produttivo a livello di spettacolo e occasioni, nonostante l'assenza del faro offensivo, Kenan Yildiz, vittima di un fastidio agli adduttori accusato nell'ultimo impegno di campionato, a Parma, e non rischiato ieri sera nella sfida secca disputata a Bergamo.

Pesa come un macigno, dun-

que, la decisione dell'arbitro Fabbri, richiamato alla review a bordo campo dal Var Abisso che ha rilevato un tocco con la mano di Bremer su un cross di Ederson, finito letteralmente tra le braccia del portiere Perin al centro di un'area vuota di attaccanti. «Il numero 3 della Juventus colpisce con il braccio il pallone», ha fatto sapere il direttore di gara nell'annuncio che ha portato al penalty, una spiegazione amplificata che

Spalletti ha commentato: «Più che altro il pallone colpisce il braccio di Bremer». Il quale, nell'ottica della squadra arbitrale, ha il torto di tenere la mano troppo distante dal corpo.

La trasformazione dell'implacabile Scamacca ha ribaltato i giudizi di un partita che i bianconeri di Torino avevano punteggiato di occasioni. La prima dopo 10 secondi di numero, su calcio d'inizio e un lancio lungo di Conceição in area per Thuram che però non inquadra lo specchio difeso da Carnesecchi. Il portiere della Dea è abile, invece, al 20' quando esce a valanga sul fureto portoghese che aveva bruciato Ahanor sullo scatto. Fortunato subito dopo, quando lo stesso Conceição lascia partire un tiro a giro che sbatte sulla traversa.

Sei minuti dopo il rigore che porta in vantaggio l'Atalanta che resta l'ultimo tiro dei quattro tiri nello specchio addirittura per i successivi 50', mentre la Juventus crea occasioni, senza però mai riuscire mettere il pallone nel sacco. Ci riesce invece la Dea con il primo tiro

Decisivo l'episodio del rigore al 27' quando Bremer fa un fallo di mano

della ripresa, in contropiede sull'asse Bellanova-Sulemana, un gol al quale si aggiunge il tris di Pasalic per la gioia del popolo nerazzurro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA	3
JUVENTUS	0

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini (al 30' st Kossounou), Djimsiti, Ahanor; Zappacosta (al 25' st Bellanova), De Roon, Ederson, Bernasconi; De Ketelaere (al 38' st Pasalic), Raspadori (al 30' st Krstovic), Scamacca (al 25' Sulemana). All. Palladino

JUVENTUS (4-2-3-1) Perin; Kalulu, Bremer, Gatti (al 19' st Boga), Kelly; Locatelli (al 19' st Koopmeiners), Thuram; Conceição (al 35' st Zhegrova), McKennie, Cambiaso (al 35' st Openda), David (al 29' st Holm). All. Spalletti.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatori Al 27' Scamacca (rigore); nella ripresa, al 32' Sulemana, al 40' Pasalic.

Rugby

Sei nazioni sale la febbre

Febbraio ormai è il mese della palla ovale: un torneo che compie 143 anni Manifestazione da 3 miliardi di valore, che ha attirato i fondi d'investimento

IL TORNEO**ANDREA PASSERINI**

Tutto in un mese, con una settimana extra. Una centrifuga ancor più concentrata: un solo turno di riposo, big match a raffica in un cartellone già si persé pirotecnico.

L'Europa celebra il suo grande rito ovale, il torneo più antico dello sport, il Sei Nazioni. Compie 143 anni, lo cominciarono in 4, nel 1883 (Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda, sempre unita, e non era contemplata alcuna classifica), per poi invitare anche la Francia (1929) e allargarlo infine la tavola all'Italia, nel 2000, con un'operazione che ha moltiplicato business e fatturato semplicemente aumentando del 50% le partite di ogni giornata, e donando agli appassionati un weekend di emozioni in n più.

Oggi il torneo sfiora 3 miliardi di valore come entità commerciale (tv, indotto, sponsor): 15 partite disputate, 250-300 milioni di euro annui di diritti tv. Non a caso il fondo Cvc è entrato nella holding e detiene una quota del 15%. E da quando ci è entrata, è esploso anche il bilancio della nostra Federazione.

Ieri il torneo è scattato con un antipasto di lusso, Francia-Irlanda a Parigi (finita 36-14 per i padroni di casa) in un giovedì tanto eretico quanto utile per non fare mischia con la odierna cerimo-



Dupont, la star è tornata



La festa degli azzurri dopo la vittoria con l'Australia (FIR/GETTY IMAGES)

IL MATCH

U-20, oggi a Monigo il debutto con la Scozia

Pietro Nalesso/TREVISO

Italia U20 in campo stasera a Monigo (20.15), debutto al Sei Nazioni di categoria contro i pari età della Scozia. Gruppo nuovo, anno nuovo, movimento del NordEst sempre protagonista.

Guida il gruppo dei 2006 e dei 2007 coach Andrea Di Giandomenico, che eredita il posto di Brunello e Santamaria. Tecnico di ferro della FIR, l'aquilano classe 1975 si è portato anche Alessandro Troncon nello staff, in

una nazionale che ha tanto di trevigiano. In cabina di regia c'è il fiorentino Roberto Fasti, di proprietà del Benetton, ora nell'Accademia U20 di Parma: con lui ci sono anche il seconda linea Simone Fardin, prodotto del Casale, l'utility forward Marco Spreafichi, ex Silea ora a Treviso che partirà dalla panchina, e il mediano Nikolaj Varotto, che ha già collezionato minuti da professionista con le Zebre. Mogliano rappresentato dal tallonatore Valerio Pelli (gio-

cherà nel secondo tempo) e dal flanker Anthony Italo-Miranda, sbarcato al Quagga prima di Natale dopo l'esperienza a Paese. Nuovo anno, nuove indicazioni da cercare, con qualche punto fisso: il seconda linea del Bath Enoch Opoku-Gyamfi, portogruinese di origini ghanesi cresciuto nel San Donà e già cappato dai grandi, e l'ala Malik Faissal, nel giro delle Zebre.

Capitano il centro milanese Riccardo Casarin, già U20 la scorsa stagione e titolare anche al Mondiale di categoria che gli azzurrini giocheranno anche quest'estate, in Georgia tra il 27 giugno e il 18 luglio. Nel 6N U20 azzurrini sempre almeno quarti dal 2022, terzi nel 2023. Risultato storico nel Mondiale 2025, chiuso al 7° posto. —



Capitan Lamaro vestirà domani la sua 50ª maglia azzurra

DOMANI GLI AZZURRI

Italia incertottata ma con gli Scots bisogna iniziare alla grande



Il ct Gonzalo Quesada

LE SCELTE DEL CT

Marin estremo, Fusco numero nove. Il ct Quesada ufficializza la prima Italia del torneo, assai incertottata: nove assenti, fra cui la star Capuozzo e la stellina Todaro. Ma questo non incrina la fiducia nel gruppo, in un match bivio: l'esordio all'Olimpico di domani (ore 15.10, Skytv, in chiaro su Tv8 ndr) prelude alle tre corazzate, prima dell'epilogo a Cardiff. Mai come quest'anno, vale il detto "chi ben comincia..." Intanto Brex, Garbisi senior e capitan Lamaro celebrano oggi i 50 caps.

Il ct riguarda gli ultimi match: «A Roma due anni fa perdevamo 3-14, l'anno scorso a Murrayfield 14-0, abbiamo rimontato, e in un caso vinto: abbiamo analizzato le situazioni», ha detto, «Dovremo essere organizzati e trovare soluzioni». Il 5+3 in panca? «Da re piazza, uno come lui, che è anche duttile serve sempre, può finire punto a punto. Ruzza e Davretto danno versatilità davanti, anche dietro i giocatori consentono diverse opzioni».

Il XV: Marin; Lynagh, Brex, Menoncello, Ioane; P.Garbisi, Fusco; L.Cannonne, Zuliani, Lamaro; Zamboni, N.Cannonne; Ferrar, Nicotera, Fischetti (in panca Spagnolo, Di Bartolomeo, Hasa, Ruzza, Favretto, A.Garbisi, Pani, Da Re).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE - GIUDICE SPORTIVO

Insulti razzisti a un avversario Dieci giornate di squalifica

PORDENONE

Un altro caso di insulti razzisti scuote il mondo del calcio giovanile del Friuli Venezia Giulia. Un calciatore della squadra under 17 del Vivai Rauscedo è stato squalificato per dieci giornate «per avere proferito un'espressione discriminatoria a sfondo razziale nei confronti di un calciatore avversario». Questa la motivazio-

ne data dal giudice sportivo regionale e uscita nel comunicato ufficiale della Figg.

Infatti si riferiscono alla gara di campionato Fvg disputata sul terreno di gioco del team pordenonese al cospetto dell'Union Martignacco. La frase incriminata sarebbe stata "torna nei campi di cotone" ed è stata riportata. Il fatto è finito sul tavolo del giudice, che ha provveduto a squalificare il calciatore.

Non è la prima volta che un episodio di questo tipo accade nel corso di un match valido per le categorie giovanili. Un fenomeno di fronte al quale sono necessarie riflessioni da parte degli organismi competenti oltre che delle società sportive.

Sempre nella stessa gara tra Vivai Rauscedo e Union Martignacco un calciatore della compagine locale è stato fermato per tre gior-

te dopo essere stato «espulso per avere protestato avverso una decisione arbitrale proferendo ripetute frasi irrispettose all'indirizzo del direttore di gara».

Nel comunicato del giudice sportivo uscito ieri sono emerse altri provvedimenti riguardanti le categorie giovanili.

Nel campionato under 19, il Corno ha rimediato un'ammenda di 300 euro. La motivazione è legata al comportamento dei propri sostenitori, che - si legge - dal terzo minuto sino al termine della gara proferivano espressioni ingiuriose verso l'arbitro. Inoltre, dal secondo tempo, rivolgevano frasi ingiuriose e minacciose anche all'indirizzo dei

calciatori del team avversario. In seguito, a partita terminata, alcuni loro sostenitori rivolgevano nuovamente frasi offensive e, recita ancora il comunicato, «una frase gravemente minacciosa all'indirizzo dell'arbitro, il quale veniva scortato da un

L'episodio è avvenuto nella partita under 17 tra Vivai Rauscedo e Union Martignacco

dirigente della medesima società ospitante negli spogliatoi e, successivamente, all'uscita dal recinto di gioco».

Inoltre un dirigente del

Donatello under 16 è stato inibito sino al 10 marzo. Dalla nota ufficiale si legge che è stato espulso per aver proferito frasi irrispettose verso i sostenitori avversari. Ha abbandonato il terreno di gioco solamente dopo ripetuti inviti da parte dell'arbitro. A partita terminata, rientrava in campo e si dirigeva verso i suddetti sostenitori «brandendo l'asta della bandierina del calcio d'angolo» recita il comunicato -, venendo fermato grazie all'intervento di tesserati della società ospitante. Rientrava poi negli spogliatoi accompagnato da dirigenti della propria società».

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Scorza dura

Il doppio ex Demis Cavina parla dell'Apu in vista di Sassari
«È coriacea, ma il gioco in velocità della Dinamo è da temere»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Un pezzo di cuore a Udine, un altro a Sassari. Nella quasi trentennale carriera di Demis Cavina Friuli e Sardegna sono due tappe ricorrenti, ed è per questo che domenica sera, dopo l'impegno della sua Tezenis Verona, per prima cosa andrà a scrutare il risultato del match in programma al Carnera. Il tecnico di Castel San Pietro Terme ha guidato la Dinamo dal 2007 al 2009, la Snaidero dal 2009 al 2011, l'Apu Gsa nel torneo 2018-19 e ancora i sardi nella prima parte della stagione 2019. A lui il compito di introdurre la gara.

Cavina, che ricordi ha di Udine e Sassari?

«Sono state quattro parentesi importanti della mia carriera, essendo stato due volte in entrambe le città. Quando torni in un posto dove sei già stato, vuol dire che hai lasciato soddisfazione e buoni legami, sia dal punto di vista professionale che umano».

Cosa pensa di quest'Apu mina vagante in Serie A?

«La cosa più sorprendente è che non molla mai, anche se a

Diversità

«Con gli innesti di Christon e Pullen adesso ci sono maggiori certezze»



Demis Cavina, coach di Verona

Capitano

«Ho sempre pensato che Alibegovic valesse la A: sta giocando da protagonista»

pensarci bene era così anche l'anno scorso in A2. Udine vende cara la pelle anche in giornate meno buone, in cui si fa meno canestro. Segno di un carattere forte: in questo rispecchia la mentalità friulana, è una squadra coriacea».

Quali sono i temi tattici principali della sfida con Sassari?

«Mi riallaccio a quanto ho appena detto: l'Apu è coriacea, ma il gioco in velocità della Dinamo è da temere. Ai sardi piace aprire il campo, hanno tanto talento sul perimetro, ma anche Udine è una squadra molto pericolosa da fuori. Per questo dico che sarà fondamentale l'aspetto difensivo, dove servirà continuità per 40': chi riesce a limitare meglio le qualità offensive degli avversari avrà la meglio».

All'andata l'Apu vinse largamente, ma quella di adesso è un'altra Dinamo.

«Sì, ma più che la nuova guida tecnica dei sardi, mi piace porre l'accento sugli innesti in corsa di cui hanno beneficiato le due squadre. Con Christon da una parte e Pullen dall'altra ci sono maggiori certezze e serenità nei momenti chiave per entrambe. Udine va spesso da Christon, che sa creare gioco per sé e per gli altri, Sassari con Pullen è portata ad at-



Capitan Mirza Alibegovic è stato allenato da coach Cavina

taccare il canestro nei primi secondi dell'azione».

Ha visto che stagione sta disputando il suo ex giocatore Alibegovic?

«Mi emozionano molto a parlare di ragazzi che ho visto crescere. È così anche per Mirza, che ho allenato a 18 anni quando ero alla Snaidero e ho ritrovato sia a Torino che a Cremona. Lo sento spesso e sono contento che stia facendo bene. Ho sempre pensato che valesse la Serie A, la sta giocando da protagonista essendo nel pieno della sua maturità».

A Sassari lei allenò Bendzius. Come spiega gli alti e bassi di quest'anno?

«Stiamo parlando di un numero 4 stramoderno, che deve essere innescato per girare come un orologio. Eimantas è una persona intelligente e un giocatore di sistema, sono certo che col tempo si adatterà alla nuova realtà».

Mekowulu, altro suo ex atleta, invece sta crescendo.

«Anche per lui vale lo stesso discorso di Bendzius: ha bisogno di tempo e di capire i propri spazi nella nuova squadra. Ma occhio, perché questi sono giocatori il cui rendimento va valutato oltre le cifre. Mekowulu ha qualità tecniche e umani importanti». —

IL PUNTO

Il guaio al piede di Calzavara non preoccupa

L'Apu Old Wild West prosegue a pieno regime la preparazione del match di domenica con Sassari. Ieri allenamento al completo (fatta eccezione per lo squalificato Hickey) al Carnera: Calzavara ha un problema lieve a un piede, ma nulla di preoccupante. Le ultimissime dalla Sardegna riferiscono del probabile rientro nella squadra biancoblu di Nate Johnson, che ha saltato le ultime partite per infortunio. Sassari è reduce dalla sconfitta casalinga con Peristeri, che sancisce l'eliminazione anticipata nella Fiba Europe Cup.

G.P.

EUROLEGA

Milano e Bologna stasera fatiche da doppio turno

Trasferita stasera per le italiane impegnate in Eurolega che ha mandato in scena un oppio turno settimanale. L'Olimpia Milano alle 20 sarà a Lione col Villeurbanne, la Virtus Bologna è ospite alle 20.15 dell'Olympiakos. Entrambe sono a caccia dei play-in: i milanesi sono a -4 dalla coppia Zalgiris-Monaco, le "V nere" si trovano a -6. Oggi Poeta non avrà Bolmaro e Nebo, Ivanovic dovrà rinunciare a Pajola, Morgan e Diouf. E le fatiche "supplementari" potrebbero incidere sul campionato, anche se Brescia-Virtus e Treviso-Olimpia si giocheranno lunedì.

G.P.

SERIE A2

Il futuro di Bergamo è nero: rischia di finire come Trapani e Cividale tornerebbe in vetta

Gabriele Foschiatti

Nubi nere si addensano sulla Blu Basket Bergamo. Potrebbe fare la fine di Trapani (che ha lasciato la Serie A "dispari") e Cividale, seconda alle spalle della capolista Pesaro, segue con attenzione le vicissitudini societarie di una squadra che ha ben 26 punti e che, se estromessa dal torneo, potrebbe modificare gli equilibri dell'A2.

Alle dimissioni del presidente ad interim Riccardo Baruffi, infatti, hanno fatto seguito una serie di indiscrezioni e due comunicati, da parte di associazione allenatori e giocatori, che fanno temere addirittura

l'esclusione dei lombardi dal campionato. Un esito potenzialmente devastante per il movimento e stravolgente per la stagione in corso nel campionato cadetto, perché in tal caso tutti i risultati della squadra di Alessandro Ramagli andrebbero annullati, rivoluzionando la classifica.

Riepiloghiamo rapidamente i fatti. L'imprenditore molisano Stefano Mascio, dopo i naufragi a Treviglio e Orzinuovi, ha ricominciato da Bergamo. Dopo un avvio complicato, l'arrivo di Ramagli in panchina ha dato la scossa ma, mentre sul campo le cose miglioravano, in società la situa-

LE PROSSIME GARE

È scattata la prevendita per Pesaro e Cremona

Cividale chiama a raccolta il proprio pubblico. I biglietti per le gare casalinghe contro Pesaro (11 febbraio, ore 20.30) e Cremona (14 febbraio, ore 20) sono già disponibili tramite il circuito "Vivaticket", così come l'abbonamento "Rush Finale", promozione valida per le ultime sette gare casalinghe della stagione regolare. Tutte le informazioni sono sul sito ufficiale della Ueb.

G.F.



Cividale, guidata da coach Pillastrini, sta braccando la capolista Pesaro

zione precipitava. Prima le dimissioni del tecnico, smentite dalla società, poi l'addio dello stesso Mascio il 21 gennaio e il 4 febbraio le dimissioni del presidente ad interim Riccardo Baruffi, eletto appena il 26 del mese precedente. Il problema è economico. «I giocatori non hanno ancora percepito, alle scadenze previste, tutti i compensi pattuiti - si legge nel comunicato della Giba (Giocatori Italiani Basket Associati) -.

A ciò si aggiungono problemi nella disponibilità degli immobili a carico della società, dove risiedono alcuni giocatori». La trasferta di domenica a Brindisi è a serio rischio e questo getta un'inquietante ombra sul campionato.

Nel caso, infatti, in cui la società dovesse rinunciare a prendere parte a due gare o dovesse disattendere il pagamento delle (eventuali) ingiunzioni di pagamento predisposte

dagli organi federali competenti, da regolamento sarebbe esclusa dal campionato, ce lo ha ricordato il caso-Trapani.

In tal caso Bergamo chiuderebbe ultima e retrocederebbe, tutti i risultati annullati e la classifica stravolta. In vetta alla classifica Pesaro perderebbe addirittura 4 punti, mentre Cividale 2 (al PalaGesteco si impose per 85-83; la gara di ritorno deve essere disputata). Ad approfittarne sarebbero Brindisi e Rimini, che non perderebbero punti e anzi aggancerebbero le due di testa a comporre un quartetto a quota 32. Livorno dal 3° scivolerebbe al 7° posto, Verona e Scafati sarebbero scavalcate da Bologna. In coda alla classifica guai per Pistoia, che resterebbe penultima ma a 8 lunghezze dalla zona sicura, mentre Roseto sarebbe quantomeno sicura di giocarsi tutto ai playoff.

Ricordiamo poi che Trapani non dovrebbe iscriversi al prossimo campionato di A2: ci sarebbe così un ripescaggio; a giovare sarà la "miglior retrocessa". —

L'iniziativa

Progetto mondiale

Parla Abete: dall'accordo con gli ospedali Fvg "Vinciamo insieme" alle speranze che l'Italia sia presente alla manifestazione iridata

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Si parte dalla presentazione di "Vinciamo insieme", l'iniziativa della Lega Nazionale dilettanti che sarà presentata lunedì prossimo a Udine. Ma con Giancarlo Abete l'occasione è troppo ghiotta per una chiacchierata sul mondo del calcio a 360 gradi.

Presidente Abete, il calcio come forma di inclusione. Lo considera una sorta di dovere?

«Un dovere e un piacere considerati anche i nostri numeri. In Italia il calcio dilettanti vanta 11 mila società, 60 mila squadre, 1 milione e 100 mila tesserati. Stiamo cercando di intercettare delle realtà in cui il calcio virtuale possa portare un momento di spensieratezza».

In Friuli Venezia Giulia avete individuato l'ospedale di Udine, il Burlo Garofalo di Trieste e il Cro di Aviano. Può dirci qualcosa di più a proposito di questa iniziativa?

«Vogliamo organizzare delle partite virtuali di calcio a undici in un mondo come quello giovanile in cui la virtualità è molto più facile da raggiungere. Da qui il concetto di "vinciamo insieme" che mette al centro le persone impegnate in un percorso terapeutico e di recupero fisico».

Lei è il presidente della Lega Nazionale Dilettanti. Non le manca il calcio di vertice?

L'ULTIMO TRIONFO

A Germania 2006 ricoprì il ruolo di capo delegazione

Giancarlo Abete, nato a Roma il 26 agosto del 1950, è stato presidente della Federcalcio dal 2007 al 2014 e dal 21 marzo 2022 ricopre il ruolo di presidente della Lega Nazionale Dilettanti di cui prima era stato Commissario. Nel 2006 ha fatto parte della spedizione azzurra al Mondiale disputato in Germania dove la squadra del ct Marcello Lippi e del capitano Fabio Cannavaro conquistò il titolo: in quella circostanza Abete ricoprì il ruolo di capo delegazione e la foto qui a fianco lo ritrae mentre scende dall'aereo con la Coppa del Mondo assieme a Cannavaro. Prima di diventare un dirigente calcistico è stato ed è tuttora un imprenditore nel settore grafico, editoriale e dell'informazione. È stato anche deputato della Repubblica italiana dal 1979 al 1992.

«Diciamo che continuo a viverlo. Non ho più la responsabilità primaria come accadde negli otto anni in cui fui presidente della Figg, ma ne conosco un po' tutte le pieghe. Con la riforma del 1° luglio 2023, anche nel mondo dei dilettanti sono stati inseriti i contratti, oggi siamo a quota 45 mila».

Quanto sono diverse le problematiche dei due mondi professionistico e dilettantistico?

«Il calcio di vertice oggi prevede società che sono quotate in borsa, si fatturano centinaia



Luglio 2006: Abete con Cannavaro. In alto, in una recente visita in Friuli

di milioni e ha una filiera naturale a livello interno. Tra i dilettanti abbiamo Rappresentative Regionali e Nazionali, da anni ci presentiamo al torneo di Viareggio con una squadra. La differenza principale sta nell'arbitraggio: noi siamo ancora legati alla tradizione, non abbiamo il Var, un po' per una questione di risorse, un po' perché è bene che il calcio nel mondo dilettantistico continui a restare com'è».

Dopo aver fallito due qualificazioni mondiali, l'Italia si giocherà la qualificazione

ai play-off. Come la vive questa situazione?

«Con il fiato sospeso, ma anche con ottimismo. Non siamo stati fortunati nel sorteggio che ci vedrà disputare l'eventuale finale in trasferta. Trovo la formula discutibile, il ranking dovrebbe valere qualcosa e far giocare in casa la squadra con il punteggio più alto».

Nel 2014 quando uscimmo in Brasile al primo turno e lei e il ct Prandelli desti le dimissioni, avrebbe mai immaginato che da allora non avremmo mai più partecipa-

Obiettivi

«Vogliamo dare un po' di sollievo alle persone che si stanno curando»

Le cause

«Troppi stranieri e gli avversari materasso non esistono più»

Petardo

«Quello di Cremona gesto inconcepibile in un contesto di totale tranquillità»

to a un Mondiale?

«Era uno scenario inimmaginabile, anche se, a essere intellettualmente onesti, è giusto ricordare che nelle qualificazioni delle ultime edizioni, esclusa forse proprio quella di Prandelli, noi avevamo sempre sofferto».

Perché non abbiamo più una Nazionale competitiva ad alto livello? Troppi stranieri? Pochi talenti? Oppure la concorrenza è cresciuta e non esistono più le nazionali materasso?

«Tutti e tre questi fattori

hanno un peso. Lippi nel 2006 poteva scegliere in serie A su una base del 66% di giocatori italiani, oggi quella percentuale si è più che dimezzata visto che siamo al 31-32%. Otteniamo buoni risultati con le nazionali minori, ma quando i ragazzi entrano nel mondo dei professionisti le società investono poco e con scarsa continuità di impiego. Poi è anche vero che i talenti del 2006 non li abbiamo se si esclude Donnarumma che può reggere il paragone con Buffon».

Un argomento di grande attualità è quello degli infortuni. Tutti a dire che si gioca troppo, ma poi il prossimo sarà il primo Mondiale a 48 squadre, la scorsa estate si è organizzato il Mondiale per club e il Psg che l'ha vinto, dopo una settimana di stop, è andato a disputare la Supercoppa Europea saltando la preparazione.

«È un problema che nasce nel tempo e ha più significati. I club hanno a che fare con i costi crescenti e quindi hanno la necessità di aumentare i ricavi e per farlo devono giocare più partite. Vi ricordo che il Mondiale per club ha distribuito alle società un miliardo. La Nations League è nata per sostituire le amichevoli che non tiravano come un tempo. In Italia, come in altri paesi, l'offerta dei diritti tv per il mercato interno ha avuto una contrazione e quei soldi devi andare a recuperarli altrove, per esempio nella nuova formula della Champions League».

Nel 2032 ospiteremo l'Europeo assieme alla Turchia che a livello di impiantistica è molto più avanti di noi. Saranno all'altezza? E Udine come ha detto il ministro Abo-di ha qualche possibilità di essere tra le cinque città ospitanti?

«Un ministro parla sempre con ragione di causa. Diciamo che il Friuli a livello organizzativo e di ospitalità è di primo livello ed è sempre tenuto in considerazione».

Presidente, un'ultima domanda. Com'è possibile che ancora oggi ci sia qualcuno che lancia un petardo in campo?

«Un gesto inconcepibile. A volte ci sono situazioni di tensione da cui scaturiscono certi episodi comunque censurabili, ma in quel contesto di totale tranquillità... Assurdo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ LA PRESENTAZIONE

Udine, Aviano e Burlo Garofolo sono le tre strutture coinvolte

Giuseppe Pisano

Il calcio è di tutti, nessuno escluso. È da questo principio basilare che ha preso forma il progetto "Vinciamo insieme", promosso dalla Commissione eSport della Figg-Lega Nazionale Dilettanti e approvato anche in Friuli Venezia Giulia. La missione è quella di promuovere l'inclusione socia-

le attraverso il calcio virtuale e superare le barriere fisiche e sociali, portando il gioco del calcio in contesti dove la pratica sportiva tradizionale è difficile o impossibile.

Grazie al Dipartimento Lnd eSport, in collaborazione con il Comitato regionale Lnd Fvg e l'Area di responsabilità sociale della Lnd, sono state coinvolte tre strut-

ture del territorio: l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, il Centro di riferimento oncologico di Aviano e l'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste, dove sono state allestite delle sale con postazioni per il calcio digitale (console per videogame), il calcio balilla e il calcio da tavolo (il caro vecchio Subbuteo).

A spiegare la genesi del

progetto è il presidente della Figg Fvg Ermes Canciani: «"Vinciamo insieme" promuove l'inclusione ed è nato all'interno della Lega Nazionale Dilettanti, che ha la missione di far giocare a calcio tutti, abili e meno abili. Le prime strutture coinvolte a livello nazionale sono state l'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e l'istituto Gaslini di Genova: ho visto personalmente di cosa si tratta proprio nel capoluogo ligure, e l'ho trovato stimolante e gratificante al tempo stesso, così ho deciso di parlarne all'assessore regionale Riccardi, che ha sposato con entusiasmo il progetto».

E siccome il calcio è un gioco di squadra, anche in



Ermes Canciani

questa occasione ci si muove in gruppo, con il coinvolgimento di sponsor e delle associazioni dei genitori che seguono i bimbi degen-

ti mentre la Lnd fornisce il supporto operativo. «Nei reparti di pediatria degli ospedali ci sono bambini costretti a lunghe degenze - aggiunge Canciani - ma con "Vinciamo insieme" possono sfruttare le loro abilità. Non saranno delle sfide contro un computer, ma contro altri bambini. Gli spazi sono già stati definiti, siamo pronti a partire subito e sono molto orgoglioso di portare in regione questo importante progetto».

La presentazione ufficiale del progetto "Vinciamo insieme" nelle tre strutture regionali è fissata per le 11 di lunedì all'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci alpino

Zoncolan tricolore

Dal 10 al 13 febbraio ospiterà i Campionati italiani giovani. In gara le categorie Aspiranti (U18), Juniores (U21) e Senior

Francesco Mazzolini
/TOLMEZZO

Lo Zoncolan si prepara a vestirsi di tricolore. Da martedì 10 a giovedì 13 febbraio, proprio mentre a Milano-Cortina si consumano i Giochi plimpici invernali, le piste del poliedrico monte ormai simbolo della Carnia ospiteranno i Campionati italiani giovani di sci alpino (organizzati dall'Asd Sci Club Monte Dauda), uno dei appuntamenti più attesi della stagione nazionale per le categorie Aspiranti (U18), Juniores (U21) e Senior.

Il programma agonistico si aprirà martedì 10 febbraio



L'assessore regionale Barbara Zilli

L'evento
«Un'occasione per valorizzare i territori montani del Friuli Venezia Giulia»

alle 9 sulla pista Zoncolan-1 con la prima e seconda manche del gigante maschile, mentre mercoledì 11 i riflettori saranno puntati sullo slalom speciale maschile. La seconda parte della settimana sarà dedicata alle competizioni femminili: giovedì 12 febbraio le atlete affronteranno lo speciale sulla pista Tamai-2, e venerdì 13 il gran finale vedrà l'assegnazione del titolo nel Gigante femminile sulla Zoncolan-1. Tutte le gare inizieranno alla stessa ora, promettendo spettacolo e agonismo nel cuore delle Alpi Carniche.

La presentazione dell'evento, svoltasi ieri a Tolmezzo nella sala convegni della Comunità di montagna della



Autorità e organizzatori ieri durante la presentazione a Tolmezzo, nella sala della Comunità della Carnia

Carnia, ha sottolineato l'importanza tecnica e formativa della manifestazione. L'assessore regionale allo Sport e alla Cultura, Barbara Zilli, ha ricordato come i Campionati siano «un passaggio fondamentale nel percorso di crescita degli atleti e un'occasione concreta per valorizzare i territori montani del Friuli Venezia Giulia».

Il presidente regionale della Fisi, Maurizio Dunnhofer, ha evidenziato inoltre il valore dell'evento e lo sforzo organizzativo: «Lo Zoncolan è una vera garanzia dal punto di vista tecnico e sportivo. Questi Campionati per cui abbiamo preparato da tempo il terreno, rappresentano un banco di prova importan-

te per gli atleti azzurri del futuro».

Soddisfazione anche da parte del presidente dello Sci club Monte Dauda, Enrico Cavalieri: «Portare qui un evento di questa portata è un grande onore. Dietro ci sono mesi di lavoro e l'impegno dei volontari per garantire le migliori condizioni agli atleti e al territorio».

Le gare saranno arricchite, inoltre, da un forte valore simbolico: due competizioni saranno dedicate al Memorial Marco Degli Uomini, giovane atleta scomparso nel marzo 2025 proprio sullo Zoncolan.

Alla presentazione erano presenti oltre alle autorità cittadine, tra gli altri, il sindaco di

Chiusaforte Fabrizio Fuccaro, il sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, il consigliere regionale Emanuele Ferrari, e oltre a Cavalieri anche il suo vice Manuel Mentil, che hanno voluto portare il loro omaggio alla manifestazione e al ricordo di Marco. L'evento diventa così un momento di memoria e comunità, dove sport, passione e valori di solidarietà si intrecciano, confermando l'importanza del Friuli Venezia Giulia come realtà capace di ospitare grandi competizioni e offrire ai giovani atleti esempi concreti di crescita e dedizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 FEMMINILE

La pool promozione è ricca di sorprese. La Cda può sfruttarle

Alessia Pittoni

Se il buongiorno si vede dal mattino la pool promozione di A2 femminile sarà un'avventura da vivere tutta d'un fiato. La prima giornata ha infatti già regalato qualche sorpresa con l'immediato stop della capolista Costa Volpino, futura avversaria della Cda Volley Talmassons Fvg nella finale di Coppa Italia di categoria il prossimo 14 febbraio, fermata in quattro set dal Nuvoli AltaFratte Padova. Ha confermato i favori del pronostico invece Brescia che ha superato senza problemi Melendugno ed è rimasta da sola in cima alla classifica con 19 punti. Ma dietro, a meno uno, assieme proprio a Costa Volpino, c'è la Cda che domenica si è sbarazzata in tre set di Messina giocando una partita convincente. Ancora più in basso, con 15 lunghezze, ecco Roma, battuta a sorpresa al quinto set dalla outsider Fasano, che potrebbe giocare qualche scherzo alle squadre più quotate.

Nelle nove partite che ancora mancano e nelle quali la squadra friulana affronterà solo le formazioni contro cui non ha giocato nella prima fase, potrà succedere di tutto e la promozione diretta in A2, assegnata alla squadra che

chiuderà il raggruppamento al primo posto, potrebbe essere decisa anche da un singolo risultato.

In casa Cda il morale è alto per le tre vittorie consecutive da tre a zero ottenute (due in campionato e una nella semifinale di Coppa Italia) e per una crisi che sembra essere quasi superata. Rimane tuttavia da risolvere il nodo centrale dal momento che a capitano Molinaro è stata riscontrata una lesione al muscolo del polpaccio e per lei si prospetta un mese di stop. Karin Barbazeni, che l'ha sostituita contro Messina, ha giocato un'ottima partita totalizzando 11 punti di cui 5 a muro, tuttavia, con le sole Gannar e Barbazeni attualmente disponibili nel ruolo, la coperta è corta e il club è sul mercato per cercare un'atleta straniera (la finestra di mercato per le giocatrici italiane è chiusa) che completi la rosa soprattutto in vista del big match di Coppa Italia.

Nelle scorse ore è arrivata anche l'ufficialità dello spostamento dell'incontro di campionato che la Cda avrebbe dovuto giocare a Costa Volpino il 15 febbraio, posticipato per la finale di Coppa. La partita si giocherà mercoledì 25 febbraio alle 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'angolo del volley

È partita la volatona delle Under provinciali per le finali regionali

Alessia Pittoni

Vincere il titolo provinciale o staccare il pass per le finali regionali. Questi gli obiettivi delle migliori formazioni giovanili della provincia, i cui campionati sono entrati nel vivo. Nell'Under 18 femminile, l'unico che contempla due gironi "lunghi", a guidare la classifica del raggruppamento A è Villa Vicentina, imbattuta, che conta ben 9 lunghezze di vantaggio sulla seconda Rojalkennedy, addirittura 14 sulla terza Sangiorgina e 17 sulla quarta Martignacco Bianca. Più combattuto il girone B che vede al comando il Martignacco Azzurra a più 3 sull'Artegna mentre terza e quarta, Aurora e Rizzi, sono molto distanti. Tre i posti disponibili per la fase regionale del campionato che terminerà il 26 aprile. Nell'Under 16 femminile la formula ha raggruppato le migliori emerse dalla prima fase in gironcini da tre e da quattro, al momento guidati da Rojalkennedy, Fvg Volley Academy, Villa Vi-



Villadies Villa Vicentina, campione provinciale U18 2024-'25

centina e Rizzi. Stesso procedimento nell'Under 14 dove però gli incontri sono appena iniziati ed è al momento impossibile valutare le forze in gioco. Anche in questo caso le migliori tre staccheranno il pass per le finali regionali del 3 (U16) e del 10 maggio (U14).

In campo maschile, e in particolare nell'Under 19, che vede anche quest'anno la formulazione di un girone interterritoriale Udine-Pordenone, mancano ancora due turni alla fine della prima fase e nelle posizioni di vertice, quelle valide per qualificarsi alle finali regionali, ci sono il Volley Prata con 18 punti, la Ban-

ca di Udine Volleybas con 13 e il FoxVolley con 9. Nell'Under 17, invece, guidano il girone i ragazzi dell'Hera Volleybas Udine con 27 punti, seguiti da due formazioni di Prata a 24 e 20 punti. L'Under 15 maschile è invece provinciale e la vittoria del girone è tutta da decidere: al primo posto si trova l'Ingegni Pasian di Prato seguito dalla Pizzaria La Perla Gemona e dallo Sporting Club Cervignano. Le finali dei campionati regionali maschili si svolgeranno in coincidenza con le femminili, il 26 aprile per l'U19, il 3 maggio per l'U17 e il 10 maggio per l'U15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

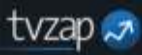


CLUB ITALIA NORD EST

A Latisana chiude la prima sessione di allenamenti

Si chiuderà questa mattina, a Latisana, la prima sessione di allenamenti del Club Italia Nord Est, il progetto attivato dalla Fipav con l'obiettivo di rafforzare il movimento giovanile creando centri di eccellenza e ampliare la base del reclutamento. Il primo raduno femminile ha coinvolto le atlete classe 2009 e 2010 di Fvg, Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto, selezionate dal dt delle attività giovanili femminili Marco Mencarelli. Lo staff è composto anche dagli allenatori Stefano De Sisto, Matteo dall'Angelo e Carlo Chieco oltre a Diletta Mazzola (fisioterapista), Andrea Cordenos (preparatore atletico), Gaetano Gagliardi (tecnico federale) e Alessio di Iorio (team manager).

Scelti per voi



Cerimonia di Apertura Giochi Olimpici Invernali...
RAI 1, 19.45
Cerimonia di Apertura, in diretta dallo stadio Meazza di Milano, dei Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026: tre ore di spettacolo, emozioni e suggestioni con telecronaca di Auro Bulbarelli e dello scrittore Fabio Genovesi.



Nessuno può scaricare...
RAI 2, 21.20
Jimmy lascia Theresa. La madre ossessiva di Theresa, Mary, cerca disperatamente di riavvicinarli e, falliti i tentativi, arriva a ingaggiare un sicario per eliminare l'ex della figlia.



Un giorno in pretura
RAI 3, 21.20
Sono passati dieci anni dal rapimento e dall'omicidio di Giulio Rege- ni al Cairo. Il percorso processuale a Roma resta lungo, ostacolato dal silenzio e dai depi- staggi del governo egiziano.



Quarto Grado
RETE 4, 21.30
Gianluigi Nuzzi e Ales- sandra Viero conduco- no un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie del- la cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testi- monianze esclusive.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Farah ha un piano: met- tere le mani sul video con cui Behnam la tiene sotto scacco. Tahir, nel frattempo, collabora con Merjan per attirare tra le sue fila il respon- sabile della sicurezza di Behnam.

IN DIRETTA DA CARNACCIO
Racconti dal Museo della campagna di Russia

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
19.35 Telegiornale Attualità	
19.45 Cerimonia di Apertura Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 Sci alpino	
23.00 Notti Olimpiche Attualità	
23.45 Tg1 Sera Attualità	
23.50 TV7 Attualità	
1.00 Che tempo fa Attualità	
1.10 L'Eredità Spettacolo	
2.00 Ho sposato uno sbirro Fiction	

RAI 2	Rai 2
9.55 Tg2 - Flash Attualità	
10.05 Milano Cortina 2026	
Sci alpino	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Milano Cortina 2026	
Sci alpino	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 Milano Cortina 2026	
Sci alpino	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Nessuno può scaricare mia figlia (1ª Tv) Film Drammatico (25)	
23.00 F.B.I. International	
23.45 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle	
16.15 Gli imperdibili Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.20 Un giorno in pretura Attualità	
23.10 Quelli che il Cinema Documentari	

RETE 4	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La Signora In Giallo -	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.35 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.40 Poliziotto A Quattro Zampe Film Poliziesco (89)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Quarto Grado Attualità	
0.55 Made In Italy Serie Tv	
1.55 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.45 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteo Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.10 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
Cartoni Animati	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles	
Serie Tv	
16.30 Lethal Weapon Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del	
Crimine Serie Tv	
N.C.I.S. Serie Tv	
20.35 Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo Film	
Avventura (07)	
0.45 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone	
Film Avventura (08)	
2.35 Ciak Speciale Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico -	
Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca	
Tg La7 Attualità	
20.00 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.25 Il castello di Natale Film	
Commedia (19)	
17.20 La dolce luce del Natale	
Film Commedia (18)	
19.10 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Celebrity Chef -	
Anteprima (1ª Tv)	
Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.35 Cucine da incubo (1ª Tv)	
Lifestyle	
22.45 Cucine da incubo	
24.00 4 Hotel Spettacolo	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 I migliori Fratelli di	
Crozza Spettacolo	
23.10 Che tempo che fa Bis Attualità	

20	20
14.15 All American Serie Tv	
15.55 Walker Serie Tv	
17.45 Supergirl Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente Film Azione (21)	
23.25 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico (08)	
1.20 Riverdale Serie Tv	
2.40 Batwoman Serie Tv	
TV2000	TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Jersey Boys Film Musical (14)	
23.25 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.25 9-1-1 Serie Tv	
15.55 30x70 - Se dico donna - Alida Cappellini Spettacolo	
16.00 30x70 - Se dico donna - Sandra Milo Spettacolo	
16.05 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Anna Film Azione (19)	
23.20 The Roundup: Punishment Film Azione (24)	

IRIS	IRIS
12.35 Three Kings Film Guerra (99)	
15.05 Viaggio in paradiso Film Drammatico (12)	
17.15 Travolti dal destino Film Commedia (02)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Dove osano le aquile Film Giallo (69)	
0.15 Un mondo perfetto Film Drammatico (93)	
2.55 Three Kings Film Guerra (99)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Overland 21	
14.55 Wild Italy Documentari	
15.50 Gli insetti delle foreste tropicali della Malesia	
16.40 Le città del futuro	
18.35 Americans 1943-1945	
19.25 Gli imperdibili Attualità	
19.30 Rai News - Giorno	
19.35 Gli esploratori - K2 la montagna selvaggia	
20.30 Overland 21	
21.20 Kilimangiaro On The Road Documentari	
23.30 Art Night Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.50 Le legioni di Cleopatra Film Avventura (59)	
17.40 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io Film Western (69)	
19.25 Quelli che mi vogliono morto Film Azione (21)	
21.10 Sei mai stata sulla luna? Film Commedia (15)	
23.05 House of Gucci Film Biografico (21)	
1.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.30 Hudson & Rex Serie Tv	
17.00 Un passo dal cielo Fiction	
19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.45 Un ciclone in convento Serie Tv	
21.20 La Preside Serie Tv	
23.15 Don Matteo Fiction	
1.05 Storie italiane Lifestyle	
3.10 Hudson & Rex Serie Tv	
4.35 Zoom Spettacolo	

CIELO	cielo
15.05 MasterChef Italia Spettacolo	
16.25 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.20 Friends Serie Tv	
21.15 Arctic Film Drammatico (18)	
23.05 Honest Thief Film Thriller (20)	

TWENTYSEVEN	
14.10 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
18.55 The Terminal Film Commedia (04)	
21.10 Intrigo internazionale Film Giallo (59)	
23.45 Le streghe di Eastwick Film Commedia (87)	
3.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
4.10 Codice rosso Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.00 Tutta l'Olimpiade invernale minuto per minuto - Cerimonia d'apertura	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle 23	19.00 Chiacchiericcio
	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
23.00 I lunatici	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Radio3 Suite - Il Cartellone Orchestra Sinfonica di Milano	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEDiBike; 11.30 Furlans... in tai comas; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Corai musicai; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornal Radio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornal Radio; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Ator Ator; 15.30 Golden Years; 16.30 Marimbè; 17.00 Clarock; 17.30 Ator ator; 18.00 Giornal Radio; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Up!; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker
11.10 Vuè o fevelin di: L'ass. Agita a Campoformido e Faedis	
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione	
12.30 Gr FVG	
13.29 Babel: Anna Negri. Diana Höbel. Valerio Jalongo	
14.15 Chi è di scena: Elisabetta Pozzi. Marta Cuscunà. Roberto Abbiati. Alessandro Paschitto	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: Riflessioni a 50 anni del terremoto proposte dall'Ass. Colonos	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.30 Telegiornale FVG - diretta
6.30 New, cappuccino e brioche	12.45 A voi la linea - diretta
7.30 Meteo	13.15 Vaghe frontiere
7.45 A voi la linea	13.30 Telegiornale FVG News
8.30 New, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea
9.45 EconoMy FVG	14.30 Economy FVG
10.45 Effemotori	15.30 Bianconeri a canestro
11.15 Family salute e benessere	16.00 Telefruts - cartoni animati
12.00 Punteggiature in Val Resia - documentario	16.30 Tg flash - diretta News
	16.45 Start
	18.15 Rugby Magazine
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	8.15 Sveglia Friuli
S.Leopoldo	10.00 A Tutto Campo Fvg
8.00 Star Trek Classic	10.30 Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale
10.00 Il13Telegiornale	11.00 Momenti Di Gloria
11.00 Sanità allo specchio	11.25 Casa Pappagallo
12.45 Stanlio e Olio	11.45 Anziani In Movimento
13.00 Tv13 con Voi (Live)	12.00 Tg Friuli In Diretta
16.00 Film Classici	13.45 Stadio News
	14.45 Tg Friuli In Diretta - R

18.30 Maman - program par fruits	
19.00 Telegiornale FVG - diretta	
19.30 Sport FVG - diretta	
19.45 Screenshot - diretta	
20.45 Gnovis	
21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta	
22.30 Bianconeri a caenstro	
23.15 Punteggiature in Val Resia - documentario	
23.45 Telegiornale FVG News	

16.25 Ring Rubrica	
18.15 Anziani In Movimento	
18.30 Tg Regionale News	
19.00 Tg Udine News	
19.30 A Tutto Campo Fvg	
20.00 Tg Udine News	
20.30 Tg Regionale News	
21.00 30 Minuti Spi	
21.30 Film - Mi Ricordo	
23.00 Anna Frank Rubrica	
Tg Udine News	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	9/12
massima	6/9	9/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

Cielo in prevalenza coperto con pio-
ge in genere deboli tra la costa e le
Prealpi. Sulla costa soffierà Borino e
sarà possibile acqua alta, inoltre le
piogge potrebbero essere complessi-
vamente moderate. Sulle Alpi le preci-
pitazioni saranno meno probabili.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	9/12
massima	6/8	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

Cielo coperto con deboli piogge spar-
se; quota neve oltre i 1000 m circa. Le
precipitazioni saranno più probabili e
frequenti verso la costa e meno sulle
Alpi.

tendenza per domenica. Cielo sereno
o poco nuvoloso. Possibili nebbie di
notte e al mattino. Possibili gelate al
mattino anche in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo diffusamente instabi-
le al Nordest, piogge moderate
sul Friuli.
Centro: Tempo instabile su tutte le
regioni, con fenomeni localmente
intensi sui settori tirrenici.
Sud: La giornata trascorrerà all'in-
segna di un tempo spesso piovoso
su tutte le regioni peninsulari. Su
Sicilia e Sardegna più sole.
DOMANI
Nord: Giornata con qualche precipi-
tazione sparsa sul Friuli Venezia Giulia,
sul Veneto orientale e sullo Spezzino.
Centro: La giornata trascorrerà con
precipitazioni possibili ovunque,
forti sulle regioni tirreniche e in Um-
bria, alternate a schiarite altrove.
Sud: Giornata con precipitazioni
possibili su tutte le regioni, ma più
consistenti su Campania e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non ignorare chi ti propone idee strane o insolite: dietro l'originalità spesso si nasconde un van-
taggio pratico. Nel privato, qualcuno potrebbe
sorprenderti con un gesto inaspettato.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi lascia che siano i dettagli a fare colpo:
una presentazione curata, un gesto di atten-
zione o una puntualità impeccabile parlano
più di mille parole.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La voglia di movimento e libertà si combina
con piccole sorprese pratiche: un cambio di
programma imprevisto può rivelarsi piace-
vole.

TORO
21/4 - 20/5

Piccole spese o acquisti imprevisti potrebbe-
ro trasformarsi in occasioni piacevoli: un libro,
un oggetto per la casa o un piccolo gadget ti
regala più soddisfazione del previsto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Piccoli ostacoli potrebbero presentarsi oggi, ma
il tuo senso del dettaglio ti permette di supe-
rarli rapidamente. È il giorno per fare un con-
trollo a tutto ciò che hai lasciato in sospenso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata è favorevole per chi vuole chiudere
un ciclo o mettere a posto vecchi conti. Non tra-
scurare l'aspetto creativo: un'idea originale oggi
funziona meglio di una strategia tradizionale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

È il giorno giusto per sperimentare un approc-
cio diverso nella comunicazione. Un'email
scritta con ironia o un messaggio spiritoso
risolve un malinteso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con la Luna nel tuo segno, le persone ti os-
servano più attentamente del solito. Un tuo
gesto di stile o un semplice complimento
possono migliorare un clima teso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi il tuo lato inventivo entra in gioco con
concretezza: un approccio non convenzionale
o una proposta insolita possono sorprendere
positivamente chi ti circonda.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il lavoro domestico o creativo porta soddisfa-
zione: cucinare qualcosa di speciale o dare
nuova vita a un piccolo progetto ti regala
energia e senso di realizzazione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Qualcuno potrebbe provocarti per vedere
come reagisci: stupiscilo con ironia invece
che con aggressività. Piccoli gesti di coraggio
personale portano grande soddisfazione.

PESCI
20/2 - 20/3

Le emozioni portano un lampo di chiarezza:
un'intuizione pratica ti aiuta a risolvere un
problema di lunga data. Attenzione alle situa-
zioni sfuggenti.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno suc-
cessivo normalmente a battenti chiusi con
diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

**Apertura diurna con orario
continuato**

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Arta Terme Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028
Basiliano Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
Camino al Tagliamento Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Civiale del Friuli Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
Dignano Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
Fagagna All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
Fiumicello Villa Vicentina
Santa Maria Tel. 0431970569
Via Gorizia, 44

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Gemona del Friuli
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
Latisana Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82 Tel. 0431558025
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Mortegliano Stival Manuele
P.za Verdi, 18 Tel. 0432760044
Pradamano Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 Tel. 0432671008
Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
San Giorgio di Nogaro Toldi
P.za Il Maggio 1945, 3 Tel. 043165142
Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
Tarcento Mugani
P.za Roma, 1 Tel. 0432785330
Villa Santina De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora
più semplice grazie all'APP
ONECTA RESIDENTIAL
CONTROLLER o tramite
controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi**
la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria
in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a
lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 febbraio 2026 è stata di 22.621 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annua-
le: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri €
290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 nume-
ri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 nu-
meri € 90 (abbonamento con spedizione postale decen-
trata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento posta-
le - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati perso-
nali utilizzati nell'esercizio dell'attività
giornalistica è l'editore Nord Est Multime-
dia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati per-
sonali di cui agli art. 15 e seguenti del Re-
golamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si
può rivolgere a: Nord Est Multimedia
s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa
Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Conservatorio Statale
di Musica J. Tomadini

Orchestra barocca

Orchestra sinfonica
Direttore
Pietro Semenzato

Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

Sabato
7 febbraio 2026
ore 18.00

Ingresso gratuito

ritiro biglietto a teatro
o prenotazione su
vivaticket.com

Concerto di Apertura Anno Accademico



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



COMUNE DI
udine



FONDAZIONE
FRIULI



conservatorio.udine.it